



Bilancio consolidato

———— Esercizio 2016 ————

Indice

Struttura del Gruppo	9
Scenario di riferimento	13
Relazione sulla gestione	21
Il Gruppo nel 2016	23
Principali indicatori dell'andamento della gestione del Gruppo Cattolica	27
Piano d'Impresa 2014-2017	32
Modalità di diffusione dell'immagine e delle informazioni del Gruppo	38
Andamento della gestione	41
Sintesi dell'andamento della gestione	43
Gestione assicurativa e altri settori di attività	46
Gestione patrimoniale e finanziaria	59
Solvency II ratio	61
Risk management	65
Procedure di gestione del rischio	67
Rischio assicurativo - segmento danni	69
Rischio assicurativo - segmento vita	70
Rischi di mercato e di credito	72
Altri rischi	76
Personale e rete distributiva	79
Personale	81
Rete distributiva	85
Fatti di rilievo ed altre informazioni	91
Operazioni di rilievo dell'esercizio	93
Sistema di governo societario e di controllo interno	99
Prevenzione e contrasto delle frodi	100
Gestione dei reclami di Gruppo	100
Informativa sugli adempimenti Solvency II	101
Sistemi informativi	102
Attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 e ss. del codice civile	103
Consolidato fiscale	104
Azioni proprie della Controllante possedute da questa o da imprese controllate	104

Rapporti con parti correlate	104
Operazioni atipiche o inusuali ed eventi ed operazioni significative non ricorrenti	105
Andamento del titolo in Borsa	105
Fatti di rilievo dei primi mesi del 2017	105
Evoluzione prevedibile della gestione	106
Prospetti consolidati	109
Stato Patrimoniale	111
Conto Economico	113
Conto Economico Complessivo	114
Rendiconto Finanziario	116
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	117
Raccordo tra Patrimonio Netto e risultato d'esercizio della Capogruppo e Patrimonio Netto e risultato d'esercizio consolidati	121
Note illustrative	127
Parte A - Criteri generali di redazione e area di consolidamento	129
Parte B - Criteri di Valutazione	141
Parte C - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico consolidati	163
Parte D - Altre Informazioni	215
Attestazione del Dirigente Preposto	221
Relazione della Società di Revisione	223

Indice sommario delle tavole

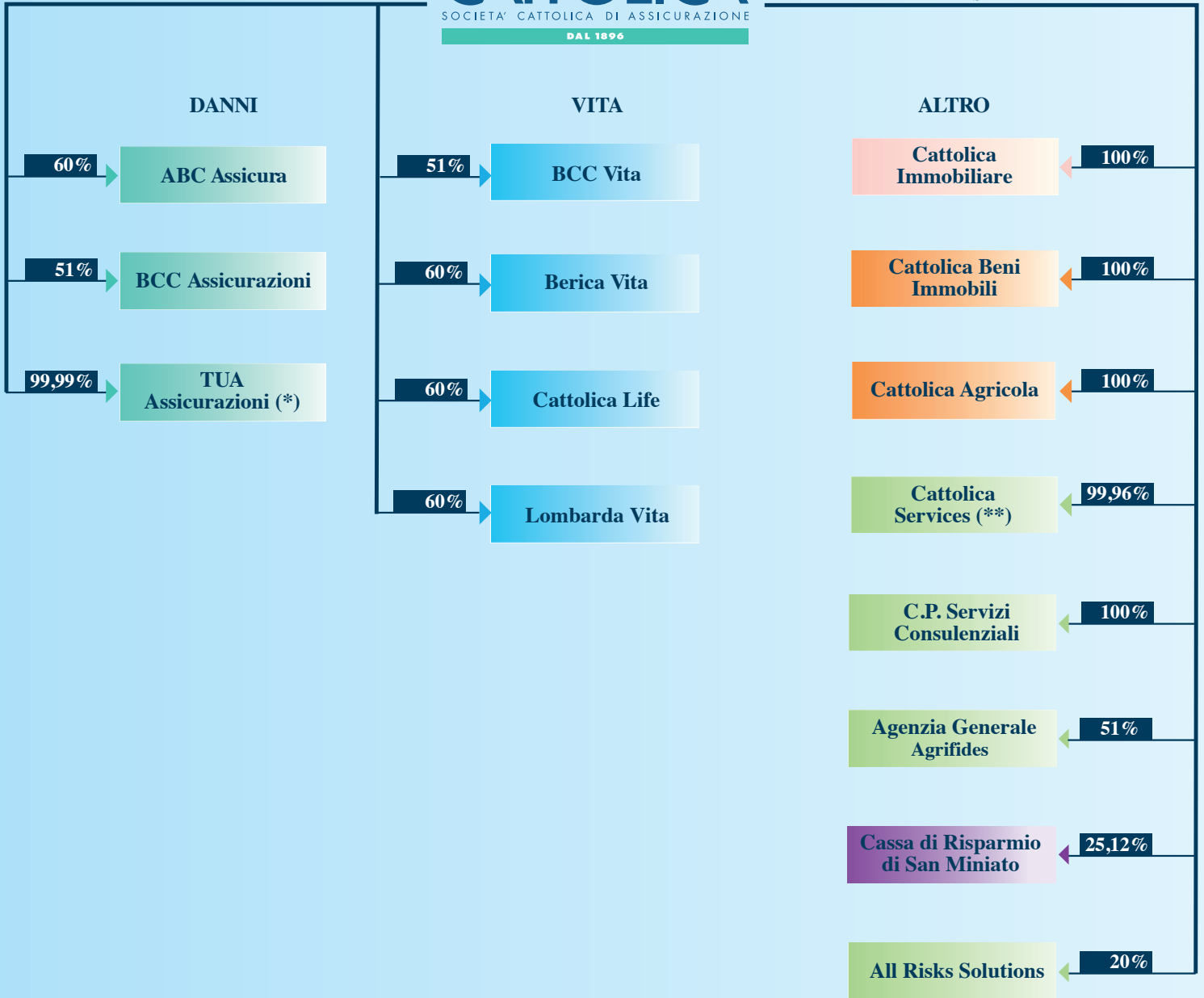
Tav. 1 - Principali indicatori economici	27
Tav. 2 - Principali indicatori patrimoniali	27
Tav. 3 - Personale e rete distributiva	28
Tav. 4 - Stato Patrimoniale consolidato riclassificato	29
Tav. 5 - Conto Economico consolidato riclassificato	30
Tav. 6 - Conto Economico consolidato riclassificato per segmento di attività	31
Tav. 7 - Principali indicatori	32
Tav. 8 - Totale raccolta	50
Tav. 9 - Raccolta vita	51
Tav. 10 - Solvency II ratio USP	61
Tav. 11 - Solvency II ratio Standard Formula	62
Tav. 12 - Esposizione del Gruppo verso i riassicuratori suddivisa per classe di rating	70
Tav. 13 - Stratificazione del portafoglio obbligazionario per rating	75
Tav. 14 - Organico del Gruppo	82
Tav. 15 - Indicatori per azione	105
Tav. 16 - Area di consolidamento (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	134
Tav. 17 - Area di consolidamento: partecipazioni in società con interessenze di terzi significative (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	136
Tav. 18 - Interessenze in entità strutturate non consolidate (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	136
Tav. 19 - Stato Patrimoniale per settore di attività (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	165
Tav. 20 - Attività immateriali	166
Tav. 21 - Avviamento - movimentazione di esercizio	166
Tav. 22 - Variazioni del costo del capitale proprio e del tasso di crescita di lungo termine necessarie per rendere il valore recuperabile pari al valore contabile	169
Tav. 23 - Altre attività immateriali - movimentazione di esercizio	169
Tav. 24 - Attività materiali	171
Tav. 25 - Immobili e altre attività materiali - movimentazione di esercizio	172
Tav. 26 - Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	173
Tav. 27 - Investimenti	173
Tav. 28 - Investimenti immobiliari - movimentazione di esercizio	174

Tav. 29 - Dettaglio degli attivi materiali e immateriali (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	175
Tav. 30 - Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	176
Tav. 31 - Dettaglio delle partecipazioni non consolidate (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	177
Tav. 32 - Dati di sintesi delle controllate, collegate e joint venture non consolidate	177
Tav. 33 - Investimenti finanziari	178
Tav. 34 - Dettaglio delle attività finanziarie (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	179
Tav. 35 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie disponibili per la vendita	181
Tav. 36 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	181
Tav. 37 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie detenute fino a scadenza	181
Tav. 38 - Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di fair value (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	182
Tav. 39 - Dettaglio delle variazioni delle attività e passività finanziarie del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	184
Tav. 40 - Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di fair value (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	185
Tav. 41 - Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	186
Tav. 42 - Crediti diversi	187
Tav. 43 - Altri elementi dell'attivo	187
Tav. 44 - Altre attività	189
Tav. 45 - Patrimonio netto	190
Tav. 46 - Accantonamenti - movimentazione di esercizio	191
Tav. 47 - Dettaglio delle riserve tecniche (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	193
Tav. 48 - Dettaglio delle passività finanziarie (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	196
Tav. 49 - Debiti	197
Tav. 50 - Ipotesi sensitivity test	199
Tav. 51 - Risultati sensitivity test	200
Tav. 52 - Trattamento di fine rapporto, premi di anzianità e premi su polizze sanitarie	200
Tav. 53 - Altri elementi del passivo	201

Tav. 54 - Altre passività	202
Tav. 55 - Suddivisione della raccolta relativa al lavoro diretto e indiretto	203
Tav. 56 - Gestione assicurativa	204
Tav. 57 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa	204
Tav. 58 - Gestione finanziaria	205
Tav. 59 - Proventi e oneri finanziari e da investimenti (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	206
Tav. 60 - Imposte sul reddito d'esercizio	208
Tav. 61 - Riconciliazione dell'aliquota fiscale - dettaglio	209
Tav. 62 - Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo nette (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n.7)	210
Tav. 63 - Conto Economico per settore di attività (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	211
Tav. 64 - Dettaglio delle voci tecniche assicurative (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	212
Tav. 65 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	212
Tav. 66 - Rapporti con parti correlate	219



Struttura del Gruppo



Legenda:

- Assicurazioni Danni
- Assicurazioni Vita
- Settore agricolo-immobiliare
- Servizi operativi
- Banche
- Servizi immobiliari

(*) TUA Assicurazioni controlla al 100% TUA Retail.

(**) Lo 0,005% del capitale è detenuto singolarmente da ABC Assicura, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, Lombarda Vita e C.P. Servizi Consulenziali, e lo 0,01% da TUA Assicurazioni.



Scenario di riferimento

Scenario di riferimento

Scenario macroeconomico

Il 2016 ha confermato a livello globale il trend di crescita economica già evidenziatosi nel 2015, seppure ad un livello inferiore a quanto ipotizzato ad inizio anno.

Negli Stati Uniti, l'ultimo dato disponibile ha evidenziato una crescita del PIL superiore al 3%, guidata principalmente dalla ripresa della domanda domestica, con un andamento positivo del mercato del lavoro e un conseguente tasso di disoccupazione in ulteriore calo che si è assestato al 4,7%. In tale contesto ne hanno beneficiato i consumi interni, supportati dalla graduale ripresa dei salari nella seconda metà dell'anno, ed il settore immobiliare. Il settore manifatturiero e quello energetico, penalizzati nella prima parte dell'anno, hanno beneficiato del rialzo delle quotazioni del petrolio e dei materiali nel secondo semestre. In novembre si sono tenute le elezioni presidenziali americane con la vittoria inaspettata di Donald Trump. Infine da segnalare che la Federal Reserve, dopo un atteggiamento attendista, ha rialzato in dicembre di 25 punti base i tassi d'interesse di riferimento, aprendo anche ad eventuali ulteriori aumenti nel corso del 2017.

In Europa i dati sulla crescita economica hanno confermato la fase di ripresa, quantunque su livelli modesti. La Banca Centrale Europea al fine di stimolare l'economia e l'inflazione, giunta a livelli storicamente minimi, nel primo trimestre ha incrementato il programma di riacquisto di titoli (Quantitative Easing) estendendolo, oltre che per durata e quantità, anche ai titoli corporates, con ulteriore riduzione dei rendimenti delle obbligazioni. Nella conferenza di dicembre, inoltre, è stata comunicata la volontà di estendere il piano d'acquisti fino a dicembre 2017, pur riducendone l'ammontare mensile da 80 a 60 miliardi al mese, da aprile 2017. A fine giugno l'esito del referendum in Gran Bretagna ha catalizzato l'attenzione degli operatori e del mercato, portando a violente oscillazioni dei listini al momento dell'annuncio. L'abbondante liquidità presente e l'attività delle banche centrali ne hanno tuttavia contenuto gli effetti.

In Italia la ripresa economica è rimasta debole, guidata principalmente dai consumi interni e dalla produzione industriale, entrambi in ripresa seppur sempre su livelli contenuti. Sul lato occupazionale non vi sono stati segnali rilevanti di ripresa. Gli indici di fiducia si sono mantenuti in espansione, anche a fronte di rischi politici globali che hanno marginalmente ridotto le prospettive di crescita future. La fase finale dell'anno è stata caratterizzata dal Referendum Costituzionale, il cui esito negativo ha determinato l'insediamento di un nuovo governo. Tale evento ha portato forte volatilità sul mercato ed aumentato la percezione del rischio paese.

In Giappone, al fine di stabilizzare l'economia caratterizzata da una forte spirale deflattiva, la Bank of Japan ha continuato a porre in essere manovre espansive. In particolare ha ampliato gli acquisti, oltre che ai titoli di stato, anche a strumenti del mercato azionario.

I mercati emergenti hanno sofferto principalmente a causa del rallentamento cinese e del paventato rischio di rialzo dei tassi negli Stati Uniti. La continua riduzione dell'inflazione domestica ha comunque permesso alla maggior parte delle banche centrali di mantenere politiche accomodanti, sostenendo il quadro economico. In Cina l'eccesso di produzione unito ad una riduzione degli investimenti a causa del forte indebitamento strutturale, ha portato il PIL a crescere meno dell'anno precedente, pur rimanendo in linea con le aspettative del Governo Centrale. Brasile e Russia hanno nuovamente evidenziato il bisogno di apportare profonde riforme strutturali.

Mercati obbligazionari

La prima parte dell'anno è stata caratterizzata da un forte appetito al rischio sui titoli obbligazionari, con i minimi di rendimento raggiunti nel corso dei mesi estivi. I timori sulla crescita dell'economia mondiale e poi sul referendum inglese hanno però reso volatili le fasi di apprezzamento, caratterizzate da improvvise fasi di risk-off momentaneo, con il coinvolgimento sia di titoli core che periferici. Nell'ultimo trimestre si è manifestato un movimento di riposizionamento sul comparto obbligazionario europeo, con rendimenti in deciso recupero a causa di timori per un atteggiamento più restrittivo della BCE e, limitatamente all'Italia, il rischio derivante dall'esito referendario. Negli Stati Uniti i titoli governativi hanno subito un forte deprezzamento a seguito delle elezioni presidenziali e del rialzo dei tassi di riferimento di dicembre.

Su base annuale il titolo governativo a 10 anni americano ha chiuso con un rendimento pari al 2,5% (+20 punti base da inizio anno), mentre il titolo con scadenza due anni ha chiuso a 1,2% (+15 punti base da inizio anno). I corrispettivi titoli tedeschi hanno invece segnato rendimenti pari allo 0,2% e al -0,8% con, rispettivamente, un decremento di 35 e 44 punti base.

Mercati azionari

L'impostazione dei mercati azionari è risultata nel primo semestre particolarmente negativa a livello globale, con esclusione degli Stati Uniti. L'inizio dell'anno infatti è stato caratterizzato dalla spinta al ribasso guidata dal crollo dei prezzi delle materie prime e delle prospettive di recessione dell'economia mondiale. Nella seconda parte dell'esercizio si è registrato un andamento per lo più laterale, in cui si sono alternate fasi di crescita a consistenti prese di beneficio, principalmente a causa dei timori legati al referendum inglese. Negli ultimi mesi dell'anno si sono recuperate in parte le forti perdite avvenute in apertura d'anno. Negli Stati Uniti, in particolare, l'andamento è stato maggiormente positivo, supportato da dati macroeconomici positivi e dall'ambizioso programma politico di Trump, con quotazioni che hanno raggiunto i massimi storici. Su base annuale, negli Stati Uniti, l'indice S&P 500 ha chiuso a +11%, mentre in Europa il Dax a +11%, l'Eurostoxx50 a +4% ed il FTSE MIB a -7%. In Asia l'indice Hang Seng è sceso del 4%, mentre il Nikkei ha chiuso a +3%.

Mercati dei cambi

I mercati dei cambi sono stati segnati da profonda volatilità a seguito delle manovre di politica monetaria intraprese dalle varie banche centrali mondiali e delle tensioni politiche. L'euro ha chiuso l'anno a 1,05 sul dollaro, con un deprezzamento del 3% rispetto ai valori di inizio anno. Rispetto allo yen, invece, vi è stato un deprezzamento del 6,5% a 122,7. Il dollaro invece ha visto un decremento di valore verso la moneta nipponica del 3% a 117.

Mercato immobiliare

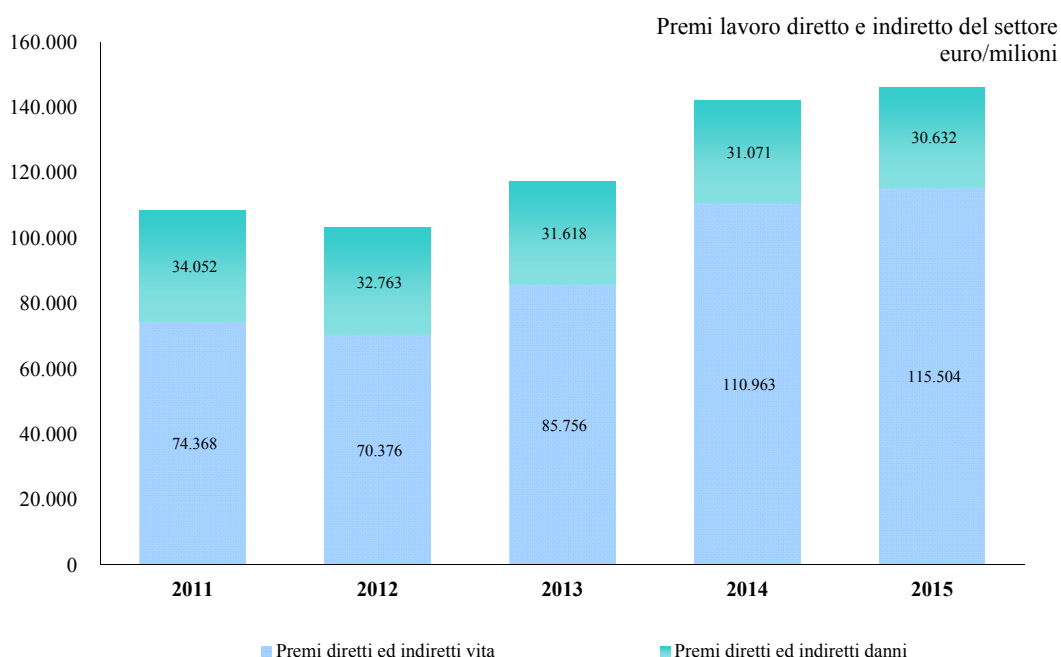
I mercati continuano a mostrare buone performance che confermano come il settore immobiliare si sia definitivamente posizionato su un percorso di moderata crescita. Data l'abbondanza di capitale di rischio, la disponibilità di debito e il permanente contesto di bassi tassi di interesse, i volumi di investimento immobiliare dovrebbero continuare a crescere. Infatti, nel mercato italiano, ad esclusione del mercato residenziale, nel terzo trimestre sono stati investiti poco più di 1,7 miliardi, in crescita del 17% rispetto allo stesso periodo dell'anno

precedente e il totale degli investimenti ha raggiunto negli ultimi 12 mesi gli 8,4 miliardi, superando il picco del biennio 2005/2006. Anche la quota di capitale detenuto da società italiane nel mercato italiano, ha visto un forte incremento rispetto al terzo trimestre dell'anno precedente arrivando ad un 48% del totale. Il volume delle transazioni dei primi 9 mesi dell'anno è salito a 5,4 miliardi (+ 5% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno) e anche questo dato conferma la ripresa del ciclo degli investimenti immobiliari iniziato dopo il record negativo del 2012.

Il mercato delle locazioni invece dovrà ancora aspettare il recupero dell'economia avendo complessivamente segnato nell'esercizio una sostanziale stabilità nei prime rents di mercato e un calo dei tassi di sfritto che procede ma in misura lenta (fonte: BNP Paribas, Jones Lang Lassalle, CBRE).

Settore assicurativo

Si riportano nei grafici che seguono alcuni dati riepilogativi pubblicati dall'ANIA¹ per il settore assicurativo per il periodo 2011-2015.



¹ Fonte ANIA-L'Assicurazione italiana 2015-2016, pubblicazione del 4 luglio 2016.



Secondo ANIA nel 2016 i premi contabilizzati totali (danni e vita) del portafoglio diretto italiano si attesterebbero a poco più di 136 miliardi, in calo del 7,1% rispetto all'anno appena concluso, dopo che i premi erano cresciuti significativamente (+21%) nel 2014 e in misura molto minore (+2,5%) nel 2015. Ciò per effetto sia di un calo dei premi vita, per i quali si stima nel 2016 una diminuzione del 9%, sia di un'ulteriore lieve contrazione dei premi danni (-0,5%).

I premi contabilizzati del portafoglio diretto italiano del settore danni nel 2016 dovrebbero attestarsi appena sotto ai 32 miliardi e risulterebbero ancora in lieve calo (-0,5%) per il quinto anno consecutivo. Ciò dipenderebbe, però, esclusivamente dalla diminuzione dei premi del ramo r.c. auto e marittimi dal momento che tutti gli altri rami danni diversi dal ramo r.c. auto risulterebbero in crescita.

Nel ramo r.c. auto, nonostante i margini tecnici si stiano riducendo, le imprese di assicurazione si troverebbero a operare in un mercato sempre più competitivo e concorrenziale per cui si stima che i premi dovrebbero risultare in calo del 4,5%. Si tratterebbe del quinto anno consecutivo di contrazione; dal 2012 al 2016 il volume premi di questo ramo registrerebbe un calo complessivo di quasi il 25%, tornando ai valori del 1999 (senza considerare gli effetti dell'inflazione).

Si confermerebbe la fase espansiva dei rami danni diversi dal ramo r.c. auto i quali sarebbero positivamente influenzati dal recupero del ciclo economico generale. Si stima, infatti, per il 2016 un incremento del 2,7%, dopo l'aumento più contenuto del 2015 (+1,1%). Tra i rami che contribuirebbero di più a questa crescita vi sarebbero i corpi veicoli terrestri che aumenterebbero del 5% (dopo il +2,9% del 2015). Ciò sarebbe il risultato di un aumento sensibile nel numero di veicoli immatricolati, nuovi di fabbrica che nel 2015 sono cresciuti del 15% (erano cresciuti già del 5,4% nel 2014); il trend di crescita è confermato nei primi cinque mesi del 2016 peraltro ad un tasso più sostenuto (+21%). Anche i premi degli altri rami dovrebbero registrare variazioni positive. Si segnala in particolare la crescita del ramo malattia

(+4%), del ramo incendio (+3%) e degli altri danni ai beni (+2%).

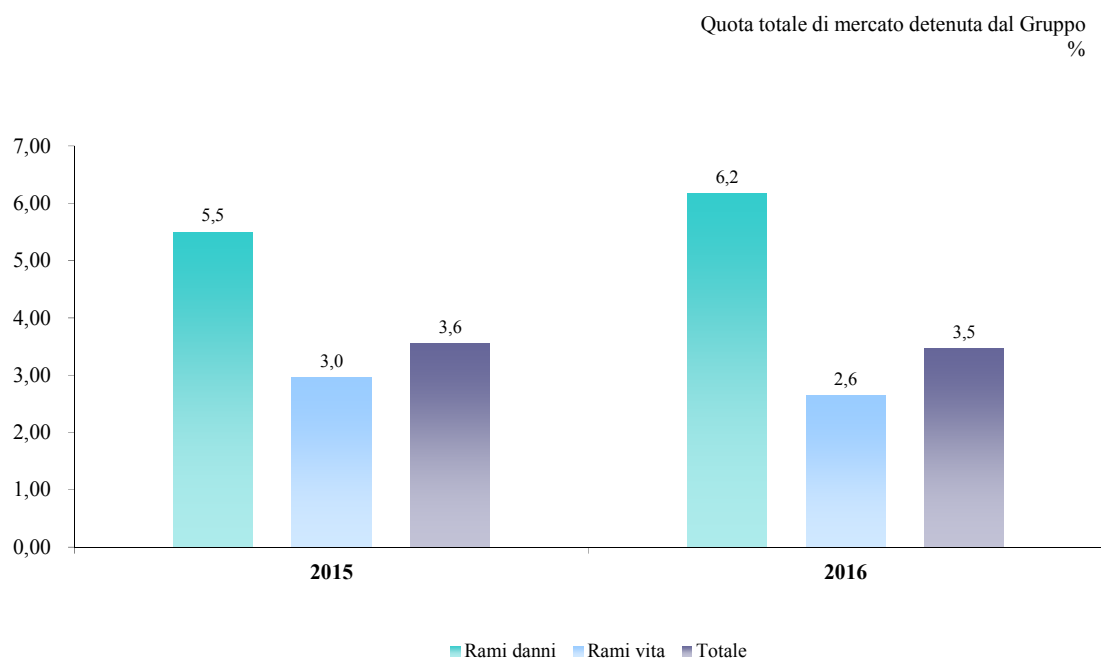
Nel 2016 l'incidenza dei premi danni rispetto al PIL scenderebbe lievemente rispetto al 2015, passando da 2% a 1,9%.

Nel settore vita si dovrebbe assistere nel 2016 a un cambio di tendenza: dopo la crescita record del 2014 (+30%) e quella sia pur contenuta del 2015 (+4%), i premi contabilizzati nel 2016 dovrebbero registrare un calo del 9%, attestandosi su un ammontare che sfiorerebbe i 105 miliardi. Dopo che si era registrato, nel corso del 2015, un forte sviluppo delle polizze vita unit-linked (che da sole avevano contribuito a far crescere i premi complessivi del totale settore vita), nel 2016 si assisterebbe a una brusca frenata nella commercializzazione di queste polizze: -35% per un volume premi contabilizzati stimato di quasi 21 miliardi. Verrebbero invece confermati quasi gli stessi premi per le polizze vita di tipo tradizionale (ramo I) che raccoglierebbero nel 2016 quasi 80 miliardi di premi contabilizzati con una lieve crescita del +2,5%. Trattandosi, infatti, di polizze con prevalente contenuto obbligazionario e con rendimenti minimi garantiti (sia pure molto contenuti e in alcuni casi anche prossimi allo zero), questa tipologia di prodotto vita avrebbe difficoltà ad espandersi ulteriormente a causa del perdurante contesto di bassi tassi di interesse.

Sulla base dei dati di mercato dei premi lordi contabilizzati al 30 settembre 2016, delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE, (Ania Trends, n. 1, gennaio 2017), i premi totali rami danni e vita sono in diminuzione dell'8,4%, i rami danni in diminuzione dell'1,5% e i rami vita del 10,3%.

I rami danni diminuiscono del 4,3% nei rami auto e crescono dell'1,9% nei rami non auto.

Sulla base delle previsioni annuali di ANIA, la quota di mercato del Gruppo nel comparto danni passerebbe dal 5,5% al 6,2% e nel comparto vita passerebbe dal 3% al 2,6%.





Relazione sulla gestione



Relazione sulla gestione

Il Gruppo nel 2016

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo e altre informazioni

Il Gruppo nel 2016

Il Gruppo Cattolica chiude l'esercizio con un risultato consolidato di 93,4 milioni rispetto agli 81,6 milioni dell'esercizio precedente (+14,4%). Il risultato netto di Gruppo è pari a 76,3 milioni rispetto ai 60,9 milioni al 31 dicembre 2015 (+25,2%).

Coerentemente con la scelta strategica di Cattolica di rafforzarsi nel comparto agroalimentare anche in seguito alla conclusione di accordi di portata strategica con realtà associative di primaria importanza, alla fine di dicembre si è perfezionata la fusione per incorporazione di FATA Assicurazioni Danni (di seguito FATA) nella Capogruppo.

Nello stesso ambito Cattolica ha acquistato una partecipazione del 51% della società agente "Agenzia Generale Agrifides s.r.l." con sede in Roma, con l'obiettivo di istituire nuovi punti vendita presso le sedi territoriali di Coldiretti, sviluppando in tal modo una nuova rete di vendita dei prodotti assicurativi danni e vita, che al 31 dicembre sono già 19.

È proseguita l'azione di investimento nel settore immobiliare, con la partecipazione al Fondo "Mercury" cui sono stati apportati 66 immobili di tre cooperative territoriali aderenti al Gruppo CONAD, per un valore complessivo di circa 300 milioni. La Capogruppo ha sottoscritto quote pari al 51% in ciascuno dei tre comparti del Fondo per un totale di 69 milioni circa.

Inoltre, è stato raggiunto un accordo con la Cassa Depositi e Prestiti per un'operazione di sviluppo immobiliare, cui partecipa anche H-Farm, che prevede la costituzione di un complesso organico di strutture edilizie e infrastrutturali destinato alla formazione digitale scolastica e universitaria, sui terreni della Tenuta Ca' Tron, denominata "H-Campus".

L'utile consolidato risulta penalizzato da oneri non ricorrenti per 57 milioni attribuibili per 39 milioni alla svalutazione della partecipazione e del prestito obbligazionario in Cassa di Risparmio di San Miniato e, rispettivamente per 6 milioni e per 2 milioni, all'allineamento del valore della partecipazione in Banca Popolare di Vicenza (BPVi) e in Veneto Banca al prezzo di sottoscrizione del Fondo Atlante, oltre a 4 milioni per la svalutazione del Fondo Atlante e per 6 milioni per quella di altri fondi di private equity.

Tenuto conto di ciò l'utile consolidato, normalizzato degli effetti non ricorrenti, è pari a 150 milioni, e l'utile di Gruppo è pari a 132 milioni.

Il combined ratio del lavoro conservato è pari a 93,2%, costante rispetto al 30 settembre 2016 ed in leggera crescita rispetto al 31 dicembre 2015 (91,5%). L'incremento avvenuto nel corso del 2016 consegue alla contrazione della redditività del ramo auto a fronte del protrarsi del calo del premio medio che sta interessando tutto il mercato, e agli effetti del terremoto nel Centro Italia sui rami non auto.

La qualità del portafoglio r.c. auto e la competenza in ambito di liquidazione sinistri consentono al Gruppo di mantenere l'equilibrio tecnico anche in un contesto di mercato di forte competizione e ripresa della frequenza dei sinistri.

La raccolta premi totale ammonta a 4.758,8 milioni, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-15,2%).

Nei rami danni i premi del lavoro diretto ammontano a 1.972,6 milioni (-2,8%).

Nel comparto auto si registra una raccolta pari a 1.085,8 milioni, in diminuzione del 3,3% rispetto al 2015. I rami non auto registrano una raccolta premi pari a 886,8 milioni, in diminuzione del 2,1% rispetto al 2015, principalmente in conseguenza di scelte assuntive.

Nel segmento vita la raccolta da lavoro diretto si attesta a 2.771,1 milioni. Il calo (-22,3%) è dovuto in misura rilevante alla debolezza dei canali distributivi legati alla Banca Popolare di Vicenza (-349 milioni rispetto al 31 dicembre 2015; -64,5%). Per quanto concerne gli altri canali distributivi, la raccolta è in linea con le aspettative nei prodotti tradizionali, in rallentamento, ma in linea con i trend di mercato nei prodotti di ramo III.

La gestione finanziaria² chiude con un risultato, al lordo degli effetti fiscali, pari a 473,6 milioni contro i 537,7 milioni dell'esercizio precedente. Con riferimento ai proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari, è caratterizzata dalla diminuzione dei proventi netti da interessi e altri proventi netti che passano da 533,3 a 513,3 milioni, degli utili netti da realizzo che passano da 149,3 milioni a 66,8 milioni e delle perdite nette da valutazione su attività finanziarie che passano da 81 a 54,5 milioni oltre a oneri netti derivanti da partecipazioni in collegate per 34 milioni. Con riferimento ai proventi netti derivanti da attività finanziarie possedute per essere negoziate, il risultato della gestione finanziaria è caratterizzato da proventi derivanti da interessi netti e altri proventi netti per 2 milioni rispetto ai 2,7 milioni del 2015, da utili netti da realizzo per 1,2 milioni rispetto ai 2,5 milioni del 2015 e perdite da valutazione per 855 mila rispetto agli utili netti per 477 mila euro del 2015.

Al 31 dicembre gli investimenti, inclusi gli immobili classificati nella voce attività materiali e le disponibilità liquide, ammontano a 21.590,9 milioni (21.390,9 milioni al 31 dicembre 2015). Le riserve tecniche lorde dei rami danni sono pari a 3.566,7 milioni (3.589 milioni al 31 dicembre 2015). Le riserve dei rami vita, comprensive delle passività finanziarie, ammontano a 16.991,7 milioni (16.606,4 milioni al 31 dicembre 2015).

Il patrimonio netto consolidato si attesta a 2.113,7 milioni (2.158,7 milioni al 31 dicembre 2015).

Il margine di solvibilità di Gruppo Solvency II³ è pari a 1,92 volte il minimo regolamentare.

² Con l'esclusione degli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati e della variazione delle altre passività finanziarie.

³ Ratio ante distribuzione del dividendo della Capogruppo, calcolato secondo la Standard Formula con l'utilizzo degli Undertaking Specific Parameters (USP); il C.d.A. della Capogruppo ha deliberato in data 16 marzo 2017 la presentazione all'Istituto di Vigilanza dell'istanza di richiesta finalizzata all'autorizzazione per l'utilizzo degli USP a partire dal 31 dicembre 2016. I dati, oltre ad essere soggetti a tale autorizzazione, non sono ancora stati oggetto delle verifiche secondo quanto previsto dalla lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016. Al netto della proposta di dividendo il margine di solvibilità sarebbe pari a 1,86 volte il minimo regolamentare.

PRINCIPALI INDICATORI DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO CATTOLICA

Nei prospetti che seguono sono riportati, secondo i principi contabili internazionali, gli indicatori più significativi dell'andamento della gestione, i dati relativi ai dipendenti e alla rete distributiva, lo stato patrimoniale ed il conto economico consolidati riclassificati, il conto economico consolidato riclassificato per segmento di attività e i principali indicatori raffrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Nel bilancio consolidato con il termine raccolta si intende la somma dei premi assicurativi (come definiti dall'IFRS 4) e degli importi relativi ai contratti di investimento (come definiti dall'IFRS 4 che ne rinvia la disciplina allo IAS 39).

Tav. 1 - Principali indicatori economici

(importi in migliaia)	2016	2015	Variazione	
			Val. assoluto	%
Totale raccolta	4.758.833	5.611.475	-852.642	-15,2
di cui				
Premi lordi contabilizzati	4.531.334	5.172.092	-640.758	-12,4
Lavoro diretto danni	1.972.521	2.028.648	-56.127	-2,8
Lavoro diretto vita	2.543.636	3.127.592	-583.956	-18,7
Lavoro indiretto danni	15.129	15.791	-662	-4,2
Lavoro indiretto vita	48	61	-13	-21,3
di cui				
Contratti di investimento	227.499	439.383	-211.884	-48,2
Risultato di periodo netto consolidato	93.368	81.636	11.732	14,4
Risultato di periodo netto di Gruppo	76.254	60.914	15.340	25,2

Tav. 2 - Principali indicatori patrimoniali

(importi in migliaia)	2016	2015	Variazione	
			Val. assoluto	%
Investimenti	21.590.939	21.390.937	200.002	0,9
Riserve tecniche al netto della quota a carico dei riassicuratori	18.796.480	18.169.701	626.779	3,4
Passività finanziarie relative ai contratti di investimento	1.353.045	1.622.526	-269.481	-16,6
Patrimonio netto consolidato	2.113.726	2.158.699	-44.973	-2,1

Tav. 3 - Personale e rete distributiva

(numero)	2016	2015	Variazione	
			Val. assoluto	%
Dipendenti totali	1.568 ⁽¹⁾	1.580	-12	-0,8%
Dipendenti FTE	1.508 ⁽¹⁾	1.522	-14	-0,9%
Rete diretta:				
Agenzie	1.514	1.516	-2	-0,1%
Reti partner:				
Sportelli bancari	5.649	5.744	-95	-1,7%
Promotori finanziari	906	1.039	-133	-12,8%
Consulenti previdenziali	318 ⁽²⁾	362	-44	-12,2%

⁽¹⁾ Tenuto conto delle uscite al 31.12.2016 di 9 collaboratori di cui 8 aderenti al Fondo Intersettoriale di Solidarietà.

⁽²⁾ Include 299 subagenti di C.P.Servizi Consulenziali e 19 subagenti di Agenzia Generale Agrifides.

Tav. 4 - Stato Patrimoniale consolidato riclassificato

(importi in migliaia)	2016	2015	Variazione		Voci schemi obbligatori (*)
			Val. assoluto	%	
Attivo					
Investimenti immobiliari	493.914	367.525	126.389	34,4	4.1
Immobili	163.623	137.054	26.569	19,4	2.1
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	70.522	35.112	35.410	n.s.	4.2
Finanziamenti e crediti	847.669	876.402	-28.733	-3,3	4.4
Investimenti posseduti sino alla scadenza	242.241	246.567	-4.326	-1,8	4.3
Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.471.924	15.841.390	630.534	4,0	4.5
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	3.128.960	3.365.426	-236.466	-7,0	4.6
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	172.086	521.461	-349.375	-67,0	7
Totale Investimenti	21.590.939	21.390.937	200.002	0,9	
Attività immateriali	325.124	321.011	4.113	1,3	1
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	689.316	729.920	-40.604	-5,6	3
Crediti diversi, altre attività materiali e altri elementi dell'attivo	1.627.207	1.601.628	25.579	1,6	(**)
TOTALE ATTIVO	24.232.586	24.043.496	189.090	0,8	
Patrimonio netto e passività					
Capitale e riserve di Gruppo	1.778.642	1.850.909	-72.267	-3,9	
Risultato del periodo di Gruppo	76.254	60.914	15.340	25,2	1.1.9
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	1.854.896	1.911.823	-56.927	-3,0	1.1
Capitale e riserve di terzi	241.716	226.154	15.562	6,9	
Risultato del periodo di pertinenza di terzi	17.114	20.722	-3.608	-17,4	1.2.3
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	258.830	246.876	11.954	4,8	1.2
Totale Capitale e riserve	2.113.726	2.158.699	-44.973	-2,1	1
Riserva premi	747.733	769.032	-21.299	-2,8	
Riserva sinistri	2.818.954	2.819.969	-1.015	-0,0	
Riserve tecniche lorde danni	3.566.687	3.589.001	-22.314	-0,6	3
Riserve tecniche lorde vita	15.638.645	14.983.922	654.723	4,4	3
Altre riserve tecniche lorde danni	1.960	2.128	-168	-7,9	3
Altre riserve tecniche lorde vita	278.504	324.570	-46.066	-14,2	3
Passività finanziarie	1.634.455	1.904.895	-270.440	-14,2	4
<i>di cui depositi verso assicurati</i>	<i>1.353.045</i>	<i>1.622.526</i>	<i>-269.481</i>	<i>-16,6</i>	
Accantonamenti, debiti e altri elementi del passivo	998.609	1.080.281	-81.672	-7,6	(***)
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	24.232.586	24.043.496	189.090	0,8	

(*) Sono indicate le voci dei prospetti del bilancio consolidato ex regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7

(**) Crediti diversi, altri elementi dell'attivo e altre attività materiali (voci di stato patrimoniale attività = 5 + 6 + 2.2)

(***) Accantonamenti, debiti e altri elementi del passivo (voci di stato patrimoniale passività = 2 + 5 + 6)

Tav. 5 - Conto Economico consolidato riclassificato

(importi in migliaia)	2016	2015	Variazione		Voci schemi obbligatori (*)
			Val. assoluto	%	
Premi netti	4.238.801	4.850.632	-611.831	-12,6	1.1
Oneri netti relativi ai sinistri	-3.887.292	-4.520.699	633.407	14,0	2.1
Spese di gestione	-553.018	-561.072	8.054	1,4	
<i>di cui provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	<i>-408.300</i>	<i>-409.120</i>	<i>820</i>	<i>0,2</i>	<i>2.5.1</i>
<i>di cui altre spese di amministrazione</i>	<i>-144.718</i>	<i>-151.952</i>	<i>7.234</i>	<i>4,8</i>	<i>2.5.3</i>
Altri ricavi al netto degli altri costi (altri proventi e oneri tecnici)	-59.308	-54.089	-5.219	-9,6	1.6 - 2.6
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	37.905	48.024	-10.119	-21,1	1.3
<i>Risultato della gestione finanziaria di classe D (**)</i>	<i>36.047</i>	<i>41.885</i>	<i>-5.838</i>	<i>-13,9</i>	
Proventi netti derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-34.029	-50.110	16.081	32,1	1.4 - 2.3
Proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	525.548	601.684	-76.136	-12,7	1.5 - 2.4
<i>di cui interessi netti</i>	<i>446.355</i>	<i>462.684</i>	<i>-16.329</i>	<i>-3,5</i>	<i>1.5.1 - 2.4.1</i>
<i>di cui altri proventi al netto degli altri oneri</i>	<i>66.946</i>	<i>70.613</i>	<i>-3.667</i>	<i>-5,2</i>	<i>1.5.2 - 2.4.2</i>
<i>di cui utili netti realizzati</i>	<i>66.755</i>	<i>149.339</i>	<i>-82.584</i>	<i>-55,3</i>	<i>1.5.3 - 2.4.3</i>
<i>di cui utili netti da valutazione su attività finanziarie</i>	<i>-54.508</i>	<i>-80.970</i>	<i>26.462</i>	<i>32,7</i>	<i>1.5.4 - 2.4.4</i>
<i>di cui variazione altre passività finanziarie</i>	<i>0</i>	<i>18</i>	<i>-18</i>	<i>-100,0</i>	<i>1.5.4 - 2.4.4</i>
Commissioni attive al netto delle commissioni passive	5.980	5.223	757	14,5	1.2 - 2.2
Spese di gestione degli investimenti (***)	-27.799	-27.227	-572	-2,1	2.5.2
RISULTATO GESTIONE ASSICURATIVA E FINANZIARIA	246.788	292.366	-45.578	-15,6	
Altri ricavi al netto degli altri costi (esclusi gli altri proventi e oneri tecnici compresi nella gestione assicurativa)	-61.917	-68.060	6.143	9,0	1.6 - 2.6
RISULTATO DI PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	184.871	224.306	-39.435	-17,6	
Imposte	-91.503	-142.670	51.167	35,9	3
RISULTATO DI PERIODO AL NETTO DELLE IMPOSTE	93.368	81.636	11.732	14,4	
RISULTATO DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	0	0	0	n.a.	4
RISULTATO DI PERIODO CONSOLIDATO	93.368	81.636	11.732	14,4	
Risultato di periodo di pertinenza di terzi	17.114	20.722	-3.608	-17,4	
RISULTATO DI PERIODO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	76.254	60.914	15.340	25,2	

(*) Sono indicate le voci dei prospetti del bilancio consolidato ex regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7

(**) Sono inclusi anche i risultati di classe D iscritti nelle spese di gestione degli investimenti pari a meno 1,687 milioni, altri ricavi pari a 2,039 milioni e interessi su liquidità pari a 109 mila euro.

(***) Sono incluse spese di gestione degli investimenti di classe D pari a meno 1,687 milioni.

n.a. = non applicabile

Tav. 6 - Conto Economico consolidato riclassificato per segmento di attività

(importi in migliaia)	DANNI		VITA		ALTRO		TOTALE	
	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015
Premi netti	1.721.300	1.766.865	2.517.501	3.083.767	0	0	4.238.801	4.850.632
Oneri netti relativi ai sinistri	-1.134.824	-1.138.244	-2.752.468	-3.382.455	0	0	-3.887.292	-4.520.699
Spese di gestione	-444.175	-450.882	-108.829	-110.179	-14	-11	-553.018	-561.072
<i>di cui provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	-329.981	-331.027	-78.319	-78.093	0	0	-408.300	-409.120
<i>di cui altre spese di amministrazione</i>	-114.194	-119.855	-30.510	-32.086	-14	-11	-144.718	-151.952
Altri ricavi al netto degli altri costi (altri proventi e oneri tecnici)	-26.102	-28.309	-33.206	-25.780	0	0	-59.308	-54.089
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	487	916	37.419	47.105	-1	3	37.905	48.024
<i>Risultato della gestione finanziaria di classe D (*)</i>	0	0	36.047	41.885	0	0	36.047	41.885
Proventi netti derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	618	4	-34.647	-50.114	0	0	-34.029	-50.110
Proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	91.302	125.855	434.718	476.306	-472	-477	525.548	601.684
Commissioni attive al netto delle commissioni passive	0	-115	5.980	5.338	0	0	5.980	5.223
Spese di gestione degli investimenti (**)	-6.979	-7.065	-18.886	-18.715	-1.934	-1.447	-27.799	-27.227
RISULTATO GESTIONE ASSICURATIVA E FINANZIARIA	201.627	269.025	47.582	25.273	-2.421	-1.932	246.788	292.366
Altri ricavi al netto degli altri costi (esclusi gli altri proventi e oneri tecnici compresi nella gestione assicurativa)	-45.852	-57.633	-15.656	-9.372	-409	-1.055	-61.917	-68.060
RISULTATO DI PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	155.775	211.392	31.926	15.901	-2.830	-2.987	184.871	224.306
Imposte	-66.144	-113.600	-27.525	-29.361	2.166	291	-91.503	-142.670
RISULTATO DI PERIODO AL NETTO DELLE IMPOSTE	89.631	97.792	4.401	-13.460	-664	-2.696	93.368	81.636
RISULTATO DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	0	0	0	0	0	0	0	0
RISULTATO DI PERIODO CONSOLIDATO	89.631	97.792	4.401	-13.460	-664	-2.696	93.368	81.636

(*) Sono inclusi anche i risultati di classe D iscritti nelle spese di gestione degli investimenti pari a meno 1,687 milioni, altri ricavi pari a 2,039 milioni e interessi su liquidità pari a 109 mila euro.

(**) Sono incluse spese di gestione degli investimenti di classe D pari a meno 1,687 milioni.

Tav. 7 - Principali indicatori

	2016	2015
Indicatori danni lavoro conservato		
Claims ratio (Oneri netti relativi ai sinistri / Premi netti)	65,9%	64,4%
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Premi netti)	6,6%	6,8%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Premi netti)	19,2%	18,7%
Total Expense ratio (Spese di gestione / Premi netti)	25,8%	25,5%
Combined ratio (1 - (Saldo tecnico / Premi netti))	93,2%	91,5%
Indicatori danni lavoro diretto		
Claims ratio (Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza)	64,3%	64,3%
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Premi di competenza)	5,7%	5,9%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Premi di competenza)	19,8%	19,8%
Total Expense ratio (Spese di gestione / Premi di competenza)	25,5%	25,7%
Combined ratio (1 - (Saldo tecnico / Premi di competenza))	91,4%	91,6%
Indicatori vita		
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Raccolta)	1,1%	0,9%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Raccolta)	2,8%	2,2%
Total Expense ratio (Spese di gestione / Raccolta)	3,9%	3,1%
Indicatori totali		
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Raccolta)	3,0%	2,7%

Nota: con "raccolta" dei rami vita si intende la somma dei premi lordi assicurativi e dei contratti di investimento.

PIANO D'IMPRESA 2014-2017

Il Gruppo ha proseguito anche nel corso del 2016 il suo cammino operativo e progettuale lungo le linee guida delineate nel Piano d'Impresa 2014-2017, presentato alla comunità finanziaria nel mese di settembre 2014 e caratterizzato da obiettivi sfidanti in termini di crescita profittevole e risultati attesi, nonché da impegnativi progetti di riorganizzazione interna e di razionalizzazione societaria.

Gli sforzi compiuti nella direzione di un continuo miglioramento dell'efficienza interna nei processi produttivi e gestionali di supporto al business, nonché nel ridisegno strategico dell'assetto complessivo del Gruppo per focalizzare ulteriormente il proprio posizionamento distintivo sul mercato, hanno rappresentato il filo conduttore che ha sempre guidato le scelte aziendali degli ultimi anni.

Tuttavia, il perdurare della crisi economica, il rallentamento nella crescita economica globale ed alcuni specifici avvenimenti interni ed esterni al Gruppo hanno reso necessario avviare un percorso di revisione dei target economici fissati per l'esercizio 2017.

In data 11 novembre 2016, l'Amministratore Delegato ha informato il Consiglio di Amministrazione che, sulla base delle risultanze previsionali gestionali disponibili all'epoca, si prevedeva un utile consolidato dell'esercizio 2017 pari a circa 150 milioni. La ragione della differenza rispetto ai dati comunicati ad aprile 2016 (utile consolidato di circa 200 milioni) andava ricercata in alcuni fattori significativi materializzatisi nel corso dei mesi successivi dell'anno, quali:

- il perdurare, oltre le previsioni di inizio anno, di un calo generalizzato di mercato del premio medio delle polizze r.c. auto, peraltro accompagnato da segnali di peggioramento della frequenza dei sinistri;
- l'andamento della raccolta vita e danni delle società in partnership con la Banca Popolare di Vicenza, anche in conseguenza dell'avvenuto recesso dagli accordi di partnership;
- la persistente fase di bassi tassi di interesse, prolungatasi più del previsto;
- la raccolta dei rami danni frenata dalla stentata ripresa dell'economia nazionale.

Le difficoltà predette non hanno comunque distolto l'attenzione del Gruppo dal perseguimento delle linee strategiche ed evolutive prefissate a fine 2014. I primi mesi dell'esercizio in corso hanno confermato il negativo andamento complessivamente dovuto ai fattori di cui sopra e, in particolare, la caduta dei volumi commerciali relativi alla collaborazione con Banca Popolare di Vicenza.

Tra i progetti di rilevanza strategica va ricompreso in particolare quello relativo alla fusione per incorporazione di FATA nella Capogruppo, l'ultimo passo di un percorso di rapida ed efficace integrazione della compagnia all'interno del Gruppo che, oltre all'unificazione delle principali funzioni aziendali, ha dato avvio anche alla piena condivisione delle piattaforme informatiche dei sistemi delle agenzie e di gestione del portafoglio.

Con questa ulteriore ed importante operazione si rende più agevole la definizione ad ampio raggio delle politiche di sviluppo nel comparto agroalimentare, sia in tema di modello di offerta e di servizi innovativi a favore del mondo agricolo, cui Cattolica è da sempre particolarmente attenta, sia per la gestione efficace dei canali a supporto della distribuzione, anche in seguito all'accordo con Coldiretti.

È proseguito inoltre, per tutto l'esercizio 2016, l'impegno del Gruppo per rendere sempre più digitali i propri processi, nei sistemi informativi e negli approcci relazionali verso il cliente, con un progetto globale avviato lo scorso anno che vede il coinvolgimento non solo della Direzione ma anche degli Agenti, costantemente allineati e coinvolti nelle scelte sulle nuove modalità operative di back office e nel ridisegno della operatività all'interno dell'agenzia.

Di seguito si fornisce evidenza dei principali progetti ed attività completati/avviati nel corso del 2016, per ciascuna delle sei direttrici strategiche identificate a supporto del conseguimento degli obiettivi del Piano d'Impresa pluriennale.

Crescita profittevole del Business Danni

In un mercato caratterizzato da forti tensioni sui prezzi e da una marcata concorrenza, sono proseguiti anche nel 2016 gli sforzi del Gruppo per la difesa dell'eccellenza tecnica del proprio business auto, con azioni rivolte sia al contenimento del costo dei sinistri (es: spinta verso l'utilizzo di carrozzerie fiduciarie convenzionate nonché sperimentazione sul territorio nazionale di Centri di Pronta Liquidazione Medica) sia allo sviluppo di un'offerta sempre più

mirata e selezionata, tramite l'utilizzo di nuove banche dati in fase di tariffazione e di selezione dei rischi.

Sul segmento corporate sono proseguite le attività rivolte al riequilibrio del mix di portafoglio verso prodotti target ed al contenimento delle esposizioni su rischi a forte volatilità. Sul fronte dell'innovazione in fase assuntiva e di pricing si segnala il lancio del nuovo prodotto "*Small Business*" per le PMI, nonché l'evoluzione dell'offerta nel comparto dei rischi agricoli, comprensiva di servizi per l'agricoltore.

Gli sforzi compiuti nella direzione di un continuo rafforzamento del modello liquidativo del Gruppo hanno portato all'avvio di un progetto per il potenziamento delle attività antifrode, con lo sviluppo di un nuovo sistema informativo che entrerà a pieno regime nei primi mesi del 2017.

Leadership nel comparto agroalimentare

Lo sviluppo del potenziale assicurativo del settore agroalimentare, facendo leva sulla posizione di leadership ottenuta in seguito all'acquisizione di FATA nel 2014, rappresenta una delle direttrici strategiche fondamentali su cui si basa il Piano d'Impresa.

L'esigenza di gestire in modo centralizzato la strategia del Gruppo in questo comparto, puntando anche ad una maggiore capacità di governo ed esecuzione dell'accordo stipulato con Coldiretti, è il motivo principale che ha spinto il Gruppo a ritenere maggiormente efficace l'unificazione delle due realtà (Cattolica e FATA) come naturale completamento di un processo di integrazione operativa e di sistemi già percorso con successo nei primi mesi del 2016.

In data 22 dicembre 2016, come già riportato, è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di FATA in Cattolica, che ha acquisito efficacia a far data dal 31 dicembre 2016, con effetti contabili e fiscali che decorrono dal 1° gennaio 2016.

L'unificazione societaria massimizzerà i benefici ottenuti con l'integrazione operativa già realizzata nei mesi scorsi e consentirà una gestione sinergica delle iniziative di innovazione messe in atto dal Gruppo, con lo sviluppo di prodotti danni a copertura dei rischi sia nel segmento dell'agroalimentare sia nell'assicurazione dei raccolti e dotati di contenuti evoluti a supporto dell'attività liquidativa e di servizio al cliente (es. uso di droni e di immagini satellitari in fase di liquidazione, sviluppo di specifiche app a servizio dell'impresa agricola da utilizzare anche per prevedere eventi dannosi, rischi biotici o per monitorare in continuo lo stato delle colture).

La completa valorizzazione ed integrazione delle reti FATA e Cattolica verrà raggiunta nel corso del 2017 con la messa a fattor comune dei vantaggi della dimensione di business, delle competenze, della gamma prodotti vita/danni e degli investimenti in innovazione effettuati per le due compagnie.

Sviluppo di Vita, Previdenza e Welfare

Nel corso del primo semestre dell'esercizio si sono completate, per tutte le compagnie e le reti distributive, le attività inerenti la razionalizzazione del catalogo prodotti vita ed il contestuale allineamento agli standard di assorbimento del capitale e redditività definiti a livello di Gruppo. Nel contempo si è provveduto all'aggiornamento periodico dei Fascicoli Informativi

delle varie tipologie di prodotto secondo le regole dettate da COVIP, CONSOB e IVASS. Nel mese di novembre, nel corso del Festival della Dottrina Sociale della Chiesa tenutosi a Verona, è stato presentato il nuovo prodotto vita “*Cattolica & Protezione - Dopo di Noi*” che rappresenta la risposta della Compagnia ai bisogni delle famiglie di persone affette da gravi disabilità. La soluzione di Cattolica è il frutto di una proficua collaborazione con la Presidenza Nazionale di ANFFAS (Associazione di Famiglie di Persone con disabilità intellettiva e relazionale) ed è un ulteriore segno della responsabilità sociale della Capogruppo. Le caratteristiche del nuovo prodotto denominato “*Dopo di Noi*” permettono agli interessati di fruire pienamente dei benefici fiscali scaturenti dalla recente normativa.

Sul piano dell’operatività gestionale è stato portato a compimento, secondo il programma a suo tempo definito, il piano per la semplificazione dei processi e la revisione trasversale di una serie di automatismi informatici indispensabili a migliorare i tempi di risposta ad intermediari e clienti, oltre ad assicurare un presidio più puntuale delle regole di conformità normativa. I suddetti interventi di natura informatica e procedurale hanno rappresentato il necessario punto di partenza di un progetto di ben più ampio respiro, avviato nel mese di maggio, che riguarda il completo rinnovo della piattaforma informatica e dei sistemi vita per tutte le compagnie del Gruppo.

Eccellenza distributiva e Trasformazione Digitale

È proseguito per tutto l’esercizio l’impegno del Gruppo nella realizzazione degli obiettivi definiti nel programma di trasformazione digitale per dotare le reti distributive e le strutture direzionali di strumenti indispensabili per continuare a competere e a crescere nel mutato contesto di mercato, che vede affermarsi nuovi e più evoluti comportamenti di acquisto da parte dei clienti.

Il Gruppo si sta muovendo per raggiungere tre obiettivi fondamentali:

- l’efficienza gestionale, intesa come ottimizzazione dei processi direzionali ed agenziali, per ottenere non solo un risparmio di costi, ma anche per liberare tempo e risorse da dedicare alla gestione dei rapporti con la clientela e allo sviluppo commerciale in senso lato;
- l’efficacia commerciale, intesa come miglioramento della capacità di raggiungere i clienti anche grazie all’utilizzo di strumenti e modalità di lavoro innovative, con soluzioni, servizi e un’offerta sempre più in linea ai loro bisogni;
- l’innovazione, intesa come il processo di piena comprensione del proprio business e posizionamento sul mercato finalizzato all’individuazione di nuovi ambiti di sviluppo secondo i trend evolutivi in corso (tecnologici, di business e normativi).

Il programma di trasformazione digitale prosegue nel rispetto dei tempi pianificati e condivisi con la rete ed è sviluppato ed implementato da un team interfunzionale che comprende la Direzione Distribuzione e Marketing, la Direzione Operations e le Direzioni Tecniche attraverso un processo di “ideazione”, “realizzazione” e “attivazione” dei progetti di sviluppo identificati.

Il ruolo fondamentale di comunicazione, verso i canali distributivi del Gruppo, della rotta intrapresa viene svolto dalla Direzione Distribuzione e Marketing insieme a 58 Agenti selezionati quali attuatori e facilitatori del percorso di cambiamento avviato (c.d.

“Ambasciatori Digitali”), che sono stati coinvolti in un intenso programma di sviluppo delle proprie competenze avviato il 14 dicembre 2015.

L’Ambasciatore Digitale è coinvolto in tutte le fasi del modello con differenti profondità:

- nella fase di ideazione, all’interno del Laboratorio delle Idee, egli costituisce una fonte di ascolto e confronto per la Compagnia in merito ad eventuali nuove iniziative con impatto sul «modo di lavorare» in agenzia e/o su valutazioni di innovazione di offerta e modelli di vendita;
- nella fase di realizzazione, all’interno della Fabbrica Digitale, egli partecipa alla valutazione e all’eventuale affinamento dei contenuti degli strumenti sviluppati e da implementare sulle reti;
- nella fase di attivazione egli rappresenta uno dei principali attuatori del cambiamento in atto attraverso attività di comunicazione e promozione del Programma di Trasformazione Digitale su tutta la rete.

Nel rispetto dei tempi prospettati e condivisi con le reti distributive, il 15 ottobre 2016 è stata avviata la presentazione dei risultati programmati su tre fasi di cambiamento del programma di trasformazione digitale che nell’arco di un anno saranno resi disponibili a tutte le agenzie del Gruppo.

Tra le altre attività avviate nel corso del 2016 occorre menzionare anche il forte e crescente impegno da parte del Gruppo nello sviluppo delle competenze delle proprie reti distributive, perseguito attraverso la realizzazione di nuovi percorsi formativi dedicati: alla rete agenziale, alle reti secondarie e agli impiegati/collaboratori di agenzia.

Grande impulso è stato dato all’arricchimento dell’offerta formativa, con la progettazione e l’erogazione di:

- nuovi master dedicati agli agenti di Cattolica e FATA (Master Executive Agenti) e il Master Professione Agente dedicato ai giovani talenti della rete;
- nuovi percorsi di formazione on line per neo-collaboratori;
- nuovi percorsi di formazione on line per agenti;
- nuovi corsi erogati in modalità sia virtuale che frontale per agenti, subagenti e collaboratori di agenzia.

Efficienza operativa e produttività

In tale cantiere rientrano una serie di attività volte alla semplificazione dei processi e dell’organizzazione interna nonché allo sviluppo di nuove modalità di gestione del personale in ottica maggiormente meritocratica, con l’obiettivo di incrementare l’efficienza e la produttività. A questo riguardo si evidenzia l’introduzione di un sistema di “Performance Management” per i dipendenti, la definizione di nuovi processi per l’identificazione delle risorse “ad alto potenziale” e per la creazione di percorsi personalizzati di carriera anche tramite “job rotation”.

La fusione di FATA nella Capogruppo ha rappresentato un’importante occasione per il ridisegno dell’organizzazione complessiva del Gruppo in ottica di efficienza nonché per la maggiore focalizzazione delle strutture direzionali a supporto della crescita del business e delle reti distributive.

È proseguita l'attività volta al controllo e alla razionalizzazione della spesa verso terze parti tramite la rinegoziazione ed il consolidamento, ove possibile, dei contratti con i principali fornitori per il Gruppo, l'evoluzione dei processi/strumenti di ciclo passivo, gli spunti operativi (che possono tradursi in nuove procedure o nuove funzionalità informatiche) emersi dai gruppi di lavoro interfunzionali che sono stati costituiti per l'ottimizzazione su particolari tipologie di spesa.

In ambito informatico sono stati completati vari progetti di consolidamento dei sistemi in ambito danni, sia per il canale agenziale che per quello della bancassicurazione, ed è stato avviato un programma di evoluzione della gestione delle infrastrutture.

Nuovi approcci alla gestione di capitale e finanza

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha compiuto il percorso di consolidamento e messa a regime di approcci avanzati per la gestione degli investimenti, che hanno consentito di ottimizzare la propria redditività per unità di rischio.

È stata infatti completata l'implementazione del nuovo modello di gestione dell'ALM (Asset Liability Management), coerente con i nuovi requisiti normativi di Solvency II, già in sede di definizione dell'Asset Allocation 2016.

Inoltre, è stato approvato per tutte le società del Gruppo il Piano di Gestione del Capitale per il triennio 2016-2018. All'interno di questo framework, è stata definita l'allocazione target del capitale e le aree di business su cui calcolare i ritorni attesi aggiustati per il rischio.

Tale implementazione è stata fatta in totale coerenza con la valutazione interna del profilo di rischio e solvibilità in ottica Solvency II; si è anche iniziato ad usare tale metrica per lo sviluppo e il monitoraggio delle singole classi di prodotti.

A supporto delle iniziative di sviluppo, investimento e solidità del Piano, il Gruppo, dei complessivi 500 milioni di aumento di capitale realizzato a fine 2014, sono stati effettuati, ad oggi, investimenti per:

- innovazione & tecnologia per 46 milioni;
- adeguamenti del modello organizzativo alle nuove direttive europee Solvency II per circa 13 milioni;
- il programma di Change Management per circa 16 milioni;
- l'avvio delle attività di ampliamento e sviluppo della rete commerciale e dei collaboratori di agenzia, con un utilizzo di risorse ancora limitate rispetto a quanto programmato oltre ad altre voci minori, per 8 milioni.

La Capogruppo, nel contesto dell'attuazione del Piano d'Impresa, è stata ed è ancora impegnata nella elaborazione e nella ricerca di iniziative di crescita, anche per linee esterne, compatibilmente con gli scenari di mercato e le opportunità migliori, nell'ottica di una stabile creazione di valore.

MODALITÀ DI DIFFUSIONE DELL'IMMAGINE E DELLE INFORMAZIONI DEL GRUPPO

La funzione Investor Relations

La funzione Investor Relations ha mantenuto un costante dialogo con la comunità finanziaria, con rapporti improntati alla chiarezza e trasparenza, nell'ottica di assicurare al mercato visibilità sui risultati e sulle strategie del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio cinque banche hanno seguito con analisi e commenti il titolo Cattolica.

Periodicamente vengono organizzati incontri individuali con gli analisti per approfondimenti in merito all'andamento aziendale e si sono intensificati gli incontri con investitori istituzionali italiani e internazionali. Sono state organizzate conference call pubbliche in occasione della pubblicazione del bilancio 2015, della relazione semestrale 2016 e dei resoconti intermedi al 31 marzo 2016 e al 30 settembre 2016.

Rating

Nel mese di agosto 2016 l'agenzia Standard & Poor's ha confermato il rating di Cattolica a BBB- e l'outlook stabile. Il rating rimane limitato da quello della Repubblica Italiana, secondo quanto previsto dai criteri dell'agenzia.

Standard & Poor's ha inoltre confermato lo Stand-Alone Credit Profile (SACP) di Cattolica a bbb+, prendendo atto sia del profilo di rischio finanziario del Gruppo, che si attesta ad un livello "più che adeguato", sia della riconfermata stabilità del profilo di rischio dei business, che rimane "soddisfacente" anche grazie ad un "forte" posizionamento competitivo sul mercato italiano e ad una rete distributiva ben diversificata.



Relazione sulla gestione

Il Gruppo nel 2016

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo e altre informazioni

Andamento della gestione

SINTESI DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Il Gruppo per principali aggregati di bilancio

Settori di attività L'attività del Gruppo si articola secondo tre aree di affari: danni, vita ed altro.

L'attività principale del Gruppo, facente capo a Cattolica Assicurazioni, società che esercita i rami danni e i rami vita, è ripartita tra il segmento danni (ABC Assicura, BCC Assicurazioni, TUA Assicurazioni, C.P. Servizi Consulenziali per il mandato Cattolica danni e TUA Assicurazioni e i fondi chiusi immobiliari allocati nel portafoglio danni) e il segmento vita (BCC Vita, Berica Vita, Cattolica Life, Lombarda Vita, C.P. Servizi Consulenziali per il mandato Cattolica vita, e i fondi chiusi immobiliari allocati nel portafoglio vita).

Nelle altre attività sono compresi il settore agricolo-immobiliare di Cattolica Agricola e Cattolica Beni Immobili e i servizi operativi, strumentali allo svolgimento dell'attività del Gruppo, di Cattolica Services, di Cattolica Immobiliare e di Agenzia Generale Agrifides.

Per l'analisi del risultato per segmento di attività si rimanda alla Tavola 6, nella quale ogni segmento è rappresentato al netto delle relative elisioni intersettoriali. Nelle note illustrative sono riportate le tavole relative ai segmenti di attività, previste dal regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7 (al lordo delle elisioni intersettoriali).

Risultato dell'esercizio

L'esercizio si è chiuso con un risultato netto consolidato di 93,4 milioni, attribuibile al comparto danni per 89,6 milioni (97,8 milioni al 31 dicembre 2015), al comparto vita per 4,4 milioni (-13,5 milioni al 31 dicembre 2015) e al segmento altro che registra un risultato di -664 mila (-2,7 milioni al 31 dicembre 2015).

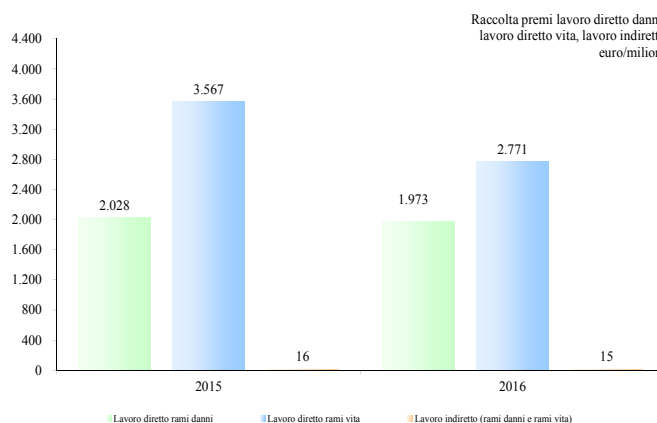
L'utile netto di Gruppo si attesta a 76,3 milioni (60,9 milioni al 31 dicembre 2015).

Premi

I premi lordi consolidati (che rispondono quindi alla definizione di contratto assicurativo dell'IFRS 4) alla chiusura dell'esercizio ammontano a 4.531,3 milioni. Considerando anche i contratti di investimento, la raccolta complessiva si attesta a 4.758,8 milioni, con un decremento di 852,6 milioni (-15,2%) rispetto all'esercizio precedente.

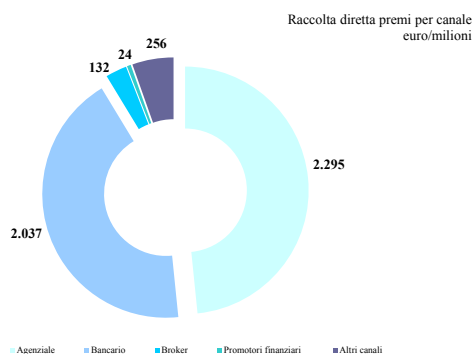
I premi lordi del lavoro diretto dei rami danni si attestano 1.972,6 milioni, con un decremento del 2,8% e costituiscono il 43,7% del totale premi del lavoro diretto (39,3% al 31 dicembre 2015).

I premi lordi del lavoro diretto dei rami vita ammontano a 2.543,6 milioni (3.127,6 milioni al 31 dicembre 2015); il totale della raccolta vita ammonta 2.771,1 milioni (-22,3%). Si conferma la prevalenza dei



contratti assicurativi dei rami vita sul totale del lavoro diretto (56,3% al 31 dicembre 2016 rispetto al 60,7% al 31 dicembre 2015).

La raccolta premi del lavoro diretto è così articolata per canale distributivo: agenzie 48,4%, banche 42,9%, broker 2,8%, promotori 0,5% e altri canali 5,4%.



Altre spese di amministrazione Le altre spese di amministrazione ammontano a 144,7 milioni contro i 152 milioni al 31 dicembre 2015 e diminuiscono del 4,8%.

Con riferimento al lavoro diretto l'incidenza delle altre spese di amministrazione dei rami danni sui premi di competenza passa da 5,9% a 5,7%, mentre l'incidenza delle altre spese di amministrazione dei rami vita sulla raccolta vita passa dallo 0,9% all'1,1%.

Il Gruppo per segmenti

Segmento danni Il segmento danni chiude l'esercizio con un utile di 89,6 milioni rispetto ai 97,8 milioni al 31 dicembre 2015 (-8,4%). I premi netti del segmento danni ammontano a 1.721,3 milioni rispetto ai 1.766,9 milioni del 2015 (-2,6%). Il combined ratio del lavoro diretto è pari al 91,4% rispetto al 91,6% del 2015 ed è caratterizzato da un claims ratio (rapporto sinistri a premi) pari al 64,3%, in linea con il 2015 mentre l'incidenza delle altre spese di amministrazione scende dal 5,9% al 5,7%.

La gestione finanziaria, che chiude con un risultato di 85,4 milioni (119,6 milioni al 31 dicembre 2015), è caratterizzata principalmente da proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari per 91,3 milioni contro i 125,9 milioni al 31 dicembre 2015, con interessi netti e altri proventi netti che passano da 88,2 milioni a 77,2 milioni, con utili netti da realizzo che passano da 85,7 a 38,5 milioni e con perdite nette da valutazione che passano da 48 a 24,4 milioni.

Segmento vita Il segmento vita chiude l'esercizio con un utile di 4,4 milioni, rispetto alla perdita di 13,5 milioni al 31 dicembre 2015.

I premi netti del segmento vita passano da 3.083,8 milioni a 2.517,5 milioni (-18,4%) e la gestione finanziaria⁴ chiude con un risultato di 390,6 milioni rispetto ai 420 milioni del 2015,

⁴ Con l'esclusione degli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati e della variazione delle altre passività finanziarie.

con proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari per 434,7 milioni contro i 476,3 milioni al 31 dicembre 2015, con interessi e altri proventi netti che passano da 445,4 milioni a 435,9 milioni, con utili netti da realizzo che passano da 63,6 milioni a 28,3 milioni e con perdite nette da valutazione che passano da 32,7 milioni a 29,4 milioni.

Segmento altro Il risultato del segmento altro alla chiusura dell'esercizio è una perdita di 664 mila euro rispetto ad una perdita di 2,7 milioni nel 2015.

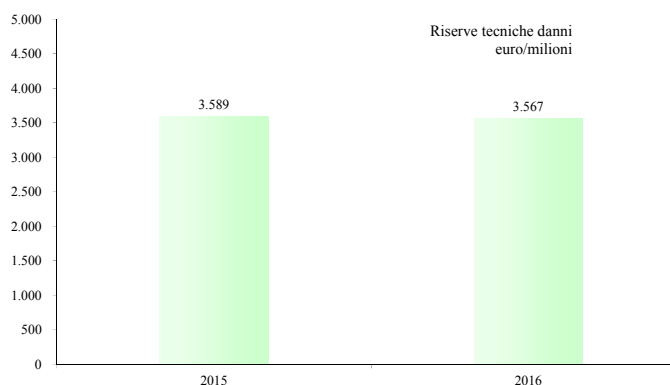
Settori per aree geografiche La raccolta premi, che si sviluppa sul territorio italiano, è prevalentemente effettuata nell'Italia centro-settentrionale, area omogenea in termini di rischio e rendimento e quindi non significativa ai sensi della segmentazione secondaria prevista dall'IFRS 8.

Investimenti Gli investimenti, che comprendono gli investimenti immobiliari, le partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, i finanziamenti e i crediti, gli investimenti posseduti fino alla scadenza, le attività finanziarie disponibili per la vendita, le attività finanziarie a fair value, le disponibilità liquide e gli immobili strumentali, alla chiusura dell'esercizio ammontano a 21.590,9 milioni rispetto ai 21.390,9 milioni del 31 dicembre 2015 (+0,9%).

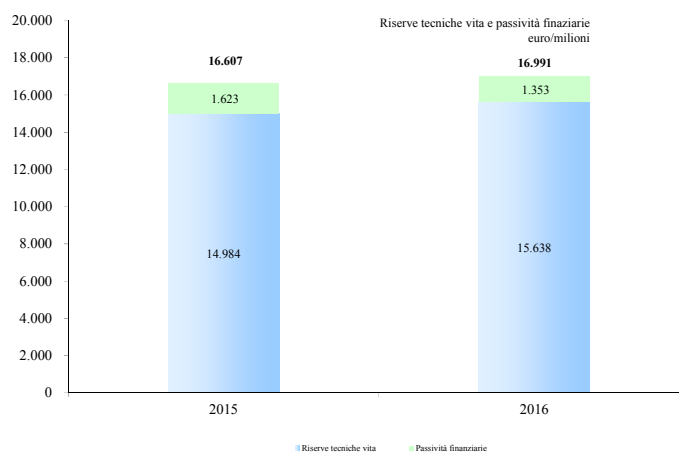
In particolare gli investimenti immobiliari e gli immobili strumentali ammontano a 657,5 milioni rispetto ai 504,6 milioni del 31 dicembre 2015 (+30,3%), le partecipazioni in società del Gruppo passano da 35,1 milioni a 70,5 milioni, principalmente per effetto dell'acquisizione del Fondo immobiliare multicomparto Mercury e della svalutazione di Cassa di Risparmio di San Miniato, i finanziamenti e crediti passano da 876,4 milioni a 847,7 milioni (-3,3%), gli investimenti posseduti fino a scadenza ammontano a 242,2 milioni contro i 246,6 milioni al 31 dicembre 2015 (-1,8%), le attività finanziarie disponibili per la vendita salgono da 15.841,4 milioni a 16.471,9 milioni (+4%), le attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico passano da 3.365,4 milioni a 3.129 milioni (-7%).

Il risultato della gestione finanziaria, con l'esclusione degli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati e al lordo degli effetti fiscali e della variazione delle altre passività finanziarie, si attesta, come già riportato, a 473,6 milioni rispetto ai 537,7 milioni al 31 dicembre 2015.

Riserve tecniche Le riserve tecniche dei rami danni (premi e sinistri) ammontano a 3.566,7 milioni rispetto ai 3.589 milioni dell'esercizio precedente (-0,6%).



Le riserve tecniche dei rami vita (riserve matematiche comprensive della shadow accounting) ammontano a 15.638,6 milioni rispetto ai 14.983,9 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente (+4,4%). Considerando anche le passività finanziarie relative ai contratti di investimento, le riserve tecniche e i depositi dei rami vita ammontano a 16.991,7 milioni, con un incremento del 2,3% rispetto al 31 dicembre 2015.



Le riserve tecniche vita comprendono la riserva shadow accounting che tiene conto della quota attribuibile agli assicurati delle plusvalenze e minusvalenze latenti sugli attivi afferenti le gestioni separate.

Patrimonio netto Il patrimonio netto consolidato al termine dell'esercizio ammonta a 2.113,7 milioni contro i 2.158,7 milioni del 2015 (-2,1%).

Il patrimonio netto di Gruppo ammonta 1.854,9 milioni contro i 1.911,8 milioni al 31 dicembre 2015 (-3%) e include utili su attività finanziarie disponibili per la vendita per 64 milioni rispetto ai 121,9 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente.

Le quote di patrimonio netto di pertinenza di terzi ammontano a 258,8 milioni (246,9 milioni al 31 dicembre 2015, +4,8%) e includono utili su attività finanziarie disponibili per la vendita per un totale di 10 milioni rispetto agli 11,1 milioni alla chiusura dell'esercizio.

GESTIONE ASSICURATIVA E ALTRI SETTORI DI ATTIVITÀ

Sintesi dell'attività svolta dalle società del Gruppo

L'area di consolidamento comprende al 31 dicembre, oltre alla Capogruppo assicurativa, sette società assicurative, quattro società di servizi, due società del settore agricolo-immobiliare e tre fondi di investimento immobiliare.

Società Cattolica di Assicurazione-Società Cooperativa, opera su tutto il territorio nazionale nei rami danni e nei rami vita, indirizzandosi preferenzialmente alla fascia medio-alta del segmento persona, è la Capogruppo delle seguenti società:

Società del segmento danni

- **ABC Assicura**, con sede in Verona, capitale sociale 8,9 milioni; è autorizzata ad operare nel comparto danni e distribuisce con la rete di sportelli del Gruppo Banca Popolare di Vicenza. La Capogruppo detiene il 60% del capitale sociale;
- **BCC Assicurazioni**, con sede in Milano, capitale sociale 14,4 milioni; è autorizzata ad operare nei rami danni e distribuisce con la rete di sportelli del Gruppo ICCREA. La Capogruppo detiene il 51% del capitale sociale;
- **TUA Assicurazioni**, con sede in Milano, capitale sociale 23,2 milioni; esercita l'attività assicurativa nei rami danni offrendo al mercato una gamma specialistica di prodotti/servizi assicurativi e finanziari in grado di rispondere alle esigenze della linea persona. La Capogruppo detiene il 99,99% del capitale sociale;
- **C.P. Servizi Consulenziali**, con sede in Verona, capitale sociale 120 mila euro. Svolge attività di raccolta premi nei rami danni (con prodotti TUA e Cattolica) e nei rami vita (Cattolica) avvalendosi di subagenti. È partecipata integralmente da Cattolica;
- **Fondo Euripide**, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica il 62,96%, Lombarda Vita il 29,9%, Berica Vita il 6,69% e TUA Assicurazioni lo 0,45%. Parte delle stesse sono allocate nei portafogli danni di Cattolica e TUA Assicurazioni;
- **Fondo Macquarie Office Italy**, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito da CB Richard Ellis, che è stato acquisito al 100% dalle società del Gruppo. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica il 72,02%, Lombarda Vita il 17,66% e BCC Vita il 10,32%. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio danni di Cattolica;
- **Fondo Perseide**, è un fondo comune immobiliare dedicato all'investimento nelle energie rinnovabili, gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica il 66,99%, Lombarda Vita il 12,95%, Berica Vita l'8,47%, BCC Vita il 5,52% e TUA Assicurazioni il 6,07%. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio danni di Cattolica e TUA Assicurazioni.

Società del segmento vita

- **BCC Vita**, con sede in Milano, capitale sociale 62 milioni; è autorizzata allo svolgimento dell'attività assicurativa nei rami vita e distribuisce tramite gli sportelli del Gruppo ICCREA. È controllata da Cattolica che ne detiene il 51%;
- **Berica Vita**, con sede in Vicenza, capitale sociale 31 milioni; è autorizzata allo svolgimento dell'attività assicurativa nei rami vita e distribuisce con la rete di sportelli del Gruppo Banca Popolare di Vicenza. La Capogruppo detiene il 60% del capitale sociale;

- **Cattolica Life DAC**, è una compagnia assicurativa vita con sede in Dublino, Irlanda, capitale sociale 635 mila euro, specializzata nella strutturazione di index e unit linked per segmenti di clientela. La Capogruppo detiene il 60% del capitale sociale;
- **Lombarda Vita**, con sede in Brescia, capitale sociale 185,3 milioni; è autorizzata all'esercizio dell'attività nei rami vita distribuendo tramite la rete degli sportelli del Gruppo UBI Banca. La Capogruppo detiene il 60% del capitale sociale;
- **C.P. Servizi Consulenziali**, con sede in Verona, capitale sociale 120 mila euro. Svolge attività di raccolta premi nei rami danni (con prodotti TUA e Cattolica) e nei rami vita (Cattolica) avvalendosi di subagenti. È partecipata integralmente da Cattolica;
- **Fondo Euripide**, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica il 62,96%, Lombarda Vita il 29,9%, Berica Vita il 6,69% e TUA Assicurazioni lo 0,45%. Parte delle stesse sono allocate nei portafogli vita di Lombarda Vita, Cattolica e Berica Vita;
- **Fondo Macquarie Office Italy**, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito da CB Richard Ellis, che è stato acquisito al 100% dalle società del Gruppo. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica il 72,02%, Lombarda Vita il 17,66% e BCC Vita il 10,32%. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio vita di Cattolica, Lombarda Vita e BCC Vita;
- **Fondo Perseide**, è un fondo comune immobiliare dedicato all'investimento nelle energie rinnovabili, gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica il 66,99%, Lombarda Vita il 12,95%, Berica Vita l'8,47%, BCC Vita il 5,52% e TUA Assicurazioni il 6,07%. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio vita di Cattolica, Berica Vita, Lombarda Vita e BCC Vita.

Società del segmento altro

Settore agricolo - immobiliare

- **Cattolica Agricola**, è stata costituita il 28 settembre 2012, da Cattolica, socio unico, nell'ambito dell'acquisto del complesso immobiliare Tenuta Ca' Tron. Ha sede in Verona e capitale sociale di 35,5 milioni. È una società a responsabilità limitata a socio unico che ha ad oggetto l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'art. 2135 c.c.;
- **Cattolica Beni Immobili**, è stata costituita il 28 settembre 2012, da Cattolica, socio unico, nell'ambito dell'acquisto del complesso immobiliare Tenuta Ca' Tron. È una società a responsabilità limitata a socio unico. Ha sede in Verona e capitale sociale di 7 milioni e gestisce tra l'altro gli immobili non strumentali all'attività agricola insistenti sul predetto fondo nonché il complesso immobiliare "Cattolica Center", sito in Verona, via Germania.

Società di servizi

- **Cattolica Immobiliare**, con sede a Verona, capitale sociale 400 mila euro, svolge attività di sviluppo e valorizzazione degli attivi immobiliari e quelle tipiche di servizi immobiliari. È controllata al 100% dalla Capogruppo;

- **Cattolica Services**, società consortile che svolge attività di servizi per il Gruppo, con sede a Verona, capitale sociale 21 milioni. I servizi e le attività erogate sono: progettazione, realizzazione e gestione di applicazioni informatiche e processi operativi e dei servizi relativi ai sistemi di telecomunicazione; presidio all'innovazione digitale del Gruppo per gli aspetti informatici e organizzativi; gestione della liquidazione sinistri del Gruppo ad eccezione dei rami cauzione, grandine e trasporti; servizi di insegnamento e formazione alle risorse del Gruppo; area tecnica vita e previdenza; operations danni e contabilità e bilanci delle società del Gruppo.

Cattolica Services è controllata dalla Capogruppo Cattolica che ne detiene il 99,956%, la restante parte è posseduta dalle altre società del Gruppo (ABC Assicura, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, C.P. Servizi Consulenziali, Lombarda Vita in uguale percentuale pari allo 0,005%) e da TUA Assicurazioni che ha lo 0,01%;

- **Agenzia Generale Agrifides**, con sede a Roma, capitale sociale 10 mila euro. Il 27 giugno Coldiretti ha trasferito alla Capogruppo una partecipazione corrispondente al 51% del capitale sociale dell'Agenzia, che ha iniziato ad istituire nuovi punti vendita presso le sedi territoriali di Coldiretti, che al 31 dicembre sono 19.

Gestione assicurativa

I premi assicurativi sono riportati, con l'indicazione del peso percentuale sul totale del lavoro diretto e con le variazioni rispetto all'esercizio precedente, nel prospetto che segue, unitamente ai contratti di investimento.

Tav. 8 - Totale raccolta

Rami (importi in migliaia)	2016		2015		Variazione	
	Val.	% sul tot.	Val.	% sul tot.	Val. assoluto	%
Infortuni	197.100	4,4	202.353	3,9	-5.253	-2,6
Malattia	62.085	1,4	68.087	1,3	-6.002	-8,8
Corpi di veicoli terrestri	133.802	3,0	131.961	2,6	1.841	1,4
Merci trasportate	6.694	0,2	9.360	0,2	-2.666	-28,5
Incendio ed elementi naturali	123.545	2,8	122.130	2,4	1.415	1,2
Altri danni ai beni	221.923	4,9	219.940	4,3	1.983	0,9
R.c. autoveicoli terrestri	951.965	21,1	991.231	19,2	-39.266	-4,0
R.c. generale	173.358	3,9	178.068	3,4	-4.710	-2,6
Credito	612	n.s.	867	n.s.	-255	-29,4
Cauzione	19.551	0,4	19.647	0,4	-96	-0,5
Perdite pecuniarie	23.791	0,5	29.326	0,6	-5.535	-18,9
Tutela legale	15.227	0,3	15.568	0,3	-341	-2,2
Assistenza	37.399	0,8	35.807	0,7	1.592	4,4
Altri rami ⁽¹⁾	5.469	n.s.	4.303	n.s.	1.166	27,1
Totale rami danni	1.972.521	43,7	2.028.648	39,3	-56.127	-2,8
Assicurazioni sulla durata della vita umana - ramo I	1.904.675	42,2	2.473.078	48,0	-568.403	-23,0
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	393.906	8,7	410.189	8,0	-16.283	-4,0
Assicurazione malattia - ramo IV	1.128	n.s.	931	n.s.	197	21,2
Operazioni di capitalizzazione - ramo V	228.400	5,1	229.586	4,4	-1.186	-0,5
Fondi pensione - ramo VI	15.527	0,3	13.808	0,3	1.719	12,4
Totale rami vita	2.543.636	56,3	3.127.592	60,7	-583.956	-18,7
Totale lavoro diretto	4.516.157	100,0	5.156.240	100,0	-640.083	-12,4
Lavoro indiretto	15.177		15.852		-675	-4,3
Totale premi assicurativi	4.531.334		5.172.092		-640.758	-12,4
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	93.617	41,2	305.930	69,6	-212.313	-69,4
Fondi pensione - ramo VI	133.882	58,8	133.453	30,4	429	0,3
Totale contratti di investimento	227.499	100,0	439.383	100,0	-211.884	-48,2
TOTALE RACCOLTA	4.758.833		5.611.475		-852.642	-15,2

⁽¹⁾ comprende corpi di veicoli ferroviari, aerei, marittimi, lacustri e fluviali e r.c. aeromobili e veicoli marittimi, lacustri e fluviali.

n.s. = non significativo

In particolare la raccolta vita è così suddivisa per ramo (tenuto conto sia dei premi assicurativi sia dei contratti di investimento):

Tav. 9 - Raccolta vita

Rami vita (importi in migliaia)	2016		2015		Variazione	
	Val. assoluto	% sul tot.	Val. assoluto	% sul tot.	Val. assoluto	%
Assicurazioni sulla durata della vita umana - ramo I	1.904.675	68,7	2.473.078	69,4	-568.403	-23,0
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	487.523	17,6	716.119	20,1	-228.596	-31,9
Assicurazione malattia - ramo IV	1.128	n.s.	931	n.s.	197	21,2
Operazioni di capitalizzazione - ramo V	228.400	8,3	229.586	6,4	-1.186	-0,5
Fondi pensione - ramo VI	149.409	5,4	147.261	4,1	2.148	1,5
Totale lavoro diretto	2.771.135	100,0	3.566.975	100,0	-795.840	-22,3
Lavoro indiretto	48		61		-13	-21,3
Totale raccolta vita	2.771.183		3.567.036		-795.853	-22,3

n.s. = non significativo

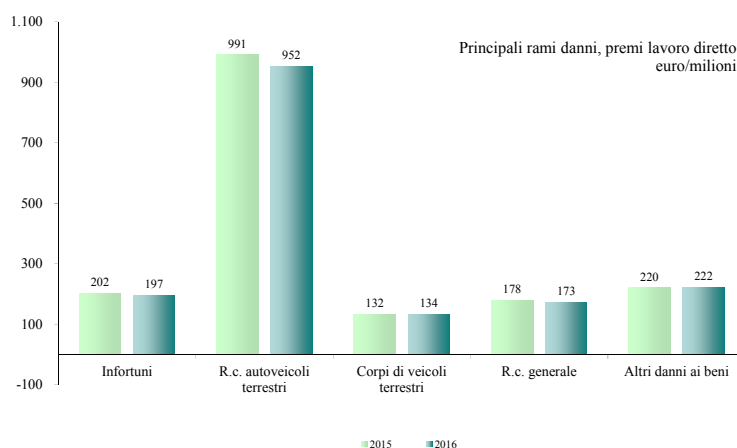
Rami danni - Premi

I premi del lavoro diretto rami danni passano da 2.028,6 milioni a 1.972,6 milioni con un decremento del 2,8%. I premi del lavoro indiretto passano da 15,8 milioni a 15,1 milioni.

Come già riportato, nel comparto auto si registrano premi pari a 1.085,8 milioni, in diminuzione del 3,3% rispetto al 2015. I rami non auto registrano una raccolta premi pari a 886,8 milioni, in diminuzione del 2,1% rispetto al 2015 e sempre più focalizzata su prodotti destinati alla clientela retail.

In particolare con riferimento ai principali rami danni, crescono i premi relativi al ramo corpi di veicoli terrestri che ammontano a 133,8 milioni (+1,4%), al ramo incendio ed elementi naturali che ammontano a 123,5 milioni (+1,2%) e al ramo altri danni ai beni che ammontano a 221,9 milioni (+0,9%).

Tra i rami che registrano una diminuzione dei premi vi sono il ramo infortuni che ammonta a 197,1 milioni (-2,6%), il ramo malattia che ammonta a 62,1 milioni (-8,8%), il ramo r.c. auto pari a 952 milioni (-4%) e il ramo r.c. generale pari a 173,4 milioni (-2,6%).



La raccolta del lavoro diretto dei rami danni si sviluppa tramite il canale agenziale con 1.819,4 milioni (-2,5%), il canale bancario con 56,2 milioni (-11,5%), i broker con 73,1 milioni (+35,9%) ed altri canali con 23,9 milioni (-47,2%).

I premi dei rami danni lavoro diretto sono attribuibili alla Capogruppo per 1.657,1 milioni, ad ABC Assicura per 18 milioni, a BCC Assicurazioni per 34,5 milioni, e a TUA Assicurazioni per 263 milioni.

Rami danni - Attività di ricerca e sviluppo: nuovi prodotti Per tutte le società del Gruppo che commercializzano le polizze abbinate ai finanziamenti (PPI - Payment Protection Insurance), alla luce delle modifiche richieste dalla “Lettera congiunta IVASS-Banca d’Italia del 26 agosto 2015”, si è provveduto a ridisegnare il portafoglio prodotti per rispondere a quanto richiesto dal regolatore e nello stesso tempo semplificare e razionalizzare l’offerta dei prodotti disponibili.

Capogruppo

Per quanto riguarda il catalogo dell’offerta, è proseguita l’attività di studio e realizzazione di nuove soluzioni assicurative con l’obiettivo di mantenere alta la competitività in particolare in quei settori ritenuti strategici per la Capogruppo.

Il primo semestre ha visto il lancio sulla rete agenziale della gamma di soluzioni assicurative per tutelare gruppi di persone in caso di infortunio: “*Cattolica&Salute-INFORTUNI CUMULATIVA*”. La nuova offerta si articola in sei diversi prodotti, ciascuno per uno specifico target: sportivi non professionisti, volontari, gitanti, bambini e ragazzi che frequentano colonie estive o centri estivi, studenti e conducenti.

Con riferimento al settore corporate, è proseguita l’attività di rivisitazione della gamma dedicata alle aziende, con la messa a disposizione della rete del prodotto “*Cattolica&Impresa-SMALL BUSINESS*”, la nuova soluzione assicurativa per tutelare le micro-attività industriali ed artigianali, fino a 9 addetti e 10 milioni di fatturato, con le novità relative alla copertura cyber risk per tutelare l’attività dalle principali minacce provenienti dalla rete non solo in caso di danni subiti ma anche in caso di danni a terzi e al servizio di pronto intervento per far ripartire il prima possibile l’attività produttiva e minimizzare le perdite economiche.

Nell’ambito delle soluzioni specifiche dedicate al mondo agricolo, è stata lanciata “*Pocket Farm*”, un’innovativa app nata dalla fattiva collaborazione tra Cattolica, i propri clienti e l’Università di Milano. La nuova soluzione consente agli imprenditori agricoli di monitorare il vigore vegetativo delle proprie coltivazioni, sostituendo strumenti costosi e di difficile utilizzo con un supporto gratuito, intuitivo e alla portata di tutti.

È proseguito, inoltre, lo studio di polizze innovative basate su indicatori climatici come temperatura, pioggia e vento (Index Based). Le nuove polizze, oggi in fase di sperimentazione, inizieranno ad essere commercializzate nel corso del prossimo anno.

ABC Assicura

Sono stati sostituiti i prodotti a catalogo della società relativi a polizze abbinate a finanziamenti (PPI) con i nuovi prodotti “Nuova Protezione Prestiti Banca”, “Nuova Protezione Mutui” e “Nuova Protezione Prestiti Compass”.

È stato sviluppato inoltre un nuovo prodotto “Nuova Protezione Mutui Light”, in sostituzione di “CPI Mutui Light”, commercializzato dal mese di luglio 2016 come opzione alternativa al prodotto “Nuova Protezione Mutui”. La versione light è stata appositamente studiata per consentire al cliente una maggiore flessibilità nelle soluzioni di copertura di importo e premio.

Dal 1° dicembre 2016 la linea dei prodotti PPI è stata ampliata da due nuovi prodotti dedicati alle aziende: “Nuova Protezione Mutuo Impresa” e “Nuova Protezione Prestiti Impresa”.

BCC Assicurazioni

Sono stati sostituiti i prodotti a catalogo della Società relativi a polizze abbinate a finanziamenti (PPI), con i nuovi prodotti “PROTEZIONE PRESTITO NEW”, “PROTEZIONE MUTUO NEW” e “CPI PRESTITI PERSONALI NEW” con l’inserimento di formule di vendita dedicate ai singoli target professionali e la rivisitazione delle caratteristiche essenziali delle coperture (prestazioni, franchigie, limitazioni). Nel mese di luglio i prodotti in oggetto sono stati ulteriormente rivisti per migliorare il posizionamento competitivo sia sotto il profilo dell’offerta che del pricing, mediante una revisione delle garanzie offerte.

È stato inoltre studiato e implementato un nuovo prodotto “FORMULA REDDITO ANNUALE NEW”, commercializzato stand alone, che garantisce un capitale e una rata mensile in caso di eventi definitivi quali il decesso o l’invalidità totale permanente ed eventi temporanei quali la perdita di impiego, l’inabilità totale temporanea o la malattia grave.

Dal mese di giugno è stato esteso a tutta la rete BCC il prodotto multicanale “FORMULA FAMILY” dedicato alla famiglia e pensato per la protezione globale della casa e degli infortuni domestici.

TUA Assicurazioni

Nel mese di gennaio è stata rivista la polizza globale fabbricati rinominata “TUA Condominio” (precedentemente “TUA Casa”). Questo aggiornamento ha riguardato garanzie e massimali e in particolare sono state aggiunte la garanzia fenomeno elettrico e quella relativa alla copertura per il terremoto.

Nel mese di novembre invece è stata presentata l’evoluzione del prodotto “TUA Famiglia” che, oltre alla valorizzazione della garanzia fenomeno elettrico, prevede ora anche la possibilità di attivare, a discrezione della Direzione, la garanzia inondazione.

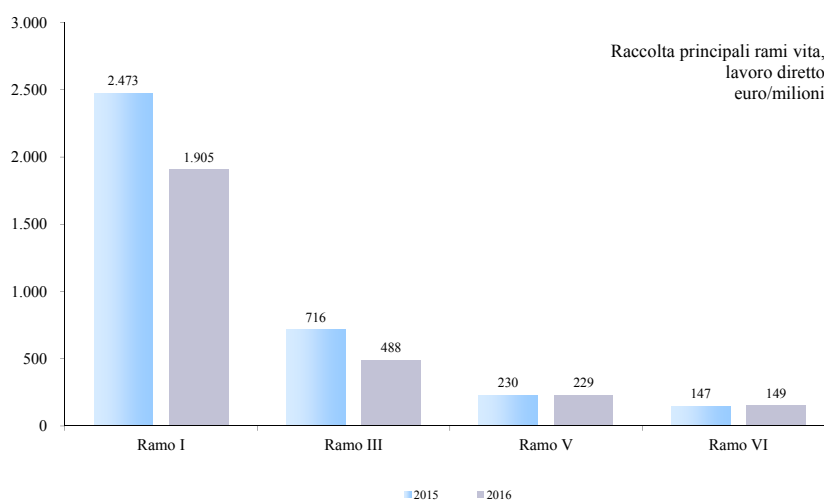
Rami vita - Premi

I premi assicurativi totali dei rami vita sono pari a 2.543,6 milioni (-18,7%). La raccolta relativa ai contratti di investimento è pari 227,5 milioni (-48,2%). La raccolta complessiva vita lavoro diretto, pari a 2.771,1 milioni, è in diminuzione del 22,3% rispetto ai 3.567 milioni al 31 dicembre 2015.

Sebbene in forte contrazione, la raccolta vita del Gruppo ha evidenziato un forte orientamento verso le soluzioni di investimento e risparmio di tipo tradizionale, rappresentate dai prodotti di ramo I e ramo V collegati alle gestioni separate. Complici la volatilità ancora sostenuta riscontrata sui mercati borsistici e l'incertezza del quadro economico complessivo, si è assistito per tutto il 2016 ad un forte rallentamento dello sviluppo dei prodotti a più elevata componente finanziaria.

Ciò nondimeno, il comparto del ramo III (totalmente riconducibile a polizze di tipo unit-linked, collegate a Fondi Interni, ad OICR esterni o a comparti di SICAV) ha generato per il Gruppo una performance di raccolta nell'ordine del 18% del totale dei premi, con un calo decisamente inferiore a quello registrato complessivamente dall'industria assicurativa sul mercato domestico.

La raccolta premi vita del Gruppo continua ad essere trainata dal canale della bancassicurazione, che registra però una significativa flessione dovuta principalmente alla distribuzione mediante gli sportelli del Gruppo Banca Popolare di Vicenza.



Ciò ha avuto impatto anche nel ramo I (assicurazioni sulla durata della vita umana) con un decremento del 23% dei premi assicurativi che passano da 2.473,1 milioni a 1.904,7 milioni.

La performance dei canali agenziali di tutte le reti del Gruppo ha segnato un incremento superiore al 9% rispetto all'esercizio precedente.

Il calo della raccolta che affluisce alle gestioni separate viene costantemente monitorato nella prospettiva di assicurare la sostenibilità nel tempo dei rendimenti offerti, che potrebbe essere parzialmente compromessa dall'effetto diluitivo derivante dalla significativa riduzione dei tassi di interesse sugli investimenti correlati alle nuove masse in ingresso, parzialmente controbilanciato da una riduzione dei flussi in uscita.

La raccolta totale di ramo III (assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento) ammonta a 487,5 milioni rispetto ai 716,1 milioni del 31 dicembre 2015 (-31,9%) ed è composta da polizze unit linked. I contratti di investimento ammontano a 93,6 milioni

rispetto ai 305,9 milioni del 31 dicembre 2015 (-69,4%).

La raccolta complessiva di ramo V (capitalizzazione) è pari a 228,4 milioni rispetto ai 229,6 milioni del 31 dicembre 2015 (-0,5%).

La raccolta di ramo VI (fondi pensione) ammonta a 149,4 milioni, rispetto ai 147,3 milioni al 31 dicembre 2015 ed è data principalmente da contratti di investimento.

La raccolta del lavoro diretto dei rami vita si sviluppa tramite il canale agenziale con 475,6 milioni (+9,4%), il canale bancario con 1.980,4 milioni (-25,1%), i broker con 59,2 milioni (-73,4%), i promotori finanziari con 24,1 milioni rispetto ai 10,5 milioni del 2015 ed altri canali con 231,9 milioni (-8,8%).

Il contributo dato al consolidato sulla raccolta vita è attribuibile alla Capogruppo per 860,3 milioni, a BCC Vita per 318 milioni, a Berica Vita per 146,6 milioni, a Cattolica Life per 45,4 milioni e a Lombarda Vita per 1.400,8 milioni.

**Rami vita -
Attività di
ricerca e
sviluppo: nuovi
prodotti**

Nel corso dell'esercizio l'offerta dedicata al canale bancario è stata ulteriormente ampliata con l'intento di focalizzare il business mix verso prodotti a minor assorbimento di capitale (quali unit linked e soluzioni multiramo), anche al fine di poter offrire ai clienti maggiori possibilità di scelta sulla tipologia di allocazione dell'investimento. Ciò nondimeno è stata mantenuta viva l'attenzione nei confronti della più tradizionale offerta di prodotti di ramo I, caratterizzati dall'investimento del capitale in una gestione separata, che offre la garanzia di quanto investito e, in alcuni casi, la possibilità di ricevere i rendimenti maturati sotto forma di una cedola periodica.

Dal punto di vista delle reti proprietarie, il catalogo prodotti è stato rivisto seguendo il criterio dell'omogeneità e della razionalizzazione dell'offerta per tutte le reti di vendita, con la finalità di migliorare ulteriormente la corrispondenza tra prodotto e bisogno del cliente.

Capogruppo

Per quanto attiene alla rete bancaria della Capogruppo, l'offerta assicurativa ha visto lo sviluppo di due nuovi prodotti:

- un'assicurazione mista a premio unico con rivalutazione annua del capitale, prestazione addizionale per il caso di morte e opzione di cedola annua;
- un'assicurazione mista a premio unico con rivalutazione annua del capitale e prestazione addizionale per il caso di morte, dedicata ai clienti del segmento "private".

Sul fronte delle reti proprietarie è stata sviluppata un'assicurazione dedicata a genitori con figli disabili, che permette di accantonare risorse a favore di un soggetto affetto da disabilità destinate a garantirgli un sostegno economico per il futuro, quando verrà meno il supporto diretto della famiglia.

È stata inoltre realizzata una nuova soluzione dedicata all'accumulazione del risparmio per i più giovani, finalizzato ad un progetto futuro. Il prodotto si configura come una tariffa a premio annuo costante con la possibilità di effettuare versamenti aggiuntivi estemporanei; il capitale a

scadenza potrà essere erogato al beneficiario in un'unica soluzione, oppure "diluito nel tempo", attraverso un piano di decumulo a cadenza mensile.

Sono state sviluppate alcune capitalizzazioni dedicate a investitori-contraenti istituzionali che permettono di costruire un capitale rivalutabile annualmente in funzione del rendimento ottenuto dalla gestione separata, che garantisce il consolidamento del capitale rivalutato. Alcune di queste soluzioni assicurative sono specificatamente realizzate per la gestione delle risorse di fondi a carattere previdenziale.

Nel corso dell'esercizio la Compagnia si è aggiudicata, tramite bando di gara, l'affidamento dei contratti per la copertura assicurativa per il personale da parte della Banca d'Italia e dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri.

Lombarda Vita

Relativamente ai prodotti di ramo III, è stato realizzato per Lombarda Vita:

- un consistente ampliamento del numero di fondi esterni collegati alle unit-linked a premio unico e premi unici aggiuntivi;
- due nuovi prodotti di tipo unit linked a premio unico e con periodo di collocamento definito, collegati a un unico fondo interno.

Sono inoltre state sviluppate alcune capitalizzazioni dedicate ad investitori-contraenti istituzionali, che permettono di costruire un capitale rivalutabile annualmente in funzione del rendimento ottenuto dalla gestione separata.

BCC Vita

Sono stati realizzati alcuni prodotti di assicurazione connessi all'erogazione di mutui e altri contratti di finanziamento con le relative coperture assicurative per il caso di morte ed altri eventi; a tal fine sono state sviluppate assicurazioni "temporanee in caso di morte" a capitale decrescente.

Nel mese di febbraio tali prodotti sono stati adeguati a quanto previsto dalla "Lettera al mercato di IVASS/Banca d'Italia del 26 agosto 2015".

Berica Vita

Nel corso dell'esercizio si è provveduto ad ampliare ed aggiornare l'offerta di Berica Vita attraverso:

- un nuovo prodotto multiramo (in cui è fissata una quota massima di investimento in gestione separata), che si configura come una tariffa a premio unico e premi unici aggiuntivi in cui la componente di ramo III è rappresentata da tre fondi interni;
- nuovi prodotti dedicati all'impresa collegati all'erogazione di mutui e ad altri contratti di finanziamento, con le relative coperture assicurative per il caso di morte ed altri eventi;
- una soluzione innovativa a copertura del decesso collegata all'erogazione di mutui, che abbina il versamento di un premio unico iniziale a successivi premi annui costanti.

Nel mese di febbraio tali prodotti sono stati adeguati a quanto previsto dalla “Lettera al mercato di IVASS/Banca d’Italia del 26 agosto 2015”.

Cattolica Life

La compagnia ha concentrato l’attività di ricerca e sviluppo, principalmente sulla linea di prodotto “open architecture”, collocata sulle reti del Gruppo Banca Popolare di Vicenza e di prossima introduzione anche su quella della Cassa di Risparmio di San Miniato.

In questa famiglia di prodotti, rientra la polizza unit linked a premio unico di Cattolica Life denominata “Free Selection”. La struttura “open architecture” consente ai clienti di comporre il proprio portafoglio di investimento selezionando un massimo di 20 OICR da un elenco di fondi gestiti dalle migliori case di investimento. La compagnia ha recentemente sviluppato ed introdotto un meccanismo di salvaguardia denominato “stop-loss”. Il cliente che selezionerà questa opzione specificherà il livello massimo di perdita che intende sopportare; al raggiungimento di quel livello il rischio di portafoglio verrà eliminato mediante una riallocazione su prodotti monetari.

Riassicurazione Rami danni

Il programma di riassicurazione della Capogruppo ha mantenuto una struttura omogenea con quella dell’esercizio precedente, facendo riferimento ad un programma di cessioni proporzionali con la complementarietà di cessioni facoltative.

Il conservato residuo di ciascun ramo è stato ulteriormente protetto da coperture di eccesso sinistro contro il verificarsi sia di singoli sinistri di importo rilevante sia di eventi catastrofali.

In base alle analisi attuariali effettuate per determinare il programma riassicurativo efficiente secondo una metodologia Value Based, si è provveduto ad abbassare la quota di cessione del ramo incendio dal 16% al 10% e le quote di cessione dei rami furto, infortuni e corpi di veicoli terrestri dal 15% al 10%.

Per gli altri rami sono state confermate le cessioni in scadenza.

In merito alle polizze abbinate ai finanziamenti (PPI), alla luce delle modifiche richieste dalla “Lettera congiunta IVASS-Banca d’Italia del 26 agosto 2015”, come già riportato, si è provveduto a ridisegnare il portafoglio prodotti per rispondere a quanto richiesto dal regolatore e nello stesso tempo semplificare e razionalizzare l’offerta dei prodotti disponibili. Tutto ciò è avvenuto mediante l’identificazione di pochi prodotti standard, in cui è stato fatto confluire l’intero business attualmente in essere.

Per quanto riguarda la copertura catastrofale in eccesso di sinistro combinata per i rami incendio e corpi di veicoli terrestri, a conferma dell’estremo livello di prudenzialità nella definizione della copertura, per l’anno 2016 si è deciso di acquistare una capacità totale pari a 300 milioni, corrispondente ad un periodo di ritorno di circa 293 anni (modello RMS), maggiore della misura di avversione al rischio definita dalla Delibera Quadro di riassicurazione e pari a 250 anni.

Per la Capogruppo, per ABC Assicura e per BCC Assicurazioni è stato attivato uno specifico trattato a copertura della garanzia terremoto per i rischi residenziali, con percentuale di cessione pari all’80%. La ritenzione del 20% è stata protetta dal trattato catastrofale in eccesso di sinistro di Gruppo sopra indicato.

Per quanto riguarda il ramo grandine, per l'anno 2016 sono state rinnovate le strutture riassicurative in scadenza, che hanno previsto una cessione proporzionale pari al 50% per Cattolica e 60% per FATA (fusa per incorporazione in Cattolica a fine 2016) con un aumento del livello commissionale dal 20% al 20,5%. La ritenzione (rispettivamente 50% per Cattolica e 40% per FATA) è stata protetta da un trattato stop loss con priorità per singola compagnia pari al 110% (la copertura viene attivata quando il rapporto sinistri/premi supera tale soglia) e portata combinata per le due compagnie pari al 70%.

Per la Capogruppo, BCC Assicurazioni e FATA è stato previsto uno specifico trattato in eccesso di sinistro a protezione delle polizze D&O (Directors and Officers).

Quanto alle principali specificità dei programmi di cessione delle compagnie controllate si segnala che, in considerazione delle dimensioni dei rispettivi portafogli, TUA Assicurazioni, ABC Assicura, BCC Assicurazioni e FATA hanno ceduto un bouquet multiramo alla Capogruppo, la quale a sua volta effettua una retrocessione verso il mercato riassicurativo attraverso i propri programmi riassicurativi (la Capogruppo accetta i rischi in qualità di riassicuratore e successivamente li retrocede in qualità di cedente).

Nel dettaglio, per l'anno 2016, al fine di diversificare ulteriormente il rischio e garantire condizioni di mercato, i trattati proporzionali e non proporzionali di BCC Assicurazioni, ABC Assicura e TUA Assicurazioni sono stati ceduti in parte prevalente alla Capogruppo (70% del ceduto) e per la restante quota (30% del ceduto) direttamente al mercato riassicurativo.

Per quanto riguarda FATA il collocamento delle coperture non proporzionali è stato effettuato prevalentemente con la Capogruppo (70% del ceduto) e la restante quota (30% del ceduto) con il mercato riassicurativo, mentre per le coperture proporzionali è avvenuto il contrario: la percentuale di partecipazione di Cattolica è stata pari al 30% del ceduto, mentre la restante quota è stata collocata sul mercato riassicurativo.

A quanto sopra fa eccezione il trattato proporzionale cauzioni che è stato collocato interamente sull'open market.

Per tutti i trattati infragruppo sono state seguite le deliberazioni societarie relative al regolamento ISVAP 27 maggio 2008, n. 25 (ora abrogato e sostituito dal regolamento IVASS 26 ottobre 2016, n. 30), con conseguente rispetto dei limiti di operatività per ogni operazione di riassicurazione in esso indicati.

Rami vita

Per quanto riguarda i portafogli delle polizze individuali e collettive, si è provveduto a rinnovare i trattati non proporzionali per rischio e per evento, come in scadenza.

In merito al programma in eccesso di sinistro per rischio, per la sola Capogruppo, si è reso necessario un aumento della priorità da 250 mila euro a 350 mila euro.

In merito al business connesso all'erogazione di finanziamenti (PPI), vale quanto già segnalato nella sezione relativa ai rami danni.

Completano il programma di riassicurazione vita il rinnovo, a condizioni invariate, dei trattati proporzionali relativi alle coperture:

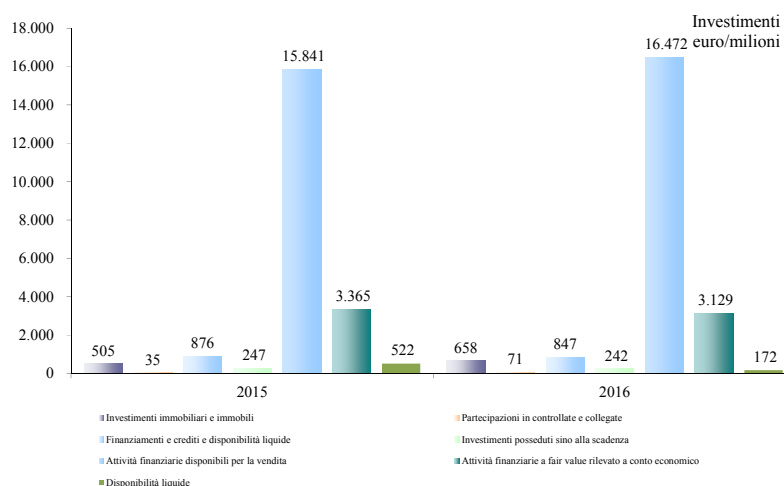
- del rischio di non autosufficienza (long term care) con percentuale di cessione pari al 60%;
- della cessione del quinto per dipendenti e pensionati con percentuale di cessione pari al 70%.

Per tutte le società del Gruppo si sono privilegiate relazioni con società di riassicurazione che presentano le migliori prospettive di continuità nel lungo periodo. Nella selezione dei partner si è posta particolare attenzione a solidità ed affidabilità, orientando la scelta su quelli con i migliori rating e meno esposti, nella composizione del portafoglio, a categorie di rischio suscettibili di squilibri tecnico-economici.

Nella definizione del programma di riassicurazione tutte le società del Gruppo si sono attenute alle disposizioni della Delibera Quadro in materia di riassicurazione passiva in ottemperanza all'art. 3 della circolare ISVAP 23 dicembre 2005, n. 574/D.

I Consigli di Amministrazione di tutte le società, nel mese di febbraio hanno ratificato la struttura ed il piano di cessione per l'esercizio 2016.

GESTIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA



Investimenti immobiliari e immobili

Nel corso dell'esercizio si sono perfezionate alcune importanti operazioni di investimento per il Gruppo: l'acquisto, nel mese di marzo, di quote del Fondo Immobiliare Agris in carico complessivamente per 14 milioni, l'acquisto, nel mese di aprile, attraverso il fondo immobiliare Euripide, gestito da Finint sgr, del complesso alberghiero NHOW di Milano via Tortona, gestito dal gruppo NH Hotel e l'acquisto, a fine maggio, della RSA (residenza sanitaria assistita) Villa Fiorita di Spinea (VE), per un valore complessivo delle due operazioni di circa 74 milioni.

Nel mese di dicembre, come già riportato, è stata assegnata ai Consorzi Agrari partecipanti, quale contributo legato agli accordi distributivi, una prima tranche delle quote del Fondo Agris ottenute da FATA per effetto dell'apporto al fondo dell'usufrutto, della durata di quattro anni, per 955 mila euro.

Il 4 agosto è stato perfezionato, mediante apporto di 66 immobili da parte di tre cooperative territoriali aderenti al Gruppo CONAD, il closing per la costituzione del fondo di investimento immobiliare multi-comparto denominato "Mercury", dotato di un portafoglio immobiliare del

valore di circa 300 milioni e di durata ventennale. La Capogruppo ha sottoscritto quote pari al 51% circa in ciascuno dei tre comparti per un totale di 69 milioni circa. Il fondo si pone come obiettivo quello di detenere il patrimonio immobiliare per la sua intera durata assicurando flussi di proventi stabili e prevedibili con un profilo di rischio limitato. La gestione del fondo è affidata a Savills Investment management SGR.

Nei mesi di agosto e di ottobre il Fondo Perseide, gestito da Finint sgr, ha perfezionato l'acquisto di otto impianti fotovoltaici per un valore complessivo pari a 39,6 milioni circa.

Nel mese di novembre è stata sottoscritta tra la Capogruppo, Cattolica Beni Immobili, Cattolica Agricola, H-Farm e Cassa Depositi e Prestiti, una lettera di intenti per delineare il contenuto e la strutturazione dell'operazione immobiliare denominata "H-Campus" costituita da un complesso organico di strutture edilizie e infrastrutturali destinato alla formazione digitale scolastica ed universitaria. L'Accordo di Programma con la Regione Veneto è stato firmato nel mese di gennaio 2017, come più avanti descritto.

Nell'ambito dell'iniziativa sopra descritta, nel corso del mese di novembre Cattolica Beni Immobili ha sottoscritto con Cattolica Agricola un contratto preliminare per la compravendita di terreni e volumetrie per un importo pari a circa 8,7 milioni.

Investimenti mobiliari

L'attività di investimento si è svolta in un contesto di mercato caratterizzato da una fase di volatilità e bassi rendimenti, influenzata principalmente da politiche monetarie ancora espansive e da una serie di appuntamenti cruciali di natura politica.

La gestione è stata caratterizzata dal mantenimento di adeguati livelli di liquidità; non si evidenziano significative movimentazioni tra i diversi settori d'investimento, mentre le rotazioni all'interno dello stesso settore sono state effettuate in coerenza con gli obiettivi di durata finanziaria dei portafogli espresse dall'asset liability management.

Nel corso dell'esercizio si è investito in emissioni governative italiane a tasso fisso, i cui corsi sono stati supportati per gran parte del periodo dalla forte richiesta del mercato domestico, in parte di quello straniero, e della Banca Centrale Europea.

In ambito obbligazionario si sono colte interessanti opportunità offerte dalla sottoscrizione, sia sul mercato primario che secondario, di titoli bancari e di titoli di emittenti industriali. Si sono altresì realizzate plusvalenze cogliendo la volatilità dei mercati finanziari di riferimento, movimentando sia la componente a tasso variabile che quella a tasso fisso.

È stata gradualmente ridotta l'esposizione alla componente azionaria al raggiungimento di alcune soglie tecniche interessanti e dato il recupero dei corsi che ha caratterizzato la fine dell'anno. Le posizioni mantenute in portafoglio sono per lo più riconducibili ad emittenti in grado di riconoscere agli azionisti dividendi stabili e sostenibili nel medio termine, nonché caratterizzate da solide performance dal punto di vista economico-patrimoniale.

Il portafoglio è denominato quasi esclusivamente in euro, con marginali esposizioni in dollaro e sterlina. Gli emittenti si collocano prevalentemente in Europa e, in misura minore, negli Stati Uniti. Molti emittenti presentano, comunque, ambiti di operatività altamente diversificati in

termini geografici, al fine di ridurre il più possibile i rischi recessivi.

Andamento del quarto trimestre Il risultato di Gruppo al 31 dicembre beneficia di un apporto positivo del quarto trimestre di 31 milioni, mentre quello sul risultato consolidato è positivo per 37 milioni.

Plusvalori e minusvalori latenti Alla fine dell'esercizio si registrano plusvalenze latenti al netto degli effetti fiscali sugli investimenti posseduti fino a scadenza per 33,9 milioni e plusvalenze latenti al netto degli effetti fiscali sui finanziamenti e crediti per 79,2 milioni, relative a obbligazioni e altri titoli a reddito fisso.
Il fair value complessivo degli investimenti posseduti fino a scadenza e dei finanziamenti e crediti al 31 dicembre ammonta a 1.253,4 milioni.

Al netto degli effetti fiscali le plusvalenze latenti sugli immobili e sugli investimenti immobiliari, sulla base di stime effettuate da esperti esterni incaricati, ammontano a 65,9 milioni. Il fair value complessivo degli immobili e investimenti immobiliari ammonta a 752,8 milioni.

SOLVENCY II RATIO

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato il 16 marzo 2017 la presentazione all'Istituto di Vigilanza dell'istanza di richiesta finalizzata all'autorizzazione per l'utilizzo degli USP a partire dal 31 dicembre 2016.

I fondi propri ammissibili, calcolati tenuto conto degli Undertaking Specific Parameters (USP) ammontano a 1,86 volte il requisito patrimoniale Solvency II, dopo la distribuzione del dividendo della Capogruppo, proposta dal Consiglio di Amministrazione, che sarà oggetto di approvazione da parte dell'Assemblea del 22 aprile 2017.

Tav. 10 - Solvency II ratio USP

(importi in migliaia)	2016
Solvency Capital Requirement (SCR)	1.088.657
Minimum Capital Requirement (MCR)	572.711
TOTALE FONDI PROPRI AMMISSIBILI	2.028.219
di cui TIER 1	1.746.844
di cui TIER 1 restricted	80.549
di cui TIER 2	110.414
di cui TIER 3	90.412

Dati non ancora oggetto delle verifiche previste dalla lettera IVASS al mercato del 7 dicembre 2016; i dati saranno oggetto di verifica e comunicati all'Istituto di Vigilanza e al mercato una volta ottenuta l'autorizzazione da parte di IVASS all'utilizzo degli USP a partire dal 31 dicembre 2016.

Si riporta di seguito la tavola con l'indicazione dei fondi propri ammissibili calcolati con la Standard Formula, l'ammontare del requisito patrimoniale di solvibilità, di cui all'articolo 216-ter del Codice delle Assicurazioni, del requisito patrimoniale minimo nonché l'importo, classificato per livelli, dei fondi propri ammissibili a copertura del suddetto requisito classificato per livelli.

I fondi propri ammissibili, calcolati con la Standard Formula, ammontano a 1,69 volte il requisito patrimoniale Solvency II, dopo la distribuzione del dividendo della Capogruppo, proposta dal Consiglio di Amministrazione, che sarà oggetto di approvazione da parte dell'Assemblea del 22 aprile 2017.

Tav. 11 - Solvency II ratio Standard Formula

(importi in migliaia)	2016
Solvency Capital Requirement (SCR)	1.188.027
Minimum Capital Requirement (MCR)	616.039
TOTALE FONDI PROPRI AMMISSIBILI	2.009.829
di cui TIER 1	1.719.301
di cui TIER 1 restricted	80.549
di cui TIER 2	110.414
di cui TIER 3	99.565

Dati non ancora oggetto delle verifiche previste dalla lettera IVASS al mercato del 7 dicembre 2016; i dati saranno comunicati all'Istituto di Vigilanza e al mercato secondo le tempistiche previste dalla normativa vigente entro il 3 luglio 2017.



Relazione sulla gestione

Il Gruppo nel 2016

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo e altre informazioni

Risk Management

PROCEDURE DI GESTIONE DEL RISCHIO

Processo di gestione dei rischi

Il Gruppo ha definito un processo di gestione dei rischi in ottica di Enterprise Risk Management (ERM) tenuto conto degli obiettivi del piano industriale e del budget annuale sulla base delle seguenti macro-fasi:

- analisi della mappa dei rischi (identificazione e valutazione dei rischi);
- definizione del livello di Propensione al rischio;
- definizione delle politiche di assunzione e di gestione dei rischi;
- definizione e assegnazione dei limiti operativi (monitoraggio e mitigazione dei rischi);
- metodologie di misurazione dei rischi.

Nell'ambito di tale processo, la funzione di Risk Management ha il compito di facilitare l'attuazione del sistema di gestione dei rischi.

Di seguito vengono descritte le principali attività svolte dalla funzione di Risk Management all'interno di tale processo che vede fortemente coinvolti il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione e le funzioni operative.

La funzione di Risk Management è organizzata in modo accentrato sulle società del Gruppo come unità specializzata. Pertanto, ove non specificato diversamente, le funzioni richiamate sono quelle di Capogruppo che operano per le compagnie in virtù di contratti di servizio.

Analisi della mappa dei rischi

Le compagnie raccolgono in via continuativa informazioni sui rischi a cui sono esposte. Tale attività viene svolta dalla Funzione di Risk Management, in collaborazione con i responsabili delle aree operative che sono responsabili della gestione dei rischi attinenti l'area di loro competenza (Risk Owner), mediante l'analisi dei processi che presentano rischi rilevanti nonché l'identificazione dei singoli eventi fonte di rischio e dei relativi controlli posti a presidio degli stessi.

Nel corso del 2016, coerentemente con la catalogazione dei rischi prevista dal regolamento e opportunamente adeguata sulla base della regolamentazione di Solvency II, la Funzione Risk Management ha monitorato semestralmente la mappa dei rischi e, inoltre, sono stati monitorati i rischi relativi alle società non assicurative del Gruppo, intesi come tali quelli ascrivibili alle imprese strumentali del Gruppo non regolamentate dalla normativa del settore assicurativo.

Infine, sono stati avviati lo studio e l'analisi dei rischi emergenti, intesi come rischi nuovi o che stanno iniziando a manifestarsi, difficili da quantificare in termini di frequenza e impatto e il cui impatto è potenzialmente significativo per la società e/o l'intera industria assicurativa.

Definizione del livello di Propensione al Rischio

Tenuto conto delle risultanze della valutazione dei rischi e della solvibilità (ORSA) e coerentemente con gli obiettivi di gestione dei rischi, i Consigli di Amministrazione hanno definito la Propensione al Rischio di medio-lungo termine intesa come il livello di rischio che il Gruppo e ciascuna Compagnia del Gruppo intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici. La Propensione al Rischio, monitorata trimestralmente dalla Funzione di Risk Management, è specificata mediante la fissazione di soglie e di relative procedure di monitoraggio e di escalation, come previsto dalla "Delibera sul Sistema di Propensione al Rischio". Sebbene questo approccio sia considerato coerente con gli obiettivi di Propensione al rischio del Gruppo, nel corso del 2016 è stato oggetto di studio e perfezionamento; i risultati

ottenuti sono stati presi in considerazione per definire il livello di Propensione al rischio del 2017.

Definizione delle politiche di assunzione e di gestione dei rischi

Le strategie e le politiche di assunzione e di gestione dei rischi del Gruppo sono incentrate sui valori e sulle priorità che ispirano la missione del Gruppo, in primis la centralità dell'assicurato e dei suoi bisogni e la generazione di valore stabile e duraturo per i soci e gli azionisti.

La strategia di gestione dei rischi è basata su tre principi fondamentali:

- responsabilità nei confronti dei clienti e comprensione dei loro bisogni;
- chiara comprensione dei diversi rischi che incidono nel Gruppo e consapevolezza dei relativi limiti assuntivi;
- coerenza con i principi ispiratori di Cattolica e con il suo modello cooperativo.

Il Gruppo intende quindi adempiere agli impegni nei confronti dei clienti e, più in generale, dei diversi stakeholders delle società, mantenendo un profilo di rischio adeguato e conservativo, preservando la propria solidità patrimoniale e un livello soddisfacente di redditività.

In particolare, il Gruppo assume i rischi tecnici vita, i rischi tecnici danni e i rischi tecnici salute infortuni anche in coerenza con gli obiettivi di crescita del business assicurativo previsti all'interno del Piano d'Impresa. Il Gruppo ha definito una preferenza media per i rischi di mercato e di controparte, che vengono assunti nella misura in cui tali rischi sono strumentali al business assicurativo e permettono di rispondere ai bisogni dei clienti, preservando un adeguato livello di redditività.

Il Gruppo ha inoltre definito una preferenza bassa verso i rischi catastrofali sia vita che danni e per i rischi tecnici salute malattia per i quali adotta opportune azioni di contenimento; anche per quanto concerne i rischi operativi e di non conformità alle norme la preferenza per il rischio è bassa e sono previsti adeguati presidi organizzativi. Infine, il Gruppo ha inteso evitare qualsiasi rischio non connesso all'attività assicurativa, con particolare riferimento ai rischi reputazionali tramite un comportamento eticamente e moralmente corretto.

Definizione e assegnazione di limiti operativi

La Funzione di Risk Management supporta l'Alta Direzione nella definizione dei limiti operativi da assegnare alle strutture operative e predisporre le procedure per la tempestiva verifica dei limiti stessi. Nel corso del 2016 e coerentemente con il Sistema di Propensione al Rischio, tali limiti sono stati monitorati:

- trimestralmente con il supporto della Direzione Amministrativa;
- nel continuo mediante proxy gestionali fornite da Controllo di Gestione.

Metodologie di misurazione dei rischi

Nell'ambito del processo di gestione del rischio, vengono definite le metodologie da adottare per la misurazione e valutazione dei rischi. A tal fine, la Funzione di Risk Management si avvale di diversi tipi di analisi:

- metriche di calcolo del requisito di capitale Solvency II;
- valutazione degli impatti generati da avversi movimenti di mercato (sensitivities) sul coefficiente di solvibilità secondo le regole Solvency II e tenuto conto delle soglie di tolleranza al rischio fissate;
- analisi di scenario;
- stress test.

In linea con il profilo di rischio del Gruppo, gli scenari di stress per l'esercizio 2016 sono stati calibrati sulla base dei rischi in capo ad esso. In particolare sono stati considerati scenari di stress sui rischi di mercato e sui rischi tecnici assicurativi danni e malattia.

RISCHIO ASSICURATIVO - SEGMENTO DANNI

Rischio di tariffazione, di selezione di proposta e del processo di stima per accantonamento

Le funzioni di tariffazione auto e rami elementari, collocate all'interno della Direzione Attuariato Vita, Danni e Controllo Tecnico di Gruppo, predispongono tariffe con basi tecniche riferibili a dati aziendali o di mercato e opportuni carichi di sicurezza commisurati ai livelli di assorbimento di capitale e di combined ratio target. Le esigenze di revisione delle tariffe in essere o l'adeguatezza delle nuove tariffe previste dal piano prodotti vengono monitorate da report gestionali e sottoposte al monitoraggio trimestrale del Risk Management che ne verifica il rispetto anche in funzione delle ipotesi sottese alla valutazione prospettica (ORSA).

Ciascuna compagnia del Gruppo, nella realizzazione della propria missione, deve garantire la propria stabilità e solidità, assicurando un soddisfacente rapporto rischio/rendimento.

Per limitare la volatilità del rischio assunto, a beneficio della solidità patrimoniale il Gruppo utilizza politiche unitarie di selezione e di assunzione del rischio e definisce una struttura riassicurativa tesa a ridurre la variabilità nei risultati del portafoglio entro limiti definiti. Nell'ambito delle politiche assuntive è posta significativa attenzione alle concentrazioni di rischio relative ai portafogli acquisiti; in particolare, con riferimento ai rischi catastrofali naturali (terremoto, grandine, ed alluvione), sono monitorati i cumuli di rischio, suddivisi per zone territoriali e misurati tramite le somme assicurate ed i limiti di indennizzo, per quantificare l'esposizione complessiva. Tale monitoraggio è eseguito anche per il rischio incendio e per il rischio cauzioni.

Al fine della determinazione degli oneri prevedibili dei sinistri, le risultanze dell'inventario per i rami con un processo liquidativo lento sono affiancate da metodologie statistico-attuariali basate sull'analisi delle serie storiche. Questi dati costituiscono la base informativa necessaria alla definizione delle ipotesi sulle quali si fondano le strutture metodologiche utilizzate, con particolare riferimento allo sviluppo del costo medio ed al tasso d'inflazione endogena della sinistralità. Su tali variabili sono periodicamente effettuate simulazioni per stimarne l'effetto sulla riserva, verificandone anche la coerenza con le scelte adottate per il bilancio annuale. Per ottimizzare il processo di corretta riservazione a costo ultimo dei sinistri, particolare attenzione è riservata all'analisi e al monitoraggio dei sinistri di punta.

Anche i rischi di riservazione e concentrazione sono sottoposti al monitoraggio trimestrale del Risk Management che ne verifica il rispetto anche in funzione delle ipotesi sottese alla valutazione prospettica (ORSA).

Rischio di credito

Il Gruppo ha adottato una politica prudente di riassicurazione e coassicurazione nel comparto danni con delega altrui, privilegiando riassicuratori e delegatarie di adeguato rating. Non si rilevano perdite significative per insolvenza. Si provvede trimestralmente a monitorare la concentrazione su singola controparte.

Tav. 12 - Esposizione del Gruppo verso i riassicuratori suddivisa per classe di rating

Rating (importi in migliaia)	esposizione	% sul totale
AAA	979	0,1
AA	329.034	50,2
A	258.167	39,4
BBB	629	0,1
BBB*	63.446	9,7
BB	234	0,0
Not rated	3.045	0,5
TOTALE	655.534	100,0

* Collegato ad un ente pubblico

Rischio di non correlazione (mismatching)

Il settore assicurativo danni, per la peculiarità del suo processo che prevede la corresponsione dei premi (ricavi) anteriore al sostenimento dei sinistri (costi), è caratterizzato dalla necessaria correlazione tra attivi e passivi.

Gli investimenti a copertura delle riserve tecniche dei rami danni hanno come obiettivo l'ottimizzazione del profilo rischio/rendimento, tenendo conto del profilo temporale delle obbligazioni verso gli assicurati, in un'ottica di gestione congiunta dell'attivo e del passivo.

Anche per questo rischio si provvede trimestralmente a monitorare il mismatch attivo/passivo e porre in essere azioni correttive qualora fosse necessario.

RISCHIO ASSICURATIVO - SEGMENTO VITA**Rischio di tariffazione, di selezione di proposta, di mortalità/longevità/invalidità e del processo di stima per accantonamento**

Per la determinazione dei premi puri delle tariffe assicurative vita, le compagnie del Gruppo adottano ipotesi prudenti in termini di tavole demografiche e garanzie finanziarie prestate. Le tariffe sono periodicamente aggiornate per tenere conto di variazioni della mortalità della popolazione italiana, o di quella del portafoglio in essere e della variazione dei tassi di interesse. Questo permette un adeguamento costante all'evoluzione demografica e finanziaria, nonché eventuali tempestivi adattamenti a repentine variazioni dei medesimi fattori. Per il portafoglio preesistente sono accantonate, quando opportuno, riserve aggiuntive che coprono eventuali variazioni peggiorative delle ipotesi adottate in sede di tariffazione.

I prodotti collocati dalle compagnie del Gruppo, in particolare quelli con rilevante componente di puro rischio, prevedono modalità assuntive articolate in base alle caratteristiche anagrafiche degli assicurati ed alle garanzie prestate. Questo limita i fenomeni di antiselezione.

I rischi assicurativi del segmento vita sono di tipo demografico (rischio di mortalità, longevità e invalidità), di insufficienza delle basi di primo ordine rispetto ai costi di gestione del portafoglio (rischio spese) e di decadenza anticipata del portafoglio polizze (rischio riscatto). Le riserve matematiche sono determinate impiegando le basi tecniche di primo ordine, cioè

quelle utilizzate per il calcolo dei premi puri, in conformità ai principi contabili nazionali. Sono accantonate, quando necessario, riserve aggiuntive per fare fronte all'eventuale insufficienza (stimata sulla base di simulazioni di scenari relativi allo smontamento dei portafogli di riferimento per effetto di decessi o riscatti e alla propensione all'esercizio a scadenza delle opzioni di rendita vitalizia) delle basi demografiche e tecniche rispetto alle garanzie prestate ed agli impegni.

Annualmente si confrontano i decessi effettivi con quelli previsti dalle basi demografiche adottate per il calcolo dei premi puri delle tariffe collocate. Negli ultimi esercizi la mortalità effettiva, con riferimento ai portafogli con rischio mortalità prevalente, è stata complessivamente inferiore a quella prevista, stimata con basi demografiche aggiornate, con eventuali punte di mortalità dovute ad eventi non ripetibili e statisticamente non rilevanti.

Le ipotesi di tipo tecnico, quali le propensioni all'esercizio delle opzioni contrattuali (per es.: scadenza e rendita), le incidenze di mortalità, l'esercizio dei riscatti anticipati, sono assunte sulla base delle serie storiche rilevate sui portafogli delle compagnie e con un confronto con i dati di mercato. Tali ipotesi sono poi corrette per effetto di valutazioni qualitative, quali l'analisi degli accordi commerciali con i collocatori, le modifiche normative e la tipologia dei nuovi prodotti in collocamento.

I principi contabili internazionali prevedono che le compagnie valutino l'adeguatezza delle proprie passività assicurative, con riconoscimento a conto economico dell'eventuale insufficienza. A tal fine il liability adequacy test verifica che le riserve siano adeguate a coprire i flussi di cassa futuri relativi ai contratti assicurativi finanziari con discretionary participation feature, secondo ipotesi che definiscono lo scenario ritenuto migliore e più coerente per la rappresentazione della realtà aziendale.

Dall'analisi effettuata emerge una congruità delle passività assicurative del Gruppo al 31 dicembre 2016. Tale risultato si riscontra sia a livello di singola compagnia sia a livello aggregato. Non risulta pertanto necessaria alcuna integrazione di riserva ai sensi del liability adequacy test.

Rischio di credito

Il Gruppo ha adottato una politica prudente di riassicurazione e coassicurazione privilegiando riassicuratori e delegatarie di adeguato rating. Non si rilevano perdite significative per insolvenza.

Rischio di non correlazione (mismatching)

Il settore assicurativo vita, per la peculiarità del suo processo che prevede la corresponsione dei premi (ricavi) anteriormente al sostenimento delle relative prestazioni (costi), è caratterizzato dalla necessaria correlazione tra attivi e passivi. Ciò implica un potenziale rischio di disallineamento che è affrontato con le tecniche di asset liability management (ALM) grazie alle quali il Gruppo adotta politiche di investimento delle attività a copertura delle riserve correlate alla durata finanziaria ed al rendimento.

Le riserve tecniche sono influenzate dagli andamenti del tasso di interesse. Al fine di fronteggiare il rischio di insufficienza dei tassi, sono accantonate, ai sensi della normativa nazionale, riserve aggiuntive che richiedono simulazioni di scenari di andamento dei tassi di interesse e ipotesi sulle strategie di reinvestimento o vendita delle attività a copertura delle riserve matematiche.

Le ipotesi di tipo finanziario, quali le curve di tassi di interesse o le strategie utilizzate ai fini dei reinvestimenti, sono adottate sulla base di tassi di interesse pubblicati da primari fornitori

di informazioni di tipo finanziario e del confronto tra la durata finanziaria di attività e passività in ottica ALM. Mediante quest'ultimo processo, nelle sue varie articolazioni, il Gruppo controlla il rischio di liquidità e di non correlazione, in funzione degli obblighi contrattuali residui.

**Analisi di
sensitività / risk
disclosure**

Le ipotesi adottate nelle varie valutazioni e stime sono solitamente modificate per verificarne l'effetto sulle valorizzazioni ed eventualmente ricavarne indicazioni per successive strategie. In particolare sono adottati scenari di shock positivi e negativi dei tassi di interesse, variazione della propensione all'esercizio delle opzioni a scadenza, variazione del ricorso ai riscatti anticipati, variazioni della mortalità degli assicurati e variazione delle ipotesi di spesa per la gestione del portafoglio polizze.

In particolare nel contesto del liability adequacy test è condotta un'analisi di sensitività sui principali fattori di rischio aventi effetto sulla valutazione delle passività. Lo scenario di ipotesi best estimate, adottato come base per la determinazione dell'eventuale disavanzo da contabilizzare a conto economico, è modificato adottando un secondo scenario di ipotesi worst case per tutti i fattori di rischio ritenuti potenzialmente significativi.

Con riferimento ai rischi di mercato si simula una variazione della curva risk free più volatility adjustment utilizzata per lo sconto dei flussi di cassa futuri. Per l'analisi dei rischi demografici, fondamentalmente rischio di mortalità e di longevità, si adottano tavole di mortalità aggravate nella misura del 15% e del -20% su prodotti di rendite in erogazione. Le ipotesi di propensione al riscatto sono modificate del 50%, in incremento o riduzione in via differenziata per sottoportafogli in un'ottica di prudenzialità. Infine si adotta un'ipotesi di aggravio del 10% delle spese di gestione annua del portafoglio polizze. La valutazione delle passività ottenuta in questo secondo scenario prudenziale consente di stimare la riduzione del margine di adeguatezza delle passività, o l'eventuale disavanzo che dovrebbe essere rilevato a conto economico, qualora si realizzassero contestualmente le ipotesi di shock estremo simulate su tutti i fattori di rischio rilevanti.

RISCHI DI MERCATO E DI CREDITO

L'attività di Risk Management relativa agli investimenti è finalizzata all'identificazione, valutazione e controllo dei rischi di mercato, ossia la probabilità di subire perdite a causa di:

- mutamenti nelle condizioni dei mercati finanziari (tassi d'interesse, corsi azionari, differenziali di credito, tassi di cambio, ecc.);
- disallineamenti tra i profili temporali degli attivi e dei passivi;
- fabbisogni non previsti di liquidità che impongano la liquidazione di portafogli di attivi, al fine di preservare la solvibilità della Capogruppo e delle società appartenenti al Gruppo.

La base del sistema di controllo è delineata nella Delibera sulla Propensione al Rischio e nel sistema delle politiche aziendali, in particolare la Politica di Gestione dei Rischi e le delibere quadro con cui i Consigli di Amministrazione approvano le Politiche degli Investimenti, di gestione delle attività e delle passività e di gestione del rischio di liquidità, disciplinando l'attività di investimento delle singole compagnie del Gruppo. Nel sistema delle Politiche sono definiti i limiti qualitativi e quantitativi degli investimenti per ciascuna tipologia di strumenti finanziari, tenuto conto della specifica rischiosità e delle previsioni regolamentari.

La gestione del portafoglio titoli è svolta in parte all'interno del Gruppo e in parte da gestori professionali esterni. In quest'ultimo caso i mandati di gestione sono conferiti in linea con i limiti di investimento stabiliti dai Consigli di Amministrazione nelle politiche, al fine di garantire omogeneità, correttezza, prudenza e rispetto della normativa nelle politiche di gestione degli investimenti.

La stretta collaborazione fra le funzioni preposte alla gestione degli attivi e dei passivi di ciascuna compagnia garantisce un'attenzione continua agli obiettivi di ottimizzazione e stabilizzazione dei risultati operativi e costituisce la base per l'adozione delle strategie di gestione finanziaria e commerciale.

Rischio tasso d'interesse

Le politiche in ambito di investimenti del Gruppo sono focalizzate sull'ottimizzazione dei risultati di gestione e sulla riduzione della volatilità degli stessi, tenendo conto delle esigenze di asset liability management.

In particolare nel settore vita è monitorata la non correlazione temporale fra le passività verso gli assicurati (riserve) e gli attivi a copertura, tenuto conto delle caratteristiche del portafoglio polizze detenuto e della relativa stratificazione in termini di livello di garanzia.

Il Gruppo ha istituito un processo strutturato di valutazione e gestione del rischio di tasso d'interesse, attraverso la costituzione di un'unità dedicata alle analisi di ALM (Asset Liability Management). Gli esiti delle analisi condotte, gli eventuali punti di attenzione riscontrati e le proposte di azione sono oggetto di condivisione periodica.

Il rischio di tasso d'interesse è gestito attivamente attraverso l'assegnazione alle strutture operative di uno specifico limite relativo al massimo disallineamento consentito tra la duration dell'attivo e del passivo. Il valore di questo indicatore è monitorato periodicamente ed eventuali violazioni sono portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione secondo quanto previsto dal regolamento IVASS 6 giugno 2016, n. 24.

L'esposizione al rischio è inoltre misurata almeno trimestralmente attraverso analisi sulla posizione di solvibilità, sia in applicazione di quanto previsto dalla formula standard di Solvency II sia attraverso la valutazione di scenari definiti internamente.

Sono infine effettuate analisi di scenario con frequenza almeno annuale nell'ambito della valutazione dei rischi e della solvibilità (c.d. ORSA) e in applicazione delle previsioni del regolamento ISVAP 26 marzo 2008, n. 20 e successive modificazioni e integrazioni e della Politica di gestione delle attività e delle passività.

Analisi di sensitività

L'analisi di sensitività sul tasso d'interesse è stata effettuata ipotizzando shock paralleli sulla curva dei tassi. Sono stati considerati due scenari, uno negativo, con l'ipotesi di un incremento dei tassi pari a 75 punti base, e uno positivo, con un decremento dei tassi di 75 punti base. Si è utilizzata la grandezza della durata finanziaria modificata per quantificare, titolo per titolo, l'ammontare dello scostamento del valore di mercato ante e post shock. In questa stima, per alcune tipologie particolari, prudenzialmente, si è ritenuto più rappresentativo il dato di durata residua del titolo.

Dai risultati ottenuti emerge che, al netto della componente fiscale e senza considerare gli effetti rinvenienti dalla retrocessione agli assicurati, l'effetto dello shock negativo ipotizzato sarebbe pari a circa 396,6 milioni sul patrimonio netto ed a circa 0,9 milioni sul risultato. Con

riferimento ai finanziamenti e crediti l'effetto sarebbe pari a circa 16,7 milioni di minusvalenze latenti e con riferimento agli investimenti posseduti fino a scadenza esso sarebbe pari a circa 7,7 milioni. L'effetto sarebbe speculare in caso di shock positivi di tasso. L'analisi di sensitività evidenzia una concentrazione di esposizione al rischio tasso, per l'ampia quota di investimenti detenuti dalle società nel comparto obbligazionario, a tasso fisso e variabile.

Rischio azionario

In un'ottica di politica di investimento di medio/lungo periodo, si è mantenuta un'esposizione limitata al rischio azionario, su azioni con solidi fondamentali e con ragionevoli prospettive di dividendo, frazionando l'investimento nel corso del periodo, specialmente nelle fasi di maggiore debolezza dei mercati.

Analisi di sensitività

L'analisi di sensitività sulla componente azionaria è stata effettuata ipotizzando un primo shock del 5% e un secondo shock del 25% sugli indicatori del mercato azionario. Dai risultati ottenuti emerge che, al netto della componente fiscale e senza considerare gli effetti rinvenienti dalla retrocessione agli assicurati, l'effetto del primo shock sarebbe pari a 14,5 milioni sul patrimonio netto ed a circa 120 mila euro sul conto economico; quello del secondo shock sarebbe pari a circa 72,6 milioni sul patrimonio netto ed a 604 mila euro sul conto economico. Anche in questo caso la maggiore volatilità sul patrimonio netto deriva dalla classificazione dei titoli per la quale si rimanda alle note illustrative. Con riferimento agli investimenti totali di Gruppo, la ridotta componente di investimenti in azioni e OICR riconducibili al comparto azionario comporta una contenuta esposizione a tale rischio.

Rischio di credito

Il rischio di credito si divide nel rischio collegato al portafoglio investimenti - tipicamente misurato all'interno della macro-categoria del rischio di mercato - e nel rischio di default dell'emittente. Questa seconda categoria riguarda le esposizioni di natura creditizia e assimilabile, prevalentemente verso soggetti quali i riassicuratori, le banche per esposizione in conti/correnti, gli assicurati e intermediari.

La misura sintetica dell'esposizione del portafoglio obbligazionario al rischio di credito è espressa dalla stratificazione per rating che segue, determinata sulla base della classificazione del merito creditizio prevista dalla normativa di solvibilità.

Per le informazioni rispetto a quanto operato con riferimento ai titoli dei governi dei paesi dell'area UE, si rimanda alle note illustrative e alle tavole ivi contenute.

Il Gruppo ha adottato una politica prudente di riassicurazione e coassicurazione privilegiando riassicuratori e delegatarie di adeguato rating. Non si rilevano perdite significative per insolvenza.

Non si rilevano inoltre perdite significative per insolvenza collegate alle esposizioni in conto corrente e creditizie.

Tav. 13 - Stratificazione del portafoglio obbligazionario per rating

(importi in migliaia)	Finanziamenti e crediti	Investimenti posseduti fino a scadenza	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	Totale	% sul totale
AAA	0	0	30.701	3.249	33.950	0,2
AA	0	0	98.486	305	98.791	0,6
A	9.132	0	190.503	52	199.687	1,2
BBB	652.979	238.934	14.229.715	226.258	15.347.886	90,0
BB	108.421	3.307	828.853	127	940.708	5,5
B	9.758	0	268.137	0	277.895	1,6
CCC	0	0	24.446	0	24.446	0,1
Privi di rating	0	0	131.037	687	131.724	0,8
In default	0	0	515	0	515	0
TOTALE	780.290	242.241	15.802.393	230.678	17.055.602	100,0

Analisi di sensitività

Per valutare il rischio di credito si è ipotizzato di applicare al portafoglio obbligazionario corporate un margine pari allo scostamento tra i rendimenti di una curva di riferimento e una curva di rating inferiore di due notch. Come curva di riferimento è stata considerata la curva BBB, in quanto rappresentativa del livello medio di rating del nostro portafoglio investimenti obbligazionari corporate.

In questa analisi è stato considerato solo lo scenario negativo, che prevede una transizione dalla curva BBB a quella BB; non è stato ipotizzato lo scenario positivo, con transizione dalla curva BBB a quella superiore.

Dai risultati ottenuti emerge che, al netto degli effetti fiscali e senza considerare gli effetti rinvenienti dalla retrocessione agli assicurati, lo shock negativo ipotizzato sarebbe pari a circa 113,1 milioni sul patrimonio netto ed a circa 219 mila euro sul conto economico. Con riferimento ai finanziamenti e crediti l'effetto, al netto della componente fiscale, sarebbe pari a circa 5,2 milioni di minusvalenze latenti e con riferimento agli investimenti posseduti fino a scadenza l'effetto sarebbe pari a circa 796 mila euro.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è connesso alla possibilità che le attività in portafoglio risultino difficilmente smobilizzabili o che tale difficoltà si traduca in una minusvalenza.

Il Gruppo gestisce questa tipologia di rischio attraverso una consapevole gestione delle attività in considerazione del profilo dei flussi di cassa attesi dalle passività, secondo quanto previsto dalla Politica di gestione degli attivi e dei passivi e attraverso una puntuale pianificazione finanziaria, secondo le previsioni della Politica di Gestione della liquidità. Il complesso di queste politiche costituisce un framework di tutela di una prudente gestione del rischio di liquidità, per cui i disallineamenti nei flussi attesi sono gestiti attivamente nell'attività di investimento.

Derivati

L'utilizzo di prodotti derivati all'interno del Gruppo risponde ad esigenze di ottimizzazione del profilo di rendimento e rischio degli attivi a copertura delle riserve, tenendo conto dei vincoli posti dalla struttura del passivo. Si tratta principalmente di opzioni call legate ai contratti index-linked.

ALTRI RISCHI**Rischio operativo**

Il rischio operativo misura l'esposizione potenziale del Gruppo nel subire perdite economiche causate da azioni umane involontarie o dolose, da inefficienze nei sistemi informativi o da eventi esterni quali catastrofi naturali o eventi accidentali.

Il sistema di gestione dei rischi operativi di cui si è dotato il Gruppo si prefigge l'obiettivo di prevenire e ridurre le eventuali perdite attraverso la loro corretta identificazione, misurazione, mitigazione e una diffusione sistematica della cultura risk based nell'operatività quotidiana. Tale approccio consente di rafforzare il sistema dei controlli interni, di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi gestionali e di favorire il dialogo con il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione, il Collegio Sindacale e l'Istituto di Vigilanza.

Il Gruppo ha continuato ad adottare, anche per l'esercizio 2016, un approccio tridimensionale per la gestione dei rischi operativi:

- l'identificazione, la valutazione dei rischi e dei controlli associati viene effettuata dai responsabili dei processi aziendali con il supporto metodologico della Funzione Risk Management;
- i processi considerati core per il business del Gruppo sono oggetto di assessment approfondito da parte della Funzione di Risk Management, che dopo aver condiviso con i responsabili dei processi aziendali, con la Direzione Risorse Umane e con la Direzione Operations/IT le proprie analisi, provvede a monitorare nel tempo le azioni di mitigazione individuate a fronte dei rischi più rilevanti;
- viene calcolato trimestralmente il capitale per soddisfare il requisito di solvibilità regolamentare (OpSCR) applicando la formula standard della normativa Solvency II.

Lo scenario nazionale evidenzia una crescente attenzione al cyber risk e alla business interruption, allineandosi a quello internazionale e manifestando l'esigenza della messa in sicurezza dei sistemi di information technology. Le principali azioni di mitigazione intraprese dal Gruppo nel corso del 2016 si sono concentrate proprio in tale direzione.

La valutazione qualitativa del rischio per il Gruppo si attesta su un valore di esposizione 3 bassa in una scala che va da 1 molto bassa a 10 molto alta, in linea con la preferenza di rischio operativo definita dal Gruppo.

Rischio di non conformità alle norme

Relativamente ai compliance risk (rischi di non conformità e legali), la Funzione di Verifica della Conformità, condividendo l'approccio metodologico con la Funzione Gestione dei Rischi, suddivide, al fine di una più efficace gestione degli stessi, i compliance risk in 11 categorie.

Tra le categorie più significative, a titolo esemplificativo, si segnalano:

- rischi di violazione della normativa in materia di tutela del consumatore e corrette pratiche di mercato;
- rischi di violazione della normativa in materia di corretta rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'azienda;
- rischi di violazione della normativa in materia di prevenzione, sicurezza ed igiene sul lavoro;
- rischi di frode e corruzione;
- rischi di violazione della normativa interna: mancato rispetto del codice di comportamento di gruppo, dei protocolli di prevenzione adottati ex d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, ecc..

I rischi di non conformità sono individuati e gestiti attraverso un processo che si articola in diversi momenti: oltre ad iniziative di tipo preventivo (promozione della cultura della conformità, assistenza alle altre funzioni aziendali in occasione di cambiamenti normativi e regolamentari, organizzativi ed operativi per assicurare la conformità), si segnalano il monitoraggio nel continuo (tramite l'analisi di appositi indicatori di rischio e di performance dell'evoluzione dei rischi, nonché attraverso le valutazioni espresse dai referenti operativi nei loro report trimestrali ed il successo delle azioni di prevenzione, mitigazione e rimedio eventualmente avviate) e le verifiche svolte con riferimento ad alcune specifiche tematiche ed aree ritenute particolarmente sensibili, con l'obiettivo di verificare lo stato di alcuni specifici rischi di non conformità e l'efficacia ed adeguatezza dei relativi presidi adottati, nonché l'effettiva adozione delle misure di adeguamento raccomandate alle varie aree aziendali.



Relazione sulla gestione

Il Gruppo nel 2016

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo e altre informazioni

Personale e rete distributiva

Gestione Risorse Umane

PERSONALE

I progetti e le attività della direzione Risorse Umane sono stati orientati ad incrementare l'efficienza e la produttività, migliorando e sostenendo le performance individuali e di gruppo; a monitorare costantemente e contenere i costi del personale, in linea con gli obiettivi di Piano e ad aumentare la competitività, ampliando e rinnovando le competenze e le professionalità presenti in azienda.

La direzione Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo ha messo a punto nel corso del 2016 una nuova strategia di gestione e sviluppo delle risorse umane.

L'allargamento del bagaglio di know how del singolo è stato potenziato dall'istituto della mobilità interna, che integra sinergicamente l'offerta formativa e risponde, al contempo, alle mutevoli esigenze di organico.

Sempre in ottica evolutiva il Gruppo si è impegnato costantemente per scoprire e far crescere i talenti di domani offrendo opportunità di stage in molte funzioni aziendali, a studenti e neolaureati.

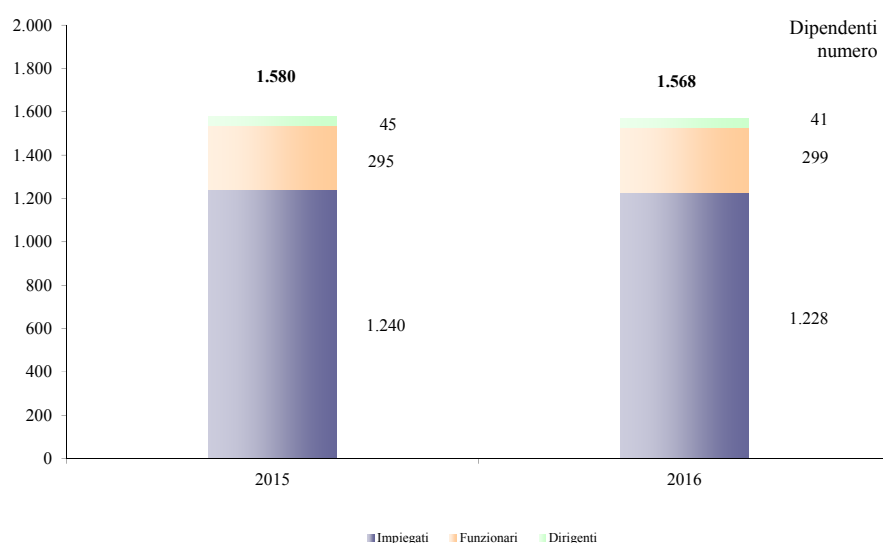
Al 31 dicembre il personale del Gruppo è composto da 1.568 collaboratori rispetto ai 1.580 dell'esercizio precedente (-12). I collaboratori sono così suddivisi: 41 dirigenti (-4 rispetto al 2015), 299 funzionari (+4 rispetto al 2015), 1.228 impiegati (-12 rispetto al 2015).

Si è tenuto conto delle uscite a fine anno di 9 collaboratori, di cui 8 aderenti al Fondo Intersettoriale di Solidarietà.

Il numero dei dipendenti del Gruppo full time equivalent è pari a 1.508 (era 1.522 al 31 dicembre 2015). Si è tenuto conto delle uscite a fine anno di 9 collaboratori, di cui 8 aderenti al Fondo Intersettoriale di Solidarietà.

I rapporti di lavoro a tempo determinato, escluse le sostituzioni di maternità, sono 2.

I rapporti di lavoro part time sono 219.



Tav. 14 - Organico del Gruppo

Società del Gruppo ^(*)	Sede	2015	Aumenti	Decrementi	Variazione	2016	Usciti al 31.12.2016 ^(**)	2016 al netto usciti al 31.12.2016
ABC Assicura	Verona	6	0	0	0	6	0	6
BCC Assicurazioni	Milano	4	2	1	1	5	0	5
FATA Assicurazioni Danni	Roma	191	1	192 ⁽¹⁾	-191	0	0	0
TUA Assicurazioni	Milano	68	8	2	6	74	0	74
BCC Vita	Milano	13	1	2	-1	12	0	12
Berica Vita	Vicenza	4	0	1	-1	3	0	3
Cattolica Life	Dublino (Irlanda)	10	1	1	0	10	0	10
Lombarda Vita	Brescia	5	6	1	5	10	0	10
Cattolica Assicurazioni	Verona	636	199 ⁽²⁾	29 ⁽³⁾	170	806	-5	801
Agenzia Generale Agrifides	Roma	0	2	0	2	2	0	2
Cattolica Agricola	Verona	5	2	0	2	7	0	7
Cattolica Beni Immobili	Verona	1	0	0	0	1	0	1
Cattolica Immobiliare	Verona	3	1	1	0	3	0	3
Cattolica Services (CS)	Verona	605	59 ⁽⁴⁾	36 ⁽⁵⁾	23	628	-4	624
Cattolica Services Sinistri	Verona	4	0	4 ⁽⁶⁾	-4	0	0	0
C.P. Servizi Consulenziali	Verona	25	0	15 ⁽⁷⁾	-15	10	0	10
Totale Gruppo		1.580	282	285	-3	1.577	-9	1.568

(*) Numero dei dipendenti relativo alle società consolidate integralmente escludendo le risorse in sostituzione di maternità.

(**) Per adesione al Fondo Intersettoriale di Solidarietà di 8 dipendenti ed 1 altra uscita.

¹⁾ di cui 130 per fusione per incorporazione in Cattolica, 13 in Cattolica per passaggi infragruppo infrannuale, 44 in CS passaggio infragruppo, 1 in Cattolica Immobiliare passaggio infragruppo e 4 cessazioni.

²⁾ di cui 130 per fusione per incorporazione di FATA, 13 per passaggi infragruppo da FATA infrannuali, 24 da CS passaggio infragruppo, 13 da CPSC passaggio infragruppo e 19 assunzioni.

³⁾ di cui 14 per passaggi infragruppo, 14 per cessazioni e 1 aderente al Fondo Intersettoriale di Solidarietà con effetto 30.06.2016.

⁴⁾ di cui 54 passaggi infragruppo e 4 per fusione per incorporazione di Cattolica Services Sinistri.

⁵⁾ di cui 24 per passaggi infragruppo, 7 per cessazioni e 5 per adesione al Fondo Intersettoriale di Solidarietà con effetto 30.06.2016.

⁶⁾ per fusione per incorporazione in Cattolica Services.

⁷⁾ di cui 13 passaggi infragruppo e 2 cessazioni.

Sviluppo e Formazione

La Funzione Sviluppo e Formazione, con i suoi contenuti, metodi e strumenti, si è confermata una delle leve strategiche dell'azienda, le cui attività sono orientate a sostenere lo sviluppo di ogni singolo collaboratore.

Formazione del personale

In linea con la svolta che ha caratterizzato il 2015, si è consolidato il coinvolgimento attivo e partecipativo dei collaboratori del Gruppo, in particolare dei responsabili.

Il cambiamento ha concretamente preso avvio con la valutazione delle performance 2015 che ha coinvolto tutto il personale aziendale e indirizzato, attraverso la valutazione degli obiettivi assegnati da ciascun responsabile, l'attività di ogni collaboratore e il suo percorso di sviluppo. A sostegno del Performance Management Process (PMP), i responsabili di risorse sono stati

affiancati fin dall'inizio nella comprensione di ogni fase del processo attraverso l'attivazione di interventi mirati (training e coaching individuali) volti al potenziamento delle competenze manageriali e alla preparazione alla valutazione delle prestazioni dei propri collaboratori.

Nella seconda parte dell'anno sono stati impostati e progettati nuovi modelli di sviluppo di competenze finalizzati a consentire a ciascuna risorsa e alle strutture di aumentare in flessibilità e velocità, caratteristiche che permettono di affrontare le sfide del mercato.

Per accrescere la professionalità del singolo e contemporaneamente l'efficienza del sistema, è stato attivato un progetto che ha coinvolto circa 400 risorse allo scopo di valutare il possesso di competenze coerenti con il ruolo attuale e prospettico e che consentirà nei prossimi mesi di indirizzare al meglio le decisioni gestionali e gli investimenti in formazione e sviluppo.

Sono stati realizzati inoltre interventi rispondenti alle reali esigenze di business e a supporto delle riorganizzazioni aziendali. Alcuni esempi:

- per la direzione Sinistri i percorsi in tema di property, di responsabilità civile generale e di aggiornamento su Business Object;
- per la divisione Sistema Danni della direzione IT il percorso, avviato nel 2014 e tuttora in corso, sulla metodologia "Agile", nuovo sistema di lavoro volto a semplificare il rilascio dei progetti della Direzione;
- per i colleghi della Network Governance di FATA, il percorso sulle funzionalità dell'applicativo Pass, in particolare per la preventivazione e l'emissione di polizze auto e rami elementari;
- il percorso Evoluzione Ciclo Passivo di Gruppo, che ha portato in aula, nell'ambito del progetto di estensione alle compagnie assicurative del Ciclo Passivo di Cattolica Services, i referenti operativi coinvolti attivamente nell'inserimento della richiesta di acquisto;
- alcuni interventi formativi dedicati alla funzione Risk Management volti all'utilizzo di metodologie avanzate per l'analisi di dati quantitativi, in linea con gli obiettivi strategici di redditività e l'entrata in vigore di Solvency II;
- per la direzione Retail, protagonista di una riorganizzazione interna, il percorso tecnico per rafforzare le competenze in ambito front end, normativo, business prodotti, dati IT.

È stato realizzato, inoltre, il progetto volto a sviluppare le competenze personali con sei titoli tra cui "Self effectiveness", "Team di eccellenza" e "Dialogo di valore".

Come per l'anno passato, sono stati invece riproposti il percorso "Work Life Balance" che ha affrontato i temi della Responsabilità Sociale d'Impresa, del welfare aziendale, del diversity management e dello smart working e il percorso "Riassicurazione" ha permesso di conoscere le tipologie, i principi e le logiche alla base della riassicurazione.

L'avvio della nuova piattaforma Chiedimi 2.0 – CRM di Gruppo è stato supportato da un piano di formazione rivolto ai collaboratori del Gruppo articolato in due fasi: formazione "Key User" e formazione utilizzatori.

Sono stati realizzati, infine, incontri in tema di Trasformazione Digitale, rivolti ai collaboratori del Gruppo volti a condividere le tematiche chiave del programma di evoluzione digitale intrapreso dal nostro Gruppo.

Per la formazione normativa di settore, proseguono gli incontri formativi dedicati ai collaboratori del Gruppo in tema di sicurezza.

Parallelamente alle attività realizzate all'interno dell'azienda, numerose sono state le adesioni a incontri di formazione extraziendale organizzate da università, associazioni e istituti di settore, tra cui Fondazione CUOA, Università degli Studi di Verona, Università del Sacro Cuore di Milano (Cetif, Altis), Università Bocconi di Milano (Scuola di Direzione Aziendale).

Nell'anno 2016 sono stati realizzate, per il Gruppo, 3.870 giornate uomo di formazione.

Formazione per il Consiglio di Amministrazione

Sulla base del piano di formazione pluriennale rivolto ai membri del Consiglio di Amministrazione e del piano di formazione per l'anno 2016, sono stati realizzati tre incontri formativi che hanno coinvolto i componenti dei Consigli di Amministrazione e i Dirigenti di tutte le società del Gruppo, sui temi del monitoraggio dei rischi che il Consiglio è tenuto a realizzare e la riforma del lavoro in Italia (Jobs Act).

Relazioni industriali e contenzioso

Nel corso dell'esercizio si sono tenuti diversi incontri sindacali di approfondimento relativi alle tematiche del personale.

In particolare sono stati sottoscritti gli accordi per ottenere finanziamenti dal Fondo Banche Assicurazioni - FBA per la formazione dei dipendenti. Il piano formativo presentato ha come titolo "Presidiare ed evolvere". Il valore del piano finanziabile ammonta ad oltre 500 mila euro complessivi.

Nel mese di marzo è stato sottoscritto con tutte le organizzazioni sindacali un accordo che ha introdotto un'ulteriore data di accesso (1° luglio 2016) al Fondo Intersettoriale di Solidarietà 2016-2021 sottoscritto nel mese di luglio 2015, per coloro che matureranno i requisiti di accesso alla pensione al 31 dicembre 2021.

Nel corso dei mesi di maggio e di settembre, in ragione delle riorganizzazioni che hanno interessato la direzione Retail, la direzione Vita e Previdenza e la Bancassicurazione sono stati sottoscritti, con le OO.SS, tre accordi aventi ad oggetto le suddette operazioni. Tali modifiche organizzative, finalizzate ad una razionalizzazione delle attuali strutture per il raggiungimento degli obiettivi del piano strategico di Gruppo, hanno coinvolto complessivamente 85 persone. Contestualmente agli accordi di cui sopra, sono stati stipulati due accordi che consentiranno alle persone oggetto delle suddette procedure, un adeguato percorso formativo, attraverso il ricorso a finanziamenti (oltre 50 mila euro complessivi) del Fondo Intersettoriale di Solidarietà, finalizzato ad un proficuo sviluppo professionale e all'inserimento nel nuovo ruolo.

Sempre nel corso del mese di maggio è stata istituita, con apposito accordo sindacale, la Commissione Paritetica sulla Formazione avente il compito di analizzare i risultati dei piani di formazione, in relazione alle esigenze ed ai fabbisogni formativi.

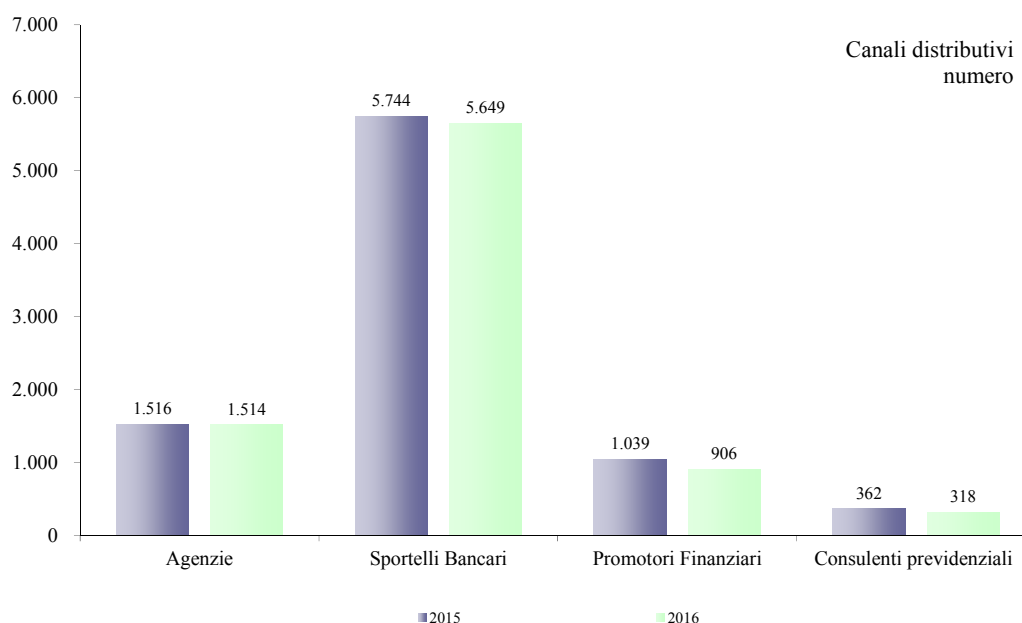
Nel mese di dicembre è stato sottoscritto l'accordo relativo alla fusione per incorporazione di Cattolica Services Sinistri in Cattolica Services e l'accordo relativo alla riorganizzazione che ha coinvolto l'intero Gruppo conseguente alla fusione di FATA in Cattolica che ha riguardato

154 risorse.

Sempre nel mese di dicembre è stato sottoscritto un accordo sindacale in ottemperanza a quanto previsto dalla legge in materia di installazione di impianti di videosorveglianza con le finalità di sicurezza e tutela delle persone e tutela del patrimonio aziendale.

Sono in corso alcune controversie giudiziali a fronte delle quali è stato prudenzialmente accantonato l'onere presunto.

RETE DISTRIBUTIVA



Distribuzione agenzie e consulenti previdenziali

Il Gruppo chiude l'esercizio con un totale di 1.514 agenzie, così distribuite: 50,9% nel nord Italia, 26,9% nel centro e 22,2% nel sud e isole.

I consulenti previdenziali sono 318: i subagenti di C.P. Servizi Consulenziali, sono 299 e i subagenti di Agenzia Generale Agrifides, la cui attività è iniziata nell'ultima parte dell'anno, sono 19.

Formazione rete agenzie e consulenti previdenziali

In virtù dei nuovi trend tecnologici e dei nuovi comportamenti di acquisto dei clienti, il Gruppo, per rimanere altamente competitivo sul mercato, e in coerenza con il Piano d'Impresa, ha proseguito per tutto l'esercizio con l'impegno nella realizzazione degli obiettivi definiti nel programma di trasformazione digitale per dotare le reti distributive e le strutture direzionali di strumenti indispensabili per continuare a competere e a crescere nel mutato contesto di mercato, che vede affermarsi nuovi e più evoluti comportamenti di acquisto da parte dei clienti.

Il Gruppo continua a muoversi per raggiungere tre obiettivi fondamentali: l'efficienza gestionale, l'efficacia commerciale e l'innovazione.

Come già riportato, nel rispetto dei tempi prospettati e condivisi con le reti distributive, il 15 ottobre 2016 è stato avviato il roll out del programma articolato su tre aree di cambiamento che prevede un importante piano di formazione erogato:

-
- in loco, con il supporto dei Digital Coach;
 - on line con l'ausilio di infografiche, video tutorial e corsi Web Based Training (WBT);
 - con lo svolgimento di aule virtuali che per la prima fase hanno visto la partecipazione di circa 500 agenti.

Sviluppo delle competenze e formazione

Sviluppo e digitalizzazione passano, tra l'altro, attraverso progettualità ed iniziative che hanno come obiettivo prioritario quello di stimolare negli agenti e nei loro collaboratori l'accoglimento della cultura del cambiamento continuo, l'accrescimento di tutte le competenze specifiche: tecniche, gestionali, commerciali, manageriali, relazionali e digital.

L'offerta formativa del Gruppo si è quindi arricchita grazie all'inserimento di nuovi percorsi di sviluppo, dettagliati di seguito:

- il nuovo percorso di formazione di inserimento collaboratori Sezione E del RUI (prima formazione 60 ore), disponibile in modalità e-learning, dedicato a tutti i subagenti e ai collaboratori di prima nomina;
- il nuovo percorso di aggiornamento professionale "Il ciclo di vita e i bisogni dei clienti", finalizzato all'approfondimento e all'accrescimento delle conoscenze, competenze e capacità professionali, con un taglio altamente consulenziale;
- il master professione agente (MPA), avviato a gennaio e concluso ad ottobre 2016, realizzato da una primaria società di consulenza, che rappresenta un percorso formativo specialistico fortemente orientato alla preparazione manageriale e gestionale a cui partecipano 28 masteristi;
- il nuovo Master Executive Agenti (MEA), rivolto esclusivamente agli agenti di Cattolica e FATA, per il consolidamento delle competenze fondamentali del mestiere e per creare reti fortemente professionalizzate e altamente competitive. Al MEA hanno aderito circa 800 agenzie di Cattolica e oltre 100 di FATA. Nel 2016 sono stati coinvolti oltre 230 agenti, sia di Cattolica che di FATA, per oltre 650 giornate/uomo di formazione d'aula;
- il percorso di training specifico Change Management & Leadership, avviato a gennaio 2016 e dedicato ai giovani agenti e subagenti di Cattolica ad alto potenziale.

Inoltre, in ottica di sviluppo delle competenze delle reti è stato avviato, nel secondo semestre, un percorso formativo finalizzato allo sviluppo delle competenze tecniche e commerciale degli agenti e delle reti di II livello. L'offerta formativa di Gruppo si è quindi arricchita con una ulteriore serie di corsi: tre in ambito normativo e tre in ambito commerciale, in aula frontale, con differenti destinatari, e due di aula virtuale su temi di offerta. A questa specifica campagna di corsi hanno aderito oltre 1.400 partecipanti in 85 differenti edizioni per circa 1.200 giornate/uomo di formazione.

Naturalmente, oltre a quanto sopra, si è provveduto a garantire un palinsesto formativo su tematiche trasversali tra le quali la formazione sui prodotti vita, si sono tenuti corsi per le Neo Agenzie e aggiornamenti costanti con formazione on line, formazione e certificazione dei Consulenti Previdenziali.

Con riferimento alla formazione della rete FATA, il primo trimestre si è aperto con la formazione dedicata al nuovo gestionale informatico PASS e al Prodotto Infortuni.

Nel mese di giugno gli agenti ed il personale amministrativo sono stati invitati a partecipare ad

una giornata formativa durante la quale hanno approfondito le garanzie di tutela legale presenti nelle polizze FATA e le funzioni dell'applicativo SFV (Sistema Forza Vendite). Nel secondo semestre 2016 si sono realizzate attività finalizzate alla presentazione delle novità del prodotto bestiame.

È inoltre proseguita l'attività di formazione a distanza.

Con riferimento a TUA Assicurazioni sono stati erogati diversi corsi di aggiornamento professionale in aula tra i quali uno sulla nuova release del prodotto "Tua Condominio", uno rivolto alle assistenti commerciali delle agenzie TUA, uno denominato "Agente Digitale 3.0" volto ad utilizzare efficacemente i social media per sviluppare il proprio business e, come di consueto, il "Benvenuti in Tua" un corso per nuovi Agenti e Collaboratori.

Citiamo inoltre il progetto "Tua Scuola on the Road" che prevede che l'aggiornamento professionale riservato a collaboratori e subagenti, sia affidato ad agenti formatori con diversi anni di esperienza maturati nel campo della docenza e delle aree tematiche oggetto dell'aggiornamento professionale.

Per quanto riguarda l'aggiornamento professionale in aula dell'anno 2016 si contano 21 corsi d'aula, per un totale di 141 edizioni, 2.482 partecipanti (1.743 g/uomo).

Distribuzione sportelli

Il canale di bancassicurazione è presidiato dalla Capogruppo con una strategia di partnership con gli operatori bancari basata sia su accordi commerciali con numerosi istituti per la vendita di prodotti assicurativi tramite gli sportelli bancari, sia su compagnie partecipate dalla Capogruppo, che ne detiene il controllo, e dai partner bancari.

Gli sportelli che distribuiscono i prodotti dell'area previdenza sono pari a 5.649, rispetto ai 5.744 alla chiusura dell'esercizio precedente.

Gli sportelli delle banche del Gruppo UBI sono 580 (-5 rispetto al 31 dicembre 2015). L'alleanza con ICCREA HOLDING, iniziata nella seconda metà del 2009, consente di distribuire tramite 3.940 sportelli (+83 rispetto al 31 dicembre 2015) delle Banche di Credito Cooperativo mentre quella con la Banca Popolare di Vicenza, in atto dal 2007, consente al Gruppo Cattolica di accedere alla rete di 502 sportelli (-77 rispetto al 31 dicembre 2015).

Tra le principali banche operanti come partner di Cattolica, oltre a quelle già riportate, vi sono Banca Carim, Banca Popolare Pugliese, Banca di Credito Popolare di Torre del Greco, Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara e Cassa di Risparmio di San Miniato.

Formazione partner bancassicurativi

Il regolamento IVASS 2 dicembre 2014, n. 6, ha introdotto una serie di importanti novità nell'ambito dell'aggiornamento e formazione della rete di intermediari di cui le compagnie assicurative si avvalgono, con l'intento di armonizzare la disciplina in materia e favorire il rafforzamento dei requisiti professionali degli intermediari assicurativi dettando specifici standard organizzativi, tecnologici e professionali con riferimento ai prodotti, ai requisiti dei soggetti formatori e alle modalità di formazione.

In ottemperanza a quanto previsto dal suddetto regolamento, la rete degli intermediari assicurativi è stata coinvolta, nel corso dell'anno, in percorsi di aggiornamento e formazione professionale.

Le Compagnie, secondo quanto previsto dagli accordi in essere con il partner bancario, hanno supportato l'intermediario in tale attività.

**Distribuzione
promotori
finanziari**

I promotori finanziari del Gruppo sono 906, rispetto ai 1.039 alla chiusura dell'esercizio precedente.



Relazione sulla gestione

Il Gruppo nel 2016

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo e altre informazioni

Fatti di rilievo ed altre informazioni

OPERAZIONI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Si espongono di seguito i fatti rilevanti avvenuti nel corso dell'esercizio nell'ambito della gestione delle partecipazioni delle imprese del Gruppo, della riorganizzazione societaria e della conseguente razionalizzazione delle attività, oltre ad altri fatti di rilievo.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato di aderire, con effetto a decorrere dal 13 dicembre 2012, al regime di opt-out di cui agli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Cattolica e Gruppo

La fusione di FATA nella Capogruppo

Il 5 aprile il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di FATA, come ulteriore iniziativa a supporto della realizzazione del Piano d'Impresa 2014-2017 che considera la crescita nel settore agricolo e nel comparto agroalimentare uno dei suoi punti di forza.

Con delibera n. 119/2016 del 20 settembre 2016 IVASS ha autorizzato la fusione per incorporazione di FATA Assicurazioni nella Capogruppo. Il 4 ottobre i rispettivi Consigli di Amministrazione hanno deliberato la fusione.

Concluso l'iter previsto dalla vigente normativa, il 22 dicembre 2016 è stato stipulato l'atto di fusione che, esperite le iscrizioni di legge, ha acquisito efficacia dalle h. 23.59 del 31 dicembre 2016, con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2016.

Nel mese di aprile è stato stipulato un protocollo d'intesa con Coldiretti e taluni Consorzi Agrari in relazione al quale a giugno sono stati pattuiti gli assetti definitivi dei rapporti tra la Capogruppo e FATA con Confederazione Nazionale Coldiretti.

Il 27 giugno, in attuazione di quanto sopra, Coldiretti ha trasferito a Cattolica, con atto depositato il successivo 4 luglio presso il Registro delle Imprese, una partecipazione corrispondente al 51% del capitale sociale della società agente "Agenzia Generale Agrifides s.r.l." (già "Agenzia Generale Coldiretti s.r.l.") con sede in Roma, con l'obiettivo di istituire nuovi punti vendita presso le sedi territoriali di Coldiretti, sviluppando in tal modo una nuova rete di vendita dei prodotti assicurativi danni e vita.

In tale ambito a fine 2016, secondo le intese a suo tempo intercorse, è stata assegnata ai Consorzi Agrari partecipanti, quale contributo legato agli accordi distributivi una prima tranche delle quote ottenute da FATA dal conferimento al Fondo Agris dell'usufrutto per quattro anni di taluni immobili.

Banca Popolare di Vicenza

Si rammenta che all'inizio dell'esercizio i rapporti societari reciproci erano i seguenti:

- Banca Popolare di Vicenza (di seguito anche BPVi) deteneva una partecipazione in Cattolica pari al 15,07% del relativo capitale sociale;
- Cattolica deteneva una partecipazione in Banca Popolare di Vicenza pari allo 0,89% del relativo capitale sociale.

Inoltre, in correlazione alla partnership in essere tra Cattolica e BPVi, risultavano le cointeressenze partecipative nelle società Berica Vita, Cattolica Life e ABC Assicura, con partecipazioni rispettivamente pari al 60%, in capo a Cattolica, e al 40%, in capo a BPVi, in ciascuna delle predette società.

I fatti salienti che hanno interessato le relazioni con BPVi, nel corso dell'esercizio, sono qui di seguito riassunti.

Il 5 marzo l'assemblea straordinaria di Banca Popolare di Vicenza ha deliberato la sua trasformazione in società per azioni.

La banca ha inoltre avviato, nel mese di aprile, un'offerta al mercato di capitale per 1,5 miliardi in esecuzione della delega conferita nella predetta assemblea.

Il 29 aprile si è conclusa l'offerta globale di sottoscrizione di azioni della BPVi nell'ambito della quale sono state presentate adesioni per il 7,66% del controvalore totale dell'offerta da 1,5 miliardi; Cattolica aveva, in tale contesto, deliberato di aderire a tale aumento di capitale per un importo di 2.686.123,38 euro.

Il 2 maggio Borsa Italiana, preso atto dei risultati dell'offerta globale e dell'insufficiente diffusione tra il pubblico delle azioni sottoscritte, non ha disposto l'avvio delle negoziazioni delle azioni della banca. Pertanto l'Offerta Globale di BPVi e, quindi, le adesioni alla stessa sono venute meno e il Fondo Atlante, in virtù degli accordi siglati tra la BPVi e Unicredit e tra quest'ultima e Quaestio Capital Management SGR, ha sottoscritto l'intero aumento di capitale arrivando a detenere il 99,33% del capitale sociale della banca. Ad esito di quanto descritto la Capogruppo ha visto diluire la propria quota di partecipazione in BPVi dallo 0,89% allo 0,006% del capitale sociale.

A Quaestio Capital Management SGR sono quindi riferibili, indirettamente, tramite la banca, la partecipazione del 40% nelle compagnie di Gruppo: ABC Assicura, Berica Vita e Cattolica Life oltre alle quote detenute da BPVi in Cattolica.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha quindi tempo per tempo esaminato la situazione che si è determinata nei rapporti di partnership con la BPVi, alla luce dell'esito dell'offerta globale di sottoscrizione di azioni della banca, che ha portato, come dianzi indicato, all'integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale da parte del Fondo Atlante.

Il Consiglio ha preso in particolare in esame il diritto di recesso unilaterale che gli accordi di partnership riconoscono a Cattolica dopo la trasformazione di BPVi da società cooperativa in società per azioni. La Convenzione Quadro che regola la partnership, rinnovata il 14 dicembre 2012, prevede che Cattolica possa in qualunque momento e fase della partnership "recedere unilateralmente" nel caso in cui BPVi deliberasse "la trasformazione della propria forma giuridica cooperativa o procedesse ad una fusione per sua incorporazione in altra banca o società finanziaria che non abbia la forma cooperativa". Tale diritto di recesso poteva essere esercitato nei 180 giorni successivi alla delibera di trasformazione, con efficacia 180 giorni dopo l'esercizio di tale diritto. Decorso tale ultimo termine può essere esercitata da Cattolica una opzione di vendita, come infra precisata, per effetto della quale BPVi è tenuta a riacquistare l'intera proprietà delle tre società prodotte Berica Vita, ABC Assicura e Cattolica Life, delle quali BPVi e Cattolica detengono rispettivamente il 40% e il 60% del relativo capitale sociale, secondo termini e condizioni disciplinati nella predetta Convenzione Quadro, risultando per l'effetto BPVi ovviamente libera di procedere alla stipula di nuovi accordi di bancassurance con

partner terzi.

Il 4 agosto il Consiglio di Amministrazione ha pertanto deliberato di esercitare il diritto di recesso unilaterale dagli accordi di partnership con BPVi. Il recesso, la cui piena efficacia si è prodotta allo scadere del sesto mese successivo alla ricezione da parte di BPVi della relativa comunicazione e quindi il 10 febbraio 2017, comporta una articolata serie di effetti immediati ovvero differiti nei termini convenzionalmente individuati tra i quali segnatamente:

- (i) l'immediata cessazione, alla data della comunicazione del recesso, di tutte le rappresentanze e tutele di BPVi nella gestione e nell'assetto societario di Cattolica;
- (ii) a partire dalla data di comunicazione del recesso, l'impegno di BPVi a prestare, in ogni sede societaria, inclusa quella assembleare, il consenso alla eliminazione ovvero modificazione di ogni e qualsivoglia clausola dello statuto di Cattolica, derivante dai cessati accordi, ove ritenuto insindacabilmente opportuno da Cattolica;
- (iii) la cessazione dell'impegno di lock up su n. 4.120.976 azioni Cattolica di proprietà di BPVi;
- (iv) l'efficacia di specifici impegni di BPVi, successivamente alla cessazione della partnership, in relazione all'eventuale alienazione, di tutta o parte, della relativa partecipazione azionaria in Cattolica, purché superiore al 3% del suo capitale. BPVi sarà tra l'altro tenuta, in caso di dismissioni sul mercato anche dei blocchi, ad adottare modalità che non comportino un significativo impatto negativo per la quotazione delle azioni Cattolica;
- (v) la regolazione dei meccanismi di premi e penali convenzionalmente previsti in relazione all'andamento delle joint venture societarie (Berica Vita, Cattolica Life, ABC Assicura);
- (vi) il diritto di Cattolica, da esercitarsi entro e non oltre 60 giorni lavorativi dalla data di efficacia del recesso (i.e. dalla scadenza del sesto mese successivo alla ricezione da parte di BPVi della relativa comunicazione), a vendere (e lo speculare diritto-obbligo di BPVi ad acquistare) le partecipazioni del 60% in Berica Vita, Cattolica Life e ABC Assicura;
- (vii) la cessazione, a far data dall'esercizio del diritto di opzione di cui al precedente punto (vi) e comunque in caso di mancato esercizio alla data della relativa scadenza, di tutti i contratti, anche commerciali, oggetto della partnership.

Si fa presente che le decisioni relative al suddetto recesso hanno comportato l'attivazione della procedura sulle operazioni con parti correlate. L'11 agosto 2016 è stato pubblicato specifico Documento Informativo, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento adottato dalla CONSOB con Delibera n. 17221/10 e successive modificazioni.

Il 10 febbraio 2017, facendo seguito a quanto comunicato in data 4 agosto 2016, essendo decorsi i sei mesi dalla ricezione da parte di BPVi della comunicazione relativa al recesso unilaterale di Cattolica dagli accordi di partnership con la banca, è cessato il vincolo di lock up su n. 4.120.976 azioni Cattolica di proprietà di BPVi, fermo quant'altro previsto negli accordi. Inoltre, a partire dal 10 febbraio 2017 decorre il periodo per l'esercizio del diritto d'opzione che avrà termine il 10 maggio 2017.

Circa la partecipazione detenuta da BPVi al capitale sociale di Cattolica, si dà atto che in data 7 gennaio 2016, è pervenuta comunicazione della Banca relativa alla costituzione in pegno di n. 26.267.793 azioni Cattolica a garanzia di una operazione di finanziamento, alla quale non sono seguite ulteriori comunicazioni da parte della Banca.

Inoltre, si segnala che a seguito dell'acquisizione di elementi informativi nel corso del 2016, circa le varie operazioni poste in essere da BPVi tra il 2014 e il 2016, la Capogruppo ha deciso di verificare eventuali presupposti e condizioni per l'eventuale tutela delle proprie ragioni quale investitore in BPVi, con particolare riferimento all'operazione di aumento di capitale della stessa banca della primavera 2014 e al contenuto del relativo prospetto. È stato richiesto sulla materia uno specifico parere a qualificati consulenti legali, che hanno concluso, da un lato, per la teorica sussistenza di dette ragioni risarcitorie di Cattolica e, dall'altro, per l'opportunità di attendere, per l'avvio delle relative azioni, l'esito degli accertamenti e dei procedimenti sanzionatori nei confronti di ex esponenti di BPVi avviati dalla CONSOB sulla stessa materia.

Altri fatti

Il 28 luglio gli organi amministrativi di Cattolica Services e di Cattolica Services Sinistri hanno deliberato la fusione di Cattolica Services Sinistri in Cattolica Services, in esecuzione del Progetto di fusione del 28 giugno 2016. Il 7 dicembre è stato stipulato l'Atto di fusione che, effettuate le iscrizioni di legge, ha acquisito efficacia dalle h. 23.59 del 31 dicembre 2016 con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2016.

Nel mese di luglio, in base alle nuove disposizioni della normativa irlandese (Company Act 2014), la denominazione di "Cattolica Life ltd" è stata modificata in "Cattolica Life designated activity company".

Il 4 agosto, come già riportato, è stato perfezionato, mediante apporto di 66 immobili da parte di tre cooperative territoriali aderenti al Gruppo CONAD, il closing per la costituzione del fondo di investimento immobiliare multi-comparto denominato "Mercury", dotato di un portafoglio immobiliare del valore di circa 300 milioni e di durata ventennale. La Capogruppo ha sottoscritto quote pari al 51% circa in ciascuno dei tre comparti del Fondo per un totale di 69 milioni circa.

Altre partecipate

Il 7 gennaio la Capogruppo ha comunicato a Veneto Banca, l'esercizio del diritto di recesso, maturato a seguito della decisione per la trasformazione della banca in società per azioni, quanto all'intera partecipazione detenuta nella banca (n. 277.777 azioni) pur contestandone le delimitazioni; tali contestazioni sono state ribadite dopo le recenti pronunce sul tema da parte del Consiglio di Stato.

Tale partecipazione detenuta dal 2014, era stata acquistata nell'ambito dell'operazione di esercizio anticipato dell'opzione convenuta nel 2014 relativa ad azioni della Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, successivamente divenute azioni di Veneto Banca, a seguito dell'incorporazione della prima nella seconda. In data 18 marzo la Società ha ricevuto la liquidazione di n. 3.567 azioni oggetto di recesso per complessivi euro 26.039,1 (euro 7,3 per azione).

Il 22 giugno si è conclusa l'offerta globale di azioni ordinarie di Veneto Banca con adesioni per il 2,23% del controvalore complessivo dell'offerta. Borsa Italiana, preso atto dei risultati dell'offerta, non ha disposto l'avvio delle negoziazioni delle azioni della banca e pertanto, a chiusura del periodo previsto per l'esercizio del diritto di revoca delle adesioni iniziali, solo l'1,14% dell'offerta complessiva è risultata effettivamente sottoscritta. Secondo quanto previsto dall'accordo tra Veneto Banca e il consorzio di garanzia organizzato e gestito da Banca IMI,

nonché dall'accordo di sub-garanzia tra quest'ultima e Quaestio Capital Management SGR, il Fondo Atlante ha sottoscritto in data 30 giugno la quota residua non collocata dell'offerta globale (98,86%) arrivando a detenere il 97,64% del capitale sociale della banca. Ad esito di quanto descritto la Capogruppo ha visto diluire la propria quota di partecipazione in Veneto Banca dallo 0,22% allo 0,003% del capitale sociale.

Il 17 febbraio è stato costituito tra taluni soci di UBI Banca un Patto parasociale. Gli azionisti rappresentati hanno conferito, alla costituzione del Patto, n. 107.765.134 azioni ordinarie pari all'11,95% del capitale di UBI Banca. La Società, per parte sua, ha aderito al Patto conferendo n. 4.850.000 azioni ordinarie della banca. Tra le pattuizioni è contemplato che i partecipanti al Patto si riuniscano anche per consultarsi sulla scelta dei candidati più idonei a ricoprire la carica di membri del Consiglio di Sorveglianza presentando una propria lista per l'Assemblea, tenutasi il 2 aprile 2016, chiamata al rinnovo delle cariche con il conseguente impegno a votarla. Il predetto Patto, nell'occasione assembleare, ha poi espresso una lista unica con un'altra aggregazione di soci (il c.d. "Patto dei Mille") e la Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo.

Il 20 aprile il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato l'impegno vincolante alla sottoscrizione di quote del fondo di investimento alternativo Atlante, istituito e gestito da Quaestio Capital Management SGR, per un importo massimo di Gruppo di 40 milioni, finalizzato ad interventi operativi di ricapitalizzazione richieste ad alcuni Istituti dall'Autorità di Vigilanza e investimenti in crediti in sofferenza delle banche italiane.

Alla luce dei risultati conseguiti dal fondo e del comunicato stampa del 31 gennaio 2017 di Quaestio Capital Management, gestore del Fondo Atlante, il Gruppo ha provveduto a svalutare la sua quota nel fondo per un ammontare di 16,7 milioni (al lordo degli effetti fiscali e della retrocessione agli assicurati) pari al 41,7% dell'impegno, che ammonta a 40 milioni.

L'Assemblea Straordinaria di Cassa di Risparmio di San Miniato riunitasi in data 29 aprile 2016, a seguito dei risultati negativi registrati dalla banca a fine 2015, delle conseguenti insufficienti patrimoniali evidenziate e delle richieste di rafforzamento patrimoniale espresse da Banca d'Italia, ha deliberato la delega al Consiglio di Amministrazione per procedere con un aumento di capitale sociale in via scindibile ed a pagamento fino ad un massimo di 55 milioni. L'Autorità di Vigilanza ha inoltre chiesto alla Banca di procedere ad una revisione del Piano Strategico 2016-2018/2020 che, coerentemente con le iniziative di rafforzamento patrimoniale, dovrà favorire una prospettiva aggregativa.

Il 31 maggio Intermonte Holding e Cattolica hanno rinnovato con alcune modificazioni e aggiornamenti, fino al 30 giugno 2017, le intese siglate nel 2010.

Nel mese di settembre la Capogruppo ha acquistato il 10,8% di Nummus.Info, con sede a Trento, società che offre servizi di analisi del portafoglio di investimenti. L'operazione ha riguardato n. 62.500 azioni della società e si è conclusa ad un corrispettivo complessivo di 78 mila euro circa.

Nel mese di dicembre, Cattolica insieme ad altri azionisti complessivamente detentori del 72,13% del capitale sociale di Vegagest SGR, ha accettato la proposta di acquisto della propria partecipazione da parte di Europa Investimenti. L'offerta è peraltro sottoposta ad alcune condizioni tra cui l'autorizzazione da parte di Banca d'Italia.

Ricapitalizzazioni

La Capogruppo nel corso dell'esercizio ha effettuato i seguenti versamenti in conto capitale:

- a favore di Cattolica Beni Immobili: tre versamenti in conto capitale per la somma complessiva di 10 milioni al fine di consentire il completamento degli interventi di messa in sicurezza e riqualificazione degli immobili dell'area "Cattolica Center", presso cui si è tenuta il 16 aprile l'Assemblea di Cattolica. Inoltre, in relazione all'acquisto, avvenuto nel mese di luglio, di un immobile sito in Verona, è stato effettuato un versamento in conto capitale per 9,3 milioni e il 2 dicembre un ulteriore versamento per 7,1 milioni;
- a favore di Cattolica Agricola: tre versamenti in conto capitale rispettivamente per 11 milioni, 18 milioni e 8 milioni con riferimento all'acquisto di terreni, attrezzature e immobili contigui alla tenuta di Cà Tron nei comuni di Quarto d'Altino e Venezia;
- a favore di BCC Vita: nel mese di dicembre BCC Vita ha chiesto agli azionisti, anche in relazione allo sviluppo della compagnia stessa, un intervento di ricapitalizzazione per complessivi 40 milioni al quale Cattolica ha partecipato pro quota con un versamento in conto capitale per 15,3 milioni effettuato nel mese di dicembre. Il versamento dell'ulteriore tranche è stato effettuato nel mese di febbraio 2017;
- a favore di TUA Assicurazioni, per esigenze di rispetto dei requisiti di solvibilità, un versamento in conto capitale per 25 milioni;
- al fine di sostenere gli investimenti nell'area IT previsti per il 2016, è stata concordata l'imputazione al capitale di Cattolica Services del finanziamento di 5 milioni in essere, pattuito con la Capogruppo con contratto del dicembre 2015, e un versamento in conto capitale pari a 4 milioni. Successivamente sono stati effettuati ulteriori versamenti in conto capitale ad agosto e dicembre, rispettivamente per 10 e per 11 milioni.

Agenzia delle Entrate

A conclusione della verifica fiscale eseguita dall'Agenzia delle Entrate in relazione all'esercizio 2011, nel mese di dicembre la Capogruppo ha sottoscritto la proposta di definizione agevolata ai fini IRES e IRAP, evitando l'emissione dell'avviso di accertamento e il conseguente contenzioso.

Autorità di controllo

Con riferimento all'Assemblea della Capogruppo tenutasi il 25 aprile 2015 e ai quesiti formulati da alcuni Soci ai sensi dell'art. 2408 c.c. nel corso della stessa, CONSOB ha successivamente richiesto, sulle tematiche di cui alla predetta denuncia ex art. 2408 c.c. ulteriori delucidazioni nonché acquisito in via ispettiva documenti, che sono stati forniti da Cattolica nel corso del 2016.

Allo stato risulta che l'Autorità di Vigilanza ha contestato un caso di mancata attivazione, da parte della Società, del Comitato Parti Correlate, rilevando l'omesso intervento di controllo, nel caso di specie, del Collegio Sindacale in carica fino all'aprile 2015. La Capogruppo ed il Collegio Sindacale in carica all'epoca, acquisiti qualificati pareri giuridici indipendenti, hanno formulato le loro controdeduzioni ritenendo non giustificata la contestazione. Il procedimento è in corso, mentre non risultano, sempre allo stato, contestazioni o rilievi nei confronti degli organi sociali attualmente in carica.

Nel mese di luglio IVASS ha avviato un'attività ispettiva su BCC Vita e BCC Assicurazioni in ordine all'assunzione e liquidazione di coperture assicurative abbinate a mutui, prestiti e finanziamenti (PPI) che si è conclusa nel mese di ottobre. Nel mese di gennaio come riportato nei "Fatti successivi alla chiusura dell'esercizio" è stato consegnato da IVASS il rapporto ispettivo con riferimento agli accertamenti effettuati.

Con riferimento all'atto di contestazione da parte di IVASS pervenuto nel corso del 2012, per violazione dell'art. 132, comma 1, del Codice delle Assicurazioni Private, in relazione all'elusione dell'obbligo a contrarre, rispetto ad alcune categorie di assicurati e per determinate zone territoriali e alla successiva ordinanza n. 4666/12, pervenuta nel mese di novembre 2012, che comminava una sanzione pari a 2 milioni, e contro la quale la Capogruppo aveva proposto ricorso avanti il competente TAR, nel mese di settembre 2016 tale ricorso è stato accolto annullando il provvedimento stesso. Sono in corso le pratiche per il rimborso della sanzione a suo tempo pagata.

Con riferimento all'attività ispettiva su Lombarda Vita avviata nel mese di aprile da IVASS in ordine al governo, alla gestione e al controllo degli investimenti e dei rischi finanziari e al rispetto della normativa antiriciclaggio, e conclusa in data 1° luglio 2016, il 12 ottobre l'Istituto di Vigilanza ha presentato al Consiglio di Amministrazione della società il rapporto ispettivo sulle verifiche svolte.

In data 15 dicembre 2016 è stato notificato a diverse tra le principali compagnie assicurative attive in Italia nel ramo r.c. auto, e tra esse alla Capogruppo, a FATA e a TUA Assicurazioni, l'apertura di un procedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato per una possibile intesa restrittiva della concorrenza in violazione della normativa in materia. Detto procedimento, secondo quanto dichiarato dall'Autorità, trae origine da alcune dichiarazioni pubbliche di esponenti del Gruppo Generali e del Gruppo Unipol riferite al complesso del mercato; tali dichiarazioni potrebbero, secondo la tesi dell'Autorità, far venire meno l'incertezza sulla strategia futura di prezzo nel ramo r.c. auto e alimentare l'aspettativa che a eventuali aumenti, essendo generalizzati tra i principali player, non segua il rischio di perdere clienti, ossia potrebbero essere manifestazione di un'intesa restrittiva della concorrenza tra i principali operatori. Contestualmente alla notifica sono intervenute ispezioni presso alcune compagnie, non facenti parte del Gruppo Cattolica. Al momento il procedimento è ancora in fase istruttoria.

SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO E DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema di governo societario è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità delle attività dell'impresa, come illustrato con maggior dettaglio nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari per l'esercizio 2016, ai sensi dell'art. 123-bis del Testo Unico Finanza, disponibile sul sito internet della Capogruppo all'indirizzo - www.cattolica.it - nella sezione "Governance". All'interno della stessa viene illustrato anche il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo.

Si segnala che nel corso dell'esercizio la Funzione Attuariale, istituita con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'11 novembre 2015 e accentrata presso la Capogruppo e a servizio delle controllate, ha raggiunto la piena operatività con la redazione delle relazioni sui risultati annuali al 31 dicembre 2016.

Similmente alle altre funzioni di controllo di secondo livello, la Funzione Attuariale è collocata

in dipendenza gerarchica dal Chief Risk Officer (C.R.O.) di Gruppo.

La Funzione Attuariale ha il compito di presidiare l'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche e fornire un giudizio sulla sufficienza e congruità delle stesse. È chiamata inoltre a emettere pareri relativamente alle politiche di sottoscrizione e riassicurazione e contribuisce ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi con riferimento alla modellizzazione dei rischi e alla valutazione della solvibilità.

È previsto, ancorché non strettamente obbligatorio ai sensi della normativa di riferimento, che la Funzione Attuariale riferisca agli organi aziendali in occasione di ogni chiusura trimestrale relativamente alle proprie attribuzioni in ambito Solvency II, in concomitanza con il monitoraggio del Solvency II Ratio.

PREVENZIONE E CONTRASTO DELLE FRODI

La Capogruppo e le sue controllate hanno adottato una specifica politica di prevenzione e contrasto delle frodi, in cui sono definiti gli obiettivi, il modello organizzativo e il funzionamento dei presidi aziendali, anche in attuazione delle previsioni normative in materia di contrasto alle frodi nel settore r. c. auto.

Con questa scelta il Gruppo evidenzia come il contenimento dell'esposizione dell'impresa al rischio di frode, inteso come rischio di subire perdite economiche a causa di comportamenti impropri di dipendenti o di terzi, con eventuali conseguenze anche sul piano reputazionale, sia elemento chiave del sistema di controllo interno.

Il modello di responsabilità è pervasivo e diffuso in tutta l'organizzazione aziendale ed è integrato nel sistema dei controlli interni.

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 30 della l. 24 marzo 2012, n. 27 e dal Protocollo IVASS n. 47-14-000982 dell'11 marzo 2014, la stima della riduzione degli oneri per i sinistri r.c. auto derivante dall'accertamento delle frodi, conseguente all'attività di controllo e repressione delle frodi, per il Gruppo, è quantificata in 18,2 milioni (13,6 milioni al 31 dicembre 2015).

GESTIONE DEI RECLAMI DI GRUPPO

La gestione dei reclami è affidata ad un'apposita funzione all'interno della direzione Affari Legali e Operazioni Societarie della Capogruppo, il Servizio Reclami di Gruppo, a ciò deputata ex regolamento ISVAP 19 maggio 2008, n. 24, che si occupa della gestione dei reclami provenienti da coloro che fruiscono dell'attività assicurativa (clienti, danneggiati, legali, associazioni di consumatori).

La Funzione contribuisce altresì a monitorare i livelli di servizio e le aree aziendali in vista di possibili miglioramenti.

Il 31 maggio 2016 è entrato in vigore il provvedimento IVASS 3 maggio 2016, n. 46, recante modifiche ed integrazioni al regolamento ISVAP 19 maggio 2008, n. 24, che norma la procedura di presentazione dei reclami, introducendo una specifica disciplina per la gestione dei reclami relativi agli intermediari di assicurazione, alle quali le imprese del Gruppo hanno dato attuazione nei termini previsti dalla normativa.

Nel corso dell'esercizio, con riferimento al Gruppo, si sono registrati complessivamente 3.068 reclami scritti, di cui accolti 1.153. I reclami sono stati evasi mediamente in 14,8 giorni.

INFORMATIVA SUGLI ADEMPIMENTI SOLVENCY II

Dal 1° gennaio 2016 è in vigore la Direttiva Solvency II. Al fine di implementare in modo efficace la nuova regolamentazione del settore assicurativo il Gruppo ha coinvolto in modo strutturato il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione.

Nel mese di dicembre 2014 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato la richiesta di utilizzo dei parametri specifici (USP) per la determinazione del requisito di capitale, ferma restando la possibilità di addivenire alla validazione del modello interno con lo scopo di rappresentare e gestire in modo ancora più coerente il profilo di rischio dell'impresa.

L'ambito di applicazione dell'utilizzo dei parametri specifici riguarda il Gruppo e le seguenti compagnie: Cattolica Assicurazioni⁵ e TUA Assicurazioni.

Al fine di adempiere alle indicazioni dell'Istituto di Vigilanza, la Capogruppo ha predisposto la documentazione necessaria per la richiesta formale di approvazione all'utilizzo dei parametri specifici d'impresa. Il 16 marzo 2017 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione la presentazione all'Istituto di Vigilanza della richiesta.

Nel corso del 2016 sono state revisionate le politiche aziendali previste dalla normativa vigente, redatte nel 2015, e le relative procedure operative. Inoltre, in base ai regolamenti di recente emanazione, sono state formalizzate le nuove politiche per la Capogruppo e le controllate.

Il Gruppo sta affrontando un percorso evolutivo in ottica informatica al fine di creare un centro di competenza per garantire il governo della "data quality" e la razionalizzazione integrata dei sistemi informativi.

Si evidenzia che il Gruppo ha provveduto all'invio ad IVASS delle risultanze sulla valutazione interna del profilo di rischio e di solvibilità (ORSA) in data 31 maggio 2016, a seguito dell'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2016.

Relativamente al Reporting Solvency II, in ottemperanza a quanto previsto dal regolamento UE 2015/35 e dalla lettera IVASS al mercato del 31 marzo 2016 in tema di istruzioni per la trasmissione all'Autorità delle informazioni Solvency II, nel mese di maggio è stata inviata ad IVASS per tutte le società del Gruppo e per il Gruppo la reportistica quantitativa (Quantitative Reporting Templates) e qualitativa (Regular Supervisory Report) afferente il cosiddetto Day 1 (dati di apertura al 1° gennaio 2016) approvata dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

Le informazioni quantitative relative al 1°, 2°, 3° e 4° trimestre 2016 sono state prodotte ed inviate per le singole società in ottemperanza alle scadenze di legge. Per il Gruppo sono state inviate le informazioni quantitative relative al 1°, 2°, 3° trimestre, il 4° trimestre verrà inviato entro il 10 aprile 2017.

⁵ In conseguenza della fusione di FATA Assicurazioni Danni in Cattolica Assicurazioni avvenuta a fine 2016, i parametri specifici di Cattolica sono calibrati sui volumi di business di entrambe le compagnie.

Il Gruppo rientra, inoltre, nell'obbligo segnaletico della reportistica quantitativa per finalità di stabilità finanziaria, cosiddetto Financial Stability reporting che prevede l'invio di un set di dati parziali entro 10 settimane dalla fine del periodo di riferimento per il 2016 e che sono state inviate in data 10 marzo relativamente al 4° trimestre e all'esercizio 2016.

La reportistica quantitativa annuale relativa all'esercizio 2016, oltre all'informativa qualitativa rivolta all'Autorità e al pubblico (Relazione periodica all'IVASS e Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria) saranno inviate, dopo l'approvazione dei rispettivi Consigli di Amministrazione, entro il 20 maggio 2017 per le società e entro il 3 luglio 2017 per il Gruppo.

SISTEMI INFORMATIVI

Di seguito vengono riportati gli interventi più significativi effettuati dalla direzione IT di Cattolica Services.

Interventi applicativi

Nel corso dell'esercizio la direzione IT ha lavorato su due direttrici principali: la prosecuzione della realizzazione dei progetti a supporto del "Piano d'Impresa 2014 - 2017" e il controllo della qualità dei servizi informatici erogati alle compagnie assicurative.

Nel corso dell'esercizio è stata completata l'integrazione di FATA nei sistemi di Gruppo e la convergenza del portafoglio di BCC Assicurazioni e di Cattolica Divisione Online nella nuova piattaforma danni per la vendita multicanale (bancassicurazione).

Sulla base dei risultati di uno studio concluso a fine 2015 è stato completato un programma di interventi evolutivi sui sistemi dell'area vita finalizzati a migliorare il livello di servizio alla rete di vendita ed alla clientela, ad aumentare l'automazione dei processi con maggiore incidenza di funzionalità manuali e a migliorare il controllo e la qualità complessiva dei dati gestiti. È stato inoltre avviato il progetto per la realizzazione di un nuovo sistema vita di Gruppo.

È stato avviato il progetto di evoluzione degli applicativi a supporto dei processi di chiusura contabile, catalogo prezzi/titoli e di gestione delle operazioni di compravendita titoli. Tale progetto è stato avviato nell'ultima parte del 2016 e sarà completato per fasi nel biennio 2017-2018.

È stata completata la definizione dei requisiti per l'evoluzione del sistema di risk management ed è stata realizzata una nuova soluzione di business intelligence per l'implementazione del nuovo sistema antifrode.

Modello di compagnia digitale

Prosegue il programma di iniziative finalizzate ad una trasformazione digitale dei processi di supporto ai canali distributivi al fine di operare un aumento di efficienza gestionale e favorire l'efficacia commerciale delle Reti. Le principali linee di evoluzione che si completeranno nel corso del 2017 sono le seguenti:

- gestione evoluta del cliente (sistema CRM);
- vendita in mobilità (quotatore, firma elettronica, pagamenti in mobilità);
- ecosistema di agenzia (portale di marketing per rendere autonoma agenzia nelle attività promozionali, nuovo portale di agenzia, sistema gestione forza vendita, gestione cliente "ibrido" con interazione multicanale);
- dematerializzazione documenti.

Nuovi approcci di gestione del capitale e finanza

In questo contesto sono stati completati i seguenti adempimenti in ambito Solvency II:

- le attività di produzione QRT Day 1 e Full Phase trimestrali;
- gli interventi di integrazione della base dati storica a supporto del modello USP;
- le attività di revisione dell'architettura di data quality.

È in fase di completamento la certificazione dei nuovi QRT Full Phase Annual.

È stata completata la realizzazione del sistema ALM (Asset Liability Management).

Infrastrutture e qualità dei servizi IT

È stato avviato il programma di modernizzazione dell'infrastrutture che, tra le altre cose, estende la finestra di erogazione dei servizi infrastrutturali alle 24 ore.

È stata completata l'evoluzione della soluzione di disaster recovery e sono stati effettuati i test con il coinvolgimento diretto di utenti di direzione, alcuni agenti sotto la supervisione delle funzioni di controllo, sono state implementate delle procedure automatizzate di test per alcuni sistemi informativi del Gruppo ed è in corso un progetto per la loro estensione a tutti i principali applicativi.

ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO EX ART. 2497 E SS. DEL CODICE CIVILE

La Capogruppo ha esercitato i propri poteri di direzione e coordinamento nel rispetto dei principi di una corretta gestione societaria ed imprenditoriale ed in coerenza con i ruoli assegnati alle singole società del Gruppo.

Con specifico riferimento alle operazioni espressamente influenzate dalla Capogruppo, oltre alle operazioni segnalate in altre parti della presente relazione, si segnala che le stesse hanno, tra l'altro, riguardato:

- le delibere e conseguenti attività di adeguamento al regolamento ISVAP 26 marzo 2008, n. 20;
- l'approvazione delle linee guida per la gestione dei rischi a livello di Gruppo, nonché della valutazione prospettica del profilo di rischio e solvibilità nell'ambito del processo ORSA;
- l'approvazione del sistema di propensione al rischio, fissando i livelli di tolleranza al rischio;
- l'adozione delle linee guida per l'operatività infragruppo;
- l'adozione di presidi e approcci di governo e gestionali omogenei a livello di Gruppo;
- l'attuazione di politiche gestionali coordinate;
- l'adozione e la revisione di politiche aziendali in ottemperanza alle vigenti normative applicabili;
- le scelte in merito alla composizione, alla formazione e alla remunerazione degli organi societari, del management e degli altri ruoli rilevanti sotto il profilo dell'assetto di governo;
- l'adozione di presidi e procedure in materia di abusi di mercato, ai sensi del Regolamento (UE) n. 596/2014.

Al fine di garantire un'evoluzione del Gruppo coerente con le linee individuate a livello della Capogruppo, l'attività di direzione e coordinamento ha interessato l'attuazione di politiche gestionali coordinate e la definizione di talune linee evolutive dell'impostazione strategica del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio si è data esecuzione ad alcune operazioni straordinarie già ampiamente descritte nei fatti di rilievo.

La Capogruppo è intervenuta altresì con le operazioni di ricapitalizzazione necessarie ad assicurare da parte delle controllate il rispetto dei coefficienti patrimoniali individuali previsti dalla normativa e dalle disposizioni interne in tema di tolleranza al rischio.

In materia finanziaria, tributaria ed amministrativa, si evidenzia il ruolo centrale di Cattolica nella definizione delle linee operative nelle quali risultano interessate le società del Gruppo.

CONSOLIDATO FISCALE

Le società controllate che aderiscono al regime di tassazione del consolidato fiscale nazionale sono: ABC Assicura, Berica Vita, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Cattolica Agricola, Cattolica Beni Immobili, Cattolica Immobiliare, Cattolica Services, C.P. Servizi Consulenziali, Lombarda Vita, TUA Assicurazioni e TUA Retail.

Le motivazioni dell'esercizio dell'opzione risiedono nell'opportunità di compensare posizioni fiscali di segno opposto fra le società del Gruppo, ottimizzando, di conseguenza, gli aspetti finanziari.

Al fine di regolamentare i rapporti economici derivanti dall'adesione al consolidato fiscale è stata sottoscritta da ciascuna società partecipante una convenzione con la Capogruppo. Con riferimento alle attribuzioni degli effetti economici connessi all'esercizio dell'opzione, le controllate trasferiscono alla Capogruppo le somme corrispondenti alle imposte e agli acconti derivanti dalla propria situazione di imponibile fiscale; per converso, ricevono da Cattolica la somma corrispondente alla minore imposta dalla stessa assolta per effetto dell'utilizzo delle perdite fiscali trasferite dalle controllate.

AZIONI PROPRIE DELLA CONTROLLANTE POSSEDUTE DA QUESTA O DA IMPRESE CONTROLLATE

L'Assemblea dei Soci della Capogruppo del 16 aprile, su proposta del Consiglio di Amministrazione, ha approvato il piano di acquisto e di alienazione di azioni proprie ai sensi di legge: il piano riguarda un numero massimo di azioni pari al 5% del capitale sociale, per un controvalore massimo complessivo di libro delle azioni proprie di 60 milioni, per un periodo di 18 mesi dalla data della delibera assembleare.

Nel corso dell'esercizio sono state acquistate n. 2.724.299 azioni e ne sono state alienate n. 324.657, per un corrispettivo totale di 15,2 milioni per acquisti e 2,4 milioni per vendite.

Al 31 dicembre la Capogruppo deteneva n. 5.695.187 azioni proprie, pari al 3,3% del capitale sociale, iscritte per un controvalore di libro pari a 39,9 milioni.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi del regolamento CONSOB 12 marzo 2010, n. 17221, e successive modifiche e integrazioni, a partire dal 1° gennaio 2011, alle situazioni previste dal regolamento si applica la "Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate" approvata dal Consiglio di Amministrazione e da ultimo aggiornata con delibera del 20 dicembre 2016.

Il documento relativo a tale procedura - cui si rinvia per i dettagli - è disponibile sul sito internet all'indirizzo - www.cattolica.it - nella sezione "Governance".

Con riferimento all'informativa sui rapporti con parti correlate si rimanda alla Parte D - Altre Informazioni delle note illustrative.

OPERAZIONI ATIPICHE O INUSUALI ED EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della DEM/6064293 CONSOB del 28 luglio 2006 si informa che non sono state poste in essere nel corso dell'esercizio operazioni atipiche e/o inusuali né si evidenziano eventi ed operazioni significative non ricorrenti con effetti significativi sui conti della Capogruppo.

ANDAMENTO DEL TITOLO IN BORSA

Nel corso dell'esercizio le azioni Cattolica hanno registrato un prezzo minimo di 4,98 euro ed uno massimo di 7,29 euro. La capitalizzazione in Borsa del titolo al 31 dicembre è pari a 971 milioni.

L'andamento del titolo ha registrato un decremento del 24,1% rispetto ad un decremento del 10,2% dell'indice FTSE Mib e ad un decremento del 16,3% del FTSE Italia All-Share Insurance Index.

La media giornaliera dei volumi di scambio nel corso dell'esercizio 2016 si è attestata a 526.025 pezzi.

Il 25 maggio 2016, con data di stacco della cedola il giorno 23 dello stesso mese, la Capogruppo ha distribuito un dividendo unitario pari a 0,35 euro per azione.

Indicatori per azione Di seguito si espone una sintesi dei principali indicatori per azione al 31 dicembre:

Tav. 15 - Indicatori per azione

(importi in euro)	2016	2015
Numero azioni in circolazione (*)	169.820.955	171.774.210
Raccolta per azione (premi assicurativi e contratti di investimento)	28,02	32,67
Utile di Gruppo per azione	0,45	0,35
Patrimonio netto di Gruppo per azione	10,94	11,13

(*) il numero di azioni in circolazione è calcolato ai sensi dello IAS 33

FATTI DI RILIEVO DEI PRIMI MESI DEL 2017

Nel mese di gennaio 2017 è stato firmato in Regione Veneto l'Accordo di Programma per la realizzazione dell'H-Campus, in relazione al quale la Capogruppo, Cattolica Beni Immobili, Cattolica Agricola, H-Farm e Cassa Depositi e Prestiti, per delineare il contenuto e la strutturazione dell'operazione immobiliare, avevano sottoscritto nel mese di novembre una lettera di intenti.

In data 26 gennaio 2017, IVASS ha partecipato al Consiglio di Amministrazione di BCC Assicurazioni e BCC Vita; in tale sede è stato consegnato il rapporto ispettivo con riferimento agli accertamenti effettuati nel periodo luglio – ottobre 2016 aventi ad oggetto la verifica della conformità a norma dell’attività svolta in relazione all’assunzione e liquidazione di coperture assicurative abbinate a mutui, prestiti e finanziamenti e, in particolare, il rispetto delle indicazioni fornite con la lettera al mercato IVASS/ Banca d’Italia del 26 agosto 2015.

In data 24 febbraio 2017 le società hanno provveduto, nei termini richiesti, a dare riscontro all’Organismo di Vigilanza, previa approvazione da parte dei Consigli di Amministrazione del 21 febbraio 2017.

Il 31 gennaio 2017 la Capogruppo ha effettuato un versamento in conto capitale di 4,9 milioni a favore di Cattolica Beni Immobili, nell’ambito del piano per far fronte agli impegni previsti per la ristrutturazione e messa in sicurezza dei locali adibiti a eventi presso il “Cattolica Center”.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per l’esercizio in corso si confermano, al momento e fatti salvi eventi straordinari, gli andamenti rilevati negli ultimi mesi che presentano ancora una forte competitività sui prezzi nei rami danni e la perdurante riduzione della raccolta vita conseguente ai rapporti con BPVi, oltre all’elevata volatilità nei mercati finanziari e bassi tassi di interesse.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Verona, 16 marzo 2017



Prospetti consolidati

Stato Patrimoniale

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2016

ATTIVITÀ

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in migliaia)		2016	2015
1	ATTIVITÀ IMMATERIALI	325.124	321.011
1.1	Avviamento	203.151	203.151
1.2	Altre attività immateriali	121.973	117.860
2	ATTIVITÀ MATERIALI	180.678	150.924
2.1	Immobili	163.623	137.054
2.2	Altre attività materiali	17.055	13.870
3	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	689.316	729.920
4	INVESTIMENTI	21.255.230	20.732.422
4.1	Investimenti immobiliari	493.914	367.525
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	70.522	35.112
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza	242.241	246.567
4.4	Finanziamenti e crediti	847.669	876.402
4.5	Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.471.924	15.841.390
4.6	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	3.128.960	3.365.426
5	CREDITI DIVERSI	521.895	515.196
5.1	Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	394.307	403.590
5.2	Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	60.250	62.236
5.3	Altri crediti	67.338	49.370
6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	1.088.257	1.072.562
6.1	Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	0	0
6.2	Costi di acquisizione differiti	13.537	12.891
6.3	Attività fiscali differite	496.174	565.954
6.4	Attività fiscali correnti	391.245	364.278
6.5	Altre attività	187.301	129.439
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	172.086	521.461
TOTALE ATTIVITÀ		24.232.586	24.043.496

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2016**PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ****Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI**

(importi in migliaia)		2016	2015
1	PATRIMONIO NETTO	2.113.726	2.158.699
1.1	di pertinenza del gruppo	1.854.896	1.911.823
1.1.1	Capitale	522.882	522.882
1.1.2	Altri strumenti patrimoniali	0	0
1.1.3	Riserve di capitale	780.835	790.877
1.1.4	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	453.669	444.233
1.1.5	(Azioni proprie)	-39.907	-27.144
1.1.6	Riserva per differenze di cambio nette	0	0
1.1.7	Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	63.976	121.909
1.1.8	Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-2.813	-1.848
1.1.9	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	76.254	60.914
1.2	di pertinenza di terzi	258.830	246.876
1.2.1	Capitale e riserve di terzi	231.680	215.047
1.2.2	Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	10.036	11.107
1.2.3	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	17.114	20.722
2	ACCANTONAMENTI	54.361	55.321
3	RISERVE TECNICHE	19.485.796	18.899.621
4	PASSIVITÀ FINANZIARIE	1.634.455	1.904.895
4.1	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	1.353.033	1.622.514
4.2	Altre passività finanziarie	281.422	282.381
5	DEBITI	285.974	322.987
5.1	Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	66.450	82.978
5.2	Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	42.604	49.375
5.3	Altri debiti	176.920	190.634
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	658.274	701.973
6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0	0
6.2	Passività fiscali differite	394.624	454.376
6.3	Passività fiscali correnti	144.743	187.223
6.4	Altre passività	118.907	60.374
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		24.232.586	24.043.496

Conto Economico

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2016

CONTO ECONOMICO

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in migliaia)		2016	2015
1.1	Premi netti	4.238.801	4.850.632
1.1.1	<i>Premi lordi di competenza</i>	4.552.328	5.176.279
1.1.2	<i>Premi ceduti in riassicurazione di competenza</i>	-313.527	-325.647
1.2	Commissioni attive	7.257	5.722
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	37.905	48.024
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	852	4
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	664.885	806.158
1.5.1	<i>Interessi attivi</i>	486.315	499.415
1.5.2	<i>Altri proventi</i>	69.445	76.675
1.5.3	<i>Utili realizzati</i>	107.985	223.761
1.5.4	<i>Utili da valutazione</i>	1.140	6.307
1.6	Altri ricavi	97.298	94.231
1	TOTALE RICAVI E PROVENTI	5.046.998	5.804.771
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	-3.887.292	-4.520.699
2.1.1	<i>Importi pagati e variazione delle riserve tecniche</i>	-4.061.827	-4.716.164
2.1.2	<i>Quote a carico dei riassicuratori</i>	174.535	195.465
2.2	Commissioni passive	-1.277	-499
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-34.881	-50.114
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-139.337	-204.474
2.4.1	<i>Interessi passivi</i>	-39.960	-36.731
2.4.2	<i>Altri oneri</i>	-2.499	-6.062
2.4.3	<i>Perdite realizzate</i>	-41.230	-74.422
2.4.4	<i>Perdite da valutazione</i>	-55.648	-87.259
2.5	Spese di gestione	-580.817	-588.299
2.5.1	<i>Provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	-408.300	-409.120
2.5.2	<i>Spese di gestione degli investimenti</i>	-27.799	-27.227
2.5.3	<i>Altre spese di amministrazione</i>	-144.718	-151.952
2.6	Altri costi	-218.523	-216.380
2	TOTALE COSTI E ONERI	-4.862.127	-5.580.465
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	184.871	224.306
3	Imposte	-91.503	-142.670
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	93.368	81.636
4	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	0	0
	UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	93.368	81.636
	di cui di pertinenza del gruppo	76.254	60.914
	di cui di pertinenza di terzi	17.114	20.722

Conto Economico Complessivo

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2016

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO – Importi netti

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in migliaia)	2016	2015
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	93.368	81.636
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico	-1.366	134
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	0	0
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali	0	0
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali	0	0
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	-1.366	134
Altri elementi	0	0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico	-58.603	-32.027
Variazione della riserva per differenze di cambio nette	0	0
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-58.987	-29.515
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	0	0
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	0	0
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	384	-2.512
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0
Altri elementi	0	0
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	-59.969	-31.893
TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	33.399	49.743
<i>di cui di pertinenza del Gruppo</i>	<i>17.356</i>	<i>33.117</i>
<i>di cui di pertinenza di terzi</i>	<i>16.043</i>	<i>16.626</i>

I sottoscritti dichiarano che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture.
I rappresentanti legali della società (*)

Il Presidente PAOLO BEDONI (**)

_____ (**)

_____ (**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia
(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

Rendiconto Finanziario

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2016

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in migliaia)	2016	2015
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	184.871	224.306
Variazione di elementi non monetari	968.329	1.163.912
Variazione della riserva premi danni	-9.861	-16.748
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	22.750	20.680
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	804.169	1.019.198
Variazione dei costi di acquisizione differiti	780	-3.323
Variazione degli accantonamenti	-960	10.547
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni	101.916	147.205
Altre variazioni	49.535	-13.647
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	-119.282	125.296
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	-16.878	115.814
Variazione di altri crediti/debiti, altre attività/passività	-102.404	9.482
Imposte pagate	-69.061	-114.018
Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria	-293.668	302.467
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	-293.668	302.467
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari	0	0
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	0	0
Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	0	0
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	671.189	1.701.963
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	-135.601	-25.717
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-69.055	0
Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti	32.352	95.942
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza	5.000	7.628
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	-941.022	-1.374.338
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	-80.593	-51.814
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	247.271	-150.372
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	-941.648	-1.498.671
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie	-12.763	-15.121
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo	-59.554	-60.164
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	-5.630	5.390
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti finanziari partecipativi	0	0
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	-969	-32.630
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	-78.916	-102.525
Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0	0
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	521.461	420.694
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	-349.375	100.767
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	172.086	521.461

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2016

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in migliaia)	Esistenza 31.12.2014	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a conto economico	Trasferimenti	Variazioni interesse senza partecipative	Esistenza 31.12.2015
Capitale	522.882	0	0		0		522.882
Altri strumenti patrimoniali	0	0	0		0		0
Patrimonio netto							
di pertinenza							
del gruppo							
Riserve di capitale	791.211	0	-334		0		790.877
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	422.055	0	82.342		-60.164	0	444.233
(Azioni proprie)	-12.023	0	0		-15.121		-27.144
Utile (perdita) dell'esercizio	90.715	0	-29.801		0		60.914
Altre componenti del conto economico complessivo	147.858	0	-12.225	-15.572	0	0	120.061
Totale di pertinenza del gruppo	1.962.698	0	39.982	-15.572	-75.285	0	1.911.823
Patrimonio netto							
di pertinenza							
dei terzi							
Capitale e riserve di terzi	193.777	0	31.691		-10.421	0	215.047
Utile (perdita) dell'esercizio	16.407	0	4.315		0		20.722
Altre componenti del conto economico complessivo	15.203	0	-3.346	-750	0	0	11.107
Totale di pertinenza di terzi	225.387	0	32.660	-750	-10.421	0	246.876
TOTALE	2.188.085	0	72.642	-16.322	-85.706	0	2.158.699

(importi in migliaia)	Esistenza 31.12.2015	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a conto economico	Trasferimenti	Variazioni interesse senza partecipative	Esistenza 31.12.2016
Capitale	522.882	0	0		0		522.882
Altri strumenti patrimoniali	0	0	0		0		0
Patrimonio netto							
di pertinenza							
del gruppo							
Riserve di capitale	790.877	0	-10.042		0		780.835
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	444.233	0	68.990		-59.554	0	453.669
(Azioni proprie)	-27.144	0	0		-12.763		-39.907
Utile (perdita) dell'esercizio	60.914	0	15.340		0		76.254
Altre componenti del conto economico complessivo	120.061	0	-30.440	-28.458	0	0	61.163
Totale di pertinenza del gruppo	1.911.823	0	43.848	-28.458	-72.317	0	1.854.896
Patrimonio netto							
di pertinenza							
dei terzi							
Capitale e riserve di terzi	215.047	0	36.963		-20.330	0	231.680
Utile (perdita) dell'esercizio	20.722	0	-3.608		0		17.114
Altre componenti del conto economico complessivo	11.107	0	-1.051	-20	0	0	10.036
Totale di pertinenza di terzi	246.876	0	32.304	-20	-20.330	0	258.830
TOTALE	2.158.699	0	76.152	-28.478	-92.647	0	2.113.726


I sottoscritti dichiarano che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture.
I rappresentanti legali della società (*)

Il Presidente PAOLO BEDONI (**)

_____ (**)

_____ (**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia
(**) Indicare la carica rivestita da chi firma



**Raccordo tra
Patrimonio Netto
e risultato d'esercizio
della Capogruppo
e Patrimonio Netto
e risultato d'esercizio
consolidati**

Raccordo tra Patrimonio Netto e Risultato d'esercizio della Capogruppo e patrimonio netto e risultato d'esercizio consolidati

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2016

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in migliaia)	Capitale e riserve	Risultato di periodo	Patrimonio netto
Saldi della Capogruppo It Gaap	1.812.038	63.708	1.875.746
Adjustment Ias/Ifrs Capogruppo	231.225	19.018	250.243
Saldi della Capogruppo IAS/IFRS	2.043.263	82.726	2.125.989
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate:			
- differenza tra valore di carico e valore pro-quota del patrimonio netto	-192.986	0	-192.986
- risultati pro-quota conseguiti dalle partecipate	0	49.187	49.187
- plusvalenze rilasciate nel consolidato per effetto di cessioni di partecipazioni	0	0	0
- avviamento	184.479	0	184.479
- valore del portafoglio	9.874	-1.394	8.480
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società consolidate:			
- dividendi da imprese consolidate	56.506	-56.506	0
- ripresa effetti cessioni partecipazioni	0	0	0
- storno effetti operazioni immobiliari infragruppo	0	0	0
- storno effetti fusioni/cessioni rami d'azienda fra società del Gruppo	-319.350	273	-319.077
- ripresa svalutazioni	-3.207	3.207	0
- shadow accounting su svalutazioni	0	0	0
Effetti fiscali relativi alle rettifiche di consolidamento sopra indicate	-1.834	173	-1.661
Effetti relativi alle imprese non consolidate:			
Risultati relativi alla valutazione delle imprese non consolidate	16	469	485
Dividendi da imprese collegate	1.881	-1.881	0
Patrimonio netto e risultato di spettanza del Gruppo	1.778.642	76.254	1.854.896
Patrimonio netto e risultato di spettanza dei terzi	241.716	17.114	258.830
PATRIMONIO NETTO E RISULTATO CONSOLIDATI	2.020.358	93.368	2.113.726

I sottoscritti dichiarano che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture.
I rappresentanti legali della società (*)

Il Presidente PAOLO BEDONI (**)

_____ (**)

_____ (**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia
(**) Indicare la carica rivestita da chi firma



Note illustrative



Note illustrative

Parte A

**Criteri generali di redazione
e area di consolidamento**

Parte A

Criteri generali di redazione e area di consolidamento

Riferimenti normativi

Il bilancio consolidato è stato predisposto dalla Società Capogruppo Cattolica di Assicurazione Soc. Coop. ai sensi dell'art. 154-ter comma 1 del d. lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" e dell'art. 95 del d. lgs. 7 settembre 2005, n. 209, nel rispetto delle disposizioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle interpretazioni SIC/IFRIC, avendo come riferimento quelli omologati dalla Commissione Europea entro il 31 dicembre 2016, ed è conforme alle istruzioni del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7 relativo alle forme tecniche del bilancio consolidato redatto in base ai principi IAS/IFRS ed alle sue modifiche successive apportate con il provvedimento ISVAP 8 marzo 2010 n. 2784, con il provvedimento IVASS 28 gennaio 2014 n. 14, con il provvedimento IVASS 21 ottobre 2014 n. 21, con il provvedimento IVASS 27 gennaio 2015 n. 29 e con il provvedimento IVASS 6 dicembre 2016, n. 53.

Sono state seguite inoltre le disposizioni previste dal regolamento Consob adottato con delibera del 14 maggio 1999, n. 11971, e successive integrazioni e modificazioni, e le raccomandazioni della Consob.

Si è altresì tenuto conto delle raccomandazioni contenute nei Documenti congiunti Banca d'Italia/Consob/IVASS in materia di applicazione degli IAS/IFRS e delle comunicazioni Consob in merito alle aree ritenute di maggiore rilevanza evidenziate dall'ESMA.

Data di riferimento

Il bilancio consolidato è chiuso al 31 dicembre 2016, data coincidente con quella dei bilanci di tutte le società incluse nell'area di consolidamento.

Per la redazione del bilancio consolidato sono stati utilizzati i prospetti predisposti secondo principi IAS/IFRS, approvati dai Consigli di Amministrazione, per le società per le quali non sussiste l'obbligo di adottare i principi contabili internazionali ai fini della redazione del bilancio d'esercizio. Cattolica Life e Cassa di Risparmio di San Miniato hanno redatto il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali. Per i fondi sono stati utilizzati i prospetti predisposti dalle società di gestione.

TECNICHE DI CONSOLIDAMENTO

a) Metodo del consolidamento integrale

Con il metodo del consolidamento integrale, ai sensi dell'IFRS 10, sono consolidate tutte le controllate verso cui la Capogruppo è esposta ai rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere sulle controllate.

Nel consolidamento integrale il valore contabile delle partecipazioni è eliminato contro la corrispondente parte di patrimonio netto a fronte dell'assunzione integrale delle attività e passività, incluse le passività potenziali, della società controllata.

La differenza positiva che si genera tra il costo di acquisizione ed il fair value delle interessenze nette acquisite, autonomamente identificabili, con riferimento alla data di acquisizione del controllo della partecipazione, è iscritta nelle voci "avviamento" oppure "altri attivi immateriali". Tale valore è soggetto ad impairment test annuale così come disciplinato dallo IAS 36.

Nei periodi successivi alla data di acquisizione del controllo, la differenza tra il valore

contabile della partecipazione e la frazione di patrimonio netto di competenza del Gruppo è iscritta, per la parte eccedente l’allocazione sopra descritta riferita alla data di acquisizione, nella voce “riserve di utili e altre riserve patrimoniali”.

Le quote di patrimonio netto, comprensive del fair value alla data dell’acquisto della partecipazione e del risultato economico di spettanza degli azionisti di minoranza, sono iscritte in apposite poste del conto economico e dello stato patrimoniale passivo.

b) Metodo del patrimonio netto

Il metodo del patrimonio netto, ai sensi dello IAS 28, si applica alle partecipazioni in società collegate. Si applica altresì il metodo del patrimonio netto per le società sottoposte a influenza notevole e consolidate ai sensi dell’IFRS 10.

Con tale metodo il valore contabile della partecipazione è adeguato nel bilancio consolidato per riflettere il valore del patrimonio netto contabile di pertinenza del Gruppo, rilevabile dall’ultimo bilancio della società partecipata e rettificato per l’ammontare dei dividendi corrisposti dalla società stessa.

Qualora il costo sia superiore alla quota di pertinenza del patrimonio netto, la differenza che residua dall’imputazione ai beni ammortizzabili è identificata come “avviamento” implicitamente iscritto nella voce “Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture”, soggetto ad impairment test così come disciplinato dallo IAS 36.

Il metodo del patrimonio netto produce gli stessi effetti del consolidamento integrale sul patrimonio netto e sul risultato di esercizio di Gruppo.

c) Valutazione al costo

Sono valutate al costo le partecipazioni in imprese controllate che per le loro dimensioni sono considerate non rilevanti ed il cui mancato consolidamento non pregiudica l’attendibilità della rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari del Gruppo.

d) Principali rettifiche di consolidamento

Le principali operazioni di consolidamento sono:

- l’eliminazione dei saldi e delle operazioni infragruppo, compresi i ricavi, i costi e i dividendi incassati;
- l’eliminazione degli utili e delle perdite derivanti da operazioni infragruppo compresi nel valore contabile di attività e passività;
- la determinazione della fiscalità differita, nei modi previsti allo IAS 12, sulle differenze temporanee derivanti dall’eliminazione di utili o perdite originati da operazioni infragruppo;
- la rettifica degli effetti rilevati nei bilanci individuali, generati da operazioni straordinarie infragruppo.

Le riduzioni di valore emergenti a seguito di operazioni infragruppo sono mantenute nel bilancio consolidato.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento include il bilancio della Capogruppo e quello delle controllate ai sensi dell'IFRS 10.

Nel corso dell'esercizio l'area di consolidamento è variata rispetto al 31 dicembre 2015 per:

- il completamento nel mese di marzo della liquidazione della società "Prisma s.r.l. in liquidazione";
- l'acquisizione, a far data dal 27 giugno 2016, del 51% del capitale sociale della società agente "Agenzia Generale Agrifides s.r.l." (già "Agenzia Generale Coldiretti s.r.l.");
- la conclusione dell'atto di fusione di Cattolica Services Sinistri in Cattolica Services il 7 dicembre 2016. L'atto ha acquisito efficacia dalle h. 23.59 del 31 dicembre 2016, con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2016;
- la conclusione dell'atto di fusione di FATA in Cattolica il 22 dicembre 2016. L'atto ha acquisito efficacia dalle h. 23.59 del 31 dicembre 2016, con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2016.

Al 31 dicembre 2016 l'area di consolidamento comprende otto società assicurative, due società che svolgono attività agricola-immobiliare, quattro società di servizi e tre fondi comuni di investimento immobiliare.

Oltre alle società incluse nell'area di consolidamento, il Gruppo comprende una società bancaria, due società di servizi e, dal mese di agosto, il 51% del Fondo Immobiliare Mercury, articolato in tre comparti, che viene valutato con il metodo del patrimonio netto in quanto a controllo congiunto.

Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il motivo per il quale il Gruppo Cattolica ritiene di non controllare i fondi interni assicurativi (per i quali detiene il 100% delle quote in circolazione), i fondi mobiliari e immobiliari e i comparti di SPV detenuti, è il mancato rispetto congiunto di tutte le condizioni previste per il controllo dall'IFRS 10. In particolare, in relazione a questi investimenti, il Gruppo Cattolica ritiene che non siano soddisfatte le seguenti condizioni:

- esercitare il potere sull'entità oggetto dell'investimento;
- essere sottoposto in maniera significativa ai rendimenti variabili dell'entità oggetto di investimento;
- essere in grado di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto dell'investimento per incidere sull'ammontare dei rendimenti della stessa.

Le analisi effettuate dal Gruppo Cattolica, anche attraverso l'ausilio di esperti indipendenti, hanno in particolare riguardato le seguenti entità strutturate non consolidate:

- il fondo comune di investimento aperto Leadersel Dynamic;
- il fondo comune di investimento chiuso Vegagest Network;
- le note emesse da società veicolo (SPV).

Tali attività, tenuto conto che non sono soddisfatte le condizioni previste per il controllo dall'IFRS 10, sono classificate nel bilancio consolidato nella categoria "Available for sale" nella voce 4.5 dello stato patrimoniale - attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) e nella categoria "Finanziamenti e crediti" (LOANS) nella voce 4.4 dello stato patrimoniale, in coerenza con le caratteristiche ed il disposto dello IAS 39. La valutazione di tali entità iscritte nella categoria "Available for sale" è al fair value; il costo ammortizzato per le entità iscritte nei LOANS.

La tavola che segue elenca le società incluse nel bilancio consolidato con il **metodo del consolidamento integrale** ai sensi dell'IFRS 10.

Tav. 16 - Area di consolidamento (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

Denominazione	Stato sede legale e operativa	Metodo (1)	Attività (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	% di consolidamento
Società Cattolica di Assicurazione - Soc. Coop.	086	G	1				
ABC Assicura s.p.a.	086	G	1	60,00%	60,00%		100%
BCC Assicurazioni s.p.a.	086	G	1	51,00%	51,00%		100%
BCC Vita s.p.a.	086	G	1	51,00%	51,00%		100%
Berica Vita s.p.a.	086	G	1	60,00%	60,00%		100%
C. P. Servizi Consulenziali s.p.a.	086	G	11	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Agricola s.a.r.l.	086	G	10	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Beni Immobili s.r.l.	086	G	10	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Immobiliare s.p.a.	086	G	11	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Life d.a.c.	040	G	2	60,00%	60,00%		100%
Cattolica Services s.c.p.a.	086	G	11	99,96%	99,96%		100%
Fondo Euripide	086	G	10	62,96%	85,36%		100%
Fondo Macquarie Office Italy	086	G	10	72,02%	87,88%		100%
Fondo Perseide	086	G	10	66,99%	88,73%		100%
Lombarda Vita s.p.a.	086	G	1	60,00%	60,00%		100%
TUA Assicurazioni s.p.a.	086	G	1	99,99%	99,99%		100%
Agenzia Generale Agrifides s.r.l.	086	G	11	51,00%	51,00%		100%

(1) Metodo di consolidamento: Integrazione globale= G, Integrazione Proporzionale= P, Integrazione globale per Direzione unitaria= U.

(2) 1= ass italiane; 2=ass EU; 3= ass stato terzo; 4= holding assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6= riass stato terzo; 7= banche; 8= SGR; 9= holding diverse; 10= immobiliari 11= altro.

(3) E' il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti.

(4) Disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta.

Le società partecipate controllate legate ad accordi di bancassicurazione sono le seguenti:

- Berica Vita, Cattolica Life e ABC Assicura con il partner bancario Banca Popolare di Vicenza;
- Lombarda Vita con il partner bancario UBI;
- BCC Vita e BCC Assicurazioni con il partner ICCREA.

In tali accordi sono presenti diritti di protezione delle partecipazioni di minoranza che non possono limitare significativamente la capacità di Cattolica ad accedere alle attività, o di utilizzarle, o di estinguere le passività del Gruppo (IFRS 12, par.13, lett. b).

Il Gruppo Cattolica ha infatti il controllo di tutte le attività rilevanti, fatta eccezione per la vendita del prodotto, effettuata dal partner commerciale bancario.

Gli accordi prevedono inoltre che il Gruppo Cattolica ed i partner bancari devono operare a favore delle società partecipate facendo sì che negli stessi si riconoscano i diritti protettivi alle minoranze, in particolare nell'ambito di operazioni straordinarie e/o all'assunzione di indirizzi strategici incoerenti con gli obiettivi condivisi delle partnership.

Si ricorda inoltre la possibilità da parte del soggetto che detiene il controllo (Cattolica) di recuperare il valore degli asset nel caso venga meno la partnership.

Gli accordi hanno la finalità di tutelare entrambe le parti dal rischio di eventuali comportamenti non coerenti con le intese.

Infine tali diritti di protezione sono relativi a maggioranze qualificate previste per atti di cessione di beni o diritti in blocco, atti di cessione di aziende o rami d'azienda, nonché di partecipazioni, sempre che il corrispettivo economico della singola operazione sia superiore a predefinite soglie, nonché a operazioni finanziarie di qualunque natura quando il relativo corrispettivo economico della singola operazione sia superiore a predefinite soglie del patrimonio netto.

La tavola che segue riporta le informazioni ai sensi dell'IFRS 12 sulle controllate del Gruppo con partecipazioni di minoranza significative.

In particolare, si considerano significative tutte le minoranze relative agli accordi di bancassicurazione in essere con riferimento a Berica Vita, Cattolica Life, ABC Assicura, Lombarda Vita, BCC Vita e BCC Assicurazioni.

Tra l'altro, per completezza informativa, si sono rappresentate anche le minoranze oltre il 10% relative ai fondi consolidati.

Tav. 17 - Area di consolidamento: partecipazioni in società con interessenze di terzi significative (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia) Denominazione	% Interessenze di terzi	% Disponibili nell'assemblea ordinaria da parte di terzi (1)	Utile (perdita) consolidato di pertinenza di terzi	Patrimonio netto di pertinenza di terzi	Dati sintetici economico-finanziari							
					Totale attivo	Investimenti	Riserve tecniche	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Utile (perdita) di esercizio	Dividendi distribuiti ai terzi	Premi lordi contabilizzati
ABC Assicura s.p.a.	40,00%		127	6.486	61.236	27.933	37.947	964	16.214	318	406	17.958
BCC Assicurazioni s.p.a.	49,00%		-1.127	6.617	79.471	26.500	49.989	2.222	13.504	-2.300	0	34.685
BCC Vita s.p.a.	49,00%		4.201	81.225	2.868.689	2.749.277	2.632.041	0	165.766	8.573	3.889	318.024
Berica Vita s.p.a.	40,00%		3.592	33.532	1.394.334	1.308.816	1.267.666	405	83.829	8.979	3.435	146.568
Cattolica Life d.a.c.	40,00%		178	9.166	725.045	671.502	316.155	381.221	22.914	444	0	2.505
Fondo Euripide	14,64%		1.108	32.932	229.546	219.704	0	3.160	224.944	7.566	1.389	0
Fondo Macquarie Office Italy	12,12%		389	14.026	118.438	111.164	0	0	115.724	3.213	491	0
Fondo Perseide	11,27%		651	11.358	105.560	93.169	0	0	100.781	5.773	708	0
Lombarda Vita s.p.a.	40,00%		10.832	123.747	7.399.474	7.074.458	6.666.382	227.207	309.367	27.081	12.600	1.351.514

(1) Disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta

Tav. 18 - Interessenze in entità strutturate non consolidate (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia) Denominazione strutturata	Ricavi percepiti dall'entità strutturata nel corso del periodo di riferimento	Valore contabile (alla data del trasferimento) delle attività trasferite all'entità strutturata nel corso del periodo di riferimento	Valore contabile delle attività rilevate nel proprio bilancio e relative all'entità strutturata	Corrispondente voce dell'attivo di Stato Patrimoniale	Valore contabile delle passività rilevate nel proprio bilancio e relative all'entità strutturata	Corrispondente voce del passivo dello Stato Patrimoniale	Esposizione massima al rischio di perdita
Boats Investment (NL) B.V.	1.785		31.631	4 - Investimenti			31.631
Dunia Capital B.V.	4.679		131.909	4 - Investimenti			131.909
Elm B.V.	1.623		74.210	4 - Investimenti			74.210
Novus Capital (LU) S.A.	7.346		140.221	4 - Investimenti			140.221
Transalp One Securities P.l.c.	3.268		59.081	4 - Investimenti			59.081
Novus Capital (IE) P.l.c.	3.434		50.954	4 - Investimenti			50.954
Lunar Funding V P.l.c.	1.650		25.454	4 - Investimenti			25.454
Vegagest Network A	0		2.676	4 - Investimenti			2.676
Leadersel Dynamic	4.000		106.860	4 - Investimenti			106.860

Le entità strutturate identificate dal Gruppo sono rappresentate per 513,46 milioni da special purpose vehicle (SPV) con sottostante titoli emessi dallo Stato Italiano e swap e per 109,536 milioni da fondi di investimento.

Non vi sono circostanze che possono compromettere il recupero dell'investimento iniziale per ragioni non imputabili al deterioramento del credito dell'emittente o degli asset dell'entità strutturata, così come per ogni altro strumento finanziario.

Di seguito le società che sono valutate con il metodo del patrimonio netto e al costo:

- 1) Sono valutate con il **metodo del patrimonio netto** ai sensi dello IAS 28 e IFRS 11, le seguenti società:

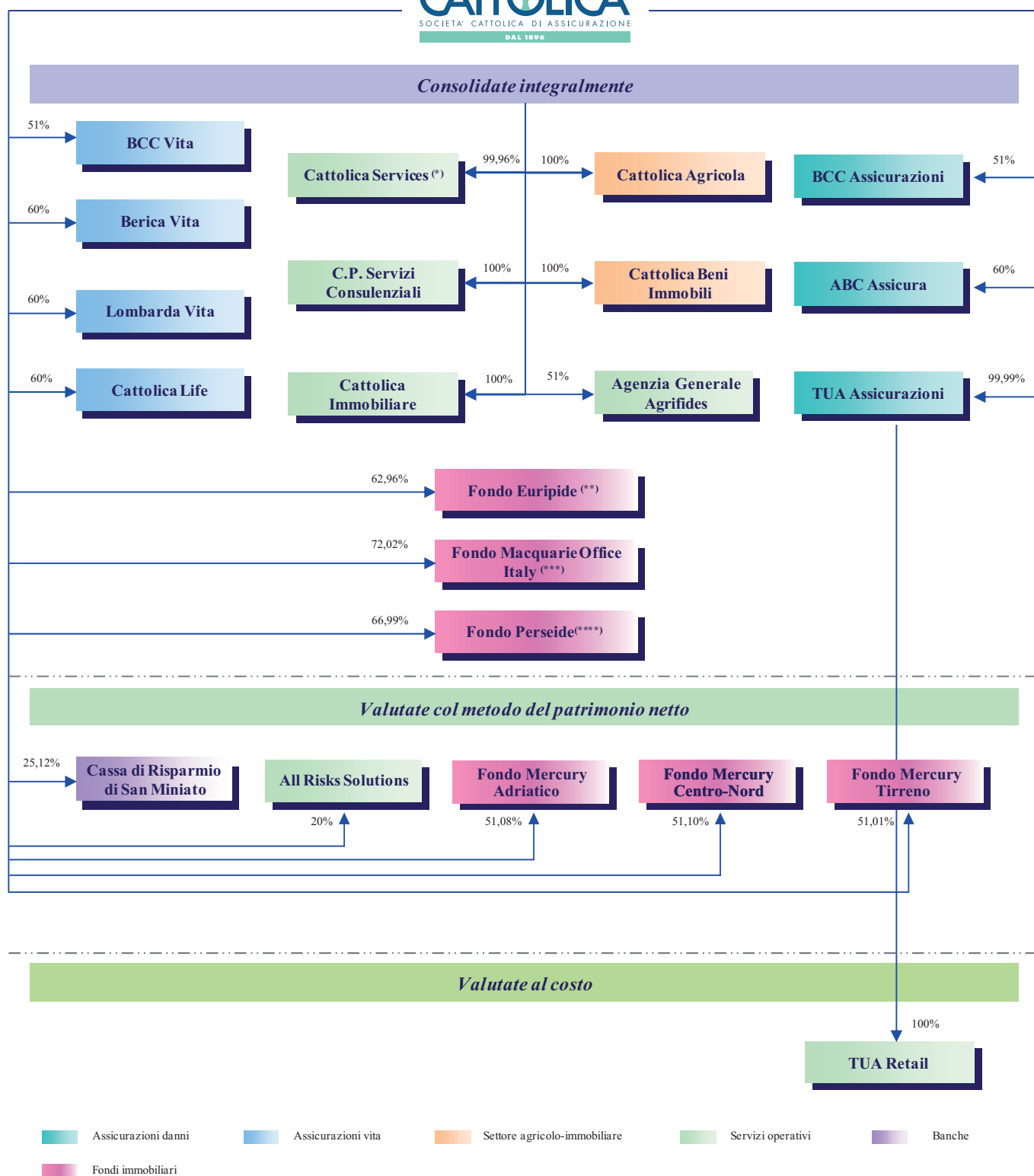
Collegate e Joint Venture

- **Cassa di Risparmio di San Miniato s.p.a.** con sede in San Miniato (PI), capitale sociale di 177,215 milioni, esercita l'attività bancaria. La partecipazione diretta della Capogruppo è pari al 25,12%;
 - **All Risks Solutions s.r.l.** con sede in Roma, capitale sociale di 10 mila euro, esercita l'attività di agenzia di assicurazione. La partecipazione diretta della Capogruppo è del 20,00%;
 - **Fondo di investimento immobiliare multi-comparto** denominato “**Mercury**”. La Capogruppo ha sottoscritto quote pari al 51% circa in ciascuno dei tre comparti per un totale di 69,05 milioni.
- 2) È valutata al **costo** nel bilancio consolidato, in quanto non rilevante e il cui mancato consolidamento non pregiudica l'attendibilità della rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari del Gruppo, la seguente società:

Controllata

- **TUA Retail s.r.l.** con sede in Milano, capitale sociale pari a 50 mila euro. È controllata integralmente da TUA Assicurazioni. Esercita l'attività di agenzia generale di TUA Assicurazioni.

Segue il prospetto delle società del Gruppo con l'indicazione della metodologia di consolidamento adottata.



(*) Lo 0,005% del capitale di Cattolica Services è detenuto singolarmente da ABC Assicura, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, C.P. Servizi Consulenziali, Lombarda Vita, TUA Assicurazioni detiene lo 0,01% del capitale di Cattolica Services.

(**) Il restante 37,04% è così detenuto: 29,90% da Lombarda Vita, 6,69% da Berica Vita e 0,45% da TUA Assicurazioni.

(***) Il restante 27,98% è così detenuto: 17,66% da Lombarda Vita e 10,32% da BCC Vita.

(****) Il restante 33,01% è così detenuto: 12,95% da Lombarda Vita, 8,47% da Berica Vita, 6,07% da TUA Assicurazioni e 5,52% da BCC Vita.



Note illustrative

Parte B **Criteria di valutazione**

Parte B

Criteri di valutazione

Forma Lo stato patrimoniale, il conto economico, il conto economico complessivo, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e le note illustrative sono redatti secondo gli schemi previsti dalle istruzioni del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7, modificato con provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016.

Principi contabili I principi contabili di riferimento adottati per la redazione del bilancio consolidato sono conformi a quanto previsto da ciascun principio IAS/IFRS e ciascun SIC/IFRIC avendo come riferimento quelli omologati dalla Commissione Europea.

Nuovi principi e interpretazioni recepiti dalla UE **Applicabili dal 2016**

I seguenti emendamenti sono entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2016:

- Principio IAS 19 Defined Benefit Plans: Employee Contributions. La modifica si riferisce all'iscrizione in bilancio delle contribuzioni effettuate dai dipendenti o da terze parti ai piani a benefici definiti;
- IFRS 11 Joint Arrangements - Accounting for acquisitions of interests in joint operations. La modifica si riferisce alla contabilizzazione dell'acquisizione di interessenze in una joint operation, la cui attività costituisca un business;
- IAS 16 Property, plant and Equipment e IAS 38 Intangibles Assets - Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation. Le modifiche apportate evidenziano come un criterio di ammortamento basato sui ricavi sia da considerarsi di norma inappropriato, dal momento che i ricavi generati da un'attività, che include l'utilizzo dell'attività oggetto di ammortamento, generalmente riflettono fattori diversi dal solo consumo dei benefici economici dell'attività stessa, requisito che viene invece richiesto per l'ammortamento.
- IAS 1 Disclosure Initiative. L'obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito a elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara e intellegibile redazione dei bilanci.

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Omologati, applicabili successivamente al 2016

I seguenti principi contabili sono stati omologati dallo IASB e potranno essere applicati ai bilanci che iniziano dal 1° gennaio 2018:

- IFRS 9 Financial Instruments introduce nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie, per la stima delle perdite su crediti e introduce un nuovo modello di hedge accounting; nel mese di settembre 2016 è stato pubblicato dallo IASB un emendamento (*Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts Amendments to IFRS 4*) che attribuisce alle imprese di assicurazione la facoltà di posticipare (comunque non oltre il 2021) l'entrata in vigore del principio (c.d. "deferral approach") o di sospendere a patrimonio netto la maggior volatilità introdotta dal nuovo principio sui singoli titoli (c.d. "overlay approach").
- IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers prevede un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, esclusi quelli disciplinati da altri principi IAS/IFRS come contratti di assicurazione e strumenti finanziari.

Moneta di conto del bilancio Il bilancio consolidato adotta come moneta di conto l'euro ed è redatto in migliaia di euro senza cifre decimali, con gli arrotondamenti previsti dalla vigente normativa. Gli importi sono arrotondati per eccesso o per difetto all'unità divisionale più vicina. L'importo arrotondato dei totali e subtotali dello stato patrimoniale e del conto economico è ottenuto per somma degli importi arrotondati dei singoli addendi.

Poste in divisa Ai sensi dello IAS 21 le attività e le passività monetarie in valuta estera ad eccezione degli strumenti finanziari sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico.

Sezione 1 Illustrazione dei criteri di valutazione

I criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio consolidato sono i medesimi utilizzati per la redazione dei prospetti IAS/IFRS della Capogruppo e delle altre società del Gruppo per le quali non sussiste un obbligo di adozione dei citati principi contabili internazionali ai fini della redazione del bilancio d'esercizio. Cattolica Life ha redatto il bilancio d'esercizio in conformità ai principi contabili internazionali.

Non si sono rese necessarie rettifiche di consolidamento per l'adeguamento dei principi contabili e dei criteri di valutazione delle società consolidate a quelli della Capogruppo, ad eccezione degli investimenti immobiliari detenuti dai fondi immobiliari che nei propri rendiconti valutano detti immobili al fair value e pertanto, ai fini del bilancio consolidato, sono riportati al costo storico al netto del relativo fondo ammortamento.

La preparazione del bilancio del Gruppo richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività, e l'indicazione di passività potenziali alla data di bilancio. Tali stime sono state condotte con particolare attenzione all'impatto delle condizioni di mercato sull'informativa resa in bilancio e riguardano principalmente:

- l'impatto derivante dall'applicazione di nuovi principi contabili sui bilanci nell'esercizio di applicazione iniziale, che potrebbero determinare significativi cambiamenti per quanto riguarda l'iscrizione, la misurazione e la presentazione di attività, passività, ricavi, costi e flussi finanziari;
- le riserve tecniche;
- il fair value delle attività e passività qualora non sia direttamente osservabile su mercati attivi;
- la disclosure del fair value di attività e passività non finanziarie;
- le analisi finalizzate all'impairment test sulle attività immateriali;
- la recuperabilità delle imposte anticipate;
- i piani a beneficio definito;
- gli accantonamenti a fondi rischi e oneri.

L'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento al valore contabile di tali attività e/o passività.

Continuità aziendale Ai sensi di quanto previsto nel documento Banca d'Italia/CONSOB/ISVAP n. 2 del 6 febbraio 2009 si segnala che le aspettative economiche, pur con eventuali incertezze nella prospettiva,

legate soprattutto all'andamento dei mercati e dei tassi, sono positive tenendo conto dei tempi e delle modalità di evoluzione dell'attuale situazione; la solidità dei fondamentali del Gruppo non genera né lascia dubbi circa la continuità aziendale.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Avviamento La voce comprende l'avviamento acquisito nelle aggregazioni aziendali così come definite dall'IFRS 3.

L'avviamento derivante dal consolidamento rappresenta il maggior valore del costo di acquisizione rispetto a quello delle attività, passività e passività potenziali, valutate al fair value, della controllata. L'avviamento è rilevato come attività ed è iscritto al costo al netto delle perdite di valore cumulate. Come prescritto dallo IAS 36, si effettua almeno una volta durante l'anno un impairment test, la cui procedura è approvata dal Consiglio di Amministrazione. In base a quanto prescritto dallo IAS 36, si analizza se si sono verificati trigger event quali la capitalizzazione di Borsa inferiore al patrimonio netto del Gruppo o se i flussi delle cash generating unit cui è attribuito l'avviamento hanno registrato significativi scostamenti negativi; se ciò si verifica il valore dell'avviamento è sottoposto ad un apposito impairment test, basato su tecniche di discounted cash flow. Se il valore contabile della cash generating unit, cui l'avviamento è riferito, risulta superiore al suo valore recuperabile, ovvero al maggiore tra il valore d'uso ed il fair value al netto dei costi di vendita, si rileva una perdita durevole di valore a riduzione del valore contabile dell'avviamento e residualmente delle altre attività della cash generating unit in proporzione al loro valore contabile.

In caso di cessione di un'impresa controllata l'ammontare residuo dell'avviamento ad essa attribuibile è incluso nel valore di cessione e quindi nella determinazione della plusvalenza o minusvalenza da alienazione.

Altre attività immateriali La voce comprende le attività definite e disciplinate dallo IAS 38. Include inoltre il valore dei portafogli assicurativi acquisiti nell'ambito di un'operazione di aggregazione aziendale ed esclude, invece, i costi di acquisizione differiti.

Un'attività immateriale è iscritta nell'attivo, e quindi capitalizzata, solo quando è soggetta al controllo dell'impresa, è identificabile ed è probabile che genererà benefici economici futuri e quando il costo può essere determinato attendibilmente.

Tale attività è valutata al costo al netto del fondo di ammortamento e delle svalutazioni per perdite durevoli di valore.

In bilancio non sono presenti attività immateriali a vita utile indefinita così come definite nello IAS 38.

Il valore ammortizzabile è sistematicamente attribuito agli esercizi che compongono la vita utile dell'attività, a partire dal momento in cui questa è disponibile per l'uso, ossia si trova nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere utilizzata secondo le intenzioni delle società.

In generale, salvo casi specifici, la vita utile è fissata in cinque anni con un'aliquota di

ammortamento pari al 20% annuo per tutti gli attivi immateriali ad esclusione dei portafogli assicurativi che hanno un periodo di ammortamento da sei a dodici anni.

Le attività immateriali sono sottoposte, periodicamente, alla verifica della recuperabilità del valore contabile.

ATTIVITÀ MATERIALI

Immobili In questa voce sono inclusi gli immobili destinati all'esercizio dell'impresa.

La valutazione è al costo al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore. Il costo comprende gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Per gli stabili interi il valore del terreno è separato dal valore del fabbricato; quest'ultimo è ammortizzato.

L'ammortamento dei fabbricati è calcolato, a quote costanti, in funzione della vita utile stimata in trentatre anni.

I costi di manutenzione ordinaria sono imputati a conto economico; quelli che, invece, determinano un aumento di valore o della funzionalità o della vita utile dei beni, sono attribuiti ai cespiti e ammortizzati.

Gli immobili destinati all'esercizio dell'impresa sono sottoposti, periodicamente, alla verifica della recuperabilità del valore contabile e sono eliminati dal bilancio a seguito di dismissione o in caso di esaurimento dei benefici economici attesi.

Altre attività materiali In tale categoria sono inclusi beni mobili, arredi, macchine d'ufficio, mezzi di trasporto, impianti e attrezzature.

La valutazione è al costo al netto del fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore. L'ammortamento è calcolato, a quote costanti, in funzione della vita utile stimata dei relativi cespiti secondo criteri economico-tecnici.

Il valore contabile delle attività materiali è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore.

INVESTIMENTI

Investimenti immobiliari Tale voce include gli immobili detenuti per investimento (IAS 40) ed il cui possesso ha lo scopo di far percepire alla società canoni di locazione, o per incrementare il valore dell'investimento o entrambi. Sono compresi in questa categoria anche gli immobili destinati alla vendita, che comunque non rispondono ai requisiti previsti dall'IFRS 5, in quanto si tratta di beni originariamente detenuti al fine di trarre profitto dall'apprezzamento del capitale. Per gli stabili interi il valore del terreno è separato dal valore del fabbricato; quest'ultimo è ammortizzato.

La valutazione è al costo al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore.

L'ammortamento dei fabbricati è calcolato, a quote costanti, in funzione della vita utile.

I costi di manutenzione ordinaria sono imputati a conto economico nell'anno in cui sono sostenuti; quelli che, invece, determinano un aumento di valore o della funzionalità o della vita utile dei beni, sono attribuiti ai cespiti e ammortizzati.

Ciascun investimento immobiliare è sottoposto, periodicamente, alla verifica della recuperabilità del valore contabile ed è eliminato dal bilancio a seguito di dismissione o in caso di esaurimento dei benefici economici attesi.

Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

Nel determinare il rapporto di partecipazione, sono state utilizzate le definizioni di controllo, influenza notevole e controllo congiunto previste rispettivamente dagli IFRS 10 e 11.

Sono incluse in tale voce anche le partecipazioni in controllate considerate di entità non rilevante rispetto al Gruppo.

Le partecipazioni in società controllate sono rilevate adottando il metodo del consolidamento integrale ai sensi dell'IFRS 10.

Le partecipazioni in società collegate e joint venture sono rilevate adottando il metodo del patrimonio netto.

Il valore contabile è sottoposto a verifica per valutare eventuali perdite per riduzione permanente di valore.

Le partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture sono eliminate dal bilancio quando, a seguito di alienazione o di altri eventi, vengano meno i requisiti previsti dagli IFRS 10 e 11 per la loro rilevazione.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

La definizione di attività finanziaria comprende i crediti da attività di finanziamento, i titoli di debito e di capitale, le quote di fondi comuni di investimento, i prestiti su polizze, i depositi attivi di riassicurazione e altre attività.

Un'attività finanziaria è eliminata dal bilancio qualora a seguito della scadenza, della dismissione o di un altro evento siano trasferiti i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad essa legati, nonché i rischi e benefici ad essa connessi.

Gli acquisti e le vendite di un'attività finanziaria sono contabilizzati alla data di regolamento.

Il principale criterio di valutazione per le attività finanziarie è il fair value che viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti da quotazioni pubbliche, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi. Uno strumento è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi di quotazione sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società specializzate nel settore, servizi di quotazione o organismi regolatori e rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un adeguato intervallo di riferimento, adattandosi prontamente alle variazioni di mercato. In mancanza di un mercato attivo o in assenza di un mercato che non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di modelli di valutazione, generalmente applicati ed accettati

dal mercato, aventi l'obiettivo di determinare il prezzo di scambio di una ipotetica transazione avvenuta in condizioni di mercato definibile "normale ed indipendente".

Il ricorso alle tecniche di valutazione è volto a minimizzare l'utilizzo degli input non osservabili sul mercato, prediligendo l'uso dei dati osservabili.

Le principali tecniche utilizzate sono le seguenti:

- market approach: si utilizzano prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato effettuate su strumenti identici o similari;
- cost approach: riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento della valutazione per rimpiazzare la capacità di servizio di una attività;
- income approach: si convertono i flussi di cassa futuri al loro valore attuale.

Principalmente per le attività e passività finanziarie in portafoglio alla data di valutazione si sono utilizzate le tecniche di tipo "market approach" e "income approach".

I livelli di gerarchia del fair value si basano sulla natura e sul grado di osservabilità degli input utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate:

- livello 1: si tratta di prezzi quotati (non rettificati) osservati su mercati attivi;
- livello 2: si tratta di input diversi dai prezzi quotati su mercati attivi di cui al livello 1 e che sono osservabili per l'attività o la passività sia direttamente sia indirettamente (ad esempio prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività simili, prezzi quotati per attività o passività identiche in mercati non attivi, input diversi dai prezzi quotati che sono osservabili sul mercato, input corroborati dal mercato);
- livello 3: si tratta di input non osservabili per l'attività o la passività, che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato dovrebbero usare nella valorizzazione delle attività o delle passività, incluse le ipotesi di rischio.

L'identificazione del livello di gerarchia da attribuire ad uno strumento finanziario è effettuata sulla base del livello di gerarchia corrispondente a quello del più basso input significativo utilizzato.

Vengono effettuati controlli adeguati su tutte le valutazioni utilizzate, comprese quelle derivanti da terze parti. Gli strumenti per i quali gli input utilizzati non siano corroborati dal mercato vengono considerati al livello 3 della gerarchia del fair value.

Sono classificati nella gerarchia del fair value come livello 2 i titoli non quotati o quotati su mercati non attivi quali obbligazioni corporate e governative, titoli emessi da Special Purpose Vehicles e derivati non quotati valutati con modelli che utilizzano input osservabili sul mercato, titoli di debito mortgage, quote di oicr e sicav non quotati.

Sono classificati nella gerarchia del fair value come livello 3 le obbligazioni corporate e governative, titoli emessi da Special Purpose Vehicles e derivati non quotati valutati con modelli che utilizzano input non osservabili sul mercato, strumenti non quotati o quotati su mercati inattivi e illiquidi quali fondi immobiliari non quotati, hedge funds non quotati, private equity. Rientrano inoltre in tale livello anche titoli di debito e di capitale in default se valutati al valore di recovery sulla base di input non osservabili e cartelle Enel Ania.

Per quanto riguarda le passività finanziarie designate al fair value, la stima del fair value viene

effettuata con riferimento al livello del corrispondente attivo.

Investimenti posseduti sino alla scadenza (Held to maturity)

In tale categoria sono classificate le attività finanziarie considerate ad utilizzo durevole, esclusi gli strumenti finanziari derivati, con scadenza prefissata e pagamenti fissi o determinabili, che le singole società del Gruppo hanno intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

La rilevazione iniziale avviene al costo comprensivo degli oneri e proventi direttamente imputabili. Successivamente gli investimenti sono valutati al costo ammortizzato, al netto di eventuali perdite durevoli di valore, utilizzando il tasso di interesse effettivo. La quota di ammortamento così calcolata è rilevata a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio si valuta se esistono evidenze obiettive di eventuali perdite di valore.

Secondo quanto previsto dallo IAS 39 è possibile effettuare riprese di valore, qualora i motivi della perdita di valore siano stati rimossi, con il limite della precedente svalutazione.

In caso di cessione anticipata o trasferimento in altra categoria, di un importo significativo e non giustificato da particolari eventi, l'intera categoria è riclassificata tra le attività disponibili per la vendita.

Finanziamenti e crediti (Loans & receivables)

In tale categoria sono classificate le attività, esclusi gli strumenti finanziari derivati, con scadenza prefissata e con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in mercati attivi, che non sono iscritte in alcuna delle altre categorie.

In particolare sono compresi tutti i prestiti e i finanziamenti, i depositi delle riassicuratrici presso le imprese cedenti e i titoli obbligazionari, non quotati su mercati attivi, considerati ad utilizzo durevole.

I finanziamenti e crediti sono valutati al costo ammortizzato, al netto di eventuali perdite durevoli di valore, utilizzando il tasso di interesse effettivo. La quota di ammortamento così calcolata è rilevata a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio si valuta se esistono evidenze obiettive di eventuali perdite durevoli di valore.

Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available for sale)

In tale categoria sono compresi in via residuale tutti i titoli di capitale, i titoli di debito che non sono classificati come "finanziamenti e crediti", "investimenti posseduti fino a scadenza", o "attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico".

In generale i titoli di capitale classificati come disponibili per la vendita sono valutati al fair value con contropartita una riserva di patrimonio netto. Nel caso in cui i titoli di capitale non abbiano un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e il cui fair value non possa essere determinato attendibilmente sono valutati al costo, così come gli eventuali derivati ad essi correlati. Per i titoli di debito, invece, è utilizzato il metodo di contabilizzazione misto, caratterizzato dalla coesistenza del metodo del costo ammortizzato e della valutazione a fair value (con contropartita la medesima riserva di patrimonio netto prevista per i titoli di capitale).

La riserva di patrimonio netto rimane iscritta fino a quando le attività sono cedute o subiscono una perdita durevole di valore. Al verificarsi di tali eventi gli utili o perdite rilevati a riserva

sono liberati ed iscritti a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio si valuta se esistono evidenze di una riduzione di valore delle attività finanziarie.

Indicatori di una possibile riduzione di valore delle attività finanziarie sono ad esempio:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale;
- la scomparsa di un mercato attivo.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede in particolare l'identificazione delle attività che hanno perso valore tramite la verifica della presenza:

- per i titoli di capitale, di un andamento del fair value inferiore di oltre il 40% rispetto al valore di iscrizione iniziale o di una quotazione inferiore al valore di iscrizione iniziale per un periodo continuativo superiore ai 24 mesi;
- per i titoli di debito, di fattori endogeni alla società oggetto di valutazione - quali per esempio significative difficoltà dell'emittente con scostamenti rispetto ad obiettivi di budget, annuncio di piani di ristrutturazione, revisione al ribasso del "rating" attribuito da società specializzate superiore alla classe "C".

Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico (At fair value through profit or loss)

In tale categoria sono classificate tutte le attività finanziarie rientranti nell'attività di trading, compresi i derivati, e tutte quelle che, pur non essendo state acquisite per essere vendute nel breve periodo, vi rientrano, per volontà delle società del Gruppo, a partire dalla rilevazione iniziale.

In particolare tra queste attività sono comprese attività finanziarie a copertura di contratti di assicurazione o di investimento per i quali il rischio dell'investimento è a carico degli assicurati e relative alla gestione dei fondi pensione.

La rilevazione iniziale avviene al costo inteso come fair value dello strumento al netto dei costi o proventi direttamente e indirettamente imputabili. Gli utili e le perdite da valutazione successiva emergenti da variazioni nel fair value sono rilevati direttamente a conto economico.

CREDITI DIVERSI

In tale categoria sono classificati i crediti per premi verso assicurati non ancora incassati, i crediti verso agenti e broker di assicurazione e banche distributrici, verso compagnie coassicuratrici e riassicuratrici, crediti per franchigie ed altri crediti. Sono iscritti al valore nominale; trattandosi di crediti a breve termine non si fa ricorso a metodi di attualizzazione.

Ad ogni chiusura di bilancio si valuta se esistano evidenze obiettive di eventuali perdite di valore ed eventualmente, a seguito dell'impairment test, si procede alla svalutazione.

ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO

Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	<p>In tale posta sono rilevate tutte le attività non correnti o in dismissione la cui vendita sia altamente probabile secondo quanto stabilito dall'IFRS 5.</p> <p>Le attività non correnti o facenti parte di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita sono rilevate al minore tra il loro valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita (attualizzati in caso di vendite che si concluderanno oltre l'anno).</p>
Costi di acquisizione differiti	<p>In tale categoria sono incluse le provvigioni di acquisizione relative a contratti assicurativi dei rami vita.</p> <p>Le provvigioni di acquisizione vita sono ripartite, al netto delle quote a carico dei riassicuratori, per un periodo non superiore alla durata dei contratti e comunque entro il limite dei caricamenti presenti in tariffa.</p> <p>Le provvigioni di acquisizione relative a contratti assicurativi dei rami danni non sono ammortizzate per effetto del c.d. decreto Bersani bis che ha introdotto per il contraente la facoltà di recedere annualmente dal contratto avente durata poliennale, senza oneri e con preavviso di sessanta giorni.</p>
Attività fiscali differite	<p>Le attività fiscali differite sono rilevate, tranne i casi espressamente previsti dallo IAS 12, per tutte le differenze temporanee, nella misura in cui è probabile che sarà conseguito un reddito imponibile a fronte del quale le stesse potranno essere utilizzate.</p> <p>In presenza di perdite fiscali riportabili o di crediti d'imposta non utilizzati, sono rilevate attività fiscali differite nella misura in cui è probabile che sarà disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale potranno essere utilizzate le citate perdite fiscali od i crediti d'imposta inutilizzati.</p> <p>Le attività fiscali differite sono calcolate sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale vigente o di fatto vigente alla data di chiusura del bilancio e sono sottoposte a verifica di recuperabilità qualora siano intervenute modifiche della normativa fiscale di riferimento.</p>
Attività fiscali correnti	<p>Tra le attività fiscali correnti sono classificate le attività relative ad imposte correnti così come definite e disciplinate dallo IAS 12. Tali attività sono iscritte sulla base delle aliquote fiscali in vigore.</p>
Altre attività	<p>Le altre attività comprendono le commissioni passive differite (deferred acquisition cost) relative a contratti di investimento.</p> <p>Le commissioni passive differite sono ripartite in relazione alla vita attesa dei contratti secondo una percentuale costante del valore attuale dei redditi generati dalle polizze di investimento per tutto il periodo della loro permanenza nel portafoglio.</p> <p>Il margine reddituale determinato al momento dell'emissione di contratti è verificato con cadenza periodica e gli eventuali scostamenti sono registrati direttamente a conto economico come maggiori ammortamenti di costi di acquisizione capitalizzati.</p>

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

In tale categoria sono classificate le disponibilità liquide ed i depositi a vista iscritti al valore nominale.

PATRIMONIO NETTO

Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo La macrovoce comprende gli strumenti rappresentativi di capitale, le componenti rappresentative di capitale comprese in strumenti finanziari composti e le connesse riserve patrimoniali di pertinenza del Gruppo.

Capitale sociale Le azioni ordinarie sono iscritte al loro valore nominale come capitale sociale.

Riserve di capitale La voce comprende, in particolare, la riserva sovrapprezzo azioni della Capogruppo.

Riserve di utili e altre riserve patrimoniali La voce comprende:

- gli utili o le perdite derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 1;
- le riserve catastrofali e le riserve di perequazione non ammesse tra le passività tecniche ai sensi dell'IFRS 4;
- le riserve previste prima dell'adozione dei principi contabili internazionali;
- le riserve di consolidamento.

Azioni proprie La voce comprende ai sensi di quanto previsto dallo IAS 32, gli strumenti rappresentativi di capitale dell'impresa che redige il consolidato posseduti dall'impresa stessa e dalle società consolidate.

Riserva per differenze di cambio nette La voce comprende le differenze di cambio da imputare a patrimonio netto, ai sensi dello IAS 21, derivanti da operazioni in valuta estera.

Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita La voce comprende gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, come precedentemente descritto nella corrispondente voce degli investimenti finanziari. Gli importi sono esposti al netto delle corrispondenti imposte differite e della quota di pertinenza degli assicurati.

Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio La voce comprende la riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate ai sensi dello IAS 28, gli utili e le perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario e gli utili e le perdite attuariali e le rettifiche relativi a piani a benefici definiti ai sensi dello IAS 19.

Patrimonio netto di pertinenza di terzi	La macrovoce comprende gli strumenti e le componenti rappresentative di capitale che costituiscono il patrimonio netto di pertinenza di terzi. In particolare, la macrovoce comprende gli “utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita” riferibili al patrimonio di pertinenza di terzi.
--	---

ACCANTONAMENTI

Gli accantonamenti sono rilevati quando si ritiene di dover far fronte ad un’obbligazione (legale o implicita) derivante da un evento passato e per la quale è probabile un impiego di risorse il cui ammontare possa essere attendibilmente stimato.

RISERVE TECNICHE

RISERVE RAMI VITA La voce comprende le riserve tecniche correlate a contratti assicurativi, a contratti assicurativi con partecipazione discrezionale agli utili (discretionary participations features) ed a contratti d’investimento con partecipazione discrezionale agli utili (discretionary participations features).

Annualmente, in chiusura di esercizio, è effettuata la valutazione dell’adeguatezza di tali riserve per mezzo del liability adequacy test. Il test è condotto confrontando le riserve matematiche, al netto dei costi di acquisizione differiti e del valore di eventuali altri attivi immateriali correlati, con il valore attuale dei futuri flussi di cassa attesi dal portafoglio. Tali flussi sono ottenuti proiettando i flussi attesi alla data della valutazione sulla base di ipotesi, ritenute ragionevoli, relative all’andamento degli storni, delle spese, dei riscatti e della mortalità.

Per i contratti di investimento senza partecipazione discrezionale agli utili, si effettua la separazione della componente relativa al rischio assicurativo ove presente.

Le riserve tecniche per l’esercizio delle assicurazioni private sulla vita sono state valutate sulla base dei principi attuariali previsti dall’allegato 14 del regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008, introdotto dal provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016.

Le riserve aggiuntive costituite per coprire rischi di mortalità, o altri rischi, quali le prestazioni garantite alla scadenza o i valori di riscatto garantiti, sono comprese nelle riserve matematiche.

Sono state applicate le disposizioni di cui agli artt. 21 e ss. dell’allegato suddetto, riguardanti la determinazione del rendimento prevedibile delle riserve aggiuntive per rischio finanziario, e degli artt. 36 e ss., riguardanti la costituzione e il calcolo di una riserva aggiuntiva per rischio demografico.

È stato applicato, inoltre, l’art. 41 del suddetto allegato che prevede la copertura del rischio di credito dei contratti index linked con prestazioni a scadenza garantite dalle società.

Le riserve relative alle accettazioni sono calcolate in funzione dei criteri previsti dal titolo I, capo II, sezione I della parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

Le riserve a carico dei riassicuratori comprendono gli importi lordi di loro competenza e sono

determinate conformemente agli accordi contrattuali di riassicurazione, in base agli importi lordi delle riserve tecniche.

Riserve per somme da pagare

Le riserve per somme da pagare sono costituite dalle somme necessarie a far fronte al pagamento di capitali e rendite maturati, riscatti e sinistri da pagare.

Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione

Le riserve relative a polizze index, unit linked e fondi pensione sono state calcolate tenendo conto sia degli impegni contrattuali, sia delle attività finanziarie legate a tali polizze.

Sono costituite ai sensi degli artt. 39 e ss. dell'allegato 14 del regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008, come modificato dal provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016, e coprono gli impegni derivanti dall'assicurazione dei rami vita il cui rendimento è determinato in funzione di investimenti per i quali l'assicurato sopporta il rischio o in funzione di un indice.

Shadow accounting

L'applicazione dei principi IAS/IFRS comporta disallineamenti tra le modalità di valutazione degli attivi e quelle dei relativi passivi, eccezion fatta per i contratti di tipo linked. I disallineamenti sono riconducibili alla contabilizzazione sia delle minusvalenze sia delle plusvalenze da valutazione degli attivi valutati al fair value a fronte di passività che non risentono di tali variazioni.

Relativamente ai contratti vita legati a gestioni separate, l'IFRS 4, tramite una tecnica contabile denominata shadow accounting, consente di limitare gli effetti di tali disallineamenti. Tale tecnica permette di trasferire sulle riserve tecniche legate a gestioni separate parte delle variazioni di fair value dei relativi attivi a copertura.

Riserva per rischio di insolvenza (default) e liquidità

È stata valutata la necessità di un accantonamento di una riserva aggiuntiva, in base all'art. 41 del regolamento ISVAP n. 22, per la copertura del rischio di insolvenza che costituisce un accantonamento volto a salvaguardare la compagnia dal rischio di fallimento di emittenti titoli posti a copertura di riserve tecniche di contratti con garanzia a scadenza prestata dalla compagnia.

In base al medesimo articolo del suddetto regolamento è stata anche verificata la necessità di un accantonamento a fronte del rischio di liquidità degli attivi a copertura delle riserve dei contratti di tipo index-linked.

RISERVE RAMI DANNI

La voce comprende le riserve tecniche correlate a contratti assicurativi.

Riserva premi

La riserva premi delle assicurazioni dei rami danni comprende la riserva per frazione di premio e la riserva per rischi in corso.

La riserva per frazione di premi è calcolata analiticamente con il metodo del pro rata temporis (art. 2 comma 2 dell'allegato 15 del regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22, introdotto dal provvedimento n. 53 del 6 dicembre 2016) sulla base dei premi lordi contabilizzati, come

definiti nell'art. 45 del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, dedotte le provvigioni di acquisizione e le altre spese di acquisizione, limitatamente ai costi direttamente imputabili, per la quota imputabile all'esercizio.

Il valore contabile così ottenuto è stato integrato dalle riserve delle cauzioni, calcolate secondo i criteri previsti dell'art. 9 dell'allegato 15 del regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22.

La riserva per rischi in corso è calcolata per ramo e rappresenta il valore da accantonare, a copertura dei rischi incombenti sulle singole società dopo la fine dell'esercizio, per far fronte a tutti gli indennizzi e spese derivanti dai contratti di assicurazione stipulati entro la chiusura dell'esercizio, qualora il loro ammontare superi quello della riserva per frazioni di premi ed i premi che saranno esigibili in virtù di tali contratti, ai sensi dell' art. 6 comma 1 dell'allegato 15 del regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22.

Le riserve premi relative alle cessioni ai riassicuratori sono state calcolate sulla base di metodi coerenti con quelli del lavoro diretto e, comunque, conformemente agli accordi contrattuali di riassicurazione.

Le riserve premi relative alle accettazioni sono calcolate, in funzione dei criteri previsti dal titolo I, capo III, sezione I della parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

Riserva sinistri La riserva sinistri è determinata sulla base di una prudente valutazione, fondata su elementi obiettivi, dei sinistri avvenuti nell'esercizio stesso o in quelli precedenti e non ancora pagati, nonché delle relative spese di liquidazione.

Le società, nella definizione delle riserve sinistri, fanno riferimento al concetto di costo ultimo prevedibile, individuando tale valore secondo un sistema di valutazione mista, conformemente alle disposizioni presenti negli artt. 23 e ss. dell'allegato 15 del regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22.

In particolare, nel calcolo dell'onere relativo ai sinistri le società adottano un procedimento costituito da due fasi nella prima delle quali, applicata per tutti i rami di attività, si procede alla valutazione separata di ciascun sinistro (metodo dell'inventario) basata sull'analisi della documentazione relativa ad ogni singola pratica di danno, effettuata dal personale addetto alla liquidazione dei sinistri. Nella seconda, adottata dove siano presenti i requisiti per una significatività e congruenza sotto il profilo metodologico, si attua un'ulteriore valutazione mediante procedimenti statistico-attuariali.

Per quanto riguarda la valutazione del costo della generazione corrente le società si avvalgono, come previsto dall'art. 25 comma 1 dell'allegato 15 del regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22, del criterio del costo medio (ad eccezione dei rami credito e cauzioni) per i rami che per caratteristiche tecniche si prestano all'applicazione del criterio stesso. Per i sinistri della generazione corrente, che non presentano numerosità sufficiente ed omogeneità quantitativa e qualitativa, si applica il metodo dell'inventario.

Con riferimento ai rami credito e cauzione la riserva sinistri è costituita in base a quanto disposto dagli artt. 32, 33 e 34 dell'allegato 15 del regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22.

La riserva sinistri comprende anche la valutazione dei sinistri avvenuti ma non denunciati alla

data di chiusura dell'esercizio, determinata sulla base delle disposizioni presenti negli artt. 27 e ss. dell'allegato 15 del regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22.

La riserva sinistri dei sinistri Card e No Card del ramo r.c. autoveicoli terrestri è definita sulla base dell'art. 30 dell'allegato 15 del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22; l'importo complessivo della riserva sinistri è calcolato in relazione a quanto disposto dall'art. 31 dello stesso allegato.

Le quote delle riserve sinistri a carico dei riassicuratori sono determinate con gli stessi criteri utilizzati per le riserve del lavoro diretto e tengono conto delle clausole contrattuali dei trattati.

Le riserve sinistri relative alle accettazioni sono calcolate in base ai criteri previsti dal titolo I, capo III, Sezione II della parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

I criteri utilizzati per la determinazione delle riserve tecniche danni, delle riserve premi (integrate con eventuale accantonamento alla riserva rischi in corso) e delle riserve sinistri risultano in linea con quanto previsto dal LAT ex IFRS 4.

Altre riserve tecniche

Comprendono la riserva di senescenza del ramo malattia per l'accrescersi dell'età degli assicurati, ai sensi degli artt. 42 e ss. dell'allegato 15 del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, e del titolo I, Capo III, Sezione IV della Parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

In questa macrovoce sono incluse le passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico e passività finanziarie al costo ammortizzato.

Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

Tale voce comprende le passività finanziarie rientranti nell'attività di trading e le passività relative ai contratti di investimento relativi a index e unit linked e ai fondi pensione, dove il rischio degli investimenti è a carico degli assicurati.

La valutazione è al fair value e gli utili e le perdite che emergono sono rilevati a conto economico.

Altre passività finanziarie

La voce comprende le passività finanziarie definite e disciplinate dallo IAS 39 non incluse nella categoria passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico, ma valutate al costo ammortizzato. Sono classificate in tale voce le passività subordinate, per le quali il diritto di rimborso da parte del creditore, nel caso di liquidazione dell'impresa, può essere esercitato soltanto dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori ed i prestiti obbligazionari. Sono, inoltre, inclusi i depositi ricevuti da riassicuratori, gli altri finanziamenti ottenuti e le riserve legate ai contratti con specifica provvista di attivi.

DEBITI

La voce comprende debiti derivanti da operazioni assicurative e non. In particolare sono compresi i debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e indiretta.

Sono incluse, inoltre, le passività connesse con i piani a beneficio definito a favore dei dipendenti che comportano erogazioni successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e gli altri benefici a lungo termine (ivi compreso il trattamento di fine rapporto) che, in conformità allo IAS 19R, sono sottoposti a valutazione di natura attuariale mediante utilizzo del cosiddetto “project unit credit method”. Secondo tale metodologia, la passività viene determinata tenendo conto di una serie di variabili (quali la mortalità, la previsione di future variazioni retributive, il tasso di inflazione previsto, il prevedibile rendimento degli investimenti, ecc.). La passività iscritta in bilancio rappresenta il valore attuale dell’obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati. L’attualizzazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base del tasso d’interesse di titoli corporate di elevata qualità. Le ipotesi attuariali utilizzate sono periodicamente riesaminate per confermarne la validità.

Gli altri benefici a lungo termine riguardano i premi sanitari del personale in quiescenza e i premi di anzianità che maturano al 25° e 35° anno di servizio presso alcune società, come previsto dai relativi CCNL. La frequenza delle valutazioni e il metodo di contabilizzazione sono simili a quelli utilizzati per i piani pensionistici a benefici definiti.

In seguito alla riforma dell’istituto del TFR, culminata con i decreti attuativi della Legge Finanziaria 2007 in materia di conferimento del TFR e Previdenza complementare (G.U. 1° febbraio 2007, n. 26), l’applicazione del metodo sopra citato varia a seconda che la società oggetto di valutazione abbia un numero di dipendenti inferiore o almeno pari a 50.

In base alla legge n. 296/06, per le imprese con almeno 50 dipendenti è previsto il trasferimento delle quote del TFR ad un apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l’INPS. In linea con quanto indicato dall’OIC nell’appendice alla Guida operativa n. 1 per la transizione ai principi contabili internazionali (capitolo 13), non si è proceduto al calcolo attuariale relativamente al TFR maturando dal 1° gennaio 2007 per le società con almeno 50 dipendenti. Ciò equivale a considerare il TFR maturato sino al 31 dicembre 2006 come un piano a benefici definiti (e quindi soggetto a calcolo attuariale) e il TFR destinato dal 1° gennaio 2007 al Fondo di Tesoreria istituito presso l’INPS come un piano a contribuzione definita (e quindi non soggetto a calcolo attuariale). Relativamente al TFR maturato sino al 31 dicembre 2006, essendo interamente maturato il periodo contributivo, viene meno la ponderazione degli esborsi.

Per le società con meno di 50 dipendenti, l’intera passività, in assenza di trasferimento al Fondo di Tesoreria istituito presso l’INPS dei contributi successivi al 31 dicembre 2007, è stata considerata come un piano a benefici definiti. Per tutte le società del Gruppo sono stati rilevati a bilancio gli utili e le perdite attuariali emerse nel corso dell’esercizio.

ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO

Passività di un gruppo in dismissione	In tale posta, sono rilevate tutte le passività non correnti o facenti capo a un gruppo in dismissione la cui vendita sia altamente probabile.
posseduto per la vendita	Le passività non correnti o facenti parte di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita sono rilevate al minore tra il loro valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita (attualizzati in caso di vendite che si concluderanno oltre l’anno).

Passività fiscali correnti e differite Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile di periodo. I debiti per imposte correnti sono contabilizzati per l'importo che si prevede di pagare applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti.
Sono comprese le imposte differite originate dalle differenze temporanee tassabili dovute al differimento nell'imponibilità di componenti positivi di reddito realizzati e iscritti nel conto economico, che saranno liquidate negli esercizi successivi quando i suddetti ricavi saranno tassati.
Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti e le passività per imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Altre passività Le altre passività comprendono i ricavi differiti (DIR – deferred income reserve) relativi a contratti di investimento.

I principi IAS/IFRS prevedono una diversa modalità di determinazione e di rappresentazione della riserva per spese di gestione; in particolare la componente riferita ai contratti non più classificati come assicurativi ma di investimento (DIR – deferred income reserve) è inserita tra le altre passività ed è attribuita al conto economico in base alla distribuzione temporale dei costi sostenuti per la gestione dei contratti.

CONTO ECONOMICO

RICAVI

Premi netti Tale posta comprende i premi di competenza relativi a contratti di assicurazione e a contratti di investimento con partecipazione discrezionale agli utili (discretionary participation features), al netto delle cessioni in riassicurazione.

Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico In tale posta sono compresi gli utili e le perdite realizzati, gli interessi, i dividendi e le variazioni positive e negative di valore delle attività e delle passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico.

Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture Sono incluse, inoltre, le variazioni delle passività finanziarie legate a contratti di investimento senza partecipazione discrezionale agli utili.

Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture La macrovoce comprende i proventi originati dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture iscritte nella corrispondente voce dell'attivo.

Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

I proventi da strumenti finanziari e altri investimenti comprendono quelli derivanti da strumenti finanziari non valutati a fair value rilevati a conto economico e dagli investimenti immobiliari.

In particolare, sono inclusi: gli interessi attivi rilevati su strumenti finanziari valutati con il metodo dell'interesse effettivo; gli altri proventi da investimenti, comprendenti i dividendi e i ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, degli immobili destinati all'investimento; gli utili realizzati a seguito della vendita di un'attività o di una passività finanziaria e di investimenti immobiliari; le variazioni positive derivanti dalla ripresa di una perdita durevole di valore (reversal of impairment).

Altri ricavi

Negli altri ricavi sono comprese le commissioni attive per i servizi finanziari prestati, i ricavi derivanti dalla vendita di beni, dalla prestazione di servizi diversi da quelli di natura finanziaria e dall'utilizzo da parte di terzi delle attività materiali e delle altre attività dell'impresa. Sono compresi inoltre gli utili realizzati e i ripristini di valore relativi agli attivi immateriali e agli altri attivi, le differenze di cambio da imputare al conto economico ai sensi dello IAS 21 e gli altri proventi tecnici netti connessi a contratti di assicurazione. In particolare sono incluse le commissioni attive legate ai contratti di investimento.

COSTI

Oneri netti relativi ai sinistri

Gli oneri relativi ai sinistri comprendono le somme pagate nel periodo per sinistri, scadenze e riscatti nonché l'ammontare relativo alle variazioni delle riserve tecniche, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione. Sono comprese, inoltre, la componente da imputare a conto economico della variazione delle passività differite verso gli assicurati e la variazione della riserva per rischio di insolvenza.

Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

La voce comprende gli oneri originati dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture iscritte nella corrispondente voce dell'attivo.

Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

La voce comprende gli oneri derivanti da strumenti finanziari non valutati a fair value con effetto a conto economico e gli oneri derivanti da investimenti immobiliari.

In particolare, tra i costi relativi agli investimenti immobiliari sono iscritte le spese condominiali e le spese di manutenzione e riparazione non portate ad incremento del valore degli investimenti immobiliari, le perdite realizzate a seguito dell'eliminazione di un investimento immobiliare, gli ammortamenti e le riduzioni di valore (impairment).

Tra gli oneri derivanti da strumenti finanziari sono compresi gli interessi passivi rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, le perdite rilevate a seguito dell'eliminazione di un'attività o di una passività finanziaria e le riduzioni di valore (impairment).

Spese di gestione	<p>Le spese di gestione comprendono, per le società assicurative, le provvigioni, le altre spese di acquisizione e le spese di amministrazione relative a contratti rientranti nell'ambito dell'IFRS 4 o a contratti di investimento senza partecipazione discrezionale agli utili. Sono comprese inoltre le spese amministrative delle società che non esercitano attività assicurativa.</p> <p>Sono incluse, inoltre, le spese di amministrazione, comprendenti le spese generali e quelle per il personale, nonché quelle relative alla gestione degli strumenti finanziari, degli investimenti immobiliari e delle partecipazioni.</p>
Altri costi	<p>La voce comprende le commissioni passive per i servizi finanziari ricevuti, gli altri oneri tecnici netti connessi a contratti di assicurazione, le differenze di cambio da imputare a conto economico ai sensi dello IAS 21, le quote di accantonamento dell'esercizio, le perdite realizzate, le riduzioni durevoli di valore e gli ammortamenti relativi sia agli attivi materiali, non altrimenti allocati ad altre voci di costo, sia agli attivi immateriali.</p>
Imposte correnti	<p>In tale voce sono iscritte le imposte sul reddito calcolate secondo la normativa vigente.</p> <p>L'adesione all'istituto del consolidato fiscale non determina deroghe o variazioni ai criteri sopra esposti.</p>
Imposte differite	<p>La voce include le imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri relative a differenze temporanee imponibili o deducibili.</p>
Utile (perdita) delle attività operative cessate	<p>In tale posta, sono rilevati gli utili (perdite) non correnti o facenti capo a un gruppo in dismissione la cui vendita sia altamente probabile.</p>



Note illustrative

Parte C

**Informazioni sullo Stato Patrimoniale
e sul Conto Economico consolidati**

Parte C

Stato Patrimoniale Attività

Ai sensi del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7 si riporta di seguito lo stato patrimoniale per settore di attività.

Tav. 19 - Stato Patrimoniale per settore di attività (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)	Gestione Danni		Gestione Vita		Altro		Elisioni intersettoriali		Totale	
	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015
1 ATTIVITÀ IMMATERIALI	233.160	183.896	108.492	109.239	109.716	99.957	-126.244	-72.081	325.124	321.011
2 ATTIVITÀ MATERIALI	54.783	55.915	499	567	125.396	94.442	0	0	180.678	150.924
3 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	631.110	662.705	100.188	105.420	0	0	-41.982	-38.205	689.316	729.920
4 INVESTIMENTI	4.426.784	4.398.576	18.123.341	17.602.290	39.075	20.713	-1.333.970	-1.289.157	21.255.230	20.732.422
4.1 Investimenti immobiliari	200.077	112.362	258.441	237.726	36.154	18.195	-758	-758	493.914	367.525
4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	703.959	724.886	164.455	262.749	1	1.400	-797.893	-953.923	70.522	35.112
4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza	109.230	108.717	133.011	137.850	0	0	0	0	242.241	246.567
4.4 Finanziamenti e crediti	305.006	310.202	541.806	570.191	857	1.010	0	-5.001	847.669	876.402
4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.976.474	2.833.791	14.030.709	13.336.966	60	108	-535.319	-329.475	16.471.924	15.841.390
4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	132.038	308.618	2.994.919	3.056.808	2.003	0	0	0	3.128.960	3.365.426
5 CREDITI DIVERSI	463.728	506.210	113.431	124.052	35.018	18.086	-90.282	-133.152	521.895	515.196
6 ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	348.682	353.581	729.096	712.730	10.515	7.049	-36	-798	1.088.257	1.072.562
6.1 Costi di acquisizione differiti	0	0	13.537	12.891	0	0	0	0	13.537	12.891
6.2 Altre attività	348.682	353.581	715.559	699.839	10.515	7.049	-36	-798	1.074.720	1.059.671
7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	24.685	167.729	137.254	338.969	10.147	14.763	0	0	172.086	521.461
TOTALE ATTIVITÀ	6.182.932	6.328.612	19.312.301	18.993.267	329.867	255.010	-1.592.514	-1.533.393	24.232.586	24.043.496
1 PATRIMONIO NETTO									2.113.726	2.158.699
2 ACCANTONAMENTI	33.865	38.964	14.111	11.122	6.385	5.235	0	0	54.361	55.321
3 RISERVE TECNICHE	3.610.628	3.629.334	15.932.002	15.304.624	0	0	-56.834	-34.337	19.485.796	18.899.621
4 PASSIVITÀ FINANZIARIE	177.319	173.931	1.436.071	1.695.433	21.065	40.532	0	-5.001	1.634.455	1.904.895
4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	0	0	1.353.033	1.622.514	0	0	0	0	1.353.033	1.622.514
4.2 Altre passività finanziarie	177.319	173.931	83.038	72.919	21.065	40.532	0	-5.001	281.422	282.381
5 DEBITI	212.701	276.058	100.231	119.440	52.290	52.996	-79.248	-125.507	285.974	322.987
6 ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	227.013	206.818	429.754	496.353	2.337	-1.768	-830	570	658.274	701.973
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ									24.232.586	24.043.496

1. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Tav. 20 - Attività immateriali

(importi in migliaia)	2016	2015	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Avviamento	203.151	203.151	0	0
Altre attività immateriali:	121.973	117.860	4.113	3,5
portafogli assicurativi	7.888	10.275	-2.387	-23,2
software	87.569	79.381	8.188	10,3
modelli e progettazioni	6.796	4.718	2.078	44,0
diritti di brevetto, marchi e diritti simili	3.409	3.564	-155	-4,3
immobilizzazioni in corso	16.311	19.922	-3.611	-18,1
Totale	325.124	321.011	4.113	1,3

1.1 Avviamento

La voce avviamento è invariata rispetto allo scorso esercizio.

Tav. 21 - Avviamento - movimentazione di esercizio

(importi in migliaia)	Avviamento
Importo lordo al 31 dicembre 2015	257.648
Fondo amm.to cumulato	23.194
Perdite durevoli cumulate	31.303
Importo netto al 31 dicembre 2015	203.151
Incrementi per:	0
altro	0
Decrementi per:	0
altro	0
Importo lordo al 31 dicembre 2016	257.648
Fondo amm.to cumulato	23.194
Perdite durevoli di valore	0
Altro	0
Perdite durevoli cumulate	31.303
Importo netto al 31 dicembre 2016	203.151

L'avviamento, come esplicitato nei criteri di valutazione, è iscritto al relativo costo al netto delle eventuali perdite di valore secondo quanto previsto dall'IFRS 3.

Il fondo ammortamento cumulato nella tavola precedente si riferisce ad ammortamenti antecedenti l'applicazione dei principi internazionali.

Ai fini della verifica di eventuali perdite durevoli di valore, l'avviamento è stato assegnato alle unità generatrici di flussi finanziari (cash generating unit o CGU) o a gruppi di unità nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione, che comunque non può superare il singolo settore operativo (danni, vita e altro).

Nell'assegnazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari, quindi, è stato considerato il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno, ovvero le CGU Cattolica Danni, la CGU Cattolica Vita e le legal entity incluse nel perimetro di consolidamento, tenuto conto che le operazioni di riorganizzazione societaria avvenute nel corso degli anni non consentono di tracciare in futuro il valore dei singoli avviamenti che erano in precedenza assegnati alle unità generatrici di flussi finanziari identificate in C.I.R.A., Duomo Previdenza, Duomo Uni One Assicurazioni, Eurosav, Persona Life, San Miniato Previdenza, Risparmio & Previdenza e Cattolica Previdenza.

L'avviamento è stato assegnato alle seguenti unità di business:

- 136,453 milioni sono relativi all'unità generatrice di flussi di cassa denominata Cattolica Danni, rappresentati dall'avviamento relativo alle operazioni di acquisizione di Duomo Assicurazioni, Uni One Assicurazioni e FATA Assicurazioni (a seguito della conclusione dell'iter autorizzativo alla fusione per incorporazione di FATA Assicurazioni in Cattolica avvenuta in corso d'anno) che ad oggi sono confluite nella CGU Cattolica Danni;
- 28,705 milioni sono relativi all'unità generatrice di flussi di cassa denominata Cattolica Vita, rappresentati dall'avviamento relativo alle operazioni di acquisizione di Duomo Previdenza e Persona Life e Eurosav e all'acquisizione dell'ulteriore 50% di Cattolica Previdenza;
- 13,087 milioni in BCC Vita, relativi all'acquisizione del 51% della società;
- 3,257 milioni in Cattolica Life, relativi all'acquisizione iniziale del 50% della società;
- 2,977 milioni in Berica Vita, relativi all'acquisizione iniziale del 50% della società;

Sono inoltre iscritti i seguenti avviamenti consolidati per linea dai bilanci individuali IAS:

- 14,186 milioni in Cattolica, relativi alla scissione parziale di B.P.Vi Fondi SGR nella stessa;
- 4,486 milioni in TUA Assicurazioni, relativi all'acquisizione del ramo d'azienda UBI.

Il valore recuperabile delle CGU è definito come il maggiore tra il valore equo, dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso. Si segnala che, a causa della flessione dei corsi di borsa del titolo Cattolica, il test sul fair value, che riferisce l'avviamento alle quotazioni delle entità di riferimento, non riesce ad esprimere il reale valore delle CGU in questione. Per la determinazione del valore recuperabile ed il successivo confronto con il carico contabile delle CGU si è quindi utilizzato il valore d'uso, in quanto in grado di consentire un giudizio di impairment guidato da principi di razionalità economica. Il valore d'uso di tutte le CGU assicurative è stato stimato sulla base del criterio di valutazione dell'economic capital a due o tre stadi. Nell'applicazione del metodo dell'economic capital, il primo stadio è rappresentato dall'attualizzazione degli economic profit (rispettivamente calcolati sulla base dei RoEV – return on embedded value – per le compagnie vita, ovvero sulla base della redditività dell'embedded value, e sulla base dei RoNAV – return on net asset value – per le compagnie danni, ovvero sulla base della redditività del patrimonio netto rettificato al netto degli attivi immateriali). Il secondo stadio è ottenuto ipotizzando la convergenza lineare dell'economic profit dell'ultimo anno di piano verso il livello sostenibile in perpetuo. Il terzo stadio è dato dal terminal value (valore finale) dell'unità di business, ottenuto capitalizzando l'economic profit sostenibile in perpetuo con un appropriato tasso di capitalizzazione.

L'impairment test del Gruppo è effettuato in coincidenza con l'approvazione del bilancio annuale e solo in presenza di trigger il test viene aggiornato in sede di semestrale. Gli impairment test condotti al 31 dicembre 2016 si sono basati sulle proiezioni dei risultati economici relativamente al periodo 2017-2019, approvati in Consiglio di Amministrazione. Preventivamente al test di impairment è stata valutata la ricostruibilità di tali proiezioni sulla base dell'informativa di natura esterna, ivi comprese le stime consolidate di Gruppo effettuate dagli equity analysts che seguono il titolo Cattolica e le stime prodotte dagli equity analysts relativamente a società comparabili.

Con riferimento alle CGU Berica Vita, Cattolica Life e ABC Assicura si è tenuto conto di quanto previsto dagli accordi in essere; per la CGU Vita si è utilizzato un piano quinquennale, essendo l'orizzonte temporale triennale troppo breve per poter rappresentare le prospettive di redditività futura.

Per il calcolo dei valori finali (terminal value) si è fatto ricorso a stime di lungo periodo di due variabili chiave: il tasso di rendimento contabile sull'economic capital (RoEC) e il saggio di crescita nominale di lungo periodo.

Le ipotesi di base alle quali il valore d'uso (value in use) di ciascun gruppo di unità è risultato più sensibile sono:

- il combined ratio per le cash generating unit rientranti nel segmento danni e il new business per le cash generating unit rientranti nel segmento vita;
- il costo del capitale proprio (Rs);
- il RoEC di lungo termine (il RoEC è il rapporto tra l'economic profit e l'economic capital);
- il tasso di crescita di lungo termine (g).

Il costo del capitale è stato stimato utilizzando il CAPM - capital asset pricing model. I parametri utilizzati ai fini della stima del valore in uso sono: il coefficiente beta per ramo di attività, formulato sulla base dei beta di mercato delle compagnie d'assicurazione europee; il premio di rischio azionario (equity risk premium), in linea con il valore di consenso rilevato nelle relazioni degli analisti di mercato; il tasso privo di rischio (risk free).

Sulla base di questi elementi è stato stimato il costo del capitale proprio (Rs) per ciascuna unità di business, pari al 9,29% per le società assicurative vita (la corrispondente stima era pari all'8,92% al 31 dicembre 2015), all'8,46% per le società assicurative danni (la corrispondente stima era pari al 7,90% al 31 dicembre 2015). Il saggio di crescita nominale di lungo termine "g" è stato invece posto pari al 2% per tutte le CGU, invariato rispetto al saggio di crescita utilizzato nei precedenti test di impairment. Tali assunti di base, oltre ad essere in linea con il tasso di crescita nominale di lungo termine del PIL italiano, sono anche coerenti con i valori utilizzati dagli analisti finanziari del settore assicurativo.

A seguito dei test effettuati al 31 dicembre 2016, non si è rilevata alcuna perdita durevole di valore.

Ai fini delle analisi di sensitività, è stata fatta un'analisi per scenari sul livello del costo del capitale Rs e del saggio di crescita nel valore terminale (g). La tabella che segue riporta l'eccesso del valore recuperabile (ViU) rispetto al valore di carico pro quota (C) e le stime di costo del capitale e saggio di crescita g di lungo termine necessarie a rendere il valore recuperabile di ogni CGU eguale al loro valore contabile.

Tav. 22 - Variazioni del costo del capitale proprio e del tasso di crescita di lungo termine necessarie per rendere il valore recuperabile pari al valore contabile

		Eccesso/Impairment Loss nel Consolidato [ViU vs C]	Tasso che rende ViU = C	Saggio g che rende ViU = C
DANNI	Cattolica Danni	7,2	8,65%	1,86%
	TUA Assicurazioni	19,8	10,15%	0,97%
	BCC Assicurazioni ^(*)	-0,8	n.s.	n.s.
	ABC Assicura	8,1	20,29%	n.s.
VITA	BCC Vita	2,6	9,65%	1,77%
	Lombarda Vita	98,4	17,08%	-3,85%
	Berica Vita	62,5	26,32%	n.s.
	Cattolica Life	19,8	24,28%	n.s.
	Cattolica Vita	3,3	9,52%	1,83%

^(*) BCC Assicurazioni non ha avviamenti iscritti nel Bilancio consolidato pertanto non si è provveduto a svalutare la partecipazione.

n.s. = non significativo

1.2 Altre attività immateriali

Nella voce sono compresi, ai sensi dello IAS 38, gli attivi che sono autonomamente identificabili e che genereranno benefici economici futuri in termini di risparmio di costi o di futuri proventi.

Tav. 23 - Altre attività immateriali - movimentazione di esercizio

(importi in migliaia)	Portafogli assicurativi	Software	Modelli e progettazioni	Diritti di brevetto, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso	Totale
Importo lordo al 31 dicembre 2015	43.558	248.525	9.017	5.737	20.832	327.669
Fondo amm.to cumulato	33.283	167.504	4.299	2.173	850	208.109
Perdite durevoli cumulate	0	1.640	0	0	60	1.700
Importo netto al 31 dicembre 2015	10.275	79.381	4.718	3.564	19.922	117.860
Incrementi per:	0	48.677	3.245	0	15.890	67.812
acquisto	0	26.369	3.245	0	15.890	45.504
sviluppo interno	0	2.908	0	0	0	2.908
altro	0	19.400	0	0	0	19.400
Decrementi per:	0	10.854	0	0	19.400	30.254
vendita	0	3.374	0	0	0	3.374
altro	0	7.480	0	0	19.400	26.880
Importo lordo al 31 dicembre 2016	43.558	286.348	12.262	5.737	17.322	365.227
Ammortamento	2.387	38.758	1.167	155	101	42.568
Altre variazioni del fondo amm.	0	-9.123	0	0	0	-9.123
Fondo amm.to cumulato	35.670	197.139	5.466	2.328	951	241.554
perdite durevoli di valore	0	0	0	0	0	0
Perdite durevoli cumulate	0	1.640	0	0	60	1.700
Importo netto al 31 dicembre 2016	7.888	87.569	6.796	3.409	16.311	121.973

Le altre attività immateriali detenute dal Gruppo sono caratterizzate da una vita utile finita e quindi sono sottoposte, come riferito nei criteri di valutazione, ad un sistematico processo di ammortamento il cui periodo:

- varia dai 6 ai 12 anni per i portafogli assicurativi, sulla base della durata media residua dei contratti sottostanti;
- per software, modelli e progettazioni, diritti di brevetto, marchi e diritti simili è mediamente di 5 anni, salvo casi specifici.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate variazioni significative nei metodi di ammortamento utilizzati.

Le altre attività immateriali comprendono in particolare, ai sensi di quanto previsto al paragrafo 31 dell'IFRS 4, i seguenti valori dei portafogli di contratti assicurativi e di brand acquisiti per effetto di business combination:

- 8,48 milioni a fronte dell'unità generatrice di flussi di cassa denominata Cattolica Danni, derivanti dall'incorporazione di FATA, avvenuta nel mese di dicembre 2016. In particolare risultano iscritte le seguenti attività immateriali: rete di agenzie e customer relationship (iscritti nei portafogli assicurativi), per un importo di 5,471 milioni e piano di ammortamento di 12 anni, brand (iscritti nei diritti di brevetto, marchi e diritti simili), per un importo di 3,009 milioni e piano di ammortamento di 22 anni.

Sono inoltre presenti i seguenti valori dei portafogli di contratti assicurativi iscritti nei bilanci individuali:

- 2,267 milioni a fronte di quanto previsto dall'accordo danni siglato con ICCREA Holding a fronte dell'acquisizione del 51% di Bcc Vita e reso efficace dalla cessione del 49% di BCC Assicurazioni, avvenuta nel mese di ottobre 2010. Il piano di ammortamento relativo è di 10 anni;
- 150 mila euro a fronte della conclusione di un'operazione commerciale con il partner bancario Banco di Credito Popolare di Torre del Greco da parte di Cattolica. L'operazione attuata in due tranche prevede piani di ammortamento di 6 anni per la prima tranche e 7 anni per la seconda.

Le altre attività immateriali detenute dal Gruppo sono costituite da software in uso e da software in corso di realizzazione o in fase di sviluppo detenute principalmente da Cattolica Services; sono presenti software già operativi utilizzati negli scorsi esercizi, software che nel corso dell'esercizio sono stati oggetto di processi evolutivi e di adeguamento a disposizioni di legge, così come software "under construction" riferiti a progetti avviati ma non ancora ultimati e quindi non ancora utilizzati nel corso dell'esercizio. La voce software è stata movimentata nell'esercizio per 8,188 milioni, con un incremento di 48,677 milioni per acquisto di licenze, completamento di progetti in corso e capitalizzazione di costi del personale dedicato ai progetti e un decremento di 10,854 milioni per dismissione di software obsoleti.

I test di impairment sulle altre attività immateriali, così come disciplinati dallo IAS 36, effettuati nel corso dell'esercizio, non hanno evidenziato perdite di valore (impairment loss).

Le perdite durevoli di valore cumulate negli esercizi precedenti sono motivate dall'obsolescenza di alcuni software.

2. ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali, disciplinate dallo IAS 16, evidenziano nel corso dell'esercizio le seguenti variazioni:

Tav. 24 - Attività materiali

(importi in migliaia)	2016	2015	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Immobili	163.623	137.054	26.569	19,4
Altre attività materiali:	17.055	13.870	3.185	23,0
mobili, macch. d'uff. e mezzi di trasp. int.	5.495	9.323	-3.828	-41,1
bene mobili iscritti in pubblici registri	1.539	1.659	-120	-7,2
impianti e attrezzature	9.727	2.710	7.017	n.s.
scorte e beni diversi	294	178	116	65,2
Totale	180.678	150.924	29.754	19,7

n.s. = non significativo

2.1 Immobili

La voce include gli immobili strumentali allo svolgimento dell'attività delle società del Gruppo, in particolare gli immobili di proprietà della Capogruppo (comprensivi degli immobili della divisione FATA) e di Cattolica Agricola. L'incremento è generato principalmente dall'acquisto di terreni e altre spese incrementative da parte di Cattolica Agricola e da altre spese incrementative da parte di Cattolica.

2.2 Altre attività materiali

La voce comprende le attività disciplinate dallo IAS 16 non incluse nella categoria immobili.

Tav. 25 - Immobili e altre attività materiali - movimentazione di esercizio

(importi in migliaia)	Immobili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Mobili, macch. d'uff. e mezzi di trasp. int.	Bene mobili iscritti in pubblici registri	Impianti e attrezzature	Scorte e beni diversi	Totale
Importo lordo al 31 dicembre 2015	148.821	575	65.395	2.809	4.311	178	222.089
Fondo amm.to cumulato	12.342	0	56.072	1.150	1.601	0	71.165
Perdite durevoli cumulate	0	0	0	0	0	0	0
Importo netto al 31 dicembre 2015	136.479	575	9.323	1.659	2.710	178	150.924
Incrementi per:	28.635	0	4.195	681	7.803	294	41.608
acquisto	27.579	0	4.067	681	7.700	294	40.321
altro	1.056	0	128	0	103	0	1.287
Decrementi per:	0	575	11.759	852	126	178	13.490
vendita	0	216	11.542	783	126	178	12.845
altro	0	359	217	69	0	0	645
Importo lordo al 31 dicembre 2016	177.456	0	57.831	2.638	11.988	294	250.207
Ammortamento	1.396	0	1.525	443	698	0	4.062
Altre variazioni del fondo amm.	0	0	-5.261	-494	-38	0	-5.793
Fondo amm.to cumulato	13.738	0	52.336	1.099	2.261	0	69.434
perdite durevoli di valore	95	0	0	0	0	0	95
Perdite durevoli cumulate	95	0	0	0	0	0	95
Importo netto al 31 dicembre 2016	163.623	0	5.495	1.539	9.727	294	180.678

Gli incrementi della voce Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno si riferiscono principalmente per 2,889 milioni agli acquisti di hardware effettuati da parte di Cattolica Services. I decrementi della voce Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno sono rappresentati principalmente da 11,709 milioni per vendita di assets da parte di Cattolica Services, tra i quali hardware obsoleto in gran parte ammortizzato, impianti telefonici e mobili e arredi completamente ammortizzati.

Il fair value degli immobili detenuti dal Gruppo, alla chiusura dell'esercizio, è pari a 206,274 milioni.

La totalità degli immobili e delle altre attività materiali detenute dal Gruppo è sottoposta, come riferito nei criteri di valutazione, ad un sistematico processo di ammortamento con un'aliquota pari al 3% per gli immobili strumentali all'attività del Gruppo e, salvo casi specifici, con un'aliquota:

- del 12% per i mobili e le macchine ordinarie d'ufficio;
- del 20% per le macchine elettroniche e hardware;
- del 25% per i beni mobili iscritti in pubblici registri;
- del 15% per gli impianti e le attrezzature;
- dal 9% al 20% per le altre attività agricole.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate variazioni significative né nelle stime contabili né nei metodi di ammortamento utilizzati. Il valore corrente degli immobili di proprietà è stato aggiornato sulla base del valore di

mercato a dicembre 2016. Per effetto di tale valutazione è emersa la necessità di procedere all'adeguamento del valore contabile degli immobili per 95 mila euro.

3. RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI

Tav. 26 - Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	2016	2015	2016	2015	2016	2015
Riserve danni	580.740	614.333	8.388	10.167	589.128	624.500
Riserva premi	131.982	141.976	3.339	4.783	135.321	146.759
Riserva sinistri	447.528	470.902	5.049	5.384	452.577	476.286
Altre riserve	1.230	1.455	0	0	1.230	1.455
Riserve vita	100.188	105.420	0	0	100.188	105.420
Riserva per somme da pagare	7.388	8.325	0	0	7.388	8.325
Riserve matematiche	92.794	97.083	0	0	92.794	97.083
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	0	0	0	0	0	0
Altre riserve	6	12	0	0	6	12
Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	680.928	719.753	8.388	10.167	689.316	729.920

Le riserve a carico dei riassicuratori sono state calcolate con la metodologia seguita per quelle del lavoro diretto.

4. INVESTIMENTI

Tav. 27 - Investimenti

(importi in migliaia)	2016	2015	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Investimenti immobiliari	493.914	367.525	126.389	34,4
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	70.522	35.112	35.410	n.s.
Investimenti posseduti fino a scadenza	242.241	246.567	-4.326	-1,8
Finanziamenti e crediti	847.669	876.402	-28.733	-3,3
Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.471.924	15.841.390	630.534	4,0
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	3.128.960	3.365.426	-236.466	-7,0
Totale	21.255.230	20.732.422	522.808	2,5

n.s. = non significativo

4.1 Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono rappresentati dagli immobili non occupati da società del Gruppo.

La voce include terreni e fabbricati di proprietà dei Fondi Euripide, Macquarie Office Italy, Perseide, di Cattolica Agricola, di Cattolica Beni Immobili e della Capogruppo (comprensivi degli investimenti immobiliari della divisione FATA).

Tav. 28 - Investimenti immobiliari - movimentazione di esercizio

(importi in migliaia)	Investimenti immobiliari	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Importo lordo al 31 dicembre 2015	388.111	317	388.428
Fondo amm.to cumulato	20.903	0	20.903
Perdite durevoli cumulate	0	0	0
Importo netto al 31 dicembre 2015	367.208	317	367.525
Incrementi per:	135.648	93	135.741
acquisto	124.995	0	124.995
altro	10.653	93	10.746
Decrementi per:	0	140	140
altro	0	140	140
Importo lordo al 31 dicembre 2016	523.759	270	524.029
Ammortamento	7.866	0	7.866
Fondo amm.to cumulato	28.769	0	28.769
perdite durevoli di valore	1.346	0	1.346
Perdite durevoli cumulate	1.346	0	1.346
Importo netto al 31 dicembre 2016	493.644	270	493.914

Gli incrementi sono riferiti principalmente per 39,663 milioni all'acquisto di nuovi impianti fotovoltaici da parte del Fondo Perseide, all'acquisto di nuovi immobili per 9,417 milioni da parte della controllata Cattolica Beni Immobili, all'acquisto di un hotel e di una residenza sanitaria assistenziale per 75,915 milioni da parte del Fondo Euripide e ad altre spese incrementative da parte di Cattolica Beni Immobili e del Fondo Moi.

I decrementi sono prevalentemente da attribuirsi agli ammortamenti dell'esercizio per 7,866 milioni.

I ricavi per canoni realizzati nel corso dell'esercizio ammontano a 33,157 milioni (25,024 milioni al 31 dicembre 2015).

I fabbricati inclusi tra gli investimenti immobiliari sono sottoposti, come riferito nei criteri di valutazione, ad un sistematico processo di ammortamento calcolato in relazione alla vita utile, generalmente pari a cinquant'anni (aliquota di ammortamento al 2%) ad eccezione dei fabbricati detenuti da Fondo Perseide per i quali la vita utile è legata alla durata dei relativi diritti di superficie.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate variazioni significative né nelle stime contabili né nei metodi di ammortamento utilizzati.

Il fair value degli investimenti immobiliari detenuti dal Gruppo, stimato da un perito esterno ed indipendente, alla chiusura dell'esercizio, è pari a 546,485 milioni.

Il Gruppo Cattolica adotta tre principali procedimenti di stima del valore degli immobili:

- Market Approach fornisce un'indicazione del valore comparando il cespite oggetto di valutazione con cespiti identici o simili per i quali siano disponibili informazioni sui prezzi. La comparazione fra i beni

oggetto di stima e i beni simili avviene sulla base del parametro tecnico rappresentato dalla misura della superficie catastale per i suoli agricoli e le pertinenze scoperte dei fabbricati e della superficie commerciale per i fabbricati, diversamente articolata in ragione delle destinazioni d'uso degli stessi. Qualora il bene oggetto di stima presenti differenze rispetto ai beni di confronto e alle tipologie di riferimento delle fonti, si ricorre a coefficienti di ponderazione (o di differenziazione) che consentono un corretto procedimento comparativo. La stima di tali coefficienti è effettuata con riferimento alle indicazioni della letteratura specializzata nel settore.

- Cost Approach, fondato sul costo di sostituzione deprezzato o depreciated replacement cost utilizzato per talune proprietà, con caratteristiche peculiari. La stima del fair value dei beni mediante costo di sostituzione deprezzato si articola nelle seguenti tre fasi ed è svolta sulla base del parametro tecnico della superficie lorda:
 - la stima del valore attuale del terreno riferita al costo di acquisizione di un terreno analogo per localizzazione e destinazione d'uso;
 - la stima del costo di ricostruzione deprezzato ottenuta dalla stima del costo di ricostruzione a nuovo degli edifici opportunamente deprezzato in funzione della vita utile e residua degli edifici;
 - la stima del valore di mercato dei beni come somma del valore di mercato dell'area e del costo di sostituzione deprezzato dei manufatti.
- Metodo Finanziario Reddituale fondato su due approcci:
 - capitalizzazione diretta: si basa sulla capitalizzazione ad un tasso dedotto dal mercato immobiliare dei redditi netti futuri generati;
 - flussi di cassa attualizzati (Discount cash flow), basato sulla determinazione: per un periodo di n anni dei redditi futuri derivanti dalla locazione; sul valore di mercato della proprietà mediante la capitalizzazione in perpetuità, alla fine di tale periodo, del reddito netto e infine sull'attualizzazione, alla data della valutazione, dei redditi netti (flussi di cassa).

A seguito dell'attuazione del test di impairment, così come disciplinato dallo IAS 36, si sono evidenziate perdite di valore (impairment losses) pari a 1,346 milioni.

Il Gruppo, come esplicitato nei criteri di valutazione e nella tavola di seguito riportata, ha applicato il criterio del costo, al netto del fondo ammortamento e di eventuali perdite durevoli, alla totalità delle attività disciplinate dallo IAS 40, dallo IAS 16 e dallo IAS 38.

Tav. 29 - Dettaglio degli attivi materiali e immateriali (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)	Al costo	Al valore rideterminato o al fair value	Totale valore di bilancio
Investimenti immobiliari	493.914		493.914
Altri immobili	163.623		163.623
Altre attività materiali	17.055		17.055
Altre attività immateriali	121.973		121.973

4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

Tav. 30 - Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

(importi in migliaia)	2016	2015	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Controllate	50	50	0	0
Collegate	70.472	35.062	35.410	n.s.
Totale	70.522	35.112	35.410	n.s.

n.s. = non significativo

La voce include le partecipazioni in società controllate escluse dal consolidamento, in collegate e joint venture, sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, che sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto, tra le quali rientrano il fondo di investimento immobiliare multi-comparto denominato "Mercury" e Cassa di Risparmio di San Miniato (partecipazione di collegamento per Cattolica Assicurazioni).

Cassa di Risparmio di San Miniato ha registrato una significativa perdita nel 2015, a causa del deterioramento del portafoglio crediti, che ha determinato un'esigenza di ricapitalizzazione finalizzata al ripristino dei coefficienti di vigilanza. La società nel mese di Giugno ha formulato un piano, che prevedeva la ricapitalizzazione dell'Istituto, sulla base del quale si sono fondate le valutazioni al 30 giugno 2016. Il criterio di valutazione utilizzato ai fini di impairment test si è articolato in due successivi steps:

- dapprima è stato stimato il valore fondamentale muovendo dai flussi di piano e confrontando poi il multiplo implicito Price to Tangible Book Value con quelli di transazioni orientate al controllo, al recesso e riguardanti partecipazioni di minoranza. L'analisi ha consentito di verificare l'allineamento del multiplo implicito che riflette il valore della partecipazione fondato sulle consistenze patrimoniali e le prospettive reddituali;
- il valore stimato al punto precedente è stato poi rettificato in riduzione al fine di incorporare il potenziale effetto diluitivo derivante dal prospettato aumento di capitale. Il potenziale effetto diluitivo è stato ricavato sulla base dello sconto implicito nei multipli di banche quotate europee oggetto di aumenti di capitale rispetto a quelli di banche quotate europee non oggetto di aumenti di capitale. L'analisi ha evidenziato come nell'attuale contesto di mercato, sulla base delle più recenti operazioni di aumenti di capitale realizzate nel corso dell'ultimo trimestre, vi sia una scarsità di investitori disponibili a partecipare ad operazioni di aumenti di capitale, se non a prezzi (e multipli impliciti) estremamente contenuti che evidenziano significativi sconti rispetto ai valori fondamentali.

Ai fini di un controllo complessivo dei valori ricavati per Cassa di Risparmio di San Miniato, al 30 Giugno 2016 si era provveduto a effettuare altresì un confronto tra i multipli Price to Tangible Book Value impliciti nel prezzo definito per operazioni finalizzate alla realizzazione di aumenti di capitale di banche non quotate italiane nel corso del primo semestre.

Al 31 dicembre 2016 la valutazione di Cassa di Risparmio di San Miniato è stata aggiornata sulla base delle informazioni disponibili; l'analisi ha evidenziato una perdita di valore complessiva pari a 34,881 milioni.

Partecipazioni in controllate

La voce è costituita dal costo della partecipazione in TUA Retail, società non rilevante ai fini del consolidato.

Partecipazioni in collegate e Joint Venture

La voce comprende le partecipazioni, valutate con il metodo del patrimonio netto, nelle società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole o un controllo congiunto.

Tav. 31 - Dettaglio delle partecipazioni non consolidate (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)	Stato sede legale e operativa	Attività (1)	Tipo (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	Valore di bilancio
Denominazione							
Cassa di Risparmio di San Miniato s.p.a.	086	7	b	25,12%	25,12%		556
All Risks Solutions s.r.l.	086	11	b	20,00%	20,00%		14
TUA Retail s.r.l.	086	11	a	0,00%	99,99%		50
Fondo Mercury Centronord	086	10	c	51,10%	51,10%		20.014
Fondo Mercury Adriatico	086	10	c	51,08%	51,08%		18.034
Fondo Mercury Tirreno	086	10	c	51,01%	51,01%		31.854

(1) 1=ass italiane; 2=ass EU; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliare 11=altro.

(2) a=controllate (IFRS 10) ; b=collegate (IAS 28); c=joint venture (IFRS 11).

(3) è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti.

(4) disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta.

Di seguito è esposta una sintesi degli aggregati patrimoniali e reddituali maggiormente significativi delle società non incluse nell'area di consolidamento.

Tav. 32 - Dati di sintesi delle controllate, collegate e joint venture non consolidate

(importi in migliaia)	Sede	Capitale sociale	Totale attivo	Totale passivo	Patrimonio netto	di cui utile (+) o perdita (-) dell'esercizio	Ricavi	Dividendi percepiti nel periodo
Controllate								
TUA Retail s.r.l.	Milano	50	688	624	64	2	631	0
Collegate								
Cassa di Risparmio di San Miniato s.p.a. ^{(*)(**)}	S. Miniato (PI)	177.215	3.269.695	3.086.821	182.874	-68.690	129.028	0
All Risks Solutions s.r.l.	Roma	10	191	128	63	20	254	0
Fondo Mercury Centronord	Milano	37.707	88.409	49.054	39.355	1.648	2.283	532
Fondo Mercury Adriatico	Milano	33.887	79.522	44.123	35.399	1.512	2.164	492
Fondo Mercury Tirreno	Milano	59.970	140.263	78.751	61.512	1.542	3.728	857

(*) I ricavi ricomprendono gli interessi e le commissioni attive.

(**) Sono riportati i dati di bilancio consolidato al 31 dicembre 2015.

Investimenti finanziari

Gli investimenti finanziari comprendono gli strumenti finanziari disciplinati dallo IAS 39: investimenti posseduti sino alla scadenza, finanziamenti e crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico.

La riduzione di patrimonio netto derivante dalla riclassifica effettuata nel 2008 ammonta complessivamente a 25 mila euro (al netto degli effetti fiscali); nel corso dell'esercizio a conto economico si sarebbero rilevati maggiori proventi per 885 mila euro.

Le riclassifiche effettuate nel 2008 sono relative a:

- titoli trasferiti dalla categoria attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico alla categoria attività finanziarie disponibili per la vendita per un valore di carico al 31 dicembre di 6 milioni;
- titoli trasferiti dalla categoria attività finanziarie disponibili per la vendita alla categoria finanziamenti e crediti per un valore di carico di 498 mila euro con fair value pari a 534 mila euro.

Non si sono effettuate significative riclassificazioni di categoria nel corso dell'esercizio e degli esercizi precedenti, pertanto non si è dato luogo alla compilazione del dettaglio delle attività finanziarie riclassificate e degli effetti sul conto economico e sulla redditività complessiva ai sensi del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7.

Tav. 33 - Investimenti finanziari

(importi in migliaia)	2016	%	2015	%	Variazioni	
					Val. assoluto	%
Investimenti posseduti sino alla scadenza	242.241	1,2	246.567	1,2	-4.326	-1,8
Finanziamenti e crediti	847.669	4,1	876.402	4,3	-28.733	-3,3
Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.471.924	79,6	15.841.390	77,9	630.534	4,0
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	3.128.960	15,1	3.365.426	16,6	-236.466	-7,0
Totale	20.690.794	100,0	20.329.785	100,0	361.009	1,8

Tav. 34 - Dettaglio delle attività finanziarie (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

Investimenti finanziari (disciplinati dallo IAS 39)	Investimenti posseduti sino alla scadenza		Finanziamenti e crediti		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico		Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico		Totale valore di bilancio	
	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015
(importi in migliaia)												
Titoli di capitale e derivati valutati al costo	0	0	0	0	0	10.148	0	0	0	0	0	10.148
Titoli di capitale al fair value	0	0	0	0	146.539	308.206	159	213	22.019	30.651	168.717	339.070
<i>di cui titoli quotati</i>	0	0	0	0	90.247	233.338	155	213	22.019	30.651	112.421	264.202
Titoli di debito	242.241	246.567	780.290	795.043	15.802.393	14.979.178	230.678	594.712	1.202.935	1.347.237	18.258.537	17.962.737
<i>di cui titoli quotati</i>	242.241	246.567	0	0	15.748.871	14.892.325	227.666	590.672	1.081.235	1.166.653	17.300.013	16.896.217
Quote di OICR	0	0	0	0	522.992	543.858	618	681	1.651.466	1.357.579	2.175.076	1.902.118
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Finanziamenti e crediti interbancari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Depositi presso cedenti	0	0	10.721	11.072	0	0	0	0	0	0	10.721	11.072
Componenti finanziarie attive di contratti assicurativi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri finanziamenti e crediti	0	0	56.658	60.179	0	0	0	0	0	0	56.658	60.179
Derivati non di copertura	0	0	0	0	0	0	3.453	1.625	17.632	32.584	21.085	34.209
Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri investimenti finanziari	0	0	0	10.108	0	0	0	0	0	144	0	10.252
Totale	242.241	246.567	847.669	876.402	16.471.924	15.841.390	234.908	597.231	2.894.052	2.768.195	20.690.794	20.329.785

Per il dettaglio dei proventi ed oneri finanziari da investimenti si rinvia alla tavola specifica nel commento del conto economico.

4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza

In tale categoria sono classificate tutte le attività finanziarie, esclusi i derivati, con scadenza prefissata, con pagamenti fissi o determinabili, che si ha l'intenzione e la capacità di detenere fino a scadenza.

Nello specifico vi rientrano prevalentemente titoli di stato italiani.

4.4 Finanziamenti e crediti

In tale categoria sono classificate le attività con scadenza prefissata e con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in mercati attivi, che non sono iscritte in alcuna delle altre categorie.

In particolare sono compresi tutti i prestiti e i finanziamenti, i crediti per rivalsa agenti, i depositi delle imprese riassicuratrici presso le imprese cedenti e i titoli obbligazionari non quotati su mercati attivi.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita

In tale categoria sono classificate tutte le attività finanziarie valutate al fair value, sia di debito, sia di capitale, diverse dagli strumenti derivati, non comprese nelle altre categorie e disciplinate dallo IAS 39. In particolare sono comprese le partecipazioni giudicate strategiche in società non controllate né collegate, il cui fair value deriva o da prezzi desunti da mercati attivi o, nel caso di titoli non quotati su mercati attivi, da metodologie di valutazione universalmente riconosciute. In particolare le metodologie di valutazione adottate sono state scelte tenendo conto del settore di appartenenza.

A seguito dell'attuazione del test di impairment sulla totalità degli strumenti finanziari compresi nelle categorie investimenti posseduti fino a scadenza, finanziamenti e crediti e attività finanziarie disponibili per la vendita, così come disciplinato dallo IAS 39, si sono evidenziate perdite permanenti di valore (impairment losses), al lordo degli effetti fiscali, su titoli azionari per 10,573 milioni (principalmente dovuti alle svalutazioni, già eseguite nel corso del primo semestre, delle partecipazioni in Banca Popolare di Vicenza per 5,547 milioni e Veneto Banca per 1,974 milioni, a seguito dell'adeguamento ex art. 2437 Codice Civile del prezzo di recesso al prezzo definito per l'aumento di capitale fissato in 0,1 euro per azione), su titoli obbligazionari per 8,396 milioni e su fondi comuni di investimento per 24,79 milioni (principalmente dovuta alla svalutazione del Fondo Atlante per 16,7 milioni).

4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

In tale categoria sono classificate le attività finanziarie, inclusi i derivati, detenute per la negoziazione e quelle designate dal Gruppo come valutate al fair value con contropartita a conto economico. In particolare, la voce accoglie oltre alle attività detenute ai fini di trading, anche le attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico relative a:

- i contratti di assicurazione o di investimento emessi dal Gruppo per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati;
- la gestione dei fondi pensione.

Derivati

Il Gruppo non possiede derivati di copertura.

Tra i derivati non di copertura, quelli classificati per trading ammontano a 3,453 milioni e sono composti principalmente da opzioni, mentre quelli designati a fair value rilevato a conto economico sono pari a 17,632 milioni e sono rappresentati da opzioni (di classe D).

Nelle tabelle che seguono sono riportati i dettagli delle esposizioni residue al 31 dicembre 2016 del Gruppo Cattolica in titoli di debito governativi emessi o garantiti da stati dell'Unione Europea. Al 31 dicembre 2016 il gruppo non detiene esposizioni in titoli di debito governativi greci.

Tav. 35 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Stato (importi in migliaia)	Scadenza fino a 5 anni	Scadenza da 6 a 10 anni	Scadenza oltre i 10 anni	Totale fair value	Riserva AFS lorda
Italia	6.402.417	4.491.511	1.654.385	12.548.313	767.601
Spagna	18.592	113.788	48.151	180.531	5.699
Portogallo	0	43.999	0	43.999	-1.778
Irlanda	44.565	4.577	0	49.142	6.521
Altri paesi UE	10.424	24.876	10.166	45.466	255
TOTALE	6.475.998	4.678.751	1.712.702	12.867.451	778.298

Tav. 36 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

Stato (importi in migliaia)	Scadenza fino a 5 anni	Scadenza da 6 a 10 anni	Scadenza oltre i 10 anni	Totale fair value*
Italia	792.991	339.516	13.675	1.146.182
Spagna	47.497	3.100	494	51.091
Portogallo	2.039	256	0	2.295
Irlanda	0	1.780	0	1.780
Altri paesi UE	12.238	18.490	5.309	36.037
TOTALE	854.765	363.142	19.478	1.237.385

* Di cui il valore delle attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico ammonta a 1.012,48 milioni.

Tav. 37 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie detenute fino a scadenza

Stato (importi in migliaia)	Scadenza fino a 5 anni	Scadenza da 6 a 10 anni	Scadenza oltre i 10 anni	Totale valore di bilancio	Totale fair value
Italia	104.052	114.600	1.797	220.449	267.222
Spagna	15.509	0	0	15.509	16.721
Portogallo	0	0	0	0	0
Irlanda	0	0	0	0	0
Altri paesi UE	0	0	0	0	0
TOTALE	119.561	114.600	1.797	235.958	283.943

Tav. 38 - Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di fair value (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)	Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015
Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente								
Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.522.690	14.901.666	506.202	471.371	443.032	458.205	16.471.924	15.831.242
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	222.520	588.399	9.649	5.914	2.739	2.918	234.908	597.231
	1.529.486	1.440.970	1.363.292	1.324.055	1.274	3.170	2.894.052	2.768.195
Investimenti immobiliari	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività materiali	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività immateriali	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale delle attività valutate al fair value su base ricorrente	17.274.696	16.931.035	1.879.143	1.801.340	447.045	464.293	19.600.884	19.196.668
Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	1.353.033	1.622.514	0	0	1.353.033	1.622.514
Totale delle passività valutate al fair value su base ricorrente	0	0	1.353.033	1.622.514	0	0	1.353.033	1.622.514
Attività e passività valutate al fair value su base non ricorrente								
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0

Tecniche di valutazione del fair value degli investimenti finanziari

Le tecniche di valutazione vengono utilizzate quando un prezzo quotato non è disponibile. In linea generale, per la misurazione del fair value si massimizza l'uso di dati osservabili rilevati e si riduce al minimo l'utilizzo di dati non osservabili.

Titoli di debito

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati per beni identici o comparabili in mercati attivi, dove la comparabilità tra il titolo e il benchmark determina il livello di fair value. A seconda dell'osservabilità di questi parametri, il titolo è classificato nel livello 2 o livello 3. Sono valutati facendo riferimento rispettivamente:

- al prezzo fornito dalla controparte, se vincolante ("executable") per la controparte;
- al prezzo ricalcolato tramite strumenti di valutazione interni o fornito da terze parti e corroborato da adeguata informativa sul modello e sui dati di input utilizzati.

Nel caso in cui sia necessario l'utilizzo di un modello di valutazione, i titoli di debito "plain vanilla" sono valutati applicando la tecnica del "discounted cash flow model", mentre i titoli strutturati sono valutati scomponendo il titolo in un portafoglio di strumenti elementari; il fair value del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto.

I titoli di debito e di capitale in default sono valorizzati al valore di recovery sulla scorta delle informazioni provenienti dallo studio legale incaricato.

Titoli di Capitale

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati per beni identici o comparabili in mercati attivi, dove la comparabilità tra il titolo e il benchmark determina il livello di fair value, a seconda dell'osservabilità di questi parametri, il titolo è classificato nel livello 2 o livello 3.

OICR

Per gli organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) il valore di riferimento, ai fini della determinazione del fair value, è rappresentato dal NAV ufficiale comunicato dalla società di gestione del risparmio (SGR) o dal fund administrator o desunto da information provider.

Derivati

Il fair value degli strumenti derivati over the counter (OTC) è determinato facendo riferimento al prezzo fornito da controparti esterne (se vincolante "executable"), al prezzo fornito dalle central counterparties (CCP) per i derivati che rientrano nell'ambito delle procedure EMIR o al prezzo ricalcolato tramite strumenti di valutazione interni o fornito da terze parti e corroborato da adeguata informativa sul modello e sui dati di input utilizzati.

Attività finanziarie dove il rischio è sopportato dall'assicurato e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato. In caso contrario, vengono utilizzate le metodologie di valutazione sopra elencate per le diverse classi di attivi.

Attività e passività finanziarie del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente

I titoli presenti in portafoglio inseriti al livello 3 della gerarchia del fair value presentano valorizzazioni basate in gran parte su valutazioni ed analisi dell'emittente o di soggetti terzi e non riscontrabili direttamente sul mercato ma solo monitorabili da dinamiche osservate indirettamente su fattori di mercato e sulla base di elementi oggettivi comunicati dalle controparti stesse.

Sulla base dei titoli in portafoglio, i parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati al livello 3 sono rappresentati in particolar modo da:

- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione degli hedge funds non quotati, private equity, fondi immobiliari non quotati: per tali investimenti è molto difficile stimare la sensitività del fair value al cambiamento dei vari input non osservabili che tra di loro potrebbero svolgere effetti compensativi, pertanto si controlla la ragionevolezza degli effetti espletati dalle variazioni dichiarate sugli elementi oggettivi considerati nelle valorizzazioni;
- incremento o decremento del tasso di recupero dei titoli in default; data la scarsa materialità dei titoli l'analisi di sensitività nel caso di un aumento o una diminuzione anche rilevante del valore di recovery non porta risultati significativi in termini quantitativi;

- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione delle partecipazioni in società non quotate tramite il modello patrimoniale complesso basato su coefficienti per la valorizzazione degli avviamenti e modelli basati su multipli warranted che come input utilizzano costo del capitale e redditività normalizzata storica. I coefficienti per la valorizzazione degli avviamenti utilizzati per la stima del fair value di partecipazioni bancarie variano dall'1% al 5% a seconda del tipo di raccolta (diretta, in particolare: conti correnti, obbligazioni, certificati di deposito, pronti contro termine, e indiretta distinta tra gestita e amministrata); il costo del capitale utilizzato è pari a circa il 6%.

Tav. 39 - Dettaglio delle variazioni delle attività e passività finanziarie del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico			Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie possedute per essere negoziate	Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	Investimenti immobiliari	Attività materiali	Attività immateriali	Passività finanziarie possedute per essere negoziate	Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico
(importi in migliaia)								
Esistenza iniziale	458.205	2.918	3.170	0	0	0	0	0
Acquisti/Emissioni	67.960	85	343	0	0	0	0	0
Vendite/Riacquisti	-56.038	-179	-27	0	0	0	0	0
Rimborsi	-571	-346	0	0	0	0	0	0
Utile o perdita rilevati a conto economico	-27.465	1	-131	0	0	0	0	0
- di cui utili/perdite da valutazione	-27.465	1	-129	0	0	0	0	0
Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo	-10.676	0	0	0	0	0	0	0
Trasferimenti nel livello 3	4.100	425	0	0	0	0	0	0
Trasferimenti ad altri livelli	-149	-165	-2.081	0	0	0	0	0
Altre variazioni	7.666	0	0	0	0	0	0	0
Esistenza finale	443.032	2.739	1.274	0	0	0	0	0

I trasferimenti hanno riguardato principalmente il passaggio:

- dal livello 1 a 3 per obbligazioni classificate nelle “Attività finanziarie possedute per essere negoziate” per un controvalore pari a 425 mila euro;
- dal livello 2 a 3 per fondi pari a 3,916 milioni, per azioni non quotate pari a 117 mila euro e obbligazioni per 67 mila euro classificate nelle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”;
- dal livello 3 a 2 per obbligazioni pari a 149 mila euro classificate nelle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e per derivati pari a 2,081 milioni classificati nelle “Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico” e pari a 165 mila euro classificati nelle “Attività finanziarie possedute per essere negoziate”;
- la voce “Altre Variazioni” accoglie il cambio della metodologia di valutazione da costo a fair value di livello 3 della partecipazione in Ente Fiere Verona.

I passaggi da livello 1 a 2, principalmente dovuti a una minore liquidità sui mercati di quotazione, per un totale pari a 96,92 milioni, hanno riguardato:

- “Attività finanziarie disponibili per la vendita”: titoli obbligazionari per un controvalore pari a 92,085 milioni;
- “Attività finanziarie possedute per essere negoziate”: titoli obbligazionari per un valore pari a 3,971 milioni;
- “Attività finanziarie designate a fair value rilevate a conto economico”: titoli obbligazionari per un valore pari a 817 mila euro e fondi per un valore pari a 47 mila euro.

Infine i passaggi da livello 2 a 1, principalmente dovuti a una maggiore liquidità sui mercati di quotazione, per un totale pari a 32,61 milioni, hanno riguardato:

- “Attività finanziarie disponibili per la vendita”: titoli obbligazionari per un controvalore pari a 2,974 milioni;
- “Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico”: OICR per un valore pari a 23,445 milioni e obbligazioni per un valore pari a 3,248 milioni;
- “Attività finanziarie possedute per essere negoziate”: titoli obbligazionari per un valore pari a 2,943 milioni.

Tav. 40 - Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di fair value (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)	Valore di bilancio		Fair Value						Totale	
	2016	2015	Livello 1		Livello 2		Livello 3		2016	2015
	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015
Attività										
Investimenti posseduti fino a scadenza	242.241	246.567	291.214	302.428	0	0	0	0	291.214	302.428
Finanziamenti e crediti	847.669	876.402	0	0	279.946	306.636	682.239	726.790	962.185	1.033.426
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	70.522	35.112	0	0	0	35.054	70.522	70	70.522	35.124
Investimenti immobiliari	493.914	367.525	0	0	0	0	546.485	396.379	546.485	396.379
Attività materiali	180.678	150.924	0	0	0	0	223.329	187.209	223.329	187.209
Totale attività	1.835.024	1.676.530	291.214	302.428	279.946	341.690	1.522.575	1.310.448	2.093.735	1.954.566
Passività										
Altre passività finanziarie	281.422	282.381	0	0	184.047	202.141	51.183	53.262	235.230	255.403

Nei finanziamenti e crediti sono inclusi depositi presso imprese cedenti e crediti per rivalse il cui valore di bilancio è ritenuto una buona approssimazione del fair value.

Il fair value degli investimenti immobiliari è stimato sulla base delle metodologie precedentemente descritte.

La partecipazione nella società collegata Cassa di Risparmio di San Miniato (partecipazione di collegamento) è stata valutata mediante modello patrimoniale misto, che stima il valore sulla base del patrimonio netto aggiustato

per l'avviamento sulla raccolta desunta da coefficienti e sul valore attuale degli extra-redditi rispetto al patrimonio netto calcolati rispetto ai redditi di piano, poi rettificato al fine di incorporare il potenziale effetto diluitivo derivante dal prospettato aumento di capitale. Il livello di fair value attribuito è pari a 3.

Come si ricorderà al 31 dicembre 2015 non si disponeva di un nuovo piano e alla luce della perdita per la quale non risultava aggiornabile il piano precedente, ai fini della valutazione si era preferito una metodologia fondata su transazioni comparabili (input osservabili sul mercato). Al fine di garantire la continuità di metodo, la metodologia era stata applicata una volta effettuato un back-test della metodologia alle stime di valore effettuate al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2014, riconciliando i valori ottenuti tramite l'applicazione del criterio delle transazioni comparabili e quelli ottenuti sulla base del piano ai fini di impairment test. Il livello di fair value attribuito era pari a 2.

Tra le partecipazioni in controllate, collegate e joint venture è compreso inoltre il fondo di investimento immobiliare multi-comparto Mercury il cui valore di riferimento, ai fini della determinazione del relativo fair value, è rappresentato dal NAV ufficiale comunicato dalla società di gestione di risparmio. Il livello di fair value assegnato è pari a 3.

Il fair value delle altre passività finanziarie è valorizzato con la tecnica dell'income approach.

Tav. 41 - Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)	Prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato		Prestazioni connesse alla gestione dei fondi pensione		Totale	
	2016	2015	2016	2015	2016	2015
Attività in bilancio	2.080.810	1.918.143	873.236	1.088.982	2.954.046	3.007.125
Attività infragruppo*	0	0	0	0	0	0
Totale Attività	2.080.810	1.918.143	873.236	1.088.982	2.954.046	3.007.125
Passività finanziarie in bilancio	597.973	641.406	754.943	980.978	1.352.916	1.622.384
Riserve tecniche in bilancio	1.482.837	1.276.737	118.293	108.004	1.601.130	1.384.741
Passività infragruppo*	0	0	0	0	0	0
Totale Passività	2.080.810	1.918.143	873.236	1.088.982	2.954.046	3.007.125

* Attività e passività elise nel processo di consolidamento

5. CREDITI DIVERSI

Tav. 42 - Crediti diversi

(importi in migliaia)	2016	2015	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	394.307	403.590	-9.283	-2,3
Assicurati	148.688	193.670	-44.982	-23,2
Intermediari di assicurazione	178.575	144.036	34.539	24,0
Compagnie conti correnti	32.784	36.807	-4.023	-10,9
Assicurati e terzi per somme da pagare	34.260	29.077	5.183	17,8
Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	60.250	62.236	-1.986	-3,2
Compagnie di assicurazione e riassicurazione	60.250	62.236	-1.986	-3,2
Intermediari di riassicurazione	0	0	0	n.a.
Altri crediti	67.338	49.370	17.968	36,4
Totale	521.895	515.196	6.699	1,3

n.a. = non applicabile

La voce è rettificata per complessivi 52,199 milioni per le svalutazioni per esigibilità presunte sulla base dell'esperienza dei precedenti esercizi.

Gli altri crediti includono principalmente crediti per management fee derivanti dalla gestione dei fondi interni ed esterni dei prodotti unit linked, crediti per anticipi ai fornitori, crediti verso dipendenti, crediti verso inquilini, crediti verso fondi di garanzia e depositi cauzionali.

6. ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO

Gli altri elementi dell'attivo sono costituiti dalle seguenti voci:

Tav. 43 - Altri elementi dell'attivo

(importi in migliaia)	2016	2015	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Costi di acquisizione differiti	13.537	12.891	646	5,0
Attività fiscali differite	496.174	565.954	-69.780	-12,3
Attività fiscali correnti	391.245	364.278	26.967	7,4
Altre attività	187.301	129.439	57.862	44,7
Totale	1.088.257	1.072.562	15.695	1,5

6.2 Costi di acquisizione differiti

I costi di acquisizione differiti sono correlati a contratti assicurativi, così come intesi dall'IFRS 4.

Attività fiscali differite e correnti

6.3 Attività fiscali differite

Secondo la definizione contenuta nello IAS 12, sono costituite dagli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri.

I crediti per imposte differite attive, iscritti tra le attività fiscali differite, derivano dalle differenze temporanee deducibili, quali la svalutazione dei crediti, la quota indeducibile della variazione della riserva sinistri dei rami danni, le minusvalenze su titoli azionari, gli ammortamenti di portafogli di contratti assicurativi, gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri, nonché dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e dall'affrancamento delle imposte anticipate iscritte sugli avviamenti e sulle altre attività immateriali, ai sensi del d.l. n. 185/2008, per 88,24 milioni, tenuto conto dell'effetto della diminuzione dell'aliquota dell'IRES a partire dal 2017.

Comprendono inoltre le attività fiscali differite che si sono originate dal temporaneo disallineamento tra il principio della competenza economica, dettato dai principi contabili internazionali, e la normativa fiscale nazionale. Tale disallineamento è dovuto principalmente all'esplicitazione a conto economico e a patrimonio netto delle plusvalenze e minusvalenze da valutazione, rilevate rispettivamente sulle attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico e sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, alla rideterminazione del TFR ai sensi dello IAS 19 revised, alla determinazione delle commissioni differite attive (DIR) correlate ai contratti d'investimento detenuti dal Gruppo, alla rideterminazione dei piani d'ammortamento degli investimenti immobiliari e degli immobili ai sensi dello IAS 16 e 40, alla rideterminazione delle riserve integrative e all'iscrizione della riserva shadow accounting.

Le attività fiscali differite sono state determinate secondo l'aliquota stabilita dall'art. 1, comma 33 (in riferimento all'IRES) e dall'art. 1 comma 50 (con riferimento all'IRAP) della legge 24 dicembre 2007, n. 244 "Finanziaria 2008", tenendo conto delle modifiche introdotte dall'art. 23, comma 5, d.l. 6 luglio 2011, n. 98, contenente "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" (c.d. "manovra correttiva"). Sono state inoltre determinate tenendo in considerazione la legge 28 dicembre 2015, n. 208, "Legge di stabilità 2016", sulla base della quale è prevista, a decorrere dal 1° gennaio 2017, la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24%.

6.4 Attività fiscali correnti

Sono rappresentate dai crediti verso l'erario e derivano principalmente dalle eccedenze risultanti dalle dichiarazioni fiscali presentate, da ritenute subite su interessi bancari, da crediti d'imposta sui proventi derivanti dalla partecipazione a fondi comuni di investimento, dall'anticipo d'imposta sui trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 3, comma 213, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e dai crediti verso l'erario trasferiti alla Capogruppo dalle controllate che hanno aderito al consolidato fiscale. I crediti verso l'erario comprendono anche gli anticipi di imposta versati ai sensi della legge 22 novembre 2002, n. 265 in materia di tassazione delle riserve vita e i crediti verso l'erario per il versamento dell'acconto annuale dell'imposta sui premi, previsto dall'art. 9, comma 1-bis della legge 1216.

6.5 Altre attività

La voce comprende conti transitori di riassicurazione, commissioni passive differite (DAC - deferred acquisition cost) e altre attività.

Tav. 44 - Altre attività

(importi in migliaia)	2016	2015	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Conti transitori di riassicurazione	0	29	-29	-100,0
Commissioni passive differite connesse a contratti di investimento	6.074	7.712	-1.638	-21,2
Ratei e risconti	5.325	3.762	1.563	41,5
Attività diverse	175.902	117.936	57.966	49,2
Totale	187.301	129.439	57.862	44,7

La voce commissioni passive differite connesse a contratti di investimento fa riferimento ai costi di acquisizione differiti connessi a contratti d'investimento ovvero a contratti non rispondenti alla definizione di contratto assicurativo dell'IFRS 4.

La voce ratei e risconti fa riferimento principalmente alle licenze d'uso e manutenzione software.

Tra le attività diverse sono iscritti l'importo relativo all'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita maturato nell'esercizio per 65,139 milioni e il saldo del conto di collegamento fra il settore vita ed il settore danni delle società assicurative del Gruppo per 70,347 milioni, il quale figura per eguale ammontare tra le altre passività, nonché i saldi di operazioni da regolare per 6,876 milioni.

7. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

La voce disponibilità liquide rappresenta i saldi alla chiusura dell'esercizio dei conti correnti in essere presso gli istituti di credito. Le disponibilità liquide ammontano a 172,086 milioni. Nell'esercizio la voce ha registrato un decremento di 349,375 milioni. Il valore contabile di tali attività approssima significativamente il loro valore equo. I depositi ed i conti correnti bancari sono remunerati a tassi sia fissi sia variabili.

Parte C

Stato Patrimoniale Passività

1. PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio al 31 dicembre 2016 è così composto:

Tav. 45 - Patrimonio netto

(importi in migliaia)	2016	2015	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Patrimonio netto				
di pertinenza del gruppo	1.854.896	1.911.823	-56.927	-3,0
Capitale	522.882	522.882	0	0
Altri strumenti patrimoniali	0	0	0	n.a.
Riserve di capitale	780.835	790.877	-10.042	-1,3
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	453.669	444.233	9.436	2,1
(Azioni proprie)	-39.907	-27.144	-12.763	-47,0
Riserva per differenze di cambio nette	0	0	0	n.a.
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	63.976	121.909	-57.933	-47,5
Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-2.813	-1.848	-965	-52,2
Utile (perdita) del periodo di pertinenza del gruppo	76.254	60.914	15.340	25,2
di pertinenza di terzi	258.830	246.876	11.954	4,8
Capitale e riserve di terzi	231.680	215.047	16.633	7,7
Utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio	10.036	11.107	-1.071	-9,6
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	17.114	20.722	-3.608	-17,4
Totale	2.113.726	2.158.699	-44.973	-2,1

n.a. = non applicabile

1.1 Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

Ammonta complessivamente a 1.854,896 milioni e comprende le seguenti voci:

1.1.1 Capitale sociale

Il capitale sociale, interamente sottoscritto, ammonta a 522,882 milioni ed è suddiviso in 174.293.926 azioni ordinarie prive di valore nominale, a seguito della modifica dell'art. 6 dello Statuto approvata dall'Assemblea straordinaria dei Soci avvenuta in data 25 aprile 2015.

1.1.3 Riserve di capitale

La voce comprende la riserva da sovrapprezzo di emissione azioni della Capogruppo. La variazione di 10,042 milioni rispetto allo scorso esercizio è legata principalmente alla copertura della perdita dei rami vita mediante l'utilizzo di riserve.

1.1.4 Riserve di utili e altre riserve patrimoniali

La voce comprende gli utili o le perdite derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali (IFRS 1) e le riserve previste dal codice civile (riserva di consolidamento, riserva legale e riserva straordinaria) e dalle leggi speciali prima dell'adozione dei principi contabili internazionali. La movimentazione è data dalla destinazione dell'utile dell'esercizio precedente e dall'andamento delle riserve di consolidamento. Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha distribuito dividendi, al netto delle azioni proprie, per 59,554 milioni.

1.1.5 Azioni proprie

Al 31 dicembre 2016 la Capogruppo possiede 5.695.187 azioni proprie.

1.1.7 Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita

Le variazioni, al netto delle relative imposte differite, rilevate nel corso dell'esercizio sono prevalentemente imputabili:

- al trasferimento di plusvalenze nette a conto economico a seguito di realizzi per 50,882 milioni e minusvalenze nette da deterioramento per 22,424 milioni;
- a variazioni di fair value nette negative degli strumenti finanziari compresi nella corrispondente voce dell'attivo per 29,475 milioni.

1.1.8 Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio

La variazione è da imputarsi al decremento di 384 mila euro della riserva da valutazione delle collegate e all'incremento per un importo pari a 1,349 milioni degli utili e delle perdite attuariali derivanti dalla valutazione dei benefici per i dipendenti secondo quanto previsto dallo IAS 19 revised.

1.2 Patrimonio netto di pertinenza di terzi

Accoglie i valori di competenza di terzi rispetto alle società incluse nell'area di consolidamento. Con riferimento alla voce utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio, nel corso dell'esercizio sono state registrate variazioni, al netto delle relative imposte differite, prevalentemente per effetto:

- delle variazioni di fair value nette negative degli strumenti finanziari compresi nella corrispondente voce dell'attivo per 1,034 milioni di euro;
- del trasferimento di plusvalenze nette da realizzo per 20 mila euro.

2. ACCANTONAMENTI**Tav. 46 - Accantonamenti - movimentazione di esercizio**

(importi in migliaia)	2015	Incrementi	Decrementi	2016
Accantonamenti	55.321	18.360	19.320	54.361

Al 31 dicembre la voce accantonamenti accoglie principalmente gli importi stanziati per:

- cause e spese legali per 13,449 milioni (nell'esercizio sono stati accantonati 2,778 milioni e utilizzati 4,11 milioni);
- atti di contestazione o processi verbali che potranno essere notificati per le violazioni della legge 57/01 o per altri rilievi per 957 mila euro (nell'esercizio sono stati accantonati 650 mila euro e utilizzati 2,363 milioni);
- somme che saranno pagate in accoglimento di eventuali richieste dei beneficiari di prestazioni in dipendenza di contratti di assicurazione vita per i quali è intervenuta prescrizione a favore del Gruppo per 664 mila euro (nell'esercizio sono stati utilizzati 35 mila euro);
- controversie aperte in materia di rapporti di lavoro o in materia tributaria per 9,102 milioni (nell'esercizio sono stati accantonati 117 mila euro e utilizzati 3,046 milioni);
- fondo rischi per spese di resistenza per 557 mila euro (nell'esercizio sono stati utilizzati 305 mila euro);

-
- fondo rischi per il trattamento di fine mandato degli agenti per 6,349 milioni (nell'esercizio sono stati accantonati 1,65 milioni e utilizzati 960 mila euro);
 - fondo intersettoriale di solidarietà per 9,855 milioni (nell'esercizio sono stati accantonati 3,776 milioni e utilizzati 2,944 milioni);
 - fondo direzione sinistri per 4,25 milioni (nell'esercizio sono stati accantonati 1,12 milioni e utilizzati 300 mila euro).

Gli esborsi sono previsti nel breve periodo e quindi non soggetti ad alcuna attualizzazione. Per quanto concerne le controversie legali e fiscali si è tenuto conto delle considerazioni dei consulenti legali/fiscali in merito all'esito delle stesse. Per quanto riguarda le sanzioni IVASS si è tenuto conto di quelle già notificate nonché delle serie storiche in passato registrate dalle compagnie del Gruppo.

3. RISERVE TECNICHE

La voce comprende, come richiamato nei criteri di valutazione, gli impegni correlati a contratti assicurativi e quelli che discendono da contratti di investimento con partecipazione discrezionale agli utili (DPF) al lordo delle cessioni in riassicurazione.

La congruità delle passività al 31 dicembre 2016 è stata verificata secondo la metodologia prevista dal paragrafo 15 e seguenti dell'IFRS 4 (liability adequacy test). Oggetto della verifica sono le passività relative ai portafogli classificati come contratti assicurativi o contratti finanziari con discretionary participation features (DPF). Il test è stato condotto confrontando le riserve tecniche, diminuite dei costi di acquisizione ancora da ammortizzare e del valore di eventuali altri attivi immateriali correlati, con il valore attuale dei flussi di cassa attesi generati dal contratto, inclusi i costi di liquidazione e di gestione.

Nel caso si evidenzino un'insufficienza delle riserve, la differenza è portata a conto economico con aumento delle passività.

Relativamente ai rami danni, ai fini della verifica della congruità delle passività assicurative, a sostituzione del LAT si utilizza un controllo a livello di singolo ramo ministeriale attraverso il test del calcolo della riserva integrativa per rischi in corso con il metodo semplificato così come previsto dall'art. 8 dell'allegato 15 del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, modificato dal provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016. Poiché i sinistri dell'esercizio sono valutati a costo ultimo, e non attualizzati, è possibile ritenere implicitamente verificati i flussi futuri dei pagamenti.

Le stime correnti hanno confermato che le riserve appostate al 31 dicembre 2016 risultano congruenti e quindi non è richiesta alcuna integrazione di riserva.

Tav. 47 - Dettaglio delle riserve tecniche (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	2016	2015	2016	2015	2016	2015
Riserve danni	3.549.631	3.572.296	19.016	18.833	3.568.647	3.591.129
Riserva premi	740.213	762.240	7.520	6.792	747.733	769.032
Riserva sinistri	2.807.464	2.807.934	11.490	12.035	2.818.954	2.819.969
Altre riserve	1.954	2.122	6	6	1.960	2.128
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Riserve vita	15.913.408	15.304.293	3.741	4.199	15.917.149	15.308.492
Riserva per somme da pagare	200.226	254.400	2	20	200.228	254.420
Riserve matematiche	13.185.462	12.550.678	3.669	4.105	13.189.131	12.554.783
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	1.601.130	1.384.742	0	0	1.601.130	1.384.742
Altre riserve	926.590	1.114.473	70	74	926.660	1.114.547
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>di cui passività differite verso assicurati</i>	<i>848.384</i>	<i>1.044.397</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>848.384</i>	<i>1.044.397</i>
Totale Riserve Tecniche	19.463.039	18.876.589	22.757	23.032	19.485.796	18.899.621

RAMI DANNI

Riserva premi

La voce accoglie, ai sensi della normativa nazionale, sia la riserva per frazione di premio, integrata dalla riserva premi calcolata secondo i criteri previsti da specifiche disposizioni ministeriali per taluni rami, sia la riserva per rischi in corso.

RAMI VITA

Riserve matematiche

Le riserve matematiche comprendono quelle previste dall'allegato 14 del regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22, modificato dal provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016.

Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione di fondi pensione

La voce accoglie esclusivamente le riserve a fronte di contratti di tipo index e unit linked e le riserve a fronte di fondi pensione.

Altre riserve

Le altre riserve sono costituite principalmente dalle riserve per spese future legate a contratti assicurativi per 71,528 milioni (63,707 milioni al 31 dicembre 2015) e dalla riserva per shadow accounting per 848,384 milioni (1.044,397 milioni al 31 dicembre 2015).

4. PASSIVITÀ FINANZIARIE

4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

La voce accoglie le passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico, definite e disciplinate dallo IAS 39, relative:

- ai contratti d'investimento, non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, emessi dalle compagnie del Gruppo per i quali il rischio dell'investimento è sostenuto dagli assicurati;
- alla gestione dei fondi pensione, non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4.

La voce rappresenta l'82,8% delle passività finanziarie complessive.

In particolare, le riserve tecniche correlate a contratti d'investimento, che accolgono principalmente le riserve a fronte di polizze di tipo index o unit linked, ammontano a 597,973 milioni (641,406 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente) e le riserve tecniche a fronte di fondi pensione ammontano a 754,943 milioni (980,978 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente).

4.2 Altre passività finanziarie

La voce rappresenta il 17,2% delle passività finanziarie complessive.

La voce comprende le passività finanziarie definite e disciplinate dallo IAS 39 non incluse tra le passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico, ovvero le passività subordinate per 179,263 milioni, i depositi ricevuti da riassicuratori che ammontano a 51,171 milioni e finanziamenti per 50,976 milioni.

In particolare le caratteristiche delle passività subordinate e dei finanziamenti sono le seguenti:

- finanziamento subordinato di 80 milioni erogato da UBI Banca in data 30 settembre 2010 con le seguenti caratteristiche:
 - durata: indeterminata;
 - rimborso anticipato: a partire dal 30 settembre 2020;
 - tasso di interesse: Euribor a 6 mesi + 200 basis point;
 - subordinazione: rispetto a tutti i creditori non subordinati inclusi gli assicurati;
 - classificazione in base alla direttiva SII: Basic Own Funds Tier 1-restricted, sulla base di quanto previsto dall'art. 308-ter paragrafo 9 della Direttiva 2009/138 "Solvency II" (cosiddetto "grandfathering").

L'importo degli interessi di competenza dell'esercizio ammonta a 1,512 milioni;

- prestito obbligazionario subordinato di 100 milioni emesso in data 17 dicembre 2013 con le seguenti caratteristiche:
 - durata: 30 anni;
 - rimborso anticipato: facoltà di rimborso anticipato al decimo anno (diritto di call);
 - tasso di interesse: 7,25% fino alla scadenza del decimo anno. In caso di mancato esercizio del diritto di call il tasso diventa variabile ed è pari a Euribor a 3 mesi + 619 basis point;
 - subordinazione: rispetto ad altri titoli non subordinati;

- classificazione in base alla direttiva SII: Basic Own Funds Tier 2, poiché conforme ai requisiti previsti dall'art. 73 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014.

L'importo degli interessi di competenza dell'esercizio ammonta a 7,25 milioni;

- finanziamento ipotecario di 3,16 milioni contratto con il Gruppo Banca Intesa il 24 marzo 2004 e facente capo al Fondo Euripide. Il finanziamento è rimborsabile in rate trimestrali e scade a dicembre 2019;
- finanziamento di 15,05 milioni contratto con Banca Popolare di Sondrio a dicembre 2015 e facente capo a Cattolica Services. Il finanziamento è rimborsabile in rate trimestrali e scade a gennaio 2019;
- finanziamento di 5,5 milioni contratto con Banca di Verona a dicembre 2016 e facente capo a Cattolica Services. Il finanziamento è rimborsabile in rate trimestrali e scade a marzo 2018;
- finanziamento di 228 mila euro contratto con Banca di Verona il 28 maggio 2013 e facente capo a Cattolica Agricola. Il finanziamento è rimborsabile in rate semestrali e scade a maggio 2018;
- finanziamento di 286 mila euro contratto con Banca di Verona a novembre 2013 e facente capo a Cattolica Beni Immobili. Il finanziamento è rimborsabile in rate mensili e scade a novembre 2018;
- saldo a debito di 15,356 milioni sul conto corrente presso Banco di Brescia per fido concesso a Lombarda Vita;
- saldo a debito di 4,614 milioni sul conto corrente presso Banca Popolare di Sondrio per fido concesso a Cattolica;
- saldo a debito di 3,808 milioni sul conto corrente presso Banco di Brescia per fido concesso a Cattolica;
- saldo a debito di 2,969 milioni sul conto corrente presso Banca di Verona per fido concesso a Cattolica;
- saldo a debito di 5 mila euro sul conto corrente presso Unicredit facente capo a Cattolica per liquidazione competenze.

Nella tavola di seguito esposta è fornito un dettaglio, espresso secondo natura e secondo criterio di classificazione IAS, delle passività finanziarie assunte dal Gruppo.

Tav. 48 - Dettaglio delle passività finanziarie (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico							
	Passività finanziarie possedute per essere negoziate		Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico		Altre passività finanziarie		Totale valore di periodo	
	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015
Strumenti finanziari partecipativi	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività subordinate	0	0	0	0	179.263	179.067	179.263	179.067
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione derivanti	0	0	1.353.033	1.622.514	12	12	1.353.045	1.622.526
<i>da contratti per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati</i>	0	0	597.973	641.406	0	0	597.973	641.406
<i>dalla gestione dei fondi pensione</i>	0	0	754.943	980.978	0	0	754.943	980.978
<i>da altri contratti</i>	0	0	117	130	12	12	129	142
Depositi ricevuti da riassicuratori	0	0	0	0	51.171	53.250	51.171	53.250
Componenti finanziarie passive dei contratti assicurativi	0	0	0	0	0	0	0	0
Titoli di debito emessi	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti verso la clientela bancaria	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti interbancari	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri finanziamenti ottenuti	0	0	0	0	0	0	0	0
Derivati non di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0
Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività finanziarie diverse	0	0	0	0	50.976	50.052	50.976	50.052
Totale	0	0	1.353.033	1.622.514	281.422	282.381	1.634.455	1.904.895

5. DEBITI

La macrovoce accoglie i debiti commerciali disciplinati dallo IAS 39, rappresentati principalmente da quelli derivanti da operazioni di assicurazione diretta, dai debiti di riassicurazione e dagli altri debiti.

Tav. 49 - Debiti

(importi in migliaia)	2016	2015	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	66.450	82.978	-16.528	-19,9
Intermediari di assicurazione	37.344	50.787	-13.443	-26,5
Compagnie conti correnti	5.894	6.140	-246	-4,0
Assicurati per depositi cauzionali e premi	22.650	25.210	-2.560	-10,2
Fondi di garanzia a favore degli assicurati	562	841	-279	-33,2
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	42.604	49.375	-6.771	-13,7
Compagnie di assicurazione e riassicurazione	42.604	49.375	-6.771	-13,7
Intermediari di assicurazione	0	0	0	n.a.
Altri debiti	176.920	190.634	-13.714	-7,2
Per imposte a carico di assicurati	32.451	31.511	940	3,0
Verso enti assistenziali e previdenziali	4.516	4.258	258	6,1
Debiti diversi	139.953	154.865	-14.912	-9,6
Totale	285.974	322.987	-37.013	-11,5

n.a. = non applicabile

5.1 Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta

I debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta accolgono prevalentemente i debiti verso intermediari di assicurazione.

In particolare, i debiti verso intermediari di assicurazione tengono conto delle registrazioni integrative di fine esercizio afferenti l'accertamento dei premi di produzione e lo sfasamento temporale rilevato nella regolazione delle commissioni al canale di bancassicurazione.

5.2 Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione

I debiti derivanti da operazioni di riassicurazione comprendono le partite con saldo a debito connesse alla riassicurazione.

5.3 Altri debiti

Comprendono debiti per imposte a carico degli assicurati, quelli verso enti assistenziali e previdenziali e altri debiti vari.

In particolare, la voce debiti diversi accoglie debiti: verso fornitori, verso il personale dipendente e per benefici per i dipendenti ex IAS 19 revised.

Nei benefici per i dipendenti ex IAS 19 revised sono compresi il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato per 14,915 milioni, i premi di anzianità per 7,884 milioni e i premi sanitari del personale in quiescenza per 5,413 milioni.

Il TFR è oggetto di calcolo attuariale che tiene conto dei futuri sviluppi del rapporto di lavoro. I flussi futuri di TFR sono stati attualizzati alla data di riferimento in base al metodo espressamente previsto dallo IAS 19 al paragrafo 68, ossia il projected unit credit method.

Le prestazioni proiettate erogabili in caso di morte, inabilità, dimissioni o pensionamento basate sulle ipotesi attuariali applicabili sono state determinate per tutti i dipendenti attivi alla data di valutazione e distribuite uniformemente su tutti gli anni di servizio per ogni dipendente, dalla data di assunzione alla data presunta di accadimento degli eventi.

Come citato nei criteri di valutazione, per le società del Gruppo con almeno 50 dipendenti il TFR maturato sino al 31 dicembre 2006 è trattato come un piano a benefici definiti e quindi è soggetto a calcolo attuariale, mentre il TFR destinato dal primo gennaio 2007 al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS è trattato come un piano a contribuzione definita. Per le società con meno di 50 dipendenti l'intera passività è stata considerata come un piano a benefici definiti.

Il TFR iscritto rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati. L'attualizzazione dei futuri flussi di cassa è effettuata sulla base del tasso d'interesse di titoli corporate di elevata qualità. Le principali ipotesi utilizzate sono: tasso di sconto del 1,3%, tasso d'inflazione dell'1,5%, tasso di rivalutazione del 2,16% (già al netto dell'imposta del 17%, in vigore dal 1 gennaio 2015), incremento salariale del 2,9%, mortalità secondo le recenti tavole di mortalità ANIA A62 distinte per sesso e le tavole di inabilità/invalidità, adottate nel modello INPS per le proiezioni del 2010. Per l'epoca di pensionamento del generico attivo è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età maschi e femmine). Relativamente alla frequenza di dimissioni, è stata utilizzata una tavola in linea con il valore atteso del tasso di dimissioni sul lungo periodo per la Capogruppo.

Tra le categorie di benefici per i dipendenti che vengono regolamentate dallo IAS 19 revised sono comprese le indennità rappresentate dai premi di anzianità.

In conformità al principio contabile internazionale IAS 19 revised, le valutazioni attuariali sono state eseguite in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo consente di calcolare i premi di anzianità alla loro data di maturazione in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di permanenza residua dei lavoratori in essere. Non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma accantonando gradualmente tale onere in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

Il metodo consente di calcolare alcune grandezze in senso demografico - finanziario alla data di riferimento della valutazione, tra queste in particolare l'onere afferente il servizio già prestato dal lavoratore rappresentato dal DBO – Defined Benefit Obligation (anche detto Past Service Liability). Esso si ottiene calcolando il valore attuale delle prestazioni spettanti al lavoratore derivanti dall'anzianità già maturata alla data di valutazione.

Le ipotesi demografiche e finanziarie utilizzate sono analoghe a quelle impiegate per la valutazione del TFR descritte in precedenza.

Tra le categorie di benefici individuate dallo IAS 19 revised come altri benefici di lungo termine (other long term benefits), per i quali è richiesta una valutazione di tipo attuariale, rientrano le indennità rappresentate dai premi sanitari erogate al personale in quiescenza.

Con riferimento ai premi sanitari a dipendenti pensionati, lo IAS 19 revised sancisce la necessità di effettuare valutazioni tenendo in debita considerazione l'epoca in cui saranno presumibilmente erogate le suddette prestazioni, con la conseguente necessità di quantificarle in termini di valori attuali medi.

Le norme che regolano i suddetti benefici sono presenti nel C.C.N.L. dipendenti e dirigenti e nel contratto collettivo aziendale delle Società del Gruppo Cattolica Assicurazioni. A tali norme e regole si è fatto esplicito riferimento per la costruzione del modello tecnico di valutazione.

Le valutazioni attuariali dei premi sanitari sono state eseguite, in conformità al principio contabile internazionale IAS 19 revised, in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (projected unit credit method).

Con riferimento alle ipotesi demografiche sono state utilizzate le recenti tavole di mortalità ANIA A62. Per l'epoca di pensionamento del generico attivo (funzionario o dirigente) si è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età per maschi e femmine). Relativamente alle probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, sono state utilizzate delle probabilità di turn-over riscontrate nelle Società pari al 7% sia per i funzionari attivi che per i dirigenti attivi. Le ipotesi finanziarie utilizzate sono analoghe a quelle impiegate per la valutazione del TFR descritte in precedenza.

Secondo quanto previsto dallo IAS 19 revised, sono state condotte delle analisi di sensitività del valore dell'obbligazione per benefici definiti (DBO) al variare delle principali ipotesi di valutazione. In particolare è stata misurata la variazione del valore del DBO conseguente ad una variazione della misura del tasso di sconto, una variazione dell'età di pensionamento, una variazione del tasso di inflazione, una modifica della tavola di mortalità e una variazione delle frequenze di dimissioni volontarie. A fronte di tali variazioni sono stati modificati, sempre rispetto all'ipotesi centrale, anche i parametri correlati con il dato modificato secondo quanto evidenziato nella seguente tabella.

Tav. 50 - Ipotesi sensitivity test

	Ipotesi centrale	Ipotesi 1	Ipotesi 2	Ipotesi 3	Ipotesi 4	Ipotesi 5	Ipotesi 6	Ipotesi 7	Ipotesi 8	Ipotesi 9	Ipotesi 10
		Tasso di sconto +1%	Tasso di sconto -1%	Età pensionamento + 2 anni	Età pensionamento - 2 anni	Tasso di inflazione +1%	Tasso di inflazione -1%	Tavola di mortalità aumento del 10%	Tavola di mortalità diminuzione del 10%	Frequenze di dimissioni aumento del 10%	Frequenze di dimissioni diminuzione del 10%
Tasso di sconto	1,3%	1,8%	0,8%	1,3%	1,3%	1,3%	1,3%	1,3%	1,3%	1,3%	1,3%
Età pensionamento	67	67	67	69	65	67	67	67	67	67	67
Tasso di inflazione	1,5%	1,5%	1,5%	1,5%	1,5%	2,0%	1,0%	1,5%	1,5%	1,5%	1,5%
Tasso di Incremento Salariale	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%
Tasso di rivalutazione del TFR	2,6%	2,6%	2,6%	2,6%	2,6%	3,0%	2,3%	2,6%	2,6%	2,6%	2,6%
Tavola di mortalità	A 62	A 62	A 62	A 62	A 62	A 62	A 62	A 62 +10%	A 62 -10%	A 62	A 62
Frequenze di dimissioni volontarie	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,2%	1,8%

Si riportano nella tabella seguente i risultati dei test di sensitività del valore del DBO al 31 dicembre 2016.

Tav. 51 - Risultati sensitivity test

(importi in migliaia)	Valore dell'obbligazione per benefici definiti al 31 dicembre 2016	Sensitivity %
Ipotesi centrale	28.212	
Ipotesi 1	27.167	-3,7%
Ipotesi 2	29.416	4,3%
Ipotesi 3	28.273	0,2%
Ipotesi 4	28.144	-0,2%
Ipotesi 5	28.995	2,8%
Ipotesi 6	26.525	-6,0%
Ipotesi 7	27.822	-1,4%
Ipotesi 8	28.311	0,4%
Ipotesi 9	27.247	-3,4%
Ipotesi 10	28.692	1,7%

Tav. 52 - Trattamento di fine rapporto, premi di anzianità e premi su polizze sanitarie

(importi in migliaia)	Benefici per i dipendenti ex IAS 19R
Saldo al 31 dicembre 2015	28.201
Costo legato agli oneri finanziari	564
Costo del servizio lavorativo prestato	891
Variazione della componente attuariale demografica	321
Variazione della componente attuariale tasso	1.664
Erogazioni e trasferimenti	-3.429
Altre variazioni	0
Saldo al 31 dicembre 2016	28.212

6. ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO

Tav. 53 - Altri elementi del passivo

(importi in migliaia)	2016	2015	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Passività fiscali differite	394.624	454.376	-59.752	-13,2
Passività fiscali correnti	144.743	187.223	-42.480	-22,7
Altre passività	118.907	60.374	58.533	97,0
Totale	658.274	701.973	-43.699	-6,2

6.2 Passività fiscali differite

La voce accoglie le passività fiscali differite definite e disciplinate dallo IAS 12.

Al 31 dicembre 2016 le passività fiscali differite comprendono:

- le imposte differite che si sono originate dalle differenze temporanee tassabili dovute al differimento dell'imponibilità di componenti positivi di reddito realizzati e iscritti nel conto economico, che saranno liquidate quando i suddetti ricavi saranno tassati;
- le imposte differite che si sono originate dal temporaneo disallineamento tra il principio della competenza economica dettato dai principi contabili internazionali e la normativa fiscale dovuto principalmente all'esplicitazione a conto economico e a patrimonio netto delle plusvalenze da valutazione rilevate rispettivamente sulle attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico e sulle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Le passività fiscali differite sono state determinate secondo le aliquote IRES e IRAP vigenti.

6.3 Passività fiscali correnti

La voce accoglie le passività correnti di natura fiscale definite e disciplinate nello IAS 12.

La voce comprende principalmente il debito corrente residuo per le imposte sul reddito del periodo, il debito derivante dall'accertamento dell'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita di competenza del periodo, i debiti per ritenute d'acconto operate, nonché per l'IVA da versare.

6.4 Altre passività

Tav. 54 - Altre passività

(importi in migliaia)	2016	2015	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Commissioni attive differite (DIR)	261	472	-211	-44,7
Conti transitori passivi di riassicurazione	392	105	287	n.s.
Conto di collegamento	70.347	26.411	43.936	n.s.
Altre passività	38.010	26.500	11.510	43,4
Ratei e risconti passivi	9.897	6.886	3.011	43,7
<i>di cui per interessi</i>	<i>5.539</i>	<i>6.251</i>	<i>-712</i>	<i>-11,4</i>
Totale	118.907	60.374	58.533	97,0

n.s. = non significativo

Le commissioni attive differite sono prevalentemente imputabili a contratti di investimento del tipo index e unit linked, dove il rischio degli investimenti è a carico degli assicurati.

Nelle altre passività è compreso il conto di collegamento fra il settore vita e il settore danni delle società del Gruppo che esercitano l'attività assicurativa sia nei rami danni, sia nei rami vita. L'importo pari a 70,347 milioni è registrato per eguale ammontare tra le altre attività.

Sono compresi anche i saldi per premi incassati su polizze in corso di emissione al 31 dicembre per 12,463 milioni, le provvigioni su premi in corso di riscossione per 22,893 milioni.

Tra i risconti passivi è iscritta la quota della Capogruppo della cedola straordinaria relativa ai titoli obbligazionari acquistati con riferimento alle operazioni di ristrutturazione della principale gestione separata posta in essere nel corso dell'esercizio 2005 e rinviata agli esercizi successivi sulla base della durata residua dei titoli.

Parte C

Conto Economico

Il conto economico chiude con un risultato consolidato di 93,368 milioni (81,636 milioni al 31 dicembre 2015).

GESTIONE ASSICURATIVA

Con riferimento alla gestione assicurativa, oltre a quanto di seguito esposto, si rimanda alla tavola "Conto Economico consolidato riclassificato per segmento di attività" della relazione sulla gestione. Nella tavola che segue è riportata la suddivisione dei premi lordi assicurativi contabilizzati relativi al lavoro diretto e al lavoro indiretto.

Tav. 55 - Suddivisione della raccolta relativa al lavoro diretto e indiretto

Rami (importi in migliaia)	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Lavoro totale	%
	Italia	Italia	Estero			
Infortunati	197.100	0	316		197.416	4,2
Malattia	62.085	0	25		62.110	1,3
Corpi di veicoli terrestri	133.802	0	0		133.802	2,8
Merci trasportate	6.694	0	136		6.830	0,1
Incendio ed elementi naturali	123.545	0	12.937		136.482	2,9
Altri danni ai beni	221.923	0	364		222.287	4,7
R.c. autoveicoli terrestri	951.965	0	745		952.710	20,0
R.c. generale	173.358	522	0		173.880	3,7
Credito	612	0	0		612	n.s.
Cauzione	19.551	0	65		19.616	0,4
Perdite pecuniarie	23.791	0	0		23.791	0,5
Tutela legale	15.227	0	0		15.227	0,3
Assistenza	37.399	0	0		37.399	0,8
Altri rami ⁽¹⁾	5.469	0	19		5.488	0,1
Totale rami danni	1.972.521	522	14.607		1.987.650	41,8
Ramo I	1.904.675	48	0		1.904.723	40,0
Ramo III	393.906	0	0		393.906	8,3
Ramo IV	1.128	0	0		1.128	n.s.
Ramo V	228.400	0	0		228.400	4,8
Ramo VI	15.527	0	0		15.527	0,3
Totale rami vita	2.543.636	48	0		2.543.684	53,4
Totale premi assicurativi	4.516.157	570	14.607		4.531.334	95,2
Ramo III	93.617	0	0		93.617	2,0
Ramo VI	133.882	0	0		133.882	2,8
Totale contratti di investimento	227.499	0	0		227.499	4,8
TOTALE RACCOLTA	4.743.656	570	14.607		4.758.833	100,0

(1) comprende corpi di veicoli ferroviari, aerei, marittimi, lacustri e fluviali e r.c. aeromobili e veicoli marittimi, lacustri e fluviali.

n.s. = non significativo

Si riportano di seguito i dettagli relativi alle voci tecniche assicurative e alle spese della gestione assicurativa al netto delle elisioni intersettoriali.

Tav. 56 - Gestione assicurativa

(importi in migliaia)	2016			2015		
	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
Gestione danni						
PREMI NETTI	2.008.644	-287.344	1.721.300	2.048.626	-281.761	1.766.865
a Premi contabilizzati	1.987.650	-278.741	1.708.909	2.044.439	-303.847	1.740.592
b Variazione della riserva premi	20.994	-8.603	12.391	4.187	22.086	26.273
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-1.292.196	157.372	-1.134.824	-1.313.943	175.699	-1.138.244
a Importi pagati	-1.318.508	179.151	-1.139.357	-1.324.305	183.770	-1.140.535
b Variazione della riserva sinistri	995	-21.554	-20.559	-9.876	-8.101	-17.977
c Variazione dei recuperi	25.844	0	25.844	20.838	0	20.838
d Variazione delle altre riserve tecniche	-527	-225	-752	-600	30	-570
Gestione vita						
PREMI NETTI	2.543.684	-26.183	2.517.501	3.127.653	-43.886	3.083.767
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-2.769.631	17.163	-2.752.468	-3.402.221	19.766	-3.382.455
a Somme pagate	-1.969.485	22.396	-1.947.089	-2.381.588	19.449	-2.362.139
b Variazione della riserva per somme da pagare	54.192	-938	53.254	-27.384	855	-26.529
c Variazione delle riserve matematiche	-634.882	-4.289	-639.171	-757.155	-88	-757.243
d Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-216.388	0	-216.388	-206.199	0	-206.199
e Variazione delle altre riserve tecniche	-3.068	-6	-3.074	-29.895	-450	-30.345

Tav. 57 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa

(importi in migliaia)	Gestione danni		Gestione vita	
	2016	2015	2016	2015
Provvigioni e altre spese di acquisizione al netto delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	-329.981	-331.027	-78.319	-78.093
<i>Provvigioni di acquisizione</i>	-314.549	-326.438	-49.726	-59.916
<i>Altre spese di acquisizione</i>	-70.734	-68.814	-24.275	-25.832
<i>Variazione dei costi di acquisizione differiti</i>	0	0	646	112
<i>Provvigioni di incasso</i>	-15.005	-12.907	-9.672	-9.929
<i>Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori</i>	70.307	77.132	4.708	17.472
Spese di gestione degli investimenti	-6.979	-7.065	-18.886	-18.715
Altre spese di amministrazione	-114.194	-119.855	-30.510	-32.086
Totale	-451.154	-457.947	-127.715	-128.894

Oltre a quanto osservato nella tavola precedente, si precisa che le spese di gestione degli investimenti, rilevate nel corso dell'esercizio, comprendono le spese generali e le spese per il personale relative alla gestione degli

investimenti immobiliari e delle partecipazioni. Nel vita le provvigioni e le altre spese di acquisizione, al netto delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori comprendono i costi di acquisizione relativi a contratti assicurativi e ai contratti d'investimento con discretionary participation features.

GESTIONE FINANZIARIA

La tavola che segue evidenzia i proventi e gli oneri derivanti dalla gestione finanziaria così come si presentano nel conto economico dell'esercizio.

Tav. 58 - Gestione finanziaria

(importi in migliaia)	2016	2015	Variazioni	
			Val assoluto	%
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	37.905	48.024	-10.119	-21,1
Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	852	4	848	n.s.
Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-34.881	-50.114	15.233	30,4
Risultato derivante da partecipazioni in controllate collegate e joint venture	-34.029	-50.110	16.081	32,1
Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	664.885	806.158	-141.273	-17,5
Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-139.337	-204.474	65.137	31,9
Risultato derivante da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	525.548	601.684	-76.136	-12,7

n.s. = non significativo

Tav. 59 - Proventi e oneri finanziari e da investimenti (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)	Interessi	Altri Proventi	Altri Oneri	Utili realizzati	Perdite realizzate	Totale proventi e oneri realizzati
Risultato degli investimenti	476.067	80.018	-13.360	160.999	-59.842	643.882
a Derivante da investimenti immobiliari	0	33.157	-2.223	0	0	30.934
b Derivante da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	852	0	0	0	852
c Derivante da investimenti posseduti sino alla scadenza	11.538	0	0	0	-9	11.529
d Derivante da finanziamenti e crediti	43.007	3.047	0	0	-3.441	42.613
e Derivante da attività finanziarie disponibili per la vendita	402.534	33.241	-276	107.985	-37.780	505.704
f Derivante da attività finanziarie possedute per essere negoziate	1.820	273	-136	2.139	-922	3.174
g Derivante da attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	17.168	9.448	-10.725	50.875	-17.690	49.076
Risultato di crediti diversi	1.264	0	0	0	0	1.264
Risultato di disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-405	0	0	0	0	-405
Risultato delle passività finanziarie	-10.450	0	0	0	0	-10.450
a Derivante da passività finanziarie possedute per essere negoziate	0	0	0	0	0	0
b Derivante da passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	0	0	0	0	0	0
c Derivante da altre passività finanziarie	-10.450	0	0	0	0	-10.450
Risultato dei debiti	-1.133	0	0	0	0	-1.133
Totale	465.343	80.018	-13.360	160.999	-59.842	633.158

Utili da valutazione		Perdite da valutazione		Totale proventi e oneri non realizzati	Totale proventi e oneri 2016	Totale proventi e oneri 2015
Plusvalenze da valutazione	Ripristino di valore	Minusvalenze da valutazione	Riduzione di valore			
63.356	0	-64.262	-78.640	-79.546	564.336	639.466
0	0	-9.212	0	-9.212	21.722	17.564
0	0	0	-34.881	-34.881	-34.029	-50.110
0	0	0	0	0	11.529	12.054
0	0	0	0	0	42.613	46.906
1.140	0	-2.677	-43.759	-45.296	460.408	535.346
694	0	-1.549	0	-855	2.319	5.705
61.522	0	-50.824	0	10.698	59.774	72.001
0	0	0	0	0	1.264	1.347
0	0	0	0	0	-405	-33
0	0	-24.188	0	-24.188	-34.638	-40.557
0	0	0	0	0	0	0
0	0	-24.188	0	-24.188	-24.188	-29.682
0	0	0	0	0	-10.450	-10.875
0	0	0	0	0	-1.133	-625
63.356	0	-88.450	-78.640	-103.734	529.424	599.598

Commissioni attive

Le commissioni attive comprendono principalmente le commissioni relative a contratti d'investimento emessi da compagnie assicurative del Gruppo (DIR); in particolare la voce include i caricamenti espliciti ed impliciti gravanti sui contratti d'investimento emessi.

Commissioni passive

La voce comprende i costi di acquisizione correlati ai contratti di investimento (DAC) contabilizzati nel corso dell'esercizio.

ALTRI RICAVI E ALTRI COSTI

Altri ricavi

La voce ammonta a 97,298 milioni, di cui 43,395 milioni di altri proventi tecnici netti connessi ai contratti assicurativi.

Gli altri ricavi ammontano a 53,903 milioni, di cui 19,284 milioni relativi a recuperi dai fondi per rischi ed oneri e 15,129 milioni di prelievi da fondo svalutazione.

Altri costi

La voce, che ammonta a 218,523 milioni, accoglie gli altri oneri tecnici netti connessi ai contratti assicurativi per 102,703 milioni e altri oneri per 115,82 milioni, questi ultimi rappresentati principalmente da ammortamenti su attività immateriali per 42,568 milioni, da accantonamenti a fondi rischi ed oneri per 18,36 milioni e da rettifiche operate su crediti per 20,495 milioni.

IMPOSTE

Tav. 60 - Imposte sul reddito d'esercizio

(importi in migliaia)	Variazioni			
	2016	2015	Val. assoluto	%
Imposte correnti	-69.061	-114.018	44.957	39,4
Variazione delle imposte anticipate	-16.223	-39.185	22.962	58,6
Variazione delle imposte differite	-6.219	10.533	-16.752	n.s.
Saldo imposte differite	-22.442	-28.652	6.210	21,7
TOTALE	-91.503	-142.670	51.167	35,9

n.s. = non significativo

Nella voce sono iscritte le imposte correnti (IRES ed IRAP), le imposte differite delle singole società del Gruppo contabilizzate nel rispetto del principio contabile n. 25 sulle imposte sul reddito e le imposte differite che si sono originate dal temporaneo disallineamento tra il principio della competenza economica dettata dai principi contabili internazionali (IAS 12).

Di seguito è esposta la riconciliazione tra l'aliquota fiscale media effettiva e l'aliquota fiscale applicabile.

Tav. 61 - Riconciliazione dell'aliquota fiscale - dettaglio

(valori in percentuale)	2016	2015
Aliquota applicabile	34,32%	34,32%
Effetto delle variazioni in aumento/diminuzione	15,18%	29,28%
Tasso d'imposta su utile prima delle imposte	49,50%	63,60%

La variazione del tasso d'imposta su utile prima delle imposte del 2016 rispetto al 2015 è imputabile principalmente all'adeguamento 2015 della fiscalità anticipata e differita per effetto della diminuzione dell'aliquota dell'IRES (dal 27,5% al 24%), a partire dal 2017.

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Il conto economico complessivo per l'esercizio 2016 ammonta a 33,399 milioni, di cui 17,356 milioni di pertinenza del Gruppo.

Di seguito il dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo ai sensi del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7. I valori sono al netto delle imposte che sono comunque indicate nell'apposita colonna.

Tav. 62 - Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo nette (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n.7)

(importi in migliaia)	Imputazioni		Rettifiche da riclassificazione a conto economico		Altre variazioni		Totale variazioni		Imposte		Esistenza	
	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico	-1.366	134			0	0	-1.366	134	-609	70	-1.286	80
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Riserva di rivalutazione di attività immateriali	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Riserva di rivalutazione di attività materiali	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	-1.366	134			0	0	-1.366	134	-609	70	-1.286	80
Altri elementi	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico	-30.125	-15.705	-28.478	-16.322	0	0	-58.603	-32.027	-26.108	-16.736	72.485	131.088
Riserva per differenze di cambio nette	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-30.509	-13.193	-28.478	-16.322	0	0	-58.987	-29.515	-26.279	-15.423	73.992	132.979
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate	384	-2.512	0	0	0	0	384	-2.512	171	-1.313	-1.507	-1.891
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri elementi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE ALTRE COMPONENTI DEL CE COMPLESSIVO	-31.491	-15.571	-28.478	-16.322	0	0	-59.969	-31.893	-26.717	-16.666	71.199	131.168

ALTRE TAVOLE IVASS

Ai sensi del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7, di seguito si riportano il conto economico per settore di attività, il dettaglio delle voci tecniche assicurative ed il dettaglio delle spese della gestione assicurativa, al lordo delle elisioni intersettoriali.

Tav. 63 - Conto Economico per settore di attività (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)	Gestioni Danni		Gestioni Vita		Altro		Elisioni intersettoriali		Totale	
	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015
1.1 Premi netti	1.722.535	1.768.093	2.518.236	3.085.123	0	0	-1.970	-2.584	4.238.801	4.850.632
1.1.1 Premi lordi di competenza	2.039.021	2.078.648	2.544.419	3.129.009	0	0	-31.112	-31.378	4.552.328	5.176.279
1.1.2 Premi ceduti in riassicurazione di competenza	-316.486	-310.555	-26.183	-43.886	0	0	29.142	28.794	-313.527	-325.647
1.2 Commissioni attive	0	0	7.257	5.722	0	0	0	0	7.257	5.722
1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	487	916	37.419	47.105	-1	3	0	0	37.905	48.024
1.4 Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	33.313	30.574	9.199	9.419	0	0	-41.660	-39.989	852	4
1.5 Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	151.199	206.172	531.471	614.670	798	315	-18.583	-14.999	664.885	806.158
1.6 Altri ricavi	190.312	199.143	66.184	65.155	6.265	3.410	-165.463	-173.477	97.298	94.231
1 TOTALE RICAVI E PROVENTI	2.097.846	2.204.898	3.169.766	3.827.194	7.062	3.728	-227.676	-231.049	5.046.998	5.804.771
2.1 Oneri netti relativi ai sinistri	-1.177.974	-1.182.737	-2.755.868	-3.380.997	0	0	46.550	43.035	-3.887.292	-4.520.699
2.1.1 Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	-1.351.480	-1.374.241	-2.773.031	-3.400.764	0	0	62.684	58.841	-4.061.827	-4.716.164
2.1.2 Quote a carico dei riassicuratori	173.506	191.504	17.163	19.767	0	0	-16.134	-15.806	174.535	195.465
2.2 Commissioni passive	0	-116	-1.277	-383	0	0	0	0	-1.277	-499
2.3 Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-34.498	-50.774	-3.207	-4.790	0	0	2.824	5.450	-34.881	-50.114
2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-53.136	-77.365	-84.946	-131.828	-1.272	-797	17	5.516	-139.337	-204.474
2.5 Spese di gestione	-514.658	-523.468	-160.101	-159.954	-2.752	-2.022	96.694	97.145	-580.817	-588.299
2.6 Altri costi	-154.889	-174.520	-81.844	-68.396	-4.712	-3.464	22.922	30.000	-218.523	-216.380
2 TOTALE COSTI E ONERI	-1.935.155	-2.008.980	-3.087.243	-3.746.348	-8.736	-6.283	169.007	181.146	-4.862.127	-5.580.465
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	162.691	195.918	82.523	80.846	-1.674	-2.555	-58.669	-49.903	184.871	224.306

Tav. 64 - Dettaglio delle voci tecniche assicurative (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)	2016			2015		
	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
Gestione danni						
PREMI NETTI	2.039.021	-316.486	1.722.535	2.078.648	-310.555	1.768.093
a Premi contabilizzati	2.020.680	-310.536	1.710.144	2.079.074	-337.254	1.741.820
b Variazione della riserva premi	18.341	-5.950	12.391	-426	26.699	26.273
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-1.351.480	173.506	-1.177.974	-1.374.241	191.504	-1.182.737
a Importi pagati	-1.372.289	189.782	-1.182.507	-1.379.025	193.997	-1.185.028
b Variazione della riserva sinistri	-4.508	-16.051	-20.559	-15.454	-2.523	-17.977
c Variazione dei recuperi	25.844	0	25.844	20.838	0	20.838
d Variazione delle altre riserve tecniche	-527	-225	-752	-600	30	-570
Gestione vita						
PREMI NETTI	2.544.419	-26.183	2.518.236	3.129.009	-43.886	3.085.123
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-2.773.031	17.163	-2.755.868	-3.400.764	19.767	-3.380.997
a Somme pagate	-1.972.885	22.396	-1.950.489	-2.384.832	19.449	-2.365.383
b Variazione della riserva per somme da pagare	54.192	-938	53.254	-27.384	856	-26.528
c Variazione delle riserve matematiche	-634.882	-4.289	-639.171	-757.155	-88	-757.243
d Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-216.388	0	-216.388	-206.199	0	-206.199
e Variazione delle altre riserve tecniche	-3.068	-6	-3.074	-25.194	-450	-25.644

Tav. 65 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)	Gestione danni		Gestione vita	
	2016	2015	2016	2015
Provvigioni lorde e altre spese di acquisizione	-424.408	-433.421	-93.394	-106.298
a Provvigioni di acquisizione	-325.323	-337.058	-56.056	-66.443
b Altre spese di acquisizione	-84.080	-83.457	-27.937	-29.708
c Variazione dei costi di acquisizione differiti	0	0	646	112
d Provvigioni di incasso	-15.005	-12.906	-10.047	-10.259
Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	81.035	87.689	4.708	17.472
Spese di gestione degli investimenti	-7.980	-8.394	-24.969	-23.167
Altre spese di amministrazione	-163.305	-169.342	-46.446	-47.961
Totale	-514.658	-523.468	-160.101	-159.954



Note illustrative

Parte D
Altre informazioni

Parte D

Altre informazioni

Dipendenti del Gruppo	I dipendenti del Gruppo calcolati FTE sono 1.508 (erano 1.522 al 31 dicembre 2015). Nel calcolo si è tenuto conto delle uscite di 9 collaboratori a fine anno, di cui 8 aderenti al Fondo Intersettoriale di Solidarietà.
Compensi ad Amministratori, Sindaci e dirigenti strategici	La delibera CONSOB 18049, pubblicata nel 2011, ha dato attuazione alla disciplina sulle remunerazioni contenuta all'art. 123 ter T.U.F. e prevede per le società la predisposizione e la successiva approvazione da parte dell'Assemblea 2017 della relazione sulla remunerazione, da rendere pubblica nei termini secondo le modalità previste dalla normativa vigente, che comprende alla Sezione II l'indicazione analitica dei compensi corrisposti nell'esercizio e a qualsiasi titolo dalla Capogruppo e dalle controllate e collegate.
Eventi ed operazioni significative non ricorrenti ed operazioni atipiche e/o inusuali	Con riferimento agli eventi ed operazioni significative non ricorrenti e alle posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali si rimanda alla sezione "Altre informazioni" della relazione sulla gestione.
Utile per azioni in circolazione	Con riferimento all'utile per azione in circolazione si rimanda al capitolo "Fatti di rilievo e altre informazioni" della relazione sulla gestione.
Informazioni sui rischi	Per tutta l'informativa richiesta dall'IFRS 13 in merito ai rischi in essere si rimanda alla sezione "Risk management" della relazione sulla gestione.
Operazioni con parti correlate	<p>Come già riportato nella relazione sulla gestione, ai sensi del regolamento CONSOB 12 marzo 2010, n. 17221, e successive modifiche e integrazioni, a partire dal 1° gennaio 2011, alle situazioni previste dal regolamento si applica la "Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate" approvata dal Consiglio di Amministrazione e da ultimo aggiornata con delibera del 20 dicembre 2016.</p> <p>Si rende noto che il Gruppo Cattolica ha posto in essere alcune operazioni straordinarie con parti correlate, non atipiche e/o inusuali, finalizzate ad una razionalizzazione e riorganizzazione dell'assetto societario dello stesso, ovvero di crescita per linee esterne. Di tali operazioni, alcune delle quali hanno visto il diretto coinvolgimento della Capogruppo, si dà conto in altra sezione della relazione sulla gestione.</p> <p>Con riferimento ai rapporti con Banca Popolare di Vicenza s.p.a. (BPVi) come già ampiamente descritto nella relazione sulla gestione, il 4 agosto il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di esercitare il diritto di recesso unilaterale dagli accordi di partnership con Banca Popolare di Vicenza. Il recesso la cui piena efficacia si è prodotta allo scadere del sesto mese successivo alla ricezione da parte di BPVi della relativa comunicazione e quindi il 10 febbraio 2017, ha comportato un'articolata serie di effetti immediati ovvero differiti nei termini convenzionalmente individuati e ha fatto venir meno la connotazione di parte correlata.</p> <p>Si fa presente che le decisioni relative al recesso degli accordi con BPVi hanno comportato l'attivazione della procedura sulle operazioni con parti correlate.</p>

In relazione a tali deliberazioni, qualificate come operazione di maggiore rilevanza con parte correlata, è stato pubblicato l'11 agosto 2016 specifico Documento Informativo, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento adottato dalla Consob con Delibera n. 17221/10 e successive modificazioni, messo a disposizione del pubblico presso la sede legale della Capogruppo, sul sito internet e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket STORAGE", Documento cui si fa in questa sede per quanto necessario rinvio ai sensi dell'art. 5, comma 9 del predetto Regolamento.

In particolare si rilevano i seguenti rapporti con Banca Popolare di Vicenza e sue controllate al 31 dicembre 2016: azioni, tenuto conto delle svalutazioni apportate, per 89 mila euro; obbligazioni non subordinate per 136,987 milioni, di cui 82 milioni di Classe D; rapporti di conto corrente pari a 47,475 milioni e altri debiti, principalmente relativi a provvigioni, pari a 1,204 milioni. Nell'esercizio sono state corrisposte provvigioni per un importo pari a 13,455 milioni, che si segnala essere a condizioni di mercato. Gli oneri finanziari sono stati pari a 57 mila euro e le minusvalenze per realizzi finanziari pari a 98 mila euro; gli altri costi, prevalentemente per personale distaccato, sono stati pari a 288 mila euro. I proventi finanziari ordinari derivanti dai suddetti investimenti sono pari a 2,495 milioni e le plusvalenze da realizzo sono state di 4,567 milioni. Risultano inoltre iscritte quote del Fondo Atlante, tenuto conto della svalutazione apportata, per 15,728 milioni.

Per quanto riguarda i rapporti con parti correlate, richiamate le procedure deliberative descritte nella relazione sulla Corporate Governance della Capogruppo e consultabile sul sito internet all'indirizzo www.cattolica.it, si informa che, a fini di rendicontazione, è stata resa operativa un'articolata procedura di rilevazione dei rapporti in essere, tramite preventiva acquisizione delle informazioni necessarie all'individuazione delle parti correlate in relazione al principio contabile internazionale (IAS 24) e successiva estrapolazione dei rapporti alle stesse riferibili.

Nella tavola sono riportate le posizioni patrimoniali ed economiche derivanti dai suddetti rapporti con parti correlate al 31 dicembre 2016.

I valori esposti nella colonna collegate e loro controllate rappresentano i rapporti con il Gruppo Cassa di Risparmio di San Miniato e sue controllate dirette e indirette.

In particolare sono indicati:

- gli investimenti di classe C e D (azioni ed obbligazioni) e conti correnti che si segnala essere sottoscritti a condizioni di mercato. Sono evidenziati altresì i relativi proventi finanziari (inclusi i proventi degli zero coupon di classe D);
- altri crediti, debiti, costi e ricavi legati all'ordinario business assicurativo (principalmente trattasi di debiti per provvigioni);
- provvigioni riconosciute alla rete che si segnala essere a condizioni di mercato.

Nella colonna "Altre parti correlate" sono inclusi tutti i rapporti con gli amministratori, i sindaci nonché i Direttori Generali e i dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo e loro soggetti correlati. Sono altresì inclusi i compensi per le attività prestate nella Capogruppo e nelle società del Gruppo.

Tav. 66 - Rapporti con parti correlate

Rapporti patrimoniali (importi in migliaia)	Joint venture, collegate e loro controllate	Altre parti correlate	Totale 2016
Attività			
Partecipazioni	70.522	0	70.522
Finanziamenti erogati	0	0	0
Obbligazioni Subordinate	143	0	143
Obbligazioni Non Subordinate	693	0	693
Fondi	0	1.437	1.437
Derivati	0	0	0
Altri crediti	17	0	17
Rapporti c/c	620	0	620
Totale	71.995	1.437	73.432
Passività			
Prestiti ricevuti	0	0	0
Altri debiti	4	1.741	1.745
Totale	4	1.741	1.745
Rapporti economici (importi in migliaia)			
Ricavi e proventi			
Premi	0	0	0
Proventi finanziari	314	16	330
Plusvalenze per realizzi finanziari	76	59	135
Altri ricavi	0	0	0
Totale	390	75	465
Costi e oneri			
Sinistri	0	0	0
Oneri finanziari	0	0	0
Minusvalenze per realizzi finanziari	0	0	0
Provvigioni e commissioni	1.565	0	1.565
Altri costi	0	10.311	10.311
Totale	1.565	10.311	11.876

I sottoscritti dichiarano che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture.
I rappresentanti legali della società (*)

Il Presidente PAOLO BEDONI (**)

_____ (**)

_____ (**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia
(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

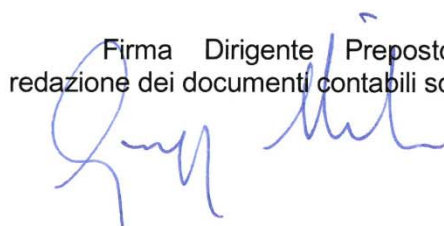
1. I sottoscritti Giovan Battista Mazzucchelli, in qualità di Amministratore Delegato, e Giuseppe Milone, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Cattolica Assicurazioni Soc. Coop., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art.154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione,delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2016.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 si è basata su di un processo definito da Cattolica Assicurazioni Soc. Coop. in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, nonché alle disposizioni di cui al D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, al Codice Civile, al D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e sue successive modifiche ed ai provvedimenti, regolamenti e circolari e circolari dell'Autorità di Vigilanza sulle Assicurazioni Private applicabili;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Verona, 16 marzo 2017

Firma Amministratore Delegato



Firma Dirigente Preposto alla
redazione dei documenti contabili societari





Relazione della Società di Revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 102 DEL D.LGS. 7.9.2005, n. 209

Ai Soci della SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE - SOCIETÀ COOPERATIVA

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Cattolica Assicurazioni, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle relative note illustrative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D.Lgs. n. 209/2005.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Cattolica Assicurazioni al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D.Lgs. n. 209/2005.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. n. 58/1998, la cui responsabilità compete agli amministratori della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa, con il bilancio consolidato del Gruppo Cattolica Assicurazioni al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Cattolica Assicurazioni al 31 dicembre 2016.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Frigerio

Socio

Milano, 30 marzo 2017

